

Fatti,
non
parole.

J.P.Morgan
Asset Management

Hermès apre
un polo per
la borsa Kelly

Nuovo stabilimento
dedicato
all'accessorio cult
Lucchese
in MFF



Un look Hermès



Fineco prepara
lo sbarco
in Inghilterra

La banca online ottiene
il via libera a operare
nel Paese

Messia
a pagina 12

Anno XXVII n. 068

Venerdì 8 Aprile 2016

Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano

€2,00* *Classeditori*

Uk £ 1,40 - Ch fr. 4,00
Francia € 3,00



5,38%*
DIVIDENDO
ANNUALIZZATO

*Proiezione stimata a Febbraio 2016

J.P.Morgan
Asset Management

Messaggio pubblicitario. PRIMA DELL'ADESIONE LEGGERE IL PROSPETTO E IL KIID,
disponibili presso i Soggetti Collocatori autorizzati e sul sito internet www.animasgr.it.
I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Con MFF Magazine for Fashion n. 80 a € 5,00 (€ 2,00 + € 3,00) - Con MFF Magazine for Living n. 36 a € 5,00 (€ 2,00 + € 3,00) - Con MFF International Globe a € 4,50 (€ 2,00 + € 2,50)

*Offerta indicibile con MFF Fashion (MF €1,50 + MF Fashion €0,50)

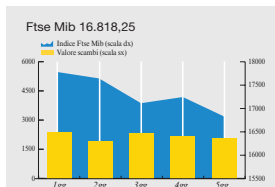
SPECULAZIONE UN'ALTRA GIORNATA DI PASSIONE PER I TITOLI DEL CREDITO. PIAZZA AFFARI MAGLIA NERA: -2,4%

Banche, la borsa non crede allo scudo

- Eppure la rete di protezione è in dirittura d'arrivo. Allo studio un veicolo unico per aumenti di capitale e sofferenze
- Sta di fatto che anche ieri, complice l'allarme della Bce, sulle azioni degli istituti italiani si sono scatenate le vendite
- Il bollettino di guerra stavolta recita: Mps -8%, Banco -7,5%, Ubi -6,3%, Unicredit -5,9%, Bpm -4% e Intesa -3,3%
- Intanto Pop Vicenza prende tempo sulla ricapitalizzazione da 1,75 miliardi proprio in attesa della soluzione di sistema
- E la Consob ora va in pressing sull'operazione del gruppo veneto: niente pratiche scorrette come quelle del passato

LO SPREAD BALZA A 131 PUNTI. EURO E PETROLIO METTONO LA RETROMARCIA

(Dal Maso, Di Biase, Gualtieri e Sironi alle pagg. 2,3 e 17)



BORSA -2,45% ▼ 1€ = \$1,1364

BORSE ESTERE	
Dow Jones	17.517 ▼
Nasdaq	4.851 ▼
Tokyo	15.750 ▼
Francfort	9.531 ▼
Zurigo	7.761 ▼
Londra	6.137 ▼
Parigi	4.246 ▼
FUTURE	
Euro-Bund	163,36 ▲
US T-Bond	166,75 ▲
Ftse Mib	16.363 ▼
S&P500 Cme	2.040,7 ▼
Nasdaq100Mri	4.489,25 ▼
Petrolio - WTI	36,85 ▼
Oro - Fixing \$	1.242,10 ▼
VALUTE-TASSI	
Euro-Dollaro	1,1364 ▲
Euro-Sterlina	0,8073 ▼
Euro-Yen	123,15 ▼
Euro-Fr.Sv.	1,0884 ▼

BANDA LARGA

**Enel avvia
i cantieri
e Renzi
annuncia:
fibra in tutta
Italia entro
il 2020**

(A. Pira e Bonadies a pagina 10)

Sfida tra hotel per l'ex sede Unicredit di Cordusio



(Montanari a pagina 13)

**Allianz investe
400 milioni
sul Passante
di Mestre**
(Messia a pagina 11)

**Ansaldo Sts,
il fondo Elliott
chiede di alzare
l'opa a 15 euro**
(Costa a pagina 11)

IL ROMPSREAD

Salvo Riina: «Il mio un padre come
tutti gli altri». Che so? Come
Bin Laden, Mladic, Bokassa...

Cento di questi trent'anni.

Oltre trent'anni fa ANIMA lanciava i fondi **Sforzesco** e **Visconteo**, aiutando così molte famiglie italiane a trasformare in realtà i loro progetti di vita. Una vocazione che nel tempo si è fatta sempre più forte, e che è destinata a continuare anche in futuro. Per altri trent'anni e più.

	Anima Sforzesco	Anima Visconteo
Data di avvio	03/06/1985	04/06/1985
Categoria Assogestioni	Obbligazionario Misto	Bilanciato Obbligazionario
Morningstar Rating™ Overall*	★★★★	★★★★

*Rating Morningstar Overall riferito ai fondi Anima Sforzesco Classe A e Anima Visconteo Classe A. Categoria Morningstar di riferimento per entrambi i fondi: Bilanciati Prudenti Eur.

Scopri le caratteristiche, le performance e dove sottoscrivere su:
sforzescovisconteo.animasgr.it

Novità 2016 > Scopri i fondi Anima Sforzesco Plus e Anima Visconteo Plus, con una maggiore componente azionaria, a carattere globale.

www.animasgr.it

f YouTube in 800-388876

ANIMA
CHI RISPARMIA AMA



Prima dell'adesione leggere il KIID, che il proponente l'investimento deve consegnare prima della sottoscrizione nonché il Prospetto pubblicato e disponibile presso la sede della società, i soggetti incaricati della distribuzione e sul sito internet www.animasgr.it. I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri. Il collocamento del prodotto è sottoposto alla valutazione di appropriatezza o adeguatezza prevista dalla normativa vigente. Il valore dell'investimento e il rendimento che ne deriva possono aumentare così come diminuire e, al momento del rimborso, l'investitore potrebbe ricevere un importo inferiore rispetto a quello originariamente investito. Messaggio pubblicitario.

PRIMO PIANO

LA POCA CHIAREZZA SUI PROGETTI DEL GOVERNO SCATENI LA SPECULAZIONE SULLE BANCHE

Non basta la promessa dello scudo

Eppure il varo del fondo di sistema a maggioranza privato, che potrà farsi carico delle sofferenze e partecipare agli aumenti di capitale, potrebbe essere annunciato in tempi stretti. Forse già lunedì

DI ANDREA DI BIASE

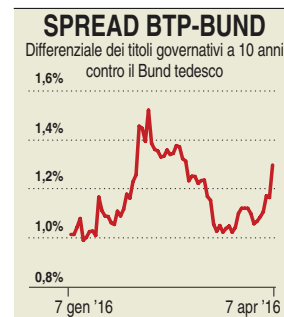
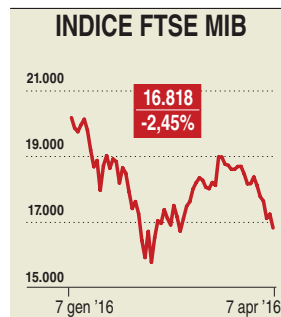
L'iniziativa del governo volta a mettere in sicurezza le banche italiane con il varo di una soluzione di natura privatistica al problema dei crediti in sofferenza che non esclude, quando necessario, interventi nelle operazioni di aumento di capitale, almeno per ora non è bastata a contrastare l'ondata speculativa che si è abbattuta in borsa sui titoli degli istituti italiani. Complici anche le parole del presidente della Bce, Mario Draghi, che davanti al Parlamento europeo ha sottolineato come la politica monetaria non può da sola evitare nuovi shock economici all'Europa, e del suo vice Vitor Constancio, che ha rimarcato il problema della bassa redditività delle banche, le principali borse del Vecchio Continente hanno chiuso in negativo, con Piazza Affari maglia nera proprio a causa della brutta performance del comparto bancario. Le più colpite dalle vendite sono state Mps (-8,09%), Banco Popolare (-7,55%) e Ubi (-6,27%), ma forti ribassi hanno interessato anche Unicredit (-5,92%), Bper (-5,91%), Carige (-5,24%), Mediobanca (-5,02%), Bpm (-3,94%) e Intesa Sanpaolo (-3,31%). Le poche informazioni ufficiali diramate dopo il vertice di martedì a Palazzo Chigi tra il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoa-Schioppa, il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, e i vertici della Cdp e di alcune delle

	Quotazioni al 7 apr 2016	Variazione sul 6 apr 2016	Variazione da inizio 2016
* Banco Popolare	4,39	-7,55	-65,76
* Creval	0,50	-4,29	-53,99
* B. Popolare di Sondrio	2,91	+0,28	-29,96
* Banca Pop. di Milano	0,51	-3,94	-44,35
* Ubi Banca	2,81	-6,27	-54,68
* Bper	3,76	-5,91	-46,59
* Intesa Sanpaolo	2,16	-3,31	-29,92
* Unicredit	2,80	-5,92	-45,51
* Banca Carige	0,52	-5,24	-58,48
* B. Monte Paschi Siena	0,44	-8,09	-64,60

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

principali banche tra cui Intesa Sanpaolo e Unicredit, ha ingenerato ancora maggiore incertezza sul mercato. Sia dal punto di vista della struttura tecnica dello «scudo», che dovrà essere compatibile con la stringente legislazione comunitaria e i vincoli posti dalla Bce, sia sul piano dei tempi di realizzazione, considerato che il riferimento agli aumenti di capitale è stato letto dal mercato alla luce dell'imminente avvio della ricapitalizzazione della Popolare di Vicenza (interamente garantita da Unicredit). In altre parole,

la convocazione della riunione di emergenza di martedì scorso ha ulteriormente amplificato la percezione stessa dell'emergenza da parte degli investitori, dando ulteriore vigore all'attacco speculativo sui titoli delle banche italiane. Eppure i contatti tra i vari soggetti coinvolti per arrivare in tempi brevissimi a una soluzione proseguono e, stando a quanto riferito da più fonti, già nei primi giorni della prossima settimana, se non già lunedì, potrebbe essere dato l'annuncio ufficiale del varo dello «scudo». Dal punto di vista



tecnico, secondo quanto riferito dalle stesse fonti, la soluzione messa in campo dovrebbe passare per la costituzione di un veicolo unico, partecipato in maggioranza da soggetti privati (banche, fondazioni, investitori istituzionali, casse di previdenza), con la Cdp in un ruolo più defilato ma comunque di rilevanza, che potrà acquistare crediti in sofferenza attualmente in portafoglio alle banche italiane e sottoscrivere al contempo azioni emesse in occasione di aumenti di capitale delle banche. L'operazione, viene spiegato, pur non essendo finalizzata ad agevolare il buon esito dell'aumento di capitale della Popolare di Vicenza potrebbe comunque contribuire a rasserenare il clima sul mercato contribuendo a dare una soluzione al problema della riduzione dello stock dei crediti in sofferenza, che è percepito dal mercato come quella che più pesa sui conti e sulle prospettive degli istituti italiani. «Le istituzioni stanno lavorando molto intensamente a un'operazione che coinvolga

soggetti privati», ha spiegato ieri l'ad di Unicredit, Federico Ghizzoni, al termine del cda che ha prorogato al 10 maggio la garanzia sull'aumento della Vicenza. «Noi la guardiamo con favore se il beneficio non sarà per una banca o due, ma per l'intero sistema bancario italiano», ha aggiunto il banchiere, «Se può dare le risposte che il mercato si aspetta sul sistema bancario italiano, la guardiamo con favore». Oltre a facilitare il buon esito dell'aumento della Popolare di Vicenza e, successivamente, di Veneto Banca, il varo del fondo potrebbe contribuire anche alla sistemazione di altre partite importanti nello scacchiere bancario, da Monte dei Paschi a Banca Carige, ma potrebbe soprattutto consentire al sistema bancario nel suo complesso di alleggerirsi dello stock di crediti deteriorati, agevolando così l'erogazione di nuovi prestiti. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su
www.milanofinanza.it/banche

Il vicepresidente della Bce al Parlamento Europeo: una parte rilevante degli asset delle banche oggi non produce profitti

Constancio: la redditività vero problema degli istituti

DI ELENA DAL MASO

I crediti deteriorati sono elevati nelle banche europee, ma hanno anche un elevato livello di copertura, il problema è piuttosto la scarsa redditività. E quanto ha riferito ieri il vicepresidente della Bce, Vitor Constancio, al Parlamento europeo presentando il rapporto 2015 dell'Istituto di Francoforte. «I non performing loan sono elevati ma se teniamo conto degli accantonamenti, aumentati specialmente dopo l'attenta analisi dei bilanci effettuata dalla vigilanza Bce, vediamo che in media la copertura è dell'89,5%, tra accantonamenti e collaterali». E in alcuni Paesi, ha proseguito Constancio, supera il 100% dei crediti deteriorati. Quindi il problema non è la robustezza dei bilanci o la mancanza di capitale», ha aggiunto il banchiere. «Il problema è la redditività, perché una parte rilevante degli asset

delle banche non produce utili». Quindi «siamo preoccupati della bassa redditività delle banche europee, dovuta a vari fattori e in particolare, in sei Paesi, al livello dei crediti deteriorati». La redditività, ha concluso, «è in relazione con la solidità di bilancio». Intanto l'euro si è indebolito contro il dollaro portandosi da 1,1404 ieri prima dell'apertura delle borse europee, a 1,1386. Constancio ha parlato anche dell'Italia, il cui vero problema è rappresentato, ha aggiunto Constancio, «dall'elevato livello del debito pubblico, eredità del passato». Perché sul versante del deficit di bilancio il Paese si è sempre mantenuto entro la soglia del 3% del pil. E in questi anni, ha rilevato Constancio, ha sempre mantenuto un avanzo primario di bilancio (al netto delle spese per gli interessi), che ha consentito di contenere la dinamica del debito stesso. Compito che sarebbe reso più facile da un aumento del tasso di inflazione, a proposito del quale

sempre ieri il presidente della Bce, Mario Draghi, parlando anche lui al Parlamento Ue, ha ribadito di non volersi arrendere ai bassi prezzi al consumo e ha puntualizzato che senza le azioni della Banca cen-



Vitor Constancio

trale, che rivela efficacia, la situazione del Vecchio Continente sarebbe molto peggiore. La Bce ha ricalibrato la politica monetaria a fine 2015 e ha rimesso mano al programma di acquisti di asset

e ai tassi a marzo, visto i più forti venti contrari per l'Eurozona. «Decisioni che confermano, anche di fronte alle forze deflazionistiche globali, che la Bce non s'arrende all'inflazione troppo bassa», ha affermato Draghi. Inoltre per il presidente la politica monetaria adottata «si è rivelata efficace»: il mercato del credito è migliorato e la crescita e l'inflazione ne hanno beneficiato. In base ai calcoli degli esperti, senza il Qe «l'inflazione sarebbe stata negativa nel 2015, più bassa di oltre lo 0,5% nel 2016 e inferiore dello 0,5% circa nel 2017. Gli acquisti di asset» inoltre «aumenteranno il pil dell'Eurozona dell'1,5% nel periodo tra il 2015 e il 2018», ha detto Draghi puntualizzando che, «bisogna far fronte alle incerte prospettive dell'economia globale. Persistono forze deflazionistiche e vanno risolti i problemi legati alla direzione dell'Europa e alla sua capacità di resistere a nuovi shock». (riproduzione riservata)

PRIMO PIANO

UNICREDIT ESTENDE LA GARANZIA SULL'AUMENTO DI CAPITALE DAL 30 APRILE AL 10 MAGGIO

Bpvi prende tempo per lo scudo

Proroga in attesa delle decisioni del governo. Possibile ok al prospetto la prossima settimana. Intanto la Consob va in pressing sul collocamento: niente pratiche scorrette come in passato

DI LUCA GUALTIERI

Mentre ferve il lavoro di Governo, consulenti e investitori privati sull'asse Milano e Roma, la Banca Popolare di Vicenza ottiene tempo prezioso per attendere l'entrata in vigore delle nuove misure sul credito. Ieri, al termine di un doppio cda di Bpvi e Unicredit (capofila del consorzio di garanzia), è stata annunciata l'estensione dal 30 aprile al 10 maggio della garanzia sull'aumento di capitale da 1,75 miliardi. Una mossa certamente concordata con Bce che, secondo quanto riportato in mattinata da *Reuters*, avrebbe dato un informale via libera al rinvio. I dieci giorni in più dovrebbero servire per mettere a punto quella garanzia di sistema già ventilata nei giorni scorsi, ma ancora tutta da costruire in termini tecnici e autorizzativi. In stretto contatto con alcuni studi di consulenza milanesi, il Tesoro starebbe lavorando alla costituzione di un unico veicolo gestito da Cdp e partecipato da privati (fondazioni, ma anche banche e altre istituzioni finanziarie), che possa rilevare le sofferenze degli istituti e intervenire sugli aumenti di capitale in arrivo e su quelli che potrebbero rendersi necessari in futuro. I dettagli del progetto non sono ancora noti, ma potrebbero essere messi a punto in tempi molto brevi e comunque entro la metà del mese di aprile (articolo a pagina 2).

La tabella di marcia per Vicenza (che intanto ha già avviato la fase di pre-marketing tra gli investitori) è insomma in evoluzione e potrebbe definirsi meglio soltanto da lunedì 11. Il presidente di Consob, Giuseppe Vegas, ha spiegato che il via libera al prospetto potrebbe arrivare entro la prossima settimana, mentre secondo fonti di mercato l'offerta potrebbe partire lunedì 18, con quotazione a Piazza Affari il 3 maggio. Proprio Consob intanto ha fissato alcuni paletti precisi della ricapitalizzazione per evitare che si ripetano le irregolarità del passato. La Commissione presieduta da Vegas, secondo quanto previsto dall'articolo 7 del Tuf, ha ordinato al vertice di Bpvi di riunirsi, dettando punto per punto i temi da trattare all'ordine del giorno. In particolare la banca dovrà «assicurare adeguati presidi nelle attività di collocamento dell'aumento nell'ambito dell'operazione di ipo», spiega una nota. La richiesta riguarda in primo luogo «la modalità di valutazione dell'adeguatezza o dell'appropriatezza delle ope-



Bcc, una riforma giusta che poteva arrivare prima

DI ANGELO DE MATTIA

Approvata la riforma delle bcc, ora si apre la fase, non facile, dell'applicazione, a cominciare dalle norme di secondo livello che dovranno essere adottate dalla Banca d'Italia, con riferimento in particolare alla struttura del gruppo cooperativo al quale le banche in questione dovranno aderire e al contratto di coesione da stipulare all'uopo, e dal Tesoro, con riguardo, in specie, al numero minimo di istituti che dovranno costituire il gruppo stesso. Entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge, ricorrendone le condizioni, le bcc potranno esercitare la way out per non prendere parte al predetto gruppo, decidendo la trasformazione in spa attraverso il conferimento d'azienda, dando vita così a una banca conferitaria partecipata da una cooperativa conferente. Quanto ai gruppi che potrebbero essere costituiti retti da una holding, che dovrà avere un capitale minimo di 1 miliardo, si ipotizza che, alla fine, ne risulteranno due, tre al massimo: quello, cioè, nazionale con un patrimonio di oltre 20 miliardi, l'altro, altoatesino, che tiene conto della specialità della situazione con la presenza delle Raiffeisen e, forse, un altro ancora per il Trentino.

La fase impegnativa che ora si apre, decisiva per la rivisitazione del settore, non fa ovviamente sottovalutare l'importanza della legge che sopravviene a un anno e poco più di due mesi dalla riforma delle banche popolari che fece molto discutere per alcune soluzioni tecniche inadeguate e che registra ora non sottovalutabili strascichi anche in sede giudiziaria. In quella occasione, anche per le querelle che si aprirono, si decise saggiamente di imboccare, per le bcc, la strada dell'autoriforma o, meglio ancora, della presentazione di una proposta di revisione, da parte della categoria attraverso Federcasse, che sarebbe stata valutata dalla Banca d'Italia e dal governo per poi essere tradotta in un provvedimento legislativo. Questo percorso, anche se risultato più lungo e accidentato di quel che si sperava, alla fine ha dato un esito complessivamente positivo, tanto da poter fare osservare che, se una identica opzione fosse stata adottata per la riforma delle popolari, ci saremmo risparmiati critiche e contrasti, spesso fondati, e tutti ne avrebbero guadagnato. Prescegliere un metodo, come quello per le bcc, non significa attribuire l'esclusivo potere di riforma al soggetto che deve essere riformato ma far promanare da tale soggetto le proposte di revisione da sottoporre poi a un rigoroso vaglio tecnico sia per quel che viene prospettato, sia per quel che eventualmente manchi o sia carente e, in definitiva, al vaglio governativo e parlamentare: insomma, si tratta di una maniera per coinvolgere pienamente chi poi la riforma dovrà attuarla.

Una volta realizzata la rivisitazione, si dovrà considerare che i poteri del gruppo cooperativo agiranno a *fisarmonica* con particolare riferimento a quelli più invasivi nelle situazioni aziendali, in materia di apporti di capitale e di possibili nomine e sostituzioni, nel senso che potranno diventare più o meno pregnanti a seconda dell'adeguatezza o no delle singole condotte degli organi degli istituti.

Da questo punto di vista, se si tiene conto che, ovviamente, non verranno meno i poteri dell'organo di Vigilanza, le bcc si troveranno sempre in presenza di incombenti modificazioni nelle materie anzidette: da questa immanenza, che si tradurrà in atto a seconda dei casi, trarranno ulteriore ragione per rafforzarsi, non dimenticando mai, però, che lo scopo della riforma è, sicuramente, quello di migliorare nettamente la stabilità e la sana e prudente gestione in questi organismi, ma il fine ultimo non può non essere quello di migliorare estesamente, insieme con la protezione del risparmio, l'esercizio del credito per le economie locali, operando una sintesi più avanzata tra i canoni che presidono a questa funzione con lo spirito mutualistico e solidaristico.

Proprio per la suddetta immanenza, non è da escludere che variazioni nella composizione dei gruppi e dell'intensità dell'esercizio delle attribuzioni possano avvenire non in una lunga prospettiva, ma di pari passo con lo sviluppo della vita della nuova architettura. Ecco, allora, l'esigenza di una intensa attività di monitoraggio e l'importanza di una risposta partecipativa delle bcc. Quanto alla way out, la soluzione alla quale si è pervenuti, uno schema da tempo da tempo sostenuto su questo giornale (anche a proposito delle popolari), appare idonea a realizzare una condizione di non fuoriuscita totale dal modello della cooperazione anche con la trasformazione dell'azienda bancaria in spa dal momento che essa resterà sotto il controllo della cooperativa conferente: pure in questo caso, bisognerà osservare, poi, come nel concreto si svilupperanno i rapporti tra i due soggetti in quelle realtà che decideranno di imboccare la «via d'uscita», che, a ben vedere, è appunto tale solo parzialmente.

La partecipazione al gruppo cooperativo da parte delle bcc dovrà essere, nel complesso, di almeno il 51% del capitale; non si esclude, però, la possibilità di scendere anche al di sotto di tale livello in circostanze straordinarie. Anche questo aspetto costituirà un forte pungolo per la concreta riuscita della revisione che, con la sua caratteristica di organicità e completezza una volta emanata la normativa secondaria, trova il precedente solo nel Testo Unico delle Rurali della fine degli anni 30 del secolo scorso. (riproduzione riservata)

razioni di sottoscrizione delle azioni offerte alla clientela». Secondariamente Bpvi dovrà evitare atteggiamenti verso i clienti in cui la sottoscrizione sia abbinata all'erogazione di prestiti, come accaduto in passato. In terzo luogo Consob richiede un «rafforzamento delle modalità informative per l'operazione di aumento di capitale».

Sull'esito dell'operazione peseranno ovviamente le scelte del governo, ma per il momento il clima resta di forte apprensione. Il timore è che una finestra temporale sfavorevole possa compromettere l'esito dell'operazione e mettere così in difficoltà il pool guidato da Unicredit. Eppure un rinvio oltre il limite temporale fissato ieri risulta del tutto inattuabile, sia per il deciso pressing di Francoforte sia per la volontà politica di risolvere in tempi rapidi il problema Vicenza. In tal senso si è espresso con chiarezza il sottosegretario all'Economia, Pier Paolo Baretta: «Più presto si fanno gli aumenti di capitale e meglio è per ripartire con le banche risanate».

Quel che è certo è che la struttura dell'operazione è unicum nella storia della finanza italiana. La struttura messa a punto dall'amministratore delegato Francesco Iorio, in stretto contatto con la Bce, prevede che l'offerta sia riservata per il 45% agli attuali azionisti, per il 50% agli investitori istituzionali e per il 5% al retail, anche se l'eventuale inopinato potrà essere trasferito da una tranche all'altra con meccanismi di claw-back. Per quanto riguarda le azioni, il prezzo di emissione sarà uguale per ogni categoria di investitori e verrà determinato al termine del collocamento attraverso un processo di book building. In sostanza, come avviene di solito nelle ipo, i global coordinator raccoglieranno tutte le richieste degli investitori istituzionali ordinati cronologicamente per quantitativo e prezzo e poi fisseranno il prezzo sulla base della domanda. Non è tutto. Anche se inizialmente si era ipotizzato un aumento senza diritto di opzione, gli attuali azionisti beneficeranno di condizioni specifiche per partecipare al deal. Per esempio quelli che deterranno i titoli per un certo periodo di tempo dopo l'ipo potranno sottoscrivere tranche aggiuntive con uno sconto massimo del 50% rispetto a quello di quotazione. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su
www.milanofinanza.it/bpvi

PRIMO PIANO

IL SALONE DEL RISPARMIO 2016 INTERVISTA DI CLASS CNBC A PATUELLI (PRESIDENTE ABI)

Per le banche soluzione di mercato

L'iniziativa del governo per facilitare gli aumenti capitale e la gestione degli npl non è di sistema e non prevede l'utilizzo di risorse pubbliche. Le riforme bancarie italiane? Stanno facendo scuola

DI JOLE SAGGESE



Antonio Patuelli

Lo stato di salute delle banche italiane è stato il tema centrale della seconda giornata del Salone del Risparmio, ieri a Milano. «In questi ultimi due anni è stata avviata l'Unione bancaria europea e le banche si sono molto rafforzate, effettuando aumenti di capitale per circa 50 miliardi di euro», ha dichiarato il presidente dell'Associazione Bancaria Italiana (Abi), intervistato da Class Cnbc proprio nell'ambito dell'evento organizzato da Assogestioni. «E l'Italia, in particolare, è il Paese europeo in cui le banche si sono ricapitalizzate di più con fondi propri e dei propri azionisti. Naturalmente le banche sono in concorrenza tra loro e possono avere esigenze molto diverse. Occorre dunque che tutti gli istituti dell'Unione bancaria europea siano sullo stesso piano competitivo e normativo».

Domanda. Presidente Patuelli, con la regia del governo si sta cercando in queste ore di creare una sorta di rete di sicurezza per le banche italiane, in particolare per gli aumenti di capitale della Popolare di Vicenza e di Veneto Banca e per lo smaltimento delle sofferenze che gravano un po' su tutto il sistema bancario. Bene, questa soluzione di sistema può essere la mossa giusta combattere la

speculazione che a Piazza Affari in questi giorni è tornata a colpire i titoli bancari?

Risposta. Preferisco non utilizzare l'espressione «di sistema», che richiama un'organicità lontana dalle norme attualmente vigenti in Italia. Descriverei piuttosto l'insieme delle banche italiane come un mondo complesso e competitivo. Al momento si cercano soluzioni innovative che non prevedano l'utilizzo di risorse pubbliche: non sono dunque di sistema, bensì di mercato.

D. Al mercato piace la garanzia di Cdp e che ci sia il governo alle spalle?

R. Sono comunque tutti soggetti di mercato. La Cdp non

è un soggetto del governo, consolidato nel bilancio dello Stato, bensì un organismo con decine di azionisti privati.

D. Sotto i riflettori ci sono gli aumenti di capitale di Popolare di Vicenza e Veneto Banca. Metteranno le due banche venete in sicurezza?

R. Negli ultimi due anni tutti gli aumenti di capitale delle banche italiane sono andati a buon fine. Alla luce delle condizioni di mercato attuali, in cui i prezzi dei titoli sono molto inferiori rispetto al book value, confido che l'offerta di questi due prossimi aumenti di capitale sarà valutata ancora positivamente sul mercato domestico e internazionale.



Una legge per l'educazione finanziaria

«Un intervento legislativo in materia di educazione finanziaria è utile e auspicabile» in Italia. È la richiesta avanzata da Magda Bianco, capo del Servizio Tutela dei clienti e anticiclaggio di Bankitalia, in un'audizione al Senato sul disegno di legge sulle norme per l'educazione alla cittadinanza economica. «L'attenzione per il tema è oggi crescente, le iniziative in materia sono molte anche in Italia, ma le evidenze disponibili offrono un quadro ancora critico; il tema è quindi urgente», ha aggiunto. Secondo Bankitalia, «in uno scenario in cui aumentano i margini di incertezza, complessità e autonomia, per i cittadini diventa rilevante saper identificare le esigenze che stanno alla base della propria decisione di accumulare risorse per il futuro, individuare un orizzonte temporale di riferimento, stabilire i livelli di rischio che si è disposti a sopportare. Mentre nel nostro Paese il livello di competenze finanziarie dei ragazzi e degli adulti è molto basso».

D. È cambiata la posizione dell'Ue riguardo agli aumenti di capitale delle banche?

R. Nell'Europa dell'Unione bancaria devono vigere per tutte le banche uguali standard di capitale minimo che ne garantiscano la stabilità, senza privilegi o discriminazioni. Dato che in questi due anni il capitale medio delle banche italiane è aumentato, l'attenzione si sposterà anche su altri mercati.

D. Al mercato non è piaciuta la valutazione di Apollo per i npl di Carige, perché una svalutazione dell'80% sembra troppo alta. Quale sarebbe il rischio per le banche italiane se questo diventasse il benchmark per la valutazione delle sofferenze?

R. Il problema è che tutti vo-

gliano fare affari. Il mercato è ampio e l'offerta diversa dalla domanda: i compratori offrono il meno possibile e i prezzi di mercato sono diversi per le sofferenze di ogni banca. In questa fase le banche puntano a ridurre lo stock di sofferenze, anche con cessioni, e gli acquirenti si affacciano sul mercato in posizione contrattuale. L'offerta non è la conclusione del negoziato, ma una possibilità.

D. Che cosa succede invece quando mancano gli acquirenti? Arriverà per Mps una soluzione italiana?

R. Non sono un bookmaker. La situazione di Mps comunque è più serena rispetto a qualche mese fa.

D. Il Senato ha approvato il decreto banche sulla trasformazione delle bcc e sulla Gacs; che cosa comporterà questa norma?

R. Con l'approvazione di questo decreto legge mi aspetto l'unione di 375 banche di credito cooperativo in uno o pochi gruppi. Con questa riduzione l'Italia realizzerà il massimo consolidamento possibile nel minor tempo. In fatto di riforme e modifiche in ambito bancario il nostro Paese è all'avanguardia in Europa. Le riforme bancarie italiane stanno facendo scuola e nei prossimi anni ne vedremo gli effetti a livello di una competizione sempre più integrata nell'Unione bancaria europea.

D. Infine, presidente Patuelli, quale consiglio vuole dare ai risparmiatori riuniti al Salone?

R. Consiglio loro di essere diligenti nella scelta tra prodotti finanziari, come se stessero scegliendo una casa. (riproduzione riservata)

Il Btp Italia collocato per 8 miliardi di euro

di Alberto Chimenti MF-DowJones

Ha superato di poco la soglia degli 8 miliardi di euro il collocamento della nona emissione del Btp Italia, il titolo indicizzato all'inflazione italiana con scadenza a 8 anni di cui ieri si è chiuso il collocamento con l'offerta agli investitori istituzionali e la cui cedola minima garantita è stata confermata allo 0,40%. Per il nuovo titolo, che ha godimento 11 aprile 2016 e scadenza 11 aprile 2024, è fissato il tasso cedolare (reale) annuo definitivo, pari a 0,40%, pagato in due cedole semestrali. Il regolamento dell'operazione si terrà lo stesso giorno del godimento del titolo. L'importo emesso è stato pari a 8.014.368 milioni. Il periodo di collocamento era iniziato il 4 aprile e si è concluso ieri alle 11 di mattina. Tale importo porta, secondo i calcoli di Reuters, al 31% la copertura delle esigenze di raccolta del Tesoro per l'intero anno. In particolare, nel corso della prima fase del periodo di collocamento (dedicata a investitori retail), dal 4 al 6 aprile, sono stati conclusi 54.635 contratti per un controvalore di oltre 4,2 miliardi di euro. Nella seconda fase del periodo di collocamento (dedicata a investitori istituzionali), che si è aperta e conclusa nella giornata di ieri, il numero delle proposte di adesione pervenute ed eseguite è stato pari a 550 per un controvalore emesso pari a 3,8 miliardi di euro a fronte di un totale richiesto pari a 5,1 miliardi (coefficiente di riparto pari al 74,4%). L'anno scorso, sul Btp Italia 2023, il Tesoro aveva optato per il riparto del 74,3% rispetto a richieste da parte degli istituzionali che raggiungevano i 5,384 miliardi, assegnando loro solo 4 miliardi. L'ammontare complessivo collocato era stato pari a 9,379 miliardi di euro con richieste retail oltre quota 5 miliardi di euro. (riproduzione riservata)

Il 55% dei correntisti italiani opera online

di Carlo Brustia

Oltre la metà dei correntisti italiani (il 55%), pari a 16 milioni di cittadini, usa il web per operare con la propria banca, con un aumento del 9% rispetto a un anno fa. Due operazioni su tre oggi vengono effettuate online e non sono più solo i giovani a usare l'home banking: anche il 35% dei clienti di età compresa tra i 55 e i 75 anni, infatti, dialoga con la banca via web. È quanto emerge dall'indagine realizzata dall'Abi con GfK. Secondo lo studio, i clienti fanno un uso sempre più intercanale della banca, ossia non si accontentano più di un solo canale di accesso ai servizi ma si spostano da uno all'altro, utilizzando tutti quelli messi a disposizione a seconda delle necessità. In particolare, l'81% opera con le banche a distanza - soprattutto per le operazioni e i pagamenti di tutti i giorni - e va in filiale per le scelte finanziarie più complesse. Se Internet si conferma il canale a distanza preferito, anche il mobile banking si fa strada tra le abitudini dei correntisti italiani: il 19% accede ai servizi via smartphone (+3% rispetto al 2014). Crescono anche i clienti della «banca telefonica», che fanno operazioni e pagamenti grazie ai call center bancari (17%). Cominciano inoltre a diffondersi anche nuove modalità di dialogo tra banca e cliente: il 3% dei correntisti interagisce infatti anche attraverso i social network. Grazie ad aree self-service sempre più evolute e tecnologiche, infine, anche gli sportelli automatici vengono utilizzati da un numero sempre maggiore di correntisti italiani (90%) per le operazioni e i pagamenti di tutti i giorni. Sempre secondo l'indagine Abi-GfK, in media ciascun correntista si reca nella propria agenzia 13 volte l'anno, contro le oltre 16 del 2010 e le 18 del 2008, sempre più spesso su appuntamento e in fasce orarie più estese. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su
www.milanofinanza.it/abi

PRIMO PIANO

PARLA IL CO-FONDATORE DELLO STUDIO LEGALE AL CENTRO DEL CASO DI EVASIONE FISCALE

Panama, la difesa di Mossack

Non abbiamo intenzione di smettere di erogare questi servizi e andare a piantare banane, tuona il legale. E contrattacca: le banche intermediarie avrebbero dovuto verificare meglio i loro clienti

DI KEJAL VYAS

Uno dei fondatori dello studio legale al centro del caso Panama Papers, la fuga di notizie su documenti segreti scoppiata mercoledì, ha difeso l'attività dello stesso studio, Mossack Fonseca, e ha specificato che, nonostante l'accertamento a livello mondiale, prevede poche modifiche al modello di business della law firm. Nella prima intervista approfondita dalla pubblicazione delle notizie sui documenti trapelati, Jürgen Mossack ha infatti dichiarato che il suo studio non ha fatto nulla di sbagliato vendendo circa 240 mila società di comodo registrate in paradisi fiscali sparsi per il pianeta. Lo studio legale, ha affermato, lavora mediante intermediari e non può tenere traccia di come vengono sfruttate le entità offshore che vende. «Non abbiamo intenzione di smettere di erogare questi servizi e andare a piantare banane», ha tuonato Mossack. «La gente fa errori. E anche noi, come anche il nostro ufficio compliance. Ma non è la norma».

Mossack, seduto su una poltrona al secondo piano degli uffici dello studio Mossack Fonseca nel distretto finanziario di Panama City, parla pochi giorni dopo che un gruppo di 400 giornalisti provenienti da dozzine di Paesi ha contemporaneamente pubblicato inchieste basate sui documenti trapelati dall'azienda, che mostravano come lo studio creava società di comodo e conti offshore in cui ricchi e potenti segretamente potevano parcheggiare il loro denaro. I documenti ottenuti dal Consortium of Investigative Journalists hanno rivelato che tra i clienti dello studio figuravano parecchi nomi noti, dai parenti di alti ranghi del governo cinese a persone vicine



Jürgen Mossack

al presidente russo Vladimir Putin fino al consulente finanziario del dittatore siriano Bashar al-Assad. La raccolta di 11,5 milioni di fascicoli individuali è stata data in pasto a un giornale di Monaco, che poi l'ha condivisa con l'Ici. Tuttavia il *Wall Street Journal* non ha potuto verificare indipendentemente il materiale. Il presidente di Panama, Juan Carlos Varela, nella notte di mercoledì ha difeso le riforme sulla trasparenza che il governo del Paese centroamericano aveva promulgato l'anno scorso e ha denunciato che la tempesta mediatica sta gettando discredito sull'intera nazione. «I Panama Papers non sono un problema del nostro Paese, ma di molti», ha voluto precisare. Inoltre Varela ha reso noto che Panama istituirà una commissione di esperti nazionali e internazionali per valutare le disposizioni legali del Paese in materia di servizi finanziari e legali. In aggiunta, all'inizio della settimana il procuratore generale di Panama ha informato che l'ufficio avvierà un'indagine sullo studio legale coinvolto. Mossack e il responsabile degli affari legali dello studio, Sara Montenegro, nell'intervista hanno accolto con favore l'eventualità del varo di ulteriori norme e l'esame della loro attività. Tuttavia hanno informato di

THE WALL STREET JOURNAL



Il distretto finanziario di Panama City

non essere ancora stati contattati direttamente dalle autorità locali. «A questo punto direi che non ci dovrebbero essere ripercussioni», ha dichiarato Mossack, «ma non posso concludere con sicurezza che non ce ne saranno».

L'attività di vendita di società offshore dello studio Mossack Fonseca è cresciuta in maniera esponenziale dalla fondazione della società, avvenuta nel 1977, quasi quarant'anni fa. Si tratta per lo più di un gioco di volumi, hanno spiegato Mossack e Montenegro,

perché il costo di registrazione di aziende in giurisdizioni come le Isole Vergini Britanniche e le Seychelles è basso. Le società di comodo possono essere acquistate per poche centinaia di dollari e gli studi legali pagano anche un ulteriore canone annuale di circa 1.000 dollari per apparire come agente registrato per conto del proprio cliente. Lo strumento delle entità offshore prevede diversi usi legittimi, ha aggiunto Mossack, tra cui evitare la doppia imposizione fiscale, e garantisce anche la privacy e la protezione da re-

2012, il Paese non ha riportato progressi nello scambio di informazioni.

Mossack, il cui padre ha combattuto per la Germania durante la Seconda Guerra Mondiale, si è trasferito a Panama con la famiglia quando aveva 13 anni e ha raccontato che la sua azienda sta apportando alcune modifiche, riducendo le affiliazioni all'estero, optando per una maggiore selezione dei clienti e investendo in un miglioramento della sicurezza informatica. I documenti, ha spiegato, sono stati rubati da un hacker. E ha precisato di essere stato informato della violazione della sicurezza solo nelle ultime settimane, dopo che i clienti hanno iniziato a ricevere telefonate dai giornalisti coinvolti nelle inchieste Panama Papers. Mossack Fonseca starebbe migliorando le pratiche di due diligence e ha un team di 26 avvocati che scavano nei fascicoli per esaminare i clienti che hanno lavorato con l'azienda per anni. Montenegro ha riferito che qualsiasi irregolarità nelle informazioni di registrazione può portare a una cessazione del rapporto, tanto che negli ultimi tempi, con il perfezionamento delle procedure di due diligence, sono stati abbandonati circa 80 clienti all'anno. «L'unico crimine che è stato accertato qui è la violazione della privacy», ha specificato Montenegro, riferendosi all'hacking. In aggiunta, Mossack ha ricordato che le banche intermediarie partner della sua azienda - e che rappresentano i destinatari finali delle società di facciata - avrebbero dovuto verificare meglio i loro clienti. «Il nostro brand deve essere protetto», ha concluso Mossack. «Riteniamo che il modo migliore di preservarlo sia fare le cose da noi e non fare affidamento sugli altri».

traduzione di Giorgia Crespi

OGGI SU MILANOFINANZA.IT



I migliori titoli high tech

Gli analisti di Barclays hanno messo in evidenza le più promettenti tra le aziende quotate a Wall Street nei settori tecnologia, internet e media

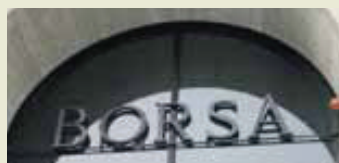
www.milanofinanza.it



Cinque giorni sui mercati

Europa a rischio, conviene tornare agli Emergenti? Analisti a confronto alle 21 su Class Cnbc e in streaming su milanofinanza.it

www.milanofinanza.it



Le notizie più lette

- 1 Fts Mib future: spunti operativi per giovedì 7 aprile
- 2 UniCredit: primo spiraglio di luce dopo il blackout
- 3 Banche, con norme bail-in rischio la stabilità sistemica

IL SONDAGGIO

Alla domanda «Siete d'accordo sulla proposta tedesca di creare un registro dei beneficiari di società off-shore?», i lettori hanno risposto così:

1 Sì	71,0%
2 No	12,9%
3 No, non è sufficiente	16,1%

Partecipate al nuovo sondaggio proposto da Milano Finanza online: Quale indicazione della Bce è prioritaria per il governo? Le risposte su www.milanofinanza.it

- 1 Spending review
- 2 Taglio tasse imprese
- 3 Lotta evasione



Abitare In

Abitare In debutta in Borsa

Abitare In SpA, l'innovativo player immobiliare residenziale milanese in concomitanza dell'avvio della negoziazione delle proprie azioni ordinarie su AIM Italia (ticker: ABT) annuncia in anteprima il nuovo progetto residenziale, Abitare in Maggiolina, a meno di 5 minuti da Porta Nuova, immerso nel verde, nel prestigioso quartiere della Maggiolina a Milano.



abitare in
MAGGIOLINA



*Design, qualità e comfort
per soddisfare il tuo desiderio di casa*

Scopri in anteprima esclusiva il nuovo progetto

Chiama

02 27 79 28 02

da lunedì a sabato

Fissa il tuo appuntamento

Info Point : Via Melchiorre Gioia altezza n° 194, Milano
info@abitareinmaggiolina.com - www.abitareinspa.com



DENARO & POLITICA

LO STRUMENTO VALE 80 MLN MA È TROPPO COMPLESSO DA USARE E NON VIENE SFRUTTATO

Casse, un flop il credito d'imposta

La misura era pensata per compensare gli aumenti delle tasse previsti dalla Stabilità 2015 e incanalare risorse nell'economia reale. In arrivo il decreto sugli investimenti degli enti previdenziali privati

DI LUISA LEONE

Niente corsa al credito d'imposta per gli investimenti in economia reale. La misura introdotta con la legge di Stabilità 2015, per compensare parzialmente l'inasprimento della tassazione sui rendimenti delle casse previdenziali e dei fondi pensione, non pare aver fatto breccia. «Il perimetro delineato dal provvedimento è concettualmente condivisibile, ma in sé lo strumento è quasi inesigibile perché troppo poco chiaro», dice a *MF-Milano Finanza* Alberto Oliveti, presidente di uno dei maggiori enti privati, l'Enpam, e da poco alla guida anche dell'associazione che riunisce le principali casse previdenziali italiane, l'Adepp. Insomma a pochi giorni dalla scadenza per richiedere di avvalersi del credito d'imposta (il prossimo 30 aprile) non si può certo dire che la misura sia stata un successo: «Non direi che



Alberto Oliveti

stia spingendo gli investimenti, è davvero poco chiaro come vada utilizzata. Le sanzioni, invece, sono certe». Una lacunosità che non si è evidentemente riusciti a colmare neanche con l'intervento dell'Agenzia delle Entrate, che sul provvedimento ha emanato una apposita circolare. E pensare che gli obiettivi del decreto, approvato la scorsa estate, erano ambiziosi: 4 o 5

miliardi in più di investimenti in economia reale, grazie agli 80 milioni messi a disposizione come credito d'imposta. Tuttavia il flop del provvedimento non equivale a un disimpegno degli enti verso il tessuto economico italiano. «Come Adepp abbiamo presentato di recente un rapporto che dimostra che sui 71 miliardi di investimenti delle casse, oltre il 60% sono

incanalati nel sistema Paese. E non è vero che si tratta quasi solo di titoli di Stato, abbiamo anche altri titoli, obbligazioni, immobili, investimenti in assicurazioni. Siamo meno esposti sull'industria magari», riassume Oliveti.

Tuttavia la composizione del portafoglio delle casse è destinato a breve a subire profonde modificazioni, visto che è in

dirittura d'arrivo il decreto del ministero dell'Economia che detta i nuovi criteri cui dovranno adeguarsi gli investimenti degli enti privati. Il provvedimento è ora all'attenzione della Corte dei Conti, dopo aver ottenuto il via libera del consiglio di Stato poche settimane fa, e fissa paletti precisi per le casse. Si stabilisce per esempio che la stragrande maggioranza degli investimenti, il 65%, debba essere in titoli quotati e di conseguenza per tutti gli altre asset, compresi gli immobili, rimane il 35% del totale. Una percentuale che però teoricamente potrebbe essere quasi tutta coperta dal mattone (di cui in effetti molti enti sono zeppi), visto che a questo tipo di investimenti può essere riservato fino «al 30% del totale delle disponibilità complessive», si legge nella bozza del provvedimento. Tuttavia, a parziale compensazione, è prevista una deroga, pari al 5% degli investimenti complessivi, da dedicare a quei segmenti di economia reale individuati proprio dal decreto sul credito d'imposta, quindi sostanzialmente infrastrutture e pmi non quotate. Ancora, il decreto prevede che non si possa detenere più del 5% di una società quotata e del 10% di una non quotata e questo varrà non solo per il futuro ma anche per le partecipazioni già in portafoglio. Una novità dell'ultimora è poi l'obbligo di ricorrere a una gara, in base ai dettami del codice dei contratti pubblici, per la scelta dei gestori. Novità che ha suscitato più di un'alzata di sopracciglio e lo stesso Oliveti è critico sulla scelta: «Condividiamo in pieno le esigenze di trasparenza, ma deve essere coniugata all'efficienza. Il passaggio per una gara pubblica rallenta moltissimo. E non si può dire sia l'ideale per sostenere un mercato in crescita». (riproduzione riservata)

Macelloni nuova presidente dell'Inpgi

Marina Macelloni è il nuovo presidente dell'Inpgi per il quadriennio 2016-2020, prima donna nella storia alla guida dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani. Consigliere eletto nella circoscrizione Lombardia in rappresentanza dei giornalisti non pensionati e più volte consigliere di amministrazione dell'ente, fa sapere l'Inpgi, Marina Macelloni, redattore capo de *Il Sole 24 Ore*, è stata eletta presidente con 12 voti sui 14 dei consiglieri presenti al momento del voto. L'altro candidato alla presidenza dell'Inpgi, il consigliere Carlo Chianura, ha invece riportato due voti. Il giornalista pensionato Giuseppe Gulletta è stato eletto vicepresidente vicario dell'istituto con 11 voti sui 14, mentre Fabrizio Carotti, direttore generale della Fieg, è stato confermato all'unanimità vicepresidente in rappresentanza della Federazione italiana editori giornali.

Il governo vara il Def e taglia la crescita 2016

Il governo dovrebbe varare oggi il Def, il Documento di economia e finanza, che va trasmesso al Parlamento entro il 10 aprile. Le nuove stime di crescita dovrebbero scendere dall'1,6 all'1,2-1,3%, ma non è escluso che alla fine si possa arrivare all'1,4%, anche in virtù dell'effetto leva che potrebbe arrivare dal pacchetto Finanza per la crescita, una serie di misure a cui stanno lavorando Mef e MiSe per il rilancio degli investimenti che dovrebbero veder la luce in uno o più provvedimenti a maggio. Il contributo è già stato quantificato dal ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoa-Schioppa, in uno 0,2% incrementale di pil che potrebbe raggiungere il +1% in un periodo di tempo più esteso. Dovrebbero essere confermate le stime di crescita per il 2017 e il 2018. Quanto al rapporto deficit/pil dovrebbe rimanere fermo al 2,4%, o scendere al massimo al 2,3% quest'anno, dipenderà dalla trattativa con Bruxelles. Se la Commissione Ue, che finora ha concesso solo un margine di flessibilità dello 0,4%, non dovesse dare il via libera all'utilizzo dell'intero spazio richiesto (l'Italia ha chiesto di aumentare l'indebitamento netto dall'1,4 al 2,4%) sarà necessario «un aggiustamento amministrativo» di circa 2,5-3 miliardi per il quale si metterà mano agli incassi della voluntary disclosure e ai risparmi contabili sugli interessi. Il governo ha intanto già fatto sapere che intende chiedere la flessibilità di bilancio anche per il 2017. L'obiettivo di indebitamento netto per l'anno prossimo sarà quindi rivisto al rialzo rispetto all'1,1% precedentemente indicato e potrebbe fermarsi poco sotto il 2%. L'ulteriore margine servirà innanzitutto per disinnescare clausole di salvaguardia che prevedono aumenti di Iva e accise per 15 miliardi. Nel 2017 scatterà inoltre, come previsto, il taglio dell'aliquota Ires per le imprese. Sotto la lente anche il rapporto debito/pil che, secondo le ultime indicazioni del Tesoro, quest'anno scenderà rispetto al 132,6% di fine 2015 indicato dall'Istat ma non al 131,4%. Per la Commissione Ue la discesa dovrebbe fermarsi al 132,4%. In questo giocherà un ruolo chiave il capitolo privatizzazioni dopo la decisione di far slittare al 2017 la quotazione di Ferrovie. Il governo potrebbe cedere un'ulteriore tranche di Poste per rispettare il target prefissato ma non è ancora chiaro quali saranno le prossime mosse. (riproduzione riservata)



Palazzo Chigi

Morando: trovata quadra con l'Europa sui rimborsi

In arrivo nei «prossimi giorni» il provvedimento del governo che punta ad «allargare le maglie» dei rimborsi degli obbligazionisti subordinati scottati dal meccanismo di risoluzione delle quattro banche regionali: Banca Etruria, Banca Marche, CariChieti e CariFerrara. L'esecutivo, ha ribadito ieri il viceministro all'Economia Enrico Morando, conta di introdurre «qualche forma di automatismo», ridimensionando il «peso» degli arbitrati. La novità è che, secondo il vice di Pier Carlo Padoa-Schioppa, «adesso le condizioni per procedere nel giro di poco tempo ci sono e le useremo». Come anticipato da *MF-Milano Finanza* l'emanazione dei decreti è infatti rimasta bloccata più al lungo del previsto per via del confronto con la Commissione europea e ieri Morando ha spiegato che: «Abbiamo continuato a discutere fino a oggi e oggi abbiamo ragione di ritenere che ci siano le condizioni per fare un intervento». Il viceministro aveva appena terminato di rispondere in commissione Finanze della Camera a un'interrogazione di Sel che chiedeva il perché non fossero ancora stati varati i criteri previsti entro marzo dalla legge di Stabilità 2016 per i rimborsi. «La risposta è precisa. Perché se avessimo fatto il dpcm e il decreto ministeriale, ovviamente avremmo dovuto farlo sulla base della legislazione vigente, ma noi pensiamo che siano maturate le condizioni per un allargamento delle maglie di accesso al ristoro e quindi per modificare la legge di stabilità in questa direzione. Lo faremo nei prossimi giorni. Trattandosi di modificare una legge ovviamente ci vuole un'altra legge». L'allargamento delle maglie non potrà che comportare un incremento delle risorse, rispetto ai 100 milioni che erano stati stanziati con l'ex Finanziaria e che avrebbero dovuto essere messi a disposizione delle banche tramite il fondo di tutela dei depositi. Lo stesso bacino da cui pare il governo voglia attingere per innalzare il fondo per i rimborsi fino a 250-300 milioni di euro, in modo da coprire quasi tutti i bondholder retail rimasti scottati dalla risoluzione. (riproduzione riservata)



Enrico Morando

A MAGGIO I PRIMI ABBONAMENTI A PERUGIA. IL GRUPPO SI MUOVE CON VODAFONE E WIND

Banda larga, via ai cantieri Enel

Renzi: fibra in tutta Italia entro il 2020. Si parte con cinque città. Il piano prevede investimenti per 2,5 miliardi di euro e interventi in 224 centri. Dopo l'estate la scelta dei partner finanziari

DI ANDREA PIRA

Partirà da Perugia lo sviluppo della banda larga targata Enel Open Fiber per portare la fibra direttamente nelle case, nelle aziende e nelle fabbriche. I primi abbonamenti potrebbero essere disponibili già a maggio. Assieme al capoluogo umbro, saranno Bari, Cagliari Catania e Venezia le altre quattro capofila per la posa delle fibre attraverso la rete elettrica, nelle quali l'ex monopolista elettrico agirà come operatore all'ingrosso mettendo a disposizione l'infrastruttura, realizzata sfruttando la sostituzione di 32 milioni di contatori con i nuovi misuratori intelligenti. La rete dovrebbe quindi essere molto più capillare rispetto a quella telefonica. Un investimento da 2,5 miliardi di euro gestito attraverso la società ad hoc guidata da Tommaso Pompei e destinato alle aree cosiddette A e B, ossia quelle più remunerative, e che ha visto Enel agire d'intesa con Vodafone e Wind. In attesa di chiarire quali saranno i partner finanziari (si parla di Cassa Depositi e Prestiti, ma la scelta è rinviata a dopo l'estate) l'infrastruttura resta comunque aperta e non esclusiva, ha chiarito l'ad di Enel, Francesco Starace, presentando il piano assieme al presidente del Consiglio, Matteo Renzi, e ai cinque sindaci delle città apripista.

Quella di Vodafone con Enel «è una partnership importante perché abbiamo un accordo in esclusiva per portare la nostra customer base di oltre 2 milioni di clienti sulla nuova rete in fibra; è una partnership che va oltre un accordo commerciale», ha voluto sottolineare l'ad di Vodafone Italia, Aldo Bisio. Della stessa idea anche Massimo Ibarra, amministratore delegato di Wind, che giudica la collaborazione con Enel un'opportunità per «rafforzare la posizione competitiva nella telefonia fissa in Italia, dove attualmente siamo il secondo operatore con quasi 3 milioni di clienti». Nel più ampio progetto di sviluppo della banda larga va inoltre considerato il ruolo di Metroweb, con cui sono già in corso contatti (si veda box in pagina). Lo stesso Starace ha dato l'idea di voler replicare in grande quanto fatto proprio da Metroweb a Milano, che diventa così un metro di paragone. A Milano, ha chiosato Renzi, «è facile che ci sia interesse economico a portare la banda larga, più difficile che ci sia in un paesino della Sila». Banda larga ovunque, ha annunciato il premier. La strategia del governo, che ricalca quella



E l'accordo con Metroweb è in dirittura d'arrivo

di Laura Bonadies MF-DowJones

Metroweb ha avviato i negoziati con Enel per dare vita a una società-veicolo per la banda ultralarga in cui mettere a fattore comune asset, risorse finanziarie e know how. Lo ha appreso MF-DowJones da una fonte, la quale precisa che i tempi per finalizzare un'intesa non sono lunghi, tanto che l'accordo potrebbe essere raggiunto in un paio di settimane. Negli ultimi 15 giorni i rappresentanti di Metroweb, guidata dall'ad Alberto Trondoli, hanno incontrato il management della società energetica per condividere il piano Enel OpEn Fiber, che prevede il cablaggio di 224 città italiane con un investimento complessivo di 2,5 miliardi nelle zone A e B (le aree più remunerative). Nel corso dell'incontro sono stati



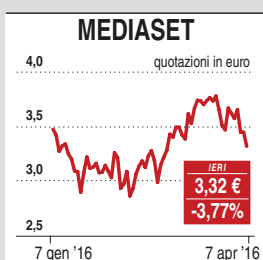
Alberto Trondoli

(Cdp), ma le loro partecipazioni sarebbero destinate col tempo a diluirsi. Attualmente il fondo infrastrutturale detiene il 53,8% del capitale e il Fondo Strategico Italiano il 46,2%. Nel capitale del veicolo entrerebbe Enel Open Fiber e molto probabilmente anche i fondi esteri infrastrutturali con i quali il gruppo elettrico sta dialogando per condividere il piano di investimenti per la banda ultralarga. L'obiettivo è che il progetto per la fibra diventi condiviso da tutti coloro che fanno parte dell'azionariato, partecipando tutti insieme agli investimenti ma con quote diverse. In questa ottica la direzione sarebbe quella di stilare un piano industriale unico che coniugherebbe il progetto di Enel Open Fiber con quello approvato, in chiave stand-alone, dal cda di Metroweb qualche settimana fa. Da quanto si apprende, è probabile che la società guidata da Francesco Starace punti ad avere una quota del 30% del capitale della newco. Sullo sfondo restano le trattative, avviate da tempo, tra Metroweb e Telecom. Il dialogo si è raffreddato ma la porta non è del tutto chiusa. Il dossier della banda ultralarga sarà uno dei primi che il nuovo amministratore delegato della società di tlc, Flavio Cattaneo, si troverà ad affrontare a partire dal giorno del suo insediamento il 12 aprile prossimo. (riproduzione riservata)

Oggi il D-Day per Vivendi-Mediaset, convocati i cda

Evenne il giorno di Vivendi-Mediaset. Per oggi pomeriggio è stato convocato il consiglio d'amministrazione straordinario del gruppo televisivo guidato da Pier Silvio Berlusconi (e dovrebbe essere indetto anche quello della società francese che fa riferimento a Vincent Bolloré) per valutare il progetto industriale di creazione di una piattaforma web anti-Netflix, di una società per la produzione di contenuti (film e serie tv) e soprattutto per il passaggio del controllo della pay tv Mediaset Premium (642 milioni di ricavi e 84 milioni di perdita nel 2015) dal Biscione a Vivendi. Oltre allo scambio azionario sul 3-3,5% del capitale dei due gruppi. Ieri gli analisti di Mediobanca Securities hanno tracciato tre scenari: il «blue sky scenario» con scambio azionario, presenza nei rispettivi cda e

opzione call di Vivendi per incrementare la partecipazione in Mediaset, con l'azienda di Cologno che cede la maggioranza di Premium e accordo sui contenuti; uno «scenario base» con scambio azionario, presenza nei rispettivi consigli, ma con Mediaset che resta principale azionista di Premium, e accordo leggero sui contenuti; uno «scenario orso» con un accordo solo commerciale sui contenuti, con Vivendi che entra con una piccola quota in Premium e in presenza di una valutazione della pay tv inferiore a 800 milioni. Intanto ieri, in merito alle indiscrezioni su una possibile ristrutturazione della forza lavoro di Telecom, Vivendi (primo socio del gruppo tlc) ha precisato in una nota di essere in Italia «per sviluppare e investire nel lungo periodo e non per ridurre gli organici».



europea, prevede che al 2020 l'accesso a Internet sia per tutti con connessioni a 30 Mbit, e che almeno il 50% delle famiglie possa navigare a 100 Mbit. Per le aree che non sono nell'interesse del mercato, per esempio perché poco popolate, è invece previsto un fondo dello Stato da 4,9 miliardi del Cipe, con 3,5 già stanziati e 2,2 già destinati alle aree bianche. Anche in questo caso, dopo un lungo tergiversare, si stringe sui tempi. I bandi per i cluster cosiddetti C e D partiranno il prossimo 29 aprile. Il governo studia anche interventi sul lato della domanda, ma sulla soluzione dei voucher continua la trattativa con la Ue per non incappare in infrazioni per eventuali aiuti di Stato. Intanto si delinea il calendario degli interventi di Enel per coprire le 224 città previste dal piano. Alle cinque capofila seguiranno in autunno Firenze, Genova, Napoli, Padova e Palermo. In almeno otto delle prime dieci città Enel si troverà già in concorrenza con Fastweb, che a Bari, Genova e Napoli opera in FttH, ossia con la fibra fino alla casa, e a Catania, Venezia, Firenze, Palermo e Padova fino agli armadi. Una terza fase riguarderà altre 40 città, e a seguire infine gli altri centri, selezionati in base al criterio dell'appartenenza alla rete Enel. Motivo per cui Roma è esclusa, anche se Starace non ha escluso partnership con Acea, così come l'ipotesi di esportare all'estero lo schema in centri in cui Enel ha il controllo della rete elettrica, come Lima, Santiago del Cile e Bogotá.

Resta fuori Telecom Italia, ma le porte per la società guidata da Flavio Cattaneo non sono chiuse. Il piano al 2018 del gruppo di telecomunicazione, va ricordato, prevede per lo sviluppo della rete in fibra ottica 3,6 miliardi di euro, così da arrivare a coprire entro i prossimi due anni l'84% della popolazione. «C'è stato sin dall'inizio un dialogo con Telecom, che continua ancora. Siamo aperti a qualsiasi soluzione con tutti gli operatori che vorranno far parte di questa avventura», ha chiarito Starace. Sulla stessa linea d'onda si è tenuto anche Renzi. Il progetto Enel, ha sottolineato, «è molto innovativo e coinvolge molti territori». Questo però non esclude che l'esecutivo sia pronto a «presentarne altri che abbiano le stesse caratteristiche», pronto a sostenere «soggetti pubblici e privati che vogliono dare una mano all'Italia». (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su
www.milanofinanza.it/enel

IL FONDO, SECONDO AZIONISTA, HA CHIESTO LA REVISIONE A 15 EURO DEL PREZZO DELL'OPA

Ansaldo Sts, Elliott vuole di più

Il fondo di investimento ieri ha inoltrato al Tar una richiesta di annullamento della delibera Consob, che disponeva un valore unitario di 9,899 euro, e contestuale aumento di 5,5 euro. Vegas: decidano i magistrati

DI MANUEL COSTA

Finmeccanica, a Orsi 4 anni e mezzo

di Carlo Brustia

La Corte d'Appello di Milano ha condannato rispettivamente a quattro anni e sei mesi e a quattro anni gli ex vertici di Finmeccanica e Agusta Westland, Giuseppe Orsi e Bruno Spagnolini, nel processo per la presunta maxi-tangente pagata per la vendita di elicotteri all'India. Riconosciute le attenuanti generiche solo a Spagnolini, non a Orsi. Si tratta di un aggravio della condanna di primo grado (due anni di carcere per entrambi solo per le false fatture), che però riscrive la storia del processo. I giudici riconoscono gli imputati colpevoli anche del reato più grave, corruzione internazionale, dal quale il Tribunale di Busto Arsizio li aveva assolti nel 2014. «Questa condanna è inspiegabile, sarà travolta dalla Cassazione», è il primo commento del difensore di Orsi, l'avvocato Ennio Amodio. La nuova lettura dei fatti consegnata dai giudici d'appello è che Agusta Westland, guidata prima da Spagnolini proprio da Orsi, avrebbe pagato i funzionari indiani per ottenere la commessa di 12 elicotteri Agusta Westland AW101 per 556 milioni dall'India. In particolare, sarebbe stato corrotto il maresciallo Tyagi Sashu, capo di Stato Maggiore dell'Indian Air Force dal 2004 al 2007.

Ntv, slitta il cda sul dopo Cattaneo

di Luisa Leone

Attesa entro questa settimana, è invece slittata la riunione del cda di Ntv in cui saranno formalizzate le dimissioni dell'ad Flavio Cattaneo. Il manager, che la settimana scorsa è stato nominato alla guida di Telecom Italia, non ha ancora formalmente lasciato la carica nella compagnia ferroviaria privata e resterà nel consiglio di amministrazione di Ntv, mantenendo in portafoglio anche il 4% della società in suo possesso. La riunione del cda per la ratifica delle dimissioni, e il passaggio delle deleghe al presidente Andrea Faragalli, o a un comitato di consiglieri incaricato di gestire la società in attesa del passaggio di consegne al vertice, secondo indiscrezioni avrebbe dovuto tenersi già in questa settimana ma al momento parrebbe non essere stata neanche convocata. D'altronde i soci di Ntv non avrebbero particolare fretta di trovare un sostituto di Cattaneo che comunque, come accennato, potrà continuare a seguire l'attuazione del piano industriale, che porta anche la sua firma in qualità di consigliere di amministrazione. (riproduzione riservata)

Il fondo Elliott, secondo maggior azionista di Ansaldo Sts con una posizione complessiva pari al 29,409% del capitale della società genovese, ha presentato al Tribunale Amministrativo Regionale la richiesta di annullamento della delibera Consob del 3 febbraio scorso sulla rettifica del prezzo dell'Opa di Hitachi a 9,899, insieme a una rideterminazione del prezzo delle azioni ai fini dell'offerta pubblica di acquisto obbligatoria. È quanto si legge in una nota emessa ieri dal fondo di investimento, in cui si sottolinea che la richiesta è volta a determinare che, come conseguenza della collusione già accertata dalla stessa Consob, il prezzo dell'offerta pubblica di acquisto debba essere ritoccato verso l'alto di un valore molto più alto degli 0,399 euro indicato nella decisione della commissione presieduta da Giuseppe Vegas. Secondo Elliott l'aumento è quantificabile in circa 5,5 euro, per una revisione del prezzo di offerta a circa 15 euro, valore che si basa tra l'altro su quanto riconosciuto dalla stessa Hitachi in una presentazione al proprio consiglio di amministrazione il 10 dicembre 2014, in cui si affermava che «qualora la partecipazione di Finmeccanica in Ansaldo Sts fosse stata oggetto di un'asta come transazione stand-alone, il prezzo sarebbe stato significativamente più alto». Hitachi, sostiene Elliott, ipotizzava «uno sconto di circa 550 milioni di euro sull'equity value» di Ansaldo Sts qualora la società fosse stata acquistata da Finmeccanica insieme ad Ansaldo Breda. Elliott «è fiduciosa nel fatto che le autorità

nica in Ansaldo Sts fosse stata oggetto di un'asta come transazione stand-alone, il prezzo sarebbe stato significativamente più alto». Hitachi, sostiene Elliott, ipotizzava «uno sconto di circa 550 milioni di euro sull'equity value» di Ansaldo Sts qualora la società fosse stata acquistata da Finmeccanica insieme ad Ansaldo Breda. Elliott «è fiduciosa nel fatto che le autorità



Giuseppe Vegas

di vigilanza e controllo italiano e la magistratura tuteleranno i diritti degli azionisti di minoranza in conformità con la legge», conclude la nota. Interpellato in materia a margine del Salone del Risparmio, il presidente della Consob, Giuseppe Vegas si è limitato a dire che «la vicenda è in mano alla magistratura. Aspettiamo le loro decisioni». (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/ansaldosts

IL GRUPPO SOTTOSCRIVE METÀ DEL PROJECT BOND PER IL PASSANTE

Allianz investe 400 mln su Mestre

DI ANNA MESSIA

Chi ha puntato più di tutti è stata Allianz. Come anticipato da milanofinanza.it, il colosso assicurativo tedesco ha deciso di investire 400 milioni di euro, su un totale di 830 nel project bond relativo al Passante di Mestre, il primo garantito dalla Banca Europea degli Investimenti (Bei) su un progetto infrastrutturale italiano. La decisione evidenzia la fiducia del gruppo di Monaco nel Paese. Anzi, quello nel bond del Passante autostradale potrebbe essere solo il primo di una serie di investimenti che Allianz potrebbe fare nelle infrastrutture italiane. L'operazione è stata resa più facile da un emendamento a Solvency II, scaturito dalla nuova Capital Market Union e pubblicato il 1° aprile scorso nella *Gazzetta Ufficiale* di Bruxelles, che prevede un alleggerimento degli accantonamenti di capitale richiesti alle assicurazioni europee per gli investimenti nelle infrastrutture, sia quelli realizzati comprando azioni sia quelli effettuati tramite la sottoscrizione di obbligazioni. Mentre le assicurazioni, dal canto loro, in un contesto di tassi d'interesse rasoterra, sono sempre più interessate a individuare rendimenti stabili e di lungo periodo, che possono

essere facilmente riconosciuti da infrastrutture già avviate, com'è appunto il caso del Passante di Mestre. A sottoscrivere i 400 milioni è stata in particolare Allianz Global Investors (GI), il gestore



Klaus Peter Roehler

del gruppo, che ha acquistato i bond sia per conto di Allianz Italia, guidata da Klaus Peter Roehler, sia di altre entità del gruppo tedesco. L'85% delle obbligazioni sarà infatti detenuto da clienti internazionali di Allianz GI al di fuori dell'Italia. Il gruppo tedesco ha tra l'altro un'ampia esperienza nel comparto, con più di 5 miliardi di euro di bond in portafoglio facenti capo a progetti

infrastrutturale. L'emissione, come noto, servirà a rifinanziare un'opera che collega le città di Padova e Venezia, già costruita tra il 2006 e il 2008, grazie alle somme anticipate da Anas e Cassa Depositi e Prestiti, che figura anche tra i sottoscrittori del bond. Più in dettaglio 430 milioni andranno all'Anas e gli altri 400 milioni saranno utilizzati per rifinanziare altri prestiti esistenti. Il deal, del valore complessivo di 830 milioni, sarà quindi composto da due tranche, prezzate a uno spread di 185 punti base sopra il mid-swap, con una cedola del 2,115%, ed entrambe con scadenza 31 dicembre 2030. In base ai termini concordati la Bei garantirà il 20% della transazione, pari a 166 milioni. Tra i sottoscrittori del bond ci sono anche Generali e il fondo francese Score. «Come investitore di lungo termine, siamo felici di aver realizzato una grande operazione in Italia che dimostra la nostra fiducia nel Paese e che porterà benefici sia ai cittadini del Nord Est sia ai nostri clienti», ha detto il ceo di Allianz Italia. «Realizzare investimenti infrastrutturali ci consente di offrire a chi investe nei nostri prodotti rendimenti attraenti, basati su asset solidi; elementi particolarmente rilevanti in un momento di tassi ai minimi storici». (riproduzione riservata)

Pagani: buona idea Fs-Anas

di Andrea Pira

L'eventuale fusione tra Ferrovie dello Stato e Anas darebbe vita al maggior gruppo infrastrutturale italiano. Proprio per questo l'operazione di cui si discute da giorni sarebbe «una buona idea», ha commentato il capo della segreteria tecnica del ministero dell'Economia, Fabrizio Pagani. «L'ipotesi è allo studio» e l'operazione potrebbe rientrare tra le misure del Def per la riduzione del deficit/pil. Uscendo dal perimetro della pubblica amministrazione, Anas potrebbe autofinanziarsi ricorrendo al mercato e allo stesso tempo avrebbe maggiore libertà operativa, come realtà industriale. Sull'eventualità di una quotazione di Anas al posto di quella di Fs, slittata al 2017, Pagani ha precisato che «è troppo presto» per dirlo. (riproduzione riservata)

LA BANCA GUIDATA DA FOTI HA GIÀ OTTENUTO IL VIA LIBERA A OPERARE NEL PAESE

Fineco sbarca in Inghilterra

L'intenzione è esportare oltre i confini nazionali il modello integrato, che mette insieme servizi bancari, investimenti e brokerage. Intanto nel primo trimestre la raccolta arriva a 1,4 miliardi

DI ANNA MESSIA

Banca Fineco si prepara a esportare il suo modello nel mercato inglese. La società, guidata dall'amministratore delegato Alessandro Foti, proprio in questi giorni ha ottenuto dalla Bank of England e l'intenzione è iniziare a lavorare a partire dall'inizio dell'anno prossimo. Si tratta di una decisione strategica importante, visto che l'Inghilterra è primo mercato estero in cui la banca controllata da Unicredit ha scelto di operare. «Abbiamo deciso di entrare in Inghilterra dopo un'attenta analisi; nonostante sia un mercato fortemente avanzato dal punto di vista finanziario, non ci sono realtà come la nostra, che in un'unica piattaforma online integrata riuniscono l'attività di banca, di investimento e di brokerage», spiega Foti. Lo sbarco avverrà esclusivamente tramite Internet, quindi senza una rete di consulenti come quelli di cui Fineco dispone in Italia, e le potenzialità sembrano notevoli. «Quello inglese è un mercato molto grande», aggiunge Foti, «in cui tra l'altro anche la comunità italiana è molto importante, in particolare nei dintorni di Londra, dove vivono oltre mezzo milione di italiani».

Intanto proprio ieri la banca del gruppo Unicredit ha diffuso i dati della raccolta, che a marzo si è attestata a 419 milioni di euro. Nel primo trimestre 2016 il gruppo ha così registrato una

Azimut in Australia anche col gestore

di Valerio Testi

Azimut ha conseguito in marzo una raccolta netta positiva per 626 milioni di euro, raggiungendo quota 1,7 miliardi nel primo trimestre dell'anno. Il dato ha beneficiato del consolidamento di Wealthwise, la nona società di consulenza finanziaria in Australia entrata a far parte di Az Nga. Al netto di ciò la raccolta netta mensile si è attestata a 371 milioni. Il totale delle masse era a fine febbraio di 37,4 miliardi, di cui 31,6 di masse gestite. «I dati di marzo confermano la forte attivazione da parte dei colleghi di rete», ha osservato Pietro Giuliani, presidente e ceo del gruppo, «che ci hanno consentito di raggiungere 626 milioni di euro di raccolta netta principalmente su soluzioni di risparmio gestito». Sul fronte estero Azimut, tramite la controllata lussemburghese Az international holdings, ha concluso con Sigma Funds Management, gestore azionario australiano, sede a Sydney, specializzato nello stile value, un accordo vincente per creare una partnership nella gestione del risparmio in Australia. Az International avrà una quota del 51% del capitale di Sigma (via aumento di capitale da 1,4 milioni di euro) mentre il restante 49% resterà al management della società. Sigma, nata nel 2009 da sei soci fondatori ex-Credit Suisse, 47 milioni di euro di masse gestite, ha un team di investimento con una media di 22 anni di esperienza in azioni australiane small e large cap. (riproduzione riservata)

raccolta complessiva di 1,433 miliardi, in flessione dell'11% rispetto al primo trimestre del 2015, che era stato però un periodo record. «Sono numeri molto buoni, che ancora una volta dimostrano la validità del nostro modello», riprende Foti. «Abbiamo quasi raggiunto lo stesso livello del primo trimestre dell'anno scorso nonostante l'andamento volatile delle borse in questa prima parte del 2016».

Per i prossimi mesi il manager resta ottimista in merito al fatto che la banca continuerà a crescere. Non solo perché gli italiani sono sempre più consapevoli



Alessandro Foti

dell'importanza di rivolgersi a consulenti professionisti per gestire i propri risparmi (da inizio anno Fineco ha acquisito 33 mila nuovi clienti), ma anche per-

Reclutamenti in casa Banca Generali

di Francesca Vercesi

Preme sull'acceleratore la divisione private di Banca Generali, che al giro di boa del primo trimestre registra già una dozzina di inserimenti. Per la rete, guidata dal manager Bruno Manera, gli inserimenti sono tutti di importante standing: i portafogli delle new entry risultano infatti compresi tra i 50 e i 100 milioni di euro (e oltre) per ciascuno. Un forte contributo alla spinta ai reclutamenti è arrivata dalla creazione di un nuovo ruolo all'interno della divisione, dove all'ex responsabile private per un'area della Lombardia, Gualtiero Belzer, è stato affidato l'incarico di banking recruiting manager dallo scorso 1° gennaio, con il supporto di un team dedicato. Tra i reclutamenti passati dalla nuova struttura c'è quello di un quartetto di professionisti proveniente dal Banco Santander. Si tratta di Pietro Turrinelli a Milano; Roberto Astori, Enrica Cattaneo e Maria Pucci nella sede di Varese di Banca Generali; Vito Cappelletto (in uscita da Unicredit) a Bergamo. (riproduzione riservata)



Bruno Manera

Anche se il mercato si sta facendo sempre più difficile visto il calo dei tassi d'interesse e l'assottigliarsi dei margini. «Nel medio termine i volumi continueranno ad aumentare, ma i margini saranno necessariamente più bassi», ammette infatti Foti. «È una nuova sfida per l'industria e anche per i consulenti finanziari, che dovranno imparare a gestire un numero maggiore di clienti e di masse rispetto a quelli attuali». (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/fineco

BlackRock risale al 5% del Banco

BlackRock è tornata sopra il 5% nel capitale del Banco Popolare, secondo quanto si apprende dagli aggiornamenti Consob. Con un'operazione datata 30 marzo il fondo Usa è arrivato a detenere il 5,01% del gruppo veronese, in procinto di fondersi con Bpm. La quota di BlackRock è detenuta indirettamente attraverso vari fondi in gestione non discrezionale del risparmio, con lo 0,527% a titolo di prestatore senza diritto di voto. Intanto il presidente del Banco Popolare Carlo Fratta Pasini ha acquistato azioni dell'istituto per un controvalore di circa 100 mila euro. E quanto emerso ieri dalle comunicazioni a Borsa Italiana. Si tratta di 20 mila titoli acquistati al prezzo medio di circa 5 euro.

PESCATI NELLA RETE

Otto nuovi ingressi per Bnl Bnp Paribas Life Banker

Otto professionisti entrano nella rete Bnl-Bnp Paribas Life Banker. Oggi sono più di 230 i consulenti del network, che gestisce risorse per più di 2,2 miliardi. Risultato, a meno di due anni dal lancio della rete guidata da Ferdinando Rebecchi, in anticipo rispetto ai piani. Nel dettaglio **Giovanni Armando Giusti**, ex Mediolanum, sarà operativo a Lucca, **Francesco La Iacona**, ex Banca Nuova, seguirà l'area di Palermo; **Francesco Paolo Milio**, ex Anthilia Sgr, sarà attivo su Milano e Novara e



Marco Pozzo

Marcello Subba, da Banca Generali, si dedicherà a Messina. Ancora, **Marco Pozzo** (da Mediolanum) seguirà Stresa e Novara, **Cosimo Rubino** (ex Banca Consulia) Roma, **Giorgio Sanzone** (da Banca Fideuram) Lucca e infine **Nicola Galli** (ex Banca Fideuram) Varese.

Parazzini diventa responsabile Sud Europa per Deutsche Bank Wm

Roberto Parazzini è il nuovo responsabile Sud Europa di Wealth Management, la divisione di Deutsche Bank dedicata ai grandi patrimoni. Pa-

razzini si occuperà del Wealth Management sia in Italia sia in Spagna, tra i principali mercati per la banca. Parazzini è nel cdg di Deutsche Bank Spa ed è stato dg di Deutsche Bank Italia dal 2011 al 2015. Nel gruppo dal 1999, Parazzini riferisce a Flavio Valeri, country head Italia di Deutsche, e a Marco Bizzozero, capo Wealth Management Emea del gruppo.

Degroof Petercam affida un altro incarico a Fonzi

Degroof Petercam, il player del risparmio gestito nato a inizio 2016 dalla fusione tra Petercam Institutional Asset Management e Degroof Fund Management, conferma la centralità del mercato italiano nella sua strategia e assegna ad **Alessandro Fonzi**, country head Italy, anche il ruolo di deputy head of Institutional Sales International. Fonzi collaborerà con **Tomás Murillo**, head of Institutional Sales International, nel coordinare le attività commerciali e di marketing del team internazionale di Degroof Petercam operante al di fuori del Belgio, che rappresenta il mercato più importante per la società e da più tempo presidiato.



Alessandro Fonzi

Intesa leader tra i marchi dell'online

Intesa Sanpaolo è la banca leader tra i brand online nel settore bancario, secondo i dati elaborati da Bem Research. Il principale gruppo bancario italiano conferma la prima posizione già acquisita a marzo. Unicredit, secondo gruppo bancario per operatività nel mercato italiano, guadagna la medaglia d'argento, confermando la performance del mese di marzo. Banca dell'Adriatico, che fa parte del gruppo Intesa Sanpaolo, occupa la terza posizione entrando per la prima volta nell'indice dei migliori brand online. Subito sotto al podio si attesta Banca Mediolanum, che guadagna ben tre posizioni rispetto al mese scorso.

PER L'EX SEDE DI UNICREDIT SCENDONO IN CAMPO LE CATENE DI LUSO HILTON E SHANGRI-LA

Sfida tra hotel in piazza Cordusio

I cinesi di Fosun sono pronti a valorizzare lo storico Palazzo Broggi. Gli americani porterebbero il marchio Waldorf Astoria a Milano. Mentre lo sfidante di Hong Kong sbarcherebbe in Italia

DI ANDREA MONTANARI

Sfida all'ultima suite. Potrebbe essere questo lo scenario per piazza Cordusio, una delle più centrali a Milano. Oggetto del contendere lo storico Palazzo Broggi, già sede della Borsa e poi di Unicredit. Il prestigioso immobile da un anno è entrato a far parte del portafoglio della conglomerata cinese Fosun, che ha messo sul piatto 345 milioni per rilevarne la proprietà da Idea Fimit (deteneva l'edificio nel fondo Omicron Plus) e sconfiggere in valore la rivale Hines. Adesso, però, Fosun ha deciso di stringere i tempi per la valorizzazione dello stabile. Per questo si è deciso di accelerare nella ricerca dell'inquilino. E se qualche settimana fa era circolata la voce di un potenziale interessamento della maison di moda Dolce&Gabbana (smentita dagli stessi stilisti), ora spuntano due nuovi pretendenti. Si tratta, secondo quanto appreso da *MF-Milano Finanza*, della catena alberghiera di lusso Hilton e di Shangri-La. Una destinazione commerciale che interesserebbe particolarmente alla conglomerata cinese, visto che di recente, in un convegno organizzato dallo studio legale Dla Piper, i vertici del gruppo orientale avevano palesato il loro interesse per il settore alberghiero. Nello specifico, l'americana Hilton vorrebbe apporre su Palazzo Broggi il marchio Waldorf Astoria, presente in Italia

Il Club Med mette nel mirino il Tanka Village (Sardegna), ex Atahotels

di Andrea Montanari

Con l'Egitto a rischio attentati e le altre destinazioni del Nord Africa ad alta tensione (così come la Turchia), l'Italia può tornare a essere una delle mete turistiche di riferimento nel bacino del Mediterraneo per i prossimi anni. Ecco perché delle sette ex proprietà immobiliari ed alberghiere del gruppo Atahotels (UnipolSai), oggi confluite nel fondo Antirion Global gestito da Antirion sgr, quella che fa più gola al mercato è il resort Tanka Village di Villasimius (Cagliari). Al punto che l'attuale proprietario, che ha ottenuto il portafoglio immobiliare (controllore complessivo di 243,6 milioni) dall'Enpam, avrebbe già dato il mandato al consulente Ernst&Young per trovare un affittuario del complesso turistico che comprende oltre 900 tra bungalow e appartamenti. La struttura, ma soprattutto la location, secondo quanto appreso da *MF-Milano Finanza* avrebbero attirato l'attenzione del management del francese Club Méditerranée, uno dei big mondiali del settore oggi controllato dalla conglomerata cinese Fosun che ha

investito 939 milioni di euro per rilevare il controllo dopo una lunga battaglia con il fondo Investindustrial di Andrea Bonomi (sta ripiegando sulla più piccola catena italiana Valtur).

E non è da escludere che le trattative tra il fondo Antirion e Club Med pos-



Il Tanka Village in Sardegna

sano entrare nella fase decisiva proprio nelle prossime settimane. Anche perché l'operatore transalpino ha deciso di scommettere sul Mediterraneo. E punta ora a rafforzare la presenza in Italia che

al momento è limitata ai villaggi di Ragusa e Vibo Valentia (oltre ad altre due strutture ricettive sulle Alpi). Per questa ragione, il gruppo controllato da Fosun che oggi gestisce 65 villaggi in tutto il mondo sta puntando sulla destinazione turistica rappresentata dalla Sardegna. E, al contempo, ha definitivamente deciso di riavviare il cantiere per l'ampliamento e di riapertura del villaggio siciliano di Cefalù. Una struttura che è chiusa dal 2007 ma ora c'è un progetto ben visto dall'amministrazione locale, per un investimento complessivo vicino ai 75 milioni di euro. Sulla Sicilia, di recente, ha poi deciso di scommettere anche lo sceicco del Qatar, Hamad bin Jassim Al-Thani, il quale ha acquistato lo storico albergo San Domenico di Taormina che era nelle proprietà del gruppo Acqua Pia Antica Marcia, da anni in liquidazione. Per la proprietà dell'immobile e il contratto di gestione, Al-Thani ha staccato un assegno di 52,5 milioni. Ma sul mercato circola l'indiscrezione che proprio in queste ore il gruppo immobiliare che fa riferimento a Giuseppe Statuto voglia provare a rilanciare. (riproduzione riservata)



Palazzo Broggi, l'ex sede di Unicredit in Piazza Cordusio

solo a Roma, con il Rome Cavalieri (ingloba il ristorante tre stelle La Pergola). Mentre per la catena (90 strutture) fondata nel 1971 a Singapore e ora basata ad Hong Kong sarebbe il modo di sbarcare sul mercato locale. In Europa, al momento, gli hotel a marchio Shaghi-La sono presenti solo a Parigi e Londra.

Intanto, sempre in piazza Cordusio, il fondo americano Blackstone ha avviato il cantiere per la riqualificazione

dell'ex sede di Poste Italiane. Mentre il gruppo Sorgente di Valter Mainetti ha avviato una trattativa in esclusiva con Hines per la cessione di un altro immobile di pregio che si affaccia sulla centralissima piazza. Il valore della transazione dovrebbe essere di 150-200 milioni. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/fosun

Per Piazzetta Cuccia l'indice delle società vinicole quotate è salito del 449% contro l'86% delle borse. Italia cresciuta del 5% nel 2015

Mediobanca: un ottimo affare il vino in borsa

DI REBECCA CARDI

Ripresa dei ricavi nel 2015 (+4,8%) grazie all'export e alla vivacità del mercato interno, solido aumento degli investimenti e aspettative positive per il 2016. Questi, in sintesi, i punti di rilievo dell'annuale indagine sul settore vinicolo italiano condotta dall'Area Studi di Mediobanca su 136 produttori con fatturato superiore a 25 milioni di euro, comprese 14 tra le maggiori imprese internazionali quotate che fatturano più di 150 milioni di euro. Quanto al 2015, la crescita del fatturato dei maggiori produttori italiani (+4,8%) proviene dall'export (+6,5%) e dagli spumanti (+10%) che hanno venduto oltreconfine il 15,2% in più. Meno dinamici i vini non spumanti (+3,7% complessivo, +5,1% l'estero). L'insieme del settore ha inviato comunque importanti segnali di tenuta anche sul mercato nazionale (+3,1%). Gli spumanti spingono gli investimenti (+37,2% nel 2015),

ma in genere tutto il settore è vivace con investimenti in crescita del 18%. Sul fronte delle esportazioni primeggia il Nordamerica, mentre crolla l'Asia. La prima area è cresciuta del 13,3%, toccando il 34% dell'export, mentre l'Asia è calata del 10% e ora vale appena il 3,9% delle vendite. Il principale sbocco dei prodotti italiani restano i Paesi Ue (51,5% dell'export totale), che marcano a ritmo più modesto (+3,7%). Crescono infine del 3,2% le esportazioni in Africa, Medio Oriente e altri Paesi europei non Ue, con un peso del 9,1% del totale. Il resto è destinato al Sud America (+18,3%). Nel dettaglio, la ricerca mostra che nel 2015 Cantine Riunite-GIV, con 547 milioni di fatturato (+2,7% sul 2014) si conferma il maggiore gruppo italiano. Al secondo posto, ancora la coop emiliana Cavit con 300 milioni malgrado un calo del 4,4%, mentre prosegue la crescita di Antinori (+8,7%) che conquista la terza posizione con 202 milioni, primo gruppo italiano non cooperativo. Ancora meglio Zonin che diventa

il quarto gruppo nazionale con fatturato di 183 milioni (+14,3%). Poi di nuovo una cooperativa, la trentina Mezzacorona, quinta con 175 milioni (+2,1%). La divisione vini di Campari soffre la crisi della Russia e dalla terza posizione scivola in sesta con 171 milioni (-18,2%). Il record di crescita nel 2015 va alla coop trevigiana La Marca, passata da 60 a 76 milioni (+25,1%), seguita da Ruffino che sale da 81 a 94 milioni (+17%). Gli altri campioni di crescita sono la trevigiana La Gioiosa (+16,7%), le venete Zonin (+14,3%) e Botter (+12,5%), Frescobaldi (+10,7%) e la cooperativa veronese Collis (+10,2%). Quanto alla proiezione internazionale, la medaglia d'oro va a Botter, che realizza all'estero il 94,5% del fatturato 2015, seguita da Ruffino (93,1%), Fratelli Martini (88,8%) e Masi Agricola (88,4%). I migliori per redditività sono Antinori (18,8% l'utile sul fatturato), Frescobaldi (17,5%), Santa Margherita (12,1%), Botter (10,9%), Ruffino e Masi (10,2%). La classifica dei produttori dai

bilanci più forti, basata su una sintesi dei dati economici e patrimoniali del 2014, vede in testa le venete Botter e Contri. Seguono la piemontese Fratelli Martini, la veneta Masi Agricola e ancora la toscana Frescobaldi. Veneto e Toscana le regioni più virtuose, con elevati Roe (11,6% e 6,2%) e Roi (9,9% e 7,5%), forte propensione all'export (58,2% e 65,8%) e alta produttività (100 mila e 79 mila euro per dipendente). Ma quanto può valere il vino in borsa? In base ai multipli delle società quotate all'estero si può stimare un valore di 3,3 miliardi, con un premio sul valore contabile di circa il 40%. Proprio la borsa ha visto l'anno scorso le ipo di due società vinicole italiane: Italian Wine Brands (Giordano Vini e Provincia) a gennaio e Masi Agricola dei Boscaini, a giugno. E puntare in borsa sul vino per Mediobanca è un ottimo affare: da gennaio 2001 l'indice mondiale di borsa del settore vinicolo è cresciuto del 449%, ben più delle borse, che hanno fatto non più dell'86%. (riproduzione riservata)

DIESELGATE CONCLUSA L'INDAGINE CONDOTTA DALLE AUTORITÀ TEDESCHE DEI TRASPORTI

Berlino: Vw è l'unica colpevole

L'ente ha verificato le auto di tutte le case, ma solo quelle di Wolfsburg hanno mostrato irregolarità oltre la norma

DI LUCIANO MONDELLINI

Nel Dieselgate non ci sono altri colpevoli al di fuori della Volkswagen. È questa la sentenza emessa dalla Kba (l'autorità tedesca dei trasporti) dopo che lo stesso ente ha concluso i test sulle auto di tutte le maggiori case produttrici, arrivando alla conclusione che soltanto i veicoli del colosso di Wolfsburg hanno utilizzato quei meccanismi che permettevano di truccare i dati sulle emissioni. Il quotidiano *Handelsblatt*, che ha riportato la notizia, ha inoltre spiegato che le auto delle altre case hanno anch'esse mostrato delle irregolarità durante i test su strada, ma che queste sono risultate entro i limiti della normativa. Il risultato dell'indagine condotta dalla Kba (che non ha voluto commentare l'indiscrezione) saranno resi noti per intero negli ultimi giorni del mese, proprio quando nel quartier generale

di Volkswagen a Wolfsburg si terrà l'annuale assemblea dei soci. Un evento che quest'anno si preannuncia molto più pepato del solito. In primo luogo perché nei giorni scorsi è trapelata l'indiscrezione secondo la quale il management del colosso di Wolfsburg penserebbe di non distribuire dividendi sul 2015 in quanto si temono sanzioni miliardarie a seguito alle



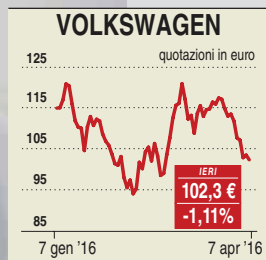
numerose cause intentate negli Stati Uniti contro la casa tedesca per il Dieselgate. E questo

sembra aver irritato non poco azionisti importanti tra cui il fondo del Qatar (che ha circa

Negli Stati Uniti Fca richiama quasi 15 mila auto

Proseguono negli Stati Uniti i richiami delle case automobilistiche. Ieri è toccato a Fca, che ha richiamato quasi 15 mila suv per ispezionare ed eventualmente sostituire le pinze del freno anteriore sinistro e altri 442 pickup per possibili problemi al servosterzo elettrico. La società sostiene di non avere indicazioni di possibili incidenti o feriti o lamentele. I suv coinvolti sono alcuni Jeep Grand Cherokee degli anni 2015-2016 e Dodge Durango. Ulteriori 396 Suv saranno richiamati in Canada, mentre altri 287 saranno revisionati nei mercati fuori dall'area Nafta (l'area di libero scambio tra Stati Uniti, Canada e Messico). Sono inoltre

interessati in questa operazione pickup Ram 1500 degli anni 2015-2016, oltre a 59 veicoli in Canada, 7 in Messico e 6 fuori dall'area Nafta. Intanto ieri è emerso che secondo le prime stime Fca anche a marzo dovrebbe aver viaggiato più velocemente del mercato dell'auto europeo. Secondo Ihs Global Insight il Lingotto dovrebbe aver registrato un aumento delle vendite pari al 12,8% a oltre 106.940 unità con una quota al 6,5% (6,1% un anno prima) su un mercato complessivo stimato in rialzo del 5,1% a quasi 1,64 milioni. Volkswagen, leader sul mercato europeo, dovrebbe aver segnato un aumento dell'1,7% a circa 357.480. Nel primo trimestre, il mercato nel Vecchio continente è atteso a un incremento complessivo del 7,6%, a quasi 3,66 milioni di unità immatricolate.



il 17% del capitale). In secondo luogo perché i manager non sembrano intenzionati a rinunciare ai bonus. Secondo quanto emerso ieri, infatti, i top manager della casa tedesca sarebbero pronti a ridursi i compensi variabili ma non a

rinunciare completamente alla gratifica. Infine, sempre ieri il consiglio di fabbrica ha spiegato di avere l'impressione che lo scandalo del Dieselgate sia utilizzato come giustificazione di una serie di tagli del personale a livello internazionale. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/vw




METTITI AL VOLANTE DEI TUOI RISPARMI

Class Cnbc per tre giorni in edizione straordinaria dal Salone del Risparmio. I migliori esperti a confronto per una guida semplice e sicura ai vostri investimenti

Seguici su Sky507, www.milanofinanza.it e sulla app Le tv di Class Editori.
Fai le tue domande al 3666282858 e classcnbc@class.it

MERCOLEDÌ 6, GIOVEDÌ 7 E VENERDÌ 8 APRILE




in diretta streaming su






Traffico aereo, l'inefficienza costa cara

DI ANDREA LOVELOCK

I cieli europei, da qui al 2035, se dovesse perdurare lo stato della loro inefficienza e l'inapplicabilità del Ses (Single European Sky), il regolamento sul Cielo Unico nel controllo aereo, rischiano di generare perdite per oltre 245 miliardi di euro: è quanto stima uno studio commissionato da Seo Economic Research alla Iata (International Air Transport Association), l'organizzazione internazionale che associa 268 compagnie aeree di linea di tutto il mondo. Nella disamina di quella che rimane ancora oggi la macro-regione del mondo più trafficata nell'aviazione commerciale con oltre 890 milioni di passeggeri trasportati, viene enfatizzata la vistosa contraddizione di un mercato che può vantare le migliori opportunità occupazionali con circa 11,7 posti di lavoro assicurati e nei prossimi vent'anni la previsione di 1,1 milioni di nuovi posti di lavoro con una incidenza sul pil europeo di 860 miliardi di euro, ma al tempo stesso un elevato grado di inefficienza. Una disarticolazione nella gestione del traffico aereo che crea, infatti, ritardi e disservizi a causa di un controllo affidato a ben 38 gestori, quando negli Stati Uniti, altro mercato di prima grandezza nel trasporto aereo civile, esiste un solo provider. «La gestione del traffico aereo europeo così inefficiente», ha commentato senza mezzi termini Tony Tyler, direttore generale e ceo della Iata che a giugno lascerà l'incarico ad Alexandre de Juniac (ex presidente e ad di Air France), «non è solo un peso per le compagnie aeree, ma è un danno anche economico per i viaggiatori che soffrono crescenti perdite di tempo e altri disagi. Tra l'altro anche l'ambiente soffre di livelli d'emissioni evitabili. Basti pensare», aggiunge Tyler, «che per percorrere una rotta aerea europea, un aeromobile impiega 50 km in più rispetto ad altri vettori competitor extra-europei, a causa di una scarsa efficienza del controllo del traffico nei cieli. L'adozione del progetto Ses mira a ridurre l'impatto ambientale ed a ridurre i costi del 50%. Uno spazio aereo europeo riformato e modernizzato, da qui al 2035, potrebbe generare benefici per il commercio ma anche per il turismo europeo». Ed è proprio lo studio Iata-Seo a evidenziare che la piena applicazione del Cielo Unico Europeo porterebbe ad una maggiore espansione degli scambi (+5,5%) e una espansione nell'occupazione di posti-letto alberghieri (+1,3%) oltre a rendere possibile un automatico aumento nel volume di collegamenti da e per l'Europa, grazie ad una razionalizzazione del controllo nel traffico aereo. (riproduzione riservata)

IL GOVERNO STA ARGINANDO IL PROBLEMA, CHE COMPORTA PERÒ UN RALLENTAMENTO

Banche cinesi, niente catastrofi

Probabilmente esagerati i timori di una crisi creditizia in arrivo, con perdite su crediti inesigibili di 3.500 miliardi di dollari. Cioè più del 30% del patrimonio netto di tutte le banche del Paese

DI MARIA MONNI

È al centro di ogni discussione di geofinanza: è in arrivo o no in Cina una crisi bancaria a breve, con perdite su crediti inesigibili che alcune stime indicano in 3.500 miliardi di dollari, il 30,4% del totale dei patrimoni netti delle banche cinesi, una cifra quattro volte più grande di quanto sofferto dalle banche statunitensi durante la crisi dei mutui subprime? Recenti rapporti, secondo cui in Cina ammonterebbero a 600 miliardi di dollari i crediti commerciali insoluti, cifra record dal 1990, hanno aggravato tali timori. Per comprendere se questo scenario catastrofista è concreto, il settimanale americano Barron's ha analizzato l'esposizione al rischio delle banche cinesi. Scoprendo che la gran parte di essa non deriva dai finanziamenti concessi alle imprese statali o alle famiglie: i primi godono di garanzia implicita del governo e i secondi non presentano problemi. Il rischio di credito più elevato risiede nei prestiti al settore delle imprese e alle istituzioni finanziarie non-depositarie (Ndfi). Queste ultime includono le società di investimento, quelle di intermediazione,



La sede di una banca cinese

presto di fronte a una crisi bancaria e valutaria? Tutto dipende dal comportamento dei creditori. In un mercato aperto e maturo, i creditori perderebbero fiducia nei debitori e chiederebbero subito indietro i soldi. Il sistema bancario crollerebbe, schiacciando l'economia e il tasso di cambio. Tuttavia, i creditori in Cina sono le famiglie, che sono in ultima analisi sostenute dalle politiche di garanzia implicita del governo. Quindi non vi è ancora alcuna perdita di fiducia del pubblico. Questo significa anche che la probabilità di corsa agli sportelli è molto bassa. Le restrizioni valutarie aiutano inoltre a bloccare la liquidità interna, fornendo un freno di emergenza all'intero sistema bancario. Anche se il

governo centrale sta chiedendo di ripulire il mercato di tutte le aziende zombie, chiede contemporaneamente alle banche di non creare instabilità finanziaria, cioè di non chiudere bruscamente i rubinetti del credito. Questa politica non risolverà il problema del debito e della cattiva allocazione del capitale, ma significa che la Cina potrebbe evitare un'implosione finanziaria che molti analisti hanno previsto. Fino a quando non vi sarà perdita di fiducia del pubblico e i creditori non chiederanno indietro soldi alle banche e alle Ndfi, le quali a loro volta non taglieranno i finanziamenti alle aziende zombie, non ci sarà una crisi finanziaria o una fuga di capitali dalla Cina o un crollo del tasso di cambio del renminbi. Al momento non ci sono segnali di fuga di capitali, altrimenti sarebbe emerso un calo significativo del livello dei depositi bancari. Le recenti perdite di riserve valutarie della Cina sono in gran parte derivanti da rimborsi di prestiti esteri effettuati da aziende cinesi e da deflussi di portafoglio. Tutto ciò ha un effetto collaterale: le aziende zombie non sono forzate a ristrutturarsi per non essere spazzate via. Il che a sua volta si tradurrà in un processo più lento che produrrà crescita economica e della produttività mediocri nel medio termine. (riproduzione riservata)

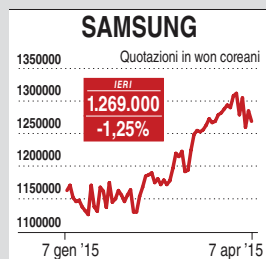
Le vendite del Galaxy S7 trainano i conti di Samsung

di Davide Fumagalli

Samsung Electronics ha chiuso il primo trimestre con un utile operativo in crescita del 10%, superando le attese degli analisti grazie alla buona performance delle vendite del nuovo smartphone top, il Galaxy S7. L'utile operativo si è attestato a circa 6.600 miliardi di won (5,7 miliardi di dollari), mentre i ricavi sono saliti del 4% a 49 mila miliardi di Won. Le vendite del Galaxy S7 hanno infatti surclassato quelle del precedente modello del colosso coreano, con risultati superiori del 30% negli Stati Uniti, del 20% in Europa e del 10% in Cina. Gli analisti stimano che nel primo trimestre Samsung abbia consegnato circa 10 milioni dei nuovi Galaxy S7, dal 30 al 40% in più rispetto alle precedenti stime. Proprio grazie alle vendite dei Galaxy S7 e Galaxy S7 Edge i margini di profitto della divisione mobile di Samsung sono balzati al 12,9% nel primo trimestre, battendo così ampiamente le stime, ferme al 9,7%. Questo

livello è ancora inferiore a quelli toccati qualche anno fa, ma segnano un deciso miglioramento rispetto alla singola cifra che aveva caratterizzato la divisione mobile, una volta il gioiello della corona del colosso coreano, alle prese con la forte concorrenza dei produttori cinesi. Secondo i conti degli analisti la divisione mobile avrebbe così generato profitti operativi pari a 3.600 miliardi di won, circa la metà di quelli totali del gruppo. Non così brillanti i risultati della divisione chip, altro tradizionale punto di forza di Samsung, che ha registrato il primo rallentamento dei profitti degli ultimi tre anni per via dell'eccesso di produzione di componenti in un mercato,

quello dell'IT, che nel suo complesso ha ancora difficoltà a mantenere gli elevati ritmi di crescita del passato. Samsung ha investito molto nella divisione chip, con cui serve non solo buona parte del mercato delle componenti chiave come le memorie, ma riesce anche a generare sinergie con altre delle sue aree di business, come i tv. (riproduzione riservata)



ESTRATTO DELL'AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Gli aventi diritto al voto nell'assemblea degli azionisti ordinari della PRELIOS S.p.A. sono convocati per il giorno **19 maggio 2016, alle ore 10:30, in Milano corso Magenta n. 61, presso la Fondazione Stelline**, in Assemblea Ordinaria - unica convocazione - per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio al 31 dicembre 2015. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Nomina di un Amministratore e/o riduzione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
3. Nomina del Collegio Sindacale:
 - nomina dei Sindaci effettivi e supplenti;
 - nomina del Presidente;
 - determinazione dei compensi dei componenti il Collegio Sindacale.
4. Relazione sulla Remunerazione: consultazione sulla Politica in materia di Remunerazione.

*

Le Relazioni degli Amministratori e le proposte di delibera, unitamente agli ulteriori documenti sottoposti all'Assemblea, afferenti tutti i punti all'ordine del giorno saranno resi disponibili al pubblico presso la sede della Società, in Milano, Viale Piero e Alberto Pirelli n. 27, presso Borsa Italiana S.p.A. ed il meccanismo di stoccaggio autorizzato eMarket Storage (www.emarketstorage.com) nonché pubblicati sul sito internet della Società www.prelios.com (sezione governance) nei termini di legge e come di seguito indicato.

Contestualmente alla pubblicazione del presente avviso di convocazione, sono rese disponibili:

- la Relazione degli Amministratori sul secondo punto all'ordine del giorno, relativa alla nomina di un Amministratore e/o riduzione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, precisandosi che, nella specifica circostanza, non trova in ogni caso applicazione il meccanismo del voto di lista;
- la Relazione degli Amministratori sul terzo punto all'ordine del giorno, relativa alla nomina del Collegio Sindacale.

Entro il 27 aprile 2016, saranno rese disponibili:

- la Relazione Finanziaria Annuale - comprendente il progetto di bilancio di esercizio, il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione e l'attestazione di cui all'art. 154-bis, comma 5, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche e integrazioni (il "TUF") - unitamente alle relazioni del Collegio Sindacale e della società di revisione legale e alla Relazione Annuale sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, relativamente al primo punto all'ordine del giorno;
- la Relazione degli Amministratori sul quarto punto all'ordine del giorno, relativa alla consultazione sulla Politica in materia di Remunerazione.

La documentazione afferente i bilanci delle società controllate e collegate sarà messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale entro il 4 maggio 2016.

*

Ogni ulteriore informazione riguardante le modalità e i termini per: (i) l'esercizio del diritto di porre domande prima dell'Assemblea; (ii) l'esercizio del diritto di integrare l'ordine del giorno o di presentare ulteriori proposte di delibera su materie già all'ordine del giorno; (iii) l'intervento e il voto in Assemblea, anche per delega; (iv) la nomina del Collegio Sindacale; sono analiticamente riportati nell'avviso di convocazione, il cui testo integrale, unitamente alla documentazione relativa all'Assemblea, sono pubblicati nei termini e secondo le modalità di legge sul sito internet della Società www.prelios.com sezione governance al quale si fa integrale rinvio.

Milano, 7 aprile 2016.

p. il Consiglio di Amministrazione
il Presidente
(Giorgio Luca Bruno)

PRELIOS S.p.A.

Sede in Milano, Viale Piero e Alberto Pirelli n. 27

Capitale Sociale Euro 55.686.524,26 interamente versato

Registro delle Imprese di Milano n. 02473170153

Codice Fiscale e Partita IVA n. 02473170153

prelios.com



COMMENTI & ANALISI

CONTRARIAN

PASSI AVANTI E NUOVI RISCHI NELLA VICENDA DEI BOND DA RISARCIRE

► Vicini alla conclusione i confronti del Governo con Bruxelles per una disciplina diversa da quella fin qui prevista, ma non attuata, dei ristori per gli obbligazionisti subordinati delle quattro banche salvate: qualcuno ipotizza decisioni già per questo fine-settimana. Verrebbe meno, dunque, il barocco impianto fondato sugli arbitrati affidati all' Authority anticorruzione presieduta da Raffaele Cantone. Si dimostrerebbe anche, pur se dovessero rimanere in piedi le procedure di arbitrato per i casi non frequenti, che la scelta dell' Anac con l'attribuzione solo a essa dei pieni poteri sulla materia era errata, anche perché è stata necessaria una serie di continue riunioni al Tesoro con la partecipazione di questa Autorità, della Banca d'Italia e della Consob. Un allargamento che si è rivelato ineludibile, varrà come esperienza per il futuro. Si confermerebbero, comunque, non solo le difficoltà di far funzionare una tale architettura ma anche la sua non rispondenza a un'esigenza di sostanziale riparazione delle irregolarità, formali e no, commesse dalle banche nel collocamento delle obbligazioni subordinate. Si escluderebbero, però, dai ristori le obbligazioni acquistate sul mercato secondario. Sarà importante, però, verificare se l'asticella dei ristori si fermerà ai 100 mila euro e se gli interventi restaurativi riguarderanno solo i risparmiatori retail. Il superamento della scelta arbitrale fondata sull'esame caso per caso fa sorgere l'interrogativo se il nuovo sistema prevederà specifiche categorie di irregolarità nella vendita dei titoli (il cosiddetto misselling) oppure se, alla fine, considererà indennizzabili le perdite fino a 100 mila euro di risparmiatori individuali nel presupposto che, in considerazione delle informazioni finora acquisite dagli organi di controllo, dei casi venuti alla luce e delle iniziative dell'autorità giudiziaria in corso, sussiste la fondata presunzione di una generalità di violazioni della correttezza, della trasparenza e diligenza, nelle transazioni da parte degli istituti. Le categorie comporterebbero, comunque, un lavoro analitico delle singole fattispecie; la soluzione di carattere generale supererebbe questo lavoro, ma si dovrebbe chiarire il giorno da cui decorrono gli acquisti per poter essere ammessi ai ristori. Inutile dire che l'opzione generalizzata sarebbe quella da preferire. La Commissione Ue concorderà? O vedrà in essa lo spettro della violazione delle norme sul bail-in e sul divieto di aiuti di Stato, che, per la verità, considerate le irregolarità diffuse, sarebbero impropriamente tirare in ballo. Tale evocazione risponderebbe solo all'intento di allungare i tempi dei ristori, affrontando procedure complesse, con evidente aumento dei costi di gestione, rischi di improprie discriminazioni, alimentazione di ulteriori scontenti, in un campo in cui sarebbe quanto mai opportuno imboccare la via per la ricostituzione della fiducia e del consenso. Il mutamento delle procedure comporterà l'esigenza di aumentare il fondo previsto per i rimborsi da 100 a 300 milioni. Ciò potrà avvenire con le eventuali plusvalenze della vendita delle sofferenze da parte della bad bank, oppure con apporti derivanti dalla vendita delle quattro banche per la quale i termini dovrebbero essere spostati dal 30 aprile al 30 settembre. Anche in questo caso, l'occhiuta Commissione potrebbe eccepire l'immane aiuto di Stato; ma la volontarietà del conferimento da parte del mondo bancario dovrebbe tamponare questa rituale, ossessiva contestazione. Ma se Bruxelles dovesse continuare con le sue obiezioni, allora sarà opportuno procedere ugualmente per il nuovo sentiero e attendere le eventuali reazioni della Commissione per poi chiamarla in giudizio, che dovrebbe essere la scelta obbligata ogni volta in cui si è consapevoli della fondatezza delle proprie posizioni e dell'infondatezza delle contestazioni.

Così è possibile aiutare le imprese italiane a entrare a pieno titolo nell'era digitale

DI MARCO GAY*

Oggi per far crescere l'Italia bisogna aprire le aziende italiane al digitale. Io stesso, raccogliendo l'eredità di famiglia dall'industria pesante, sono passato al digitale cominciando da *startupper* attratto dalle sue opportunità. Anche l'idea di aiutare i talenti a trasformare buone idee in aziende di successo era affascinante. Perciò mi sono avvicinato nel 2015 al mondo degli incubatori, grazie a una figura carismatica come Enrico Gasperini, purtroppo scomparso nel novembre scorso. Lui mi ha coinvolto nella promozione di un libro bianco che abbiamo consegnato al governo per promuovere lo sviluppo delle start-up digitali. Il documento, già sottoscritto da diverse aziende, parte dalle agevolazioni fiscali. La prima richiesta è una revisione del credito d'imposta Irpef dal 19 al 40% per investimenti in start-up innovative, in linea con le tendenze Ue. Si passa poi all'aumento al 30% della deducibilità di tali investimenti. Si chiedono facilitazioni fiscali alle aziende che acquistano prodotti/

servizi da start-up innovative e la rimozione di oneri amministrativi per le start-up. Tra le priorità c'è poi la necessità di potenziare il crowdfunding, rimuovere i limiti normativi e incentivare gli operatori del risparmio gestito a investire nelle start-up. Digital Magics propone anche fondi aperti che raccolgano almeno 1 miliardo di euro da incanalare verso le nuove imprese. Analogamente, riteniamo utile la creazione di fondi *matching*, per esempio con Cdp, coinvolgendo aziende italiane, investitori istituzionali e qualificati che co-investano con il fondo in fase seed (fino a 1 milione di euro), con possibilità di operazioni successive fino a 1,5 milioni. Per accelerare l'espansione all'estero delle start-up italiane pensiamo a un Italian Founders Institute, con esperti internazionali, per promuovere attivamente il Digital Made in Italy, anche agevolando il rimpatrio di personale

qualificato dall'estero, garantendo benefici a lavoratori e imprese. Il white paper affronta infine il tema dell'armonizzazione dell'ingaggio dei fondi regionali. La digitalizzazione del Made in Italy è il futuro delle nostre imprese. Per questo m'impegno con Digital Magics a favorire i rapporti fra aziende e start-up digitali, e in tal modo innovare i processi aziendali interni con prodotti/servizi sviluppati dalle start-up. Abbiamo sviluppato la più grande piattaforma nazionale per il Digital made in Italy insieme a Talent Garden e Tamburi Investment Partners. Obiettivo è fondare 100 start-up innovative; aprire 50 campus di co-working in tutta Europa e molte sedi di Digital Magics in Italia (la prossima sarà il 14 aprile a Roma, poi Bari e Padova). Deve essere chiaro che il digitale è uno dei fattori chiave per la politica industriale e tutta l'impresa italiana. (riproduzione riservata)

*vicepresidente Digital Magics e presidente Giovani Imprenditori di Confindustria

Premi di produzione ai fondi pensione? Si può

DI SERGIO CORBELLO*

La notizia dell'uscita dell'atteso decreto del ministero del Lavoro, di concerto con quello dell'Economia recante i criteri di attuazione relativi all'aliquota agevolata del 10% sulla retribuzione variabile collegata alla produttività offre l'occasione per ricordare come l'ordinamento della previdenza complementare - decreto 252/2005 - contempli da tempo una semplice opportunità: l'utilizzo della contribuzione datoriale ai fondi pensione come elemento salariale. Si tratta per definizione di un salario differito, sebbene i diversi tipi di anticipazione previsti dall'ordinamento di settore rendano in qualche misura relativo il differimento stesso. Due le vie praticabili, una di natura contrattuale, l'altra esclusivamente basata sulla discrezionalità dell'impresa. La strada contrattuale, al pari dello schema di cui all'art. 1, della legge 208/2015, si realizza tramite l'applicazione di principi generalissimi, di cui all'art. 3 del decreto 252/2005, con la sottoscrizione di intese azien-

dali, di gruppo o territoriali che fissino traguardi di produttività, a fronte del cui raggiungimento ai dipendenti sia riconosciuto un versamento in cifra fissa (ex art. 8, comma 2, del dlgs n. 252/2005) una tantum di contribuzione alla previdenza complementare. Questo schema è attuabile anche in chiave regolamentare, là ove non si voglia o possa praticare la contrattazione collettiva decentrata e, in linea teorica, ma con qualche non secondaria difficoltà applicativa, potrebbe avere altresì a oggetto un apporto contributivo verso forme di sanità integrativa. Più peculiare il percorso discrezionale, che trova fondamento nell'art. 8, comma 10, del decreto 252/2005, là ove è consentito al datore di lavoro di disporre volontariamente alcuni versamenti contributivi a piani di previdenza complementare, in favore di propri dipendenti. È appena il caso di sot-

tolinare che questa fattispecie si applica a una scelta premiale in senso stretto, del tutto avulsa da qualsivoglia impegno preliminarmente assunto dall'impresa. Per entrambe le ipotesi considerate, il contributo una tantum può confluire al fondo pensione a cui il lavoratore sia iscritto, se l'ordinamento del fondo lo consente, ovvero a una posizione aperta presso un fondo aperto. Il contributo per il lavoratore fa fiscalmente «quota esente» sino al limite di euro 5.164,57, considerando l'insieme di tutti i contributi annualmente versati per la previdenza complementare; per il datore è sempre deducibile dal reddito d'impresa e sconta l'imponibilità previdenziale del 10% (ex art. 16 del decreto 252/2005). Ovviamente un intervento ex art. 1 della legge 208/2015 e uno ex decreto 252/2005 sono cumulabili, realizzando un mix di salario corrente e differito potenzialmente apprezzabile. (riproduzione riservata)

*presidente, Assoprevidenza

L'Islam un pericolo? No, potenziale risorsa

DI CARLO PELANDA

Vale la pena disegnare degli scenari per l'area islamica, per capire come organizzare in modo produttivo 1 miliardo e mezzo circa di persone, per lo più in (semi)povertà e quindi interessanti per il potenziale contributo alla domanda globale, e per ridurre i problemi di sicurezza. Lo spiritualismo islamico, concausa primaria dell'arretratezza tecnica e civile delle nazioni dove prevale, è esposto alla secolarizzazione come qualsiasi altra religione: la cultura materiale non elimina necessariamente le credenze, ma dà priorità alla salvezza in terra rispetto a quella in cielo, indebolendo i tratti fondamentalisti della seconda. Le prove di tale fenomeno sono evidenti. Pertanto la questione islamica può trovare soluzione con la trasformazione dei pove-

ri in ricchi. Sembra una banalità, ma quando si descrive la questione islamica si tende a considerarla perenne. Invece non lo è. Per cui facilitare la secolarizzazione di quei popoli è una strategia che può essere aggiunta a quelle basate sugli equilibri geopolitici. Per esempio lo scontro tra Iran sciita e Arabia sunnita tende a conservare le identità settarie e a diffonderle come strumento di guerra indiretta. Un compromesso tra i due Paesi, o una tregua lunga, ridurrebbe l'impiego della religione a fini politici e darebbe più spazio all'economia e alla conseguente secolarizzazione. L'Iran vuole essere potenza regionale. I sauditi, che ne vogliono limitare

il raggio, hanno all'inizio tentato di contenere l'Iran in modi duri, come la creazione del Califfato sunnita e la caduta del petrolio, che però si sono rivelati controproducenti. Ora la direzione storica rende possibile un compromesso tra i due e l'Occidente dovrebbe premere in tal senso, non solo per congelare il conflitto, ma anche ai fini di una futura secolarizzazione dell'area. L'accesso alla ricchezza dipende dal modello economico e gli europei dovrebbero pensare che un'economia più liberalizzata, oltre a rendere tutti più ricchi, prevarebbe sullo spiritualismo. In conclusione, il pensiero strategico debole ha paura dell'Islam, quello forte vede la possibilità di trasformarlo in una risorsa futura per il capitalismo. (riproduzione riservata)

I LISTINI RIFLETTONO I CALI DEI BANCARI, CHE TEMONO L'EFFETTO DI NUOVI TAGLI AI TASSI

Borse e greggio rimettono la retro

Piazza Affari la peggiore, giù del 2,45%, e istituti di credito in perdita fino all'8%. Anche Wall St. in rosso (-1%) e petrolio Wti a 37,2 dollari

DI LUCIO SIRONI

Dopo i rialzi del giorno prima, le borse ieri sono tornate negative, confermando la forte volatilità del periodo. Di certo ha avuto effetto l'allarme crescita lanciato da Draghi e la possibilità che la Bce sia costretta ad agire ancora su tassi già negativi, prospettiva che penalizzerebbe ulteriormente la redditività delle banche. Robusti i segni meno nel comparto in Europa: **Lloyds** ha perso il 4,9%, **Aviva** il 4,7%, **SocGen**, **Bnp Paribas** e **Sabadell** il 4%, **Deutsche Bank** il 3%, **Commerzbank** il 2,7%. Tra i listini Madrid è scesa dell'1,2%, Francoforte dell'1%, Parigi dello 0,9%, Londra dello 0,4%, vicine alla parità Amsterdam e Zurigo. In rosso anche Wall Street e al ribasso i prezzi del petrolio. Le minute della Bce hanno ribadito la possibilità di nuovi tagli dei tassi in caso di ulteriori shock. L'indice Dow Jones ha ceduto lo 0,97%, lo S&P 500 circa l'1,3% e il Nasdaq l'1,47%. Greggio in moderata flessione a New York dopo la forte impennata precedente, legata all'inatteso calo delle scorte americane. Il light crude Wti ha ceduto 49 cent a 37,26 dollari al barile.

Piazza Affari la peggiore con l'indice Ftse Mib in discesa del 2,45% a 16.818 con scambi per 2,26 miliardi di euro rispetto ai 2,37 del giorno prima. Altra

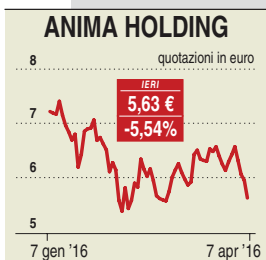
IL CASO

di Valerio Testi

Anima scivola in attesa della raccolta

► Anima in forte discesa ieri, giù del 5,8% a 5,63 euro. Sempre ieri comunque Banca Imi, a seguito di un incontro avuto con il management, ha pubblicato un report sul titolo con il quale ha confermato il target price di 7,8 euro per azione. Nei primi due mesi dell'anno la società di gestione ha registrato una raccolta netta di 3,9 miliardi di euro, guidato dal busi-

ness istituzionale, mentre gli investitori individuali si sono rivelati più cauti verso i nuovi investimenti. In attesa di conoscere la raccolta di marzo, a fine febbraio la società amministrava masse per quasi 70 miliardi di euro, di cui quasi 50 in fondi comuni. Oltre a ciò Anima può contare sulla partnership con Poste per la distribuzione di prodotti ed è attiva sul versante m&a dove è in pista per rilevare Arca e soprattutto per integrarsi con Aletti Gestiele (16,5 miliardi in gestione) se andrà in porto la fusione tra Bpm e Banco Popolare. Gli analisti stimano una raccolta complessiva per il periodo 2016-19 di 27,5 miliardi, di cui 6,4 miliardi nel 2016. (riproduzione riservata)



seduta molto pesante per i titoli bancari: **Mps** è scesa dell'8,1%, **Banco Popolare** giù del 7,5%, **Ubi** del 6,3%, **Unicredit** e **Bper** del 5,9%, **Carige** e **Mediobanca** di oltre il 5%, **Bpm** quasi del 4% e **Intesa Sanpaolo** del 3,3%. Come accennato, le crescenti preoccupazioni sulla marginalità delle banche nel contesto di tassi bassi si è aggiunto al problema dei non performing loan. Abbondanza di segni meno anche nel settore moda-abbigliamento: **YNap** e **Safilo** giù del 3,7%, **Moncler** del 2,4%, **Tod's** del

2%, **Ferragamo** dell'1,7%, **Luxottica** dell'1,4%. Tra gli energetici **Enel** ha perso l'1,9% a 3,66 euro, **Hsbc** ha limato da 4,8 a 4,7 euro il prezzo obiettivo sull'azione per tener conto del buyout di Enel Green Power. Pesante **Fiat Chrysler**, arretrata del 3,9% dopo che i dati sulle immatricolazioni auto in Brasile a marzo hanno accusato una flessione del 30%. Fra i titoli in controtendenza **Stm** è salita del 4,3% a 4,79 euro dopo che aveva toccato il giorno prima i minimi del 2012. Il rimbalzo è stato favorito dalle buone previsioni di Samsung Electronics sull'utile operativo del primo trimestre grazie al buon andamento del Galaxy S7. Su dello 0,7% **A2A**, a 1,184 euro, apprezzata dagli analisti per i risultati 2015 e per il piano al 2020. Sul resto del listino in ascesa del 3,6% **Danieli**, il

gruppo friulano di impianti per la siderurgia, a 18,67 euro, su cui Exane Bnp Paribas ha alzato il prezzo obiettivo da 22 a 25 euro. Altra seduta in forte discesa per **Astaldi**, che ha toccato nuovi minimi a 3,6 euro continuando

a pagare l'assenza di novità sul fronte dismissioni, necessarie per riequilibrare il debito. (riproduzione riservata)

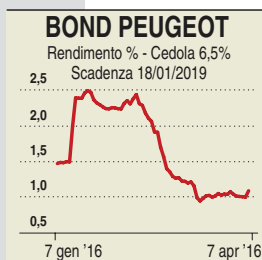
REDDITO FISSO

di Stefania Peveraro

Peugeot ritorna a emettere bond

► Peugeot si prepara a tornare sul mercato dei bond per la prima volta dopo il turnaround e dopo l'upgrade del rating di un livello a inizio settimana da parte di Moody's al livello Ba2 (il rating è BB per Fitch). Il gruppo automobilistico francese ha tenuto ieri una conference call con i potenziali investitori internazionali per sondarli circa l'emissione di un bond a sette anni con global coordinator BnpParibas e Hsbc e joint bookrunner Crédit Agricole, Natixis, Banco Santander e SocGen. L'ultima emissione risale al settembre 2013. In quell'occasione Peugeot aveva

collocato un titolo a scadenza gennaio 2019 con cedola 6,5% che ieri rendeva l'1,09%. Lo scorso febbraio il gruppo aveva annunciato un reddito operativo di 2,73 miliardi di euro dai soli 797 milioni del 2014 e il pagamento del primo dividendo da 2011. Intanto ieri è stato prezzato il bond high yield (Ba2/BB) da 500 milioni di euro di Lqk Italia Bondco per il rifinanziamento di Rhiag a un rendimento del 3,875% al minimo del range atteso. (riproduzione riservata)



FTSE MIB FUTURE

di Gianluca Defendi

► Il mercato azionario italiano ha subito una nuova flessione, alimentata dalla marcata debolezza del comparto bancario. Il Ftse Mib future (scadenza giugno 2016), dopo un'apertura a 16.810 punti, è salito fino a un massimo intraday di 16.865 prima di accusare una pericolosa ondata ribassista che ha spinto i prezzi a quota 16.580 prima, in area 16.450-16.435 poi e attorno a 16.360 successivamente. Il quadro tecnico di breve termine rimane pertanto precario e solo il forte ipervenduto può impedire un ulteriore cedimento. Prima di poter iniziare una risalita sarà necessaria un'adeguata fase laterale di riaccumulazione. Una nuova ondata ribassista avrà invece un primo target in area 16.270-16.260 e un secondo obiettivo a ridosso di quota 16.170. Un rimbalzo dovrà invece affrontare un primo ostacolo a quota 16.750-16.770. (riproduzione riservata)



I CALDISSIMI

I TITOLI DA TENERE
D'OCCHIO OGGI

B P EMILIA ROMAGNA BLUE CHIPS



Trend di breve	Livelli di breve	Valenza	Livello generato (gg. fa)	Distanza dal prezzo di riferimento	Probab. di incontro
Neutrale	RESISTENZE				
	4.257	2,00	39	14,36%	3,07%
Trend di medio					
	4.095	0,80	1	9,04%	11,90%
	3.894	0,50	1	3,72%	31,56%
Trend di lungo					
	3.857	1,20	5	2,39%	37,63%
	3,76				
	SUPPORTI				
	1,60	5	-1,60%		41,68%
Avvertenze	3,675	6,58	39	-2,26%	38,59%
Possibile rimbalzo a breve	3,559	0,80	1	-5,59%	23,27%
	3,485	2,00	6	-7,58%	16,11%



Trend di breve	Livelli di breve	Valenza	Livello generato (gg. fa)	Distanza dal prezzo di riferimento	Probab. di incontro
Moder. negativo	RESISTENZE				
	32,25	2,11	329	11,21%	11,70%
Trend di medio					
	32	3,38	25	10,34%	13,57%
	31,5	2,60	17	8,62%	18,14%
Neutrale					
	29,99	1,05	14	3,45%	35,57%
Trend di lungo					
	29				
	SUPPORTI				
	28,84	1,25	437	-0,86%	46,41%
Avvertenze	28,02	2,40	6	-3,45%	35,57%
Principale supporto a 26,5	27	2,14	372	-6,90%	23,27%
	26,5	3,15	420	-8,62%	18,14%



Trend di breve	Livelli di breve	Valenza	Livello generato (gg. fa)	Distanza dal prezzo di riferimento	Probab. di incontro
Moder. negativo	RESISTENZE				
	5,46	2,00	19	13,83%	4,01%
Trend di medio					
	5,4	1,13	352	12,78%	5,26%
	5,15	4,13	19	7,56%	16,85%
Negativo					
	4,874	2,50	11	1,29%	43,64%
Trend di lungo					
	4,788				
	SUPPORTI				
	4,698	0,50	1	-1,84%	40,91%
Avvertenze	4,6	2,45	5	-3,93%	30,85%
Forti supporto a 4,55	4,55	7,69	1	-4,97%	26,44%
	4,464	2,00	6	-7,06%	18,41%



Trend di breve	Livelli di breve	Valenza	Livello generato (gg. fa)	Distanza dal prezzo di riferimento	Probab. di incontro
Neutrale	RESISTENZE				
	3,018	3,00	180	7,65%	12,92%
Trend di medio					
	2,965	1,20	5	5,87%	19,22%
	2,921	0,50	1	4,09%	27,09%
Moder. negativo					
	2,825	4,21	5	0,53%	46,81%
Trend di lungo					
	2,81				
	SUPPORTI				
	2,722	2,00	6	-3,02%	32,64%
Avvertenze	2,689	0,50	1	-3,91%	28,10%
Possibile rimbalzo a breve	2,629	0,80	1	-6,58%	16,35%
	2,457	2,40	6	-12,81%	2,87%

MORGAN STANLEY INVESTMENT FUNDS

Société anonyme – Société d'investissement à capital variable

Sede legale: European Bank & Business Centre

6B, route de Trèves, L-2633 Senningerberg, Granducato del Lussemburgo
R.C.S. Lussemburgo: B - 29192

I Signori Azionisti della MORGAN STANLEY INVESTMENT FUNDS (la "Società") sono invitati a partecipare all'assemblea generale annuale ("Assemblea") che sarà tenuta il giorno martedì 10 maggio 2016, alle ore 10.30 CET (ora dell'Europa Centrale) presso la sede legale della Società, con il seguente ordine del giorno:

1. Presentazione della relazione del Consiglio di Amministrazione e della relazione della società di revisione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.
2. Approvazione del bilancio annuale certificato e della destinazione dei risultati per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.
3. Ratifica della distribuzione dei dividendi come specificati nel bilancio annuale certificato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.
4. Scarico di responsabilità degli amministratori della Società in relazione allo svolgimento delle loro funzioni durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.
5. Conferma di Andrew Mack, William Jones, Michael Griffin, Henry Kelly, Judith Eden e Carine Feipel quali amministratori della Società fino alla prossima assemblea generale annuale degli azionisti che delibererà sul bilancio annuale certificato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, o fino alla nomina dei loro successori.
6. Ratifica ed approvazione dei pagamenti dei compensi agli amministratori della Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.
7. Conferma della Società di revisione, Ernst & Young, fino alla prossima assemblea generale annuale degli azionisti che delibererà sul bilancio annuale certificato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Il bilancio annuale certificato, la relazione della società di revisione e la relazione del Consiglio di Amministrazione saranno disponibili per il download, entro i termini legali previsti, dal sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com.

Qualsiasi documento tra questi o tutti possono esserVi inviati previa richiesta scritta alla sede legale della Società.

L'idoneità dell'Azionista ai fini della partecipazione all'Assemblea sarà determinata facendo riferimento al registro degli azionisti della Società il 6 maggio 2016 (la "Data di Registrazione"). Ciascun diritto dell'azionista di partecipare all'assemblea e di esercitare il diritto di voto connesso alle sue azioni sarà stabilito facendo riferimento alle azioni detenute dal suddetto azionista alla Data di Registrazione.

Non è previsto un quorum costitutivo per le delibere di cui all'ordine del giorno dell'Assemblea e le delibere dovranno essere approvate dalla maggioranza semplice delle azioni rappresentate e con diritto di voto.

Tutti gli azionisti aventi diritto a votare hanno il diritto di nominare rappresentanti che partecipino e votino per loro conto. Non è necessario che il rappresentante sia un azionista della Società, e può essere un amministratore della Società.

Gli azionisti idonei che non possono partecipare all'Assemblea, possono restituire il modulo di conferimento di delega debitamente compilato, datato e firmato, e indirizzato all'attenzione di Achim Huebner, presso J.P. Morgan Bank (Luxembourg) S.A., Company Administration Department, European Bank & Business Centre, 6C, route de Trèves, L-2633 Senningerberg, Granducato del Lussemburgo, entro il 6 maggio 2016 ore 17.00 CET o via fax al (352) 46 26 85 825.

Informazioni sull'esercizio del diritto di voto

da parte degli investitori le cui azioni sono registrate nel libro soci della SICAV
in nome del Soggetto incaricato dei pagamenti per conto di tali investitori

Con riferimento all'esercizio del diritto di voto da parte degli investitori le cui azioni sono registrate nel libro soci della SICAV in nome del Soggetto incaricato dei pagamenti per conto di tali investitori, le informazioni, il Modulo per le Istruzioni di Voto e le modalità per la trasmissione di tali documenti sono disponibili sul sito della Società www.morganstanleyinvestmentfunds.com

Si precisa che il Modulo per le Istruzioni di Voto deve essere spedito per posta al relativo Mandatario entro il 29 aprile 2016 ore 17:00 CET.



LU-VE S.p.A.

Via Vittorio Veneto n. 11 – 21100 Varese

Numero REA: VA-161975

Codice Fiscale n. 01570130128

ESTRATTO DELL'AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA

(Pubblicato sul sito internet della
società in data 8 aprile 2016)

L'assemblea degli azionisti di LU-VE S.p.A. è convocata in sede ordinaria presso lo Studio Gatti Pavesi Bianchi, Piazza Borromeo n. 8, Milano, per il giorno 29 aprile 2016, alle ore 10.00, in prima convocazione, ed occorrendo per il giorno 30 aprile 2016, alle ore 10.00, in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Presentazione della Relazione Finanziaria Annuale comprendente il progetto di Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015, della Relazione del Collegio Sindacale e della Relazione della Società di Revisione; deliberare inerenti e conseguenti.
2. Proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, previa revoca della deliberazione assunta dall'Assemblea del 28 aprile 2015. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Le indicazioni concernenti la legittimazione all'intervento e al voto, nonché ogni altra informazione richiesta dalla legge sono contenute nel testo integrale dell'avviso di convocazione, pubblicato sul sito internet della società all'indirizzo <http://www.luvegroup.com/investor-relations/documentazione-assemblee>.

LU-VE S.p.A.

Il Presidente, Dott. Iginio Liberali

Comune di Erbezzo

Avviso di aggiudicazione di appalto

Si informa che la procedura aperta per la Progettazione esecutiva, costruzione e gestione di un centro servizi per anziani non autosufficienti nel comune di Erbezzo - CIG 5951281072 di cui al bando pubblicato su GURI V Serie Speciale n. 69 del 12.06.15 è stata aggiudicata in data 04.01.16 alla Cooperativa Sociale di Solidarietà Promozione Lavoro - San Bonifacio (VR) per il prezzo di € 6.229.475,33 + IVA.

Il Responsabile Ufficio Gare e Contratti
Il Segretario Comunale
dott.ssa Giuliana Todeschini

AEMME LINEA AMBIENTE S.R.L.

(PROVINCIA DI MILANO)

ESTRATTO DI BANDO DI GARA

(D.Lgs. 163/2006)

AEMME Linea Ambiente Srl con sede in Via per Busto Arsizio n. 53 - Legnano (MI), tel. 0331/540223 - fax 0331/594287, e-mail: info@pec.aemmelineaambiente.it, sito internet www.amga.it, indice pubblico incanto per la conclusione di un Accordo Quadro per la fornitura, di autocompattatori a tre assi da 24/26 m3 a caricamento posteriore a quota di conferimento ribassata alimentati a gasolio o a metano con quotazione per eventuale contratto di manutenzione full service per cinque anni o 10.000 ore motore - DURATA 4 ANNI. Importo complessivo stimato dell'accordo quadro, al netto dell'IVA, pari ad € 2.782.708,50. Il servizio verrà aggiudicato con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Copia del bando integrale di gara può essere scaricato dal sito internet. Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 04.05.2016. Legnano, li 21.03.2016

IL DIRETTORE GENERALE

DOTT. LORENZO FOMMEI



AZIMUT HOLDING S.P.A.

Sede Legale in Milano, Via Cusani, 4

Capitale sociale € 32.324.091,54 i.v.

C.fisc. Part.IVA e Iscrizione Reg. Impr. MI

n. 03315240964 - REA 1665509

Si rende noto che i documenti e le relazioni previste per l'assemblea dei soci ordinaria e straordinaria del 28 aprile 2016, comprensiva della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2015, della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, nonché le relazioni del Collegio Sindacale e delle Società di Revisione, sono state messe a disposizione del pubblico in data 7 aprile 2016 presso la sede sociale e Borsa Italiana SpA, oltre che sul sito internet www.azimut.it nella sezione Investor Relations

Milano, 8 aprile 2016

Domani nella sezione In Gestione di Milano Finanza

*Rischio, lungo periodo, rendimento:
come farli stare insieme?*

Ne parla **Lorenzo Alfieri**, Country Head
J.P. Morgan Asset Management

MASI[®]
AGRICOLA

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA DI MASI AGRICOLA S.P.A.

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea, in prima convocazione, per il giorno 28 aprile 2016 alle ore 11.00, presso la Foresteria delle Possessioni di Serego Alighieri in Via Giare n. 277, 37015 S. Ambrogio di Valpolicella (VR) - Loc. Gargagnano, e occorrendo in seconda convocazione per il giorno 29 aprile 2016 alle ore 11.00, stesso luogo, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

- Approvazione del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, corredato della relazione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione. Destinazione dell'utile di esercizio. Presentazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Per le informazioni sul capitale sociale nonché quelle riguardanti modalità e termini per:

- (i) le procedure per l'intervento e il voto in Assemblea, ivi inclusa ogni indicazione riguardante la record date (19 aprile 2016) e l'esercizio del voto per delega;
 - (ii) l'esercizio del diritto di integrare l'ordine del giorno, del diritto di presentare ulteriori proposte di deliberazione e del diritto di porre domande sulle materie all'ordine del giorno;
 - (iii) reperibilità della relazione illustrativa sugli argomenti all'ordine del giorno e della documentazione relativa all'Assemblea;
- si rinvia al testo dell'avviso di convocazione integralmente pubblicato sul sito internet della Società www.masi.it (Sezione Investors/Corporate Governance/Assemblee).

Il presente avviso è pubblicato su Milano Finanza.

Sant'Ambrogio di Valpolicella, 8 aprile 2016

Per il Consiglio di Amministrazione
il Presidente

Sandro Boscaini

db PBC

société d'investissement à capital variable

2, Boulevard Konrad Adenauer

1115 Lussemburgo, Lussemburgo

Registro commerciale di Lussemburgo

B 173.494

Con la presente, i detentori di azioni della SICAV db PBC sono convocati all'assemblea

generale ordinaria

che si terrà il giorno 20 aprile 2016 alle ore 14.30 negli uffici della Società.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e della società di revisione.
2. Approvazione del bilancio e del conto economico presentati dal Consiglio di Amministrazione per l'esercizio al 31 dicembre 2015.
3. SGAVIO del Consiglio di Amministrazione.
4. Destinazione dell'utile d'esercizio.
5. Affidamento dell'incarico alla società di revisione.
6. Nomine statutarie.
7. Varie ed eventuali.

Hanno diritto di partecipare all'assemblea generale ordinaria e di esercitare il diritto di voto quei detentori di azioni che avranno presentato alla Società entro il 15 aprile 2016 l'estratto di deposito di un istituto di credito dal quale risulti che le azioni rimangono bloccate sino al termine dell'assemblea generale. I detentori di azioni possono farsi rappresentare da una persona delegata in forma scritta.

L'assemblea generale regolarmente convocata rappresenta tutti i detentori di azioni. Non è necessaria la presenza di un numero minimo di detentori di azioni. Si delibera per maggioranza semplice delle azioni rappresentate.

Lussemburgo, marzo/aprile 2016

Il Consiglio di Amministrazione

Deposito Relazione Finanziaria annuale 2015 e altra documentazione

Si rende noto che la Relazione Finanziaria annuale 2015, comprendente il progetto di Bilancio d'esercizio, il Bilancio Consolidato, la Relazione sulla Gestione, le Relazioni della Società di Revisione e del Collegio Sindacale, la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari e la Relazione sulla Remunerazione sono disponibili presso la sede sociale e sono consultabili sul sito di Borsa Italiana S.p.A., sul sito Internet della Società www.basicnet.com, nonché presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato www.emarketstorage.com.

BasicNet S.p.A.

Sede legale in Torino, Largo Maurizio Vitale 1 - Capitale sociale € 31.716.673,04 i.v.

Codice Fiscale, Partita IVA e Iscrizione nel Registro delle Imprese di Torino n. 04413650013

BasicNet



Tantissime opportunità di lavoro nel settore
della Finanza con Milano Finanza.

Visita il nostro sito carriere.milanofinanza.it

**MF MILANO
FINANZA**

In collaborazione con
eFINANCIALCAREERS.it
IL PORTALE DEL LAVORO IN BANCA E FINANZA

LA CIRCOLARE DELLE ENTRATE SDOGANA GLI ACQUISTI A DEBITO, MA TRASCURA UN PUNTO

Lbo ok, ma non per gli esteri

Gli addetti ai lavori lamentano incertezza in merito al trattamento fiscale da riservare alla distribuzione di dividendi da parte del target italiano ai fondi stranieri e al trattamento dei capital gain in caso di realizzo dell'investimento

DUE DILIGENCE

I VENTURE INVESTONO 34 MLD \$ IN 3 MESI

■ Gli investimenti di venture capital crescono nel mondo, e in particolare in India e in Cina. Gli ultimi dati rilasciati da Preqin mostrano che nel primo trimestre del 2016 sono state chiuse 2.403 operazioni di venture a livello globale, per un controvalore complessivo di 34 miliardi di dollari, in netta crescita dai 2.366 deal del quarto trimestre 2015, per un valore di 27 miliardi di dollari. I valori raggiunti nel primo trimestre 2016 si pongono anche al di sopra del corrispondente periodo 2015 (30 miliardi di dollari) ma sotto il picco raggiunto nel terzo trimestre 2015 con un valore di 42 miliardi di dollari. I valori hanno mostrato importanti aumenti in India (+47% a 1,6 miliardi di dollari) e Cina (+51% a 12,2 miliardi).

VICTORY PARK METTE IN VENDITA GIORDANO'S

■ Victory Park Capital ha dato mandato a Piper Jeffrey per la vendita della catena di pizzerie Giordano's, valutata attorno a 100 milioni di dollari. La prima pizzeria fu aperta



dagli immigranti italiani Efen e Joseph Broglio nel 1974 e divenne famosa, oltre che per la pizza, anche per la torta pasqualina. John Apostolou, già cuoco presso la pizzeria, la rilevò nel 1988 dai fondatori. Tutto bene fino al 2011, quando, a seguito di investimenti immobiliari sbagliati, la pizzeria finì in bancarotta. Victory Capital la acquisì allora per 52 milioni di dollari.

LA TEDESCA FINANZCHECK INCASSA 33 MLN DAI VC


■ FinanzCheck, una piattaforma tedesca di confronto e intermediazione di prestiti a privati, ha chiuso un round di finanziamento da 33 milioni di euro, che ha visto investitori del calibro di HarbourVest, Acton Capital Partners e Highland Europe. Guidata da Moritz Thiele e Andreas Kupke, FinanzCheck, dalla fondazione nel 2012 ha intermedio oltre 1,3 miliardi di euro di prestiti.

DI STEFANIA PEVERARO

La circolare n. 6 dell'Agenzia delle Entrate del 30 marzo che sdogana le operazioni di Lbo è stata accolta a caldo con grande favore dal mercato, ma a qualche giorno dalla pubblicazione gli addetti ai lavori hanno avuto il tempo di rendersi conto del fatto che c'è qualcosa che non va in tema di trattamento fiscale dei fondi esteri. La circolare delle Entrate ha sancito infatti la legittimità delle operazioni di merger leveraged buy out (Mlbo), che si configurano cioè quando una newco acquisisce, indebitandosi, il controllo o la totalità del capitale di una società target e poi si fonde con quest'ultima, portando con sé quindi anche il debito. L'amministrazione finanziaria con i suoi rilievi negli ultimi anni aveva invece spesso contestato questo tipo di pratica, con l'obiettivo di evitare che la base imponibile, costituita dalla società target, venisse ridotta per effetto degli interessi passivi connessi al finanziamento assunto per la realizzazione dell'acquisizione. La portata della circolare, quindi, è deflagrante e molto positiva per tutto il settore. E questo anche perché, oltre agli attesissimi chiarimenti su inerenzia e abuso del diritto in materia di deducibilità degli interessi passivi nelle operazioni di leveraged buyout, l'amministrazione finanziaria ha colto questa opportunità per andare a precisare nel dettaglio il trattamento fiscale di tutta una serie di strutture adottate dagli operatori di private equity, dallo shareholder loan alle strutture di fronting, sino al tema del regime di detraibilità dell'Iva dei costi di acquisizione.

Tuttavia, Aifi nei giorni scorsi ha appunto sottolineato che «restano da chiarire alcuni aspetti relativi al trattamento fiscale dei fondi esteri» e il presidente Innocenzo Cipolletta ha fatto presente che la circolare è sì un passo importante che renderà «maggiormente attrattivo il nostro mercato del private equity», ma «specie se alcuni aspetti relativi ai fondi esteri verranno ulteriormente chiariti». Il punto incrinato si trova al paragrafo 3.4 della circolare, che, a sentire Marco Vozzi, partner di PwC Tax & Legal, «crea più di un'incertezza e quindi molta preoccupazione in merito al trattamento fiscale da riservare alle distribuzioni di dividendi dal target italiano e ai

QUANDO PER IL FISCO IL PRESTITO SOCI È CAPITALE*

 <p>SE IL RIMBORSO DEL CAPITALE E IL PAGAMENTO DEGLI INTERESSI È RINVIATO A DATA SUCCESSIVA AL RIMBORSO INTEGRALE DEL CAPITALE E AL PAGAMENTO INTEGRALE DEGLI INTERESSI DOVUTI AI TERZI FINANZIATORI</p>	<p>SE GLI INDICI FINANZIARI DEFINITI NEI FINANCIAL COVENANT, CHE DEFINISCONO LE CONDIZIONI DI DEFAULT, NON COMPRENDONO NELLA DEFINIZIONE DI DEBITO E IN QUELLA DI INTERESSI IL DEBITO PER FINANZIAMENTO SOCI E GLI INTERESSI PER FINANZIAMENTO SOCI</p>	<p>SE IL PAGAMENTO DEGLI INTERESSI E I RIMBORSI DI CAPITALE SONO SOTTOPOSTI ALLE MEDESIME RESTRIZIONI CUI SONO SOTTOPOSTI I DIVIDENDI E LE RIDUZIONI DEL CAPITALE E DELLE RISERVE DI CAPITALE</p>
---	---	---

* Esempi non esaustivi

Fonte: par. 3.3 Circolare n.6/2016 dell'Agenzia delle Entrate

capital gain in caso di realizzo dell'investimento». Il problema nasce dal fatto che i fondi non Ue, e in particolare quelli Usa, solitamente investono nei target italiani attraverso veicoli ad hoc e strutture intermedie spesso localizzate in Paesi Ue (in particolare in Lussemburgo).

Queste strutture, dice la circolare, «conseguono spesso il risultato di eliminare ogni livello di tassazione sul rendimento dell'investimento (salvo quello che, in ipotesi, si verifica in capo agli investitori)». Il che, dice ancora la Circolare, non è di per sé sbagliato, anzi: «Il conseguimento di tali risultati, quando ottenuto attraverso strutture dotate della necessaria sostanza economica e, quindi, genuine, non può essere sindacato, posto l'orientamento consolidato della giurisprudenza comunitaria in tema di libertà di stabilimento». Ma proprio qui sta il punto.

Spiega Vozzi: «Nel testo si parla infatti di strutture genuine, cioè dotate di necessaria sostanza economica, quando le holding intermedie abbiano un radicamento effettivo nel tessuto economico del paese di insediamento e/o non siano mere conduit con riferimento a una determinata transazione. Tutti concetti questi piuttosto fumosi che meriterebbero seri approfondimenti per capire quando le condizioni siano rispettate e quando invece no».

L'Agenzia delle Entrate, aggiunge Vozzi, «pone esplicitamente l'accento sul fatto che tali strutture possano essere rispettate (e quindi si possa applicare un regime di tassazione italiano generalmente non penalizzante, cioè esenzione sia per i capital gain sia per i dividendi in uscita) solo a determinate condizioni, che

però non vengono esplicitate con altrettanta chiarezza».

Chiarimenti in tema transfer pricing. La circolare chiarisce che, «qualora l'spv residente in Italia abbia ottenuto direttamente i mezzi necessari all'acquisizione della partecipazione (anche utilizzando quale garanzia le partecipazioni nella target company), si ritiene che (...) non si configuri pertanto un servizio infragruppo per il quale l'spv debba conseguire adeguata remunerazione da entità non residenti del gruppo». Ciò significa, spiegano Giuliano Foglia e Christian Cisternino, soci dello Studio Foglia Cisternino & Partners, che «qualora la newco abbia direttamente reperito i mezzi finanziari per l'acquisizione della partecipazione societaria nella target, non si configura alcun servizio per il quale la società veicolo debba conseguire una remunerazione in una prospettiva di transfer pricing».

Occhio agli shareholder loan. Secondo Foglia e Cisternino, «l'Agenzia si spinge ad affermare la possibilità di riqualificare, ai soli fini fiscali, i finanziamenti soci, aventi determinate caratteristiche, in apporti di capitale, con conseguenze che possono essere dirimenti». Per questo motivo, «gli operatori dovranno porre particolare cura ed attenzione nella redazione delle clausole contrattuali e nella valutazione delle implicazioni fiscali». In tabella sono riportate alcune delle ipotesi che potrebbero indurre l'amministrazione finanziaria a considerare equity quelli che sono presentati come finanziamenti soci.

Non detraibilità dell'Iva. Foglia e Cisternino fanno notare che anche l'Agenzia delle Entrate ha chiarito che «l'Iva assolta in relazione ai costi di acquisizione non è detraibile dalla società acquirente (ove si tratti di una holding statica) e ciò neanche a seguito della successiva fusione con la target». L'unica eccezione, dice la circolare, si ha «nel caso in cui la società veicolo non rivesta un ruolo di mero detentore di partecipazioni, svolgendo un'attività commerciale».

Ritenute da applicare agli Iblor. cioè alle strutture Italian Bank Lender of Record, che prevedono che una banca locale finanzia una società italiana mentre anche soggetti esteri condividono il rischio (credit support provider o CSP). La circolare precisa che negli Iblor trasparenti, il soggetto finanziato applica direttamente le ritenute sulla quota di interessi di spettanza dei CSP non residenti, non ritenendo rilevante, a tali fini, il rapporto con la banca residente, salvo che per la quota a suo pieno rischio. Negli Iblor opachi, invece, il soggetto finanziato considera rilevante solo il rapporto con la banca residente e non applica alcuna ritenuta sugli interessi a questa corrisposti. Ciò detto, hanno sottolineato Foglia e Cisternino, «l'Agenzia ha ritenuto condivisibili le contestazioni sull'omessa applicazione di ritenute negli Iblor opachi», ma ha ammesso il fatto che sinora si operasse in obiettive condizioni di incertezza e quindi «ha disapplicato le sanzioni con riferimento alle operazioni poste in essere precedentemente alla pubblicazione della circolare medesima». (riproduzione riservata)



www.tnt.it

■ Il Gruppo Grendi scommette sul porto di Marina di Carrara dove investirà 8,5 milioni di euro. Stretto fra gli attacchi del Gruppo Grimaldi, di Tirrenia e di Moby sulle rotte tra il Nord Tirreno e la Sardegna, la società guidata dalla famiglia Musso ha deciso di lasciare il porto di Vado Ligure e trasferire in Toscana la propria storica linea marittima tutto merci con il porto di Cagliari. Grendi a Marina di Carrara ha ottenuto in concessione per 20 anni un'area di circa 40 mila mq e prevede di portare già quest'anno un traffico di container e carichi rotabili pari a 827 mila tonnellate di merce. Obiettivo di lungo termine è quello di raggiungere 2,8 milioni di tonnellate nel 2020.



La nave Stena Freighter di Grendi



www.tnt.it

NONSOLOMARE

ROSEKRONES RILEVA SYSTEM LOGISTICS

■ La tedesca Krones, specializzata nell'imballaggio, ha annunciato di avere conquistato il controllo di System Logistics, azienda italiana specializzata in attrezzature per stoccaggio e intralogistica. «Per System Logistics si tratta di un'operazione di rilevanza strategica in un'ottica di potenziamento verso i mercati mondiali del food e beverage di cui Krones è protagonista», si legge in una nota dove si precisa che la sede e i siti produttivi restano a Fiorano Modenese. Nel 2015, System Logistics ha fatturato 100 milioni di euro e impiega 250 persone. L'azienda tedesca ha invece spiegato che, «acquistando la maggioranza di System Logistics, Krones sviluppa le sue competenze nel settore dell'intralogistica».

NOVA MARINE CARRIERS (ROMEO) COMPRA NAVI

■ Secondo quanto riportano diversi broker marittimi, Nova Marine Carriers, società armatoriale con sede a Lugano e riconducibile alla famiglia armatoriale Romeo, avrebbe appena acquistato una coppia di navi per complessivi 12,5 milioni di dollari. Si tratta delle due bulk carrier Gloriosa I e Brodiaea, costruite nel 2009 e nel 2010 presso i cantieri giapponesi Kanda e con portata lorda pari a 32.200 tonnellate. In questi mesi i Romeo sono fra i pochi armatori italiani attivi con nuovi investimenti nel dry bulk. Pochi mesi fa, inoltre, attraverso la Nova Marine Holding hanno dato vita a una nuova JV per l'esercizio di navi cementiere con il gruppo canadese Algoma Central Corporation.

LE PRIME STIME SUL 2015 INDICANO UNA LIEVE CRESCITA PER IL COMPARTO

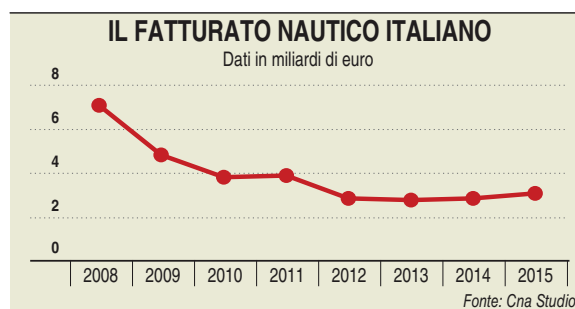
La nautica risale a 2,7 mld

Uno studio di Cna mostra la leadership dell'Italia nella costruzione di yacht (41,7% del portafoglio ordini globale). Ma il mercato domestico è quasi inesistente

PAGINE A CURA
DI NICOLA CAPUZZO

Nel 2015 il fatturato dell'industria nautica è tornato a salire lievemente attestandosi intorno ai 2,7 miliardi di euro, in crescita rispetto ai 2,48 miliardi del 2014. Nonostante rispetto al volume d'affari del 2008 (pari a 6,18 miliardi di euro) si tratti ancora di un calo superiore al 60%, la lieve ripresa fatta registrare nel corso del biennio passato lascia ben sperare. In termini percentuali, a partire dal 2008, il rapporto della produzione cantieristica italiana rivolta all'estero è passato dal 53 al 95% del 2015, riducendo di conseguenza al solo 5% la produzione rivolta al mercato domestico.

I numeri sono contenuti nella quarta edizione dello studio intitolato «Dinamiche e prospettive di mercato della filiera nautica del porto», pubblicato da Cna Produzione Nautica e che verrà presentato oggi alla fiera Seatec in corso a Carrara. Secondo l'autore Lorenzo Pollicardo, segretario generale di Nautica Italiana, «il biennio di inversione di tendenza dovrebbe confermarsi anche in una ripresa più sensibile del mercato interno, anche se l'export risulterà ulteriormente rafforzato grazie agli ordini dei grandi yacht». Il mercato interno si dimostra quasi esclusivamente caratterizzato da piccole-medie unità a motore, battelli pneumatici e imbarcazioni a vela. In termini di volume d'affari una percentuale pari a oltre il 70% del valore della produzione cantieristica italiana è in mano a meno



GRAFICA MF-MILANO FINANZA

Fonte: Cna Studio

di dieci cantieri, mentre il resto del business è generato da non meno di 70/80 produttori, molti dei quali orientati quasi esclusivamente al mercato interno. Nel segmento della cantieristica dei grandi yacht, l'Italia sta ulteriormente consolidando il suo primato con un market share mondiale pari al 37,2% di unità consegnate (precisamente sono 303) tra il 2011 e il 2015.

A fine 2015 il portafoglio ordini mondiale di maxi-yacht era di 413 unità, salito a 424 nel corso del 2016, con una lunghezza media delle imbarcazioni rispettivamente di 49,9 metri e 48,8 metri. Nel 2013 le unità consegnate dai cantieri di tutto il mondo erano state 155, scese a 149 l'anno successivo e 142 previste per l'esercizio in corso. Cala il numero ma crescono le dimensioni medie dei nuovi maxi-yacht, senza dimenticare poi che, per la prima volta dal 2007, il numero dei nuovi ordini nel corso dell'anno ha superato il numero degli yacht consegnati e questo è certamente un altro segnale incoraggiante per l'industria. La lunghezza media dei grandi yacht consegnati nel quadriennio 2011-2015 è di 40,7

metri mentre in assoluto il numero di consegne effettuate in Italia fino a oggi è di 1.539 unità, pari al 30% della flotta globale (5.113 unità). L'Italia controlla il 38% del portafoglio ordini globale del 2015 e il 42,7% del portafoglio 2016, mentre si sta assistendo a una progressiva monopolizzazione di pochi brand produttori che di fatto gestiscono una larga percentuale degli ordini acquisiti. Secondo Pollicardo, «Il nostro Paese sembra quindi aver superato il timore della crescita dimensionale degli yacht che poteva vederlo subordinato ai più accreditati tedeschi e olandesi. Analogamente, il fenomeno della concentrazione di molti ordini su un numero più contenuto di cantieri vale anche per l'Italia». Secondo le statistiche di ShowBoats International, ben 9 dei tra i primi 30 maggiori cantieri del mondo per questa tipologia di imbarcazioni sono italiani: i primi tre della graduatoria sono Azimut/Benetti, SanLorenzo e Ferretti, mentre la leadership mondiale per le unità a vela è di Perini Navi. Lo studio di Cna Produzione Nautica evidenzia poi l'im-

portanza delle attività di refit e riparazione dei grandi yacht, un'area di business considerata fino a pochissimi anni fa una nicchia di mercato dello yachting, mentre oggi questo segmento contribuisce in maniera significativa al fatturato dell'industria. Nel ranking mondiale della cantieristica refit&repair dei grandi yacht figura nella top 5 mondiale un'azienda italiana, Amico&Co. (al terzo posto), che rappresenta uno dei principali centri di riparazione attivi nel Mediterraneo occidentale diventato di fatto il principale polo mondiale per questo genere d'attività. Nota dolente per l'Italia è l'immatricolazione di queste grandi navi. A fronte di una emergente bandiera Maltese che guadagna ogni anno posizioni preziose, stride il dato secondo cui la flotta di maxi-yacht registrati in Italia rappresenta meno dell'1%. Pollicardo a questo proposito parla di «un paradosso per il Paese leader mondiale nella produzione di grandi yacht» e chiama in causa la «miopia della politica italiana che nei molti anni di sviluppo di questo settore non è ancora stata in grado di comprendere appieno il valore di questa importante economia». Attingendo dalle periodiche statistiche pubblicate dalla Sezione yacht di Federagenti, lo studio di Cna offre anche una panoramica anche sul traffico di yacht lungo le coste italiane con un conseguente contributo economico, limitatamente alle unità di grandi dimensioni (sopra i 24 metri), stimato in 2,5 miliardi di euro, mentre l'impatto occupazionale è nell'ordine delle 13 mila risorse occupazionali. (riproduzione riservata)

WATSON FARLEY & WILLIAMS

Specialisti in shipping finance e diritto marittimo

wfw.com

I MODELLI DELLE CONCESSIONI IN ITALIA NON ATTIRANO BANCHE E FONDI DI INVESTIMENTO

Porti, cosa chiede chi li finanzia

L'associazione nazionale Assiterminal critica la riforma del governo Renzi, lamentando l'assenza di tutele sugli investimenti e la scarsa rappresentanza per tutti gli stakeholder

Mentre le nuove opere infrastrutturali nei porti sono sempre più delegate dal pubblico (Stato, Regione, Autorità Portuale) al privato per ragioni di spending review, cosa sta facendo lo Stato per spianare la strada all'arrivo di investitori e, parallelamente, finanziatori? Gli attuali modelli di concessioni demaniali sono all'altezza di questa nuova sfida e contengono la disciplina di quegli aspetti necessari ai soggetti finanziatori per poter positivamente deliberare la cosiddetta bancabilità del progetto?

Queste domande sono state poste dall'avvocato Alberto Torrazza (studio legale Nctm) richiamando un tema di estrema attualità, se si pensa che oggi in Italia, secondo quanto reso noto in tempi recenti dal ministero dei Trasporti, sono in corso nuovi progetti nei porti per oltre 10 miliardi di euro e, tra questi, i primi a vedere la luce (a Trieste, Genova e La Spezia solo per fare alcuni esempi) saranno probabilmente quelli dove il privato è disposto a farsi carico della realizzazione dell'opera in cambio di una concessione di lungo periodo. L'avvocato sottolinea infatti che il ruolo dei soggetti finanziatori sarà sempre più centrale per la riuscita dei progetti.

Fra i rilievi sollevati da Torrazza, il primo è legato al fatto che «molte concessioni non contengono norme previste per progetti analoghi in materia di concessioni di costruzione e gestione di particolare rilevanza e di interesse per i soggetti finanziatori (ad esempio, equilibrio economico finanziario, meccanismi e presupposti di revisione del piano economico-finanziario, diritti di subentro delle banche)». In materia poi di penali ed extra-costi, il testo adottato nella prassi da molte Autorità portuali non disciplina le conseguenze connesse a ritardi nella presentazione della progettazione o realizzazione delle opere, eventi non imputabili al concessionario (eventi di forza maggiore, modifiche normative), costi da interferenze o eventuali extra-costi conseguenti a tali eventi. «Anche l'assenza di una più soddisfacente disciplina



Trieste Marine Terminal

sul termination value in caso di decadenza per fatto imputabile al concessionario costituisce un aspetto di particolare rilevanza per i soggetti finanziari» aggiunge l'avvocato di Nctm.

In materia di permessi e autorizzazioni, spesso le concessioni si limitano poi a prevedere una clausola di stile secondo cui è onere del concessionario terminalista di provvedere a dotarsi di tutte le autorizzazioni necessarie per la realizzazione del pro-

getto. Tuttavia, prosegue l'avvocato, «in un'ottica di bancabilità è verosimile che i soggetti interessati a erogare le risorse finanziarie necessarie richiedano il chiarimento di eventuali impatti sul progetto (ritardi ed eventuali extra-costi) derivanti da prescrizioni imposte dagli enti, a vario titolo competenti, nel processo approvativo».

Anche il tema della manutenzione dell'opera è elemento essenziale per i soggetti finanziari (definizione di standard di performance cui parametrare la «mancata o deficiente manutenzione»), così come i profili ipotecari connessi alla realizzazione delle opere da costruire da parte del concessionario col capitale privato finanziato o ancora gli obblighi assicurativi.

Torrazza conclude quindi sostenendo che «se lo Stato intende delegare sempre un maggior ruolo ai privati per alleggerire le finanze pubbliche, dovrà nondimeno prendere atto che la riuscita della volontà programmatica potrebbe rischiare di rimanere solo sulla carta se gli attuali modelli di concessione non accoglieranno le istanze del mercato finanziario cui l'importanza economica di molti progetti pare destinare sempre di più a ruolo comprimario nello sviluppo della competitività dei porti italiani».

Proprio i terminalisti portuali italiani si sono riuniti in settimana per il consiglio direttivo dell'associazione nazionale Assiterminal, che ha criticato l'evoluzione dello schema di decreto legislativo che mira a riformare la governance dei porti italiani. Secondo l'associazione gli investimenti della categoria, già effettuati, in corso e previsti, rimangono sostanzialmente senza tutela e viene criticato anche il fatto che la rappresentanza delle imprese private viene cancellata nel nuovo organo deliberante delle Autorità di Sistema Portuale. I terminalisti vorrebbero, assieme alle altre associazioni di categoria, poter entrare a far parte del tavolo romano di coordinamento nazionale cui spetterà la programmazione e la pianificazione delle nuove opere infrastrutturali. (riproduzione riservata)

GRIMALDI LINES
LOGISTICA PER LA SARDEGNA
SERVIZI DIRETTI E IN TRASBORDO DA/PER
OLTRE 130 PORTI, 50 PAESI E 4 CONTINENTI

FINLANDIA Hanko, Helsinki, Kotka, Rauma, Turku, Uusikaupunki, Naantali, Långnäs
RUSSIA San Pietroburgo - **SVEZIA** Malmö, Kapellskär, Wallhamn, Göteborg - **DANIMARCA** Esbjerg
ARLUS - **POLONIA** Gdynia - **PAESI BASSI** Flushing, Amsterdam - **BELGIO** Zeebrugge, Anversa
ESTONIA Paldiski - **REGNO UNITO** Liverpool, Portbury, Hull, Southampton, Tilbury - **IRLANDA**
CORK - **GERMANIA** Emden, Amburgo, Travemünde, Rostock, Lübeck - **FRANCIA** Fos, Sete,
Marsiglia, Le Havre - **PORTOGALLO** Setúbal, Leixões, Lisbona - **SPAGNA** Bilbao, El Ferrol, Santander
CANADA
Halifax
STATI UNITI
TEXAS
Galveston
Houston
VIRGINIA
Norfolk
GEORGIA
Savannah
NEW YORK
New York
MARYLAND
Baltimore
FLORIDA
Jacksonville
BRASILE
Vitoria
Rio de Janeiro
Santos
Paranaguá
URUGUAY
Montevideo
ARGENTINA
Zarate
TUNISIA Tunisi - **MAROCCO** Casablanca, Tangeri - **LIBIA** Al Khoms - **SENEGAL** Dakar - **COSTA D'AVORIO**
Abidjan, San Pedro - **TOGO** Lomé - **BENIN** Cotonou - **NIGERIA** Lagos - **GHANA** Tema, Takoradi - **GAMBIA** Banjul
GUINEA Conakry - **SIERRA LEONE** Freetown - **CAMERUN** Douala - **GABON** Libreville - **CONGO** Pointe Noire
ANGOLA Luanda - **GUINEA EQUATORIALE** Bata, Malabo - **LIBERIA** Monrovia - **MAURITANIA** Nouakchott

ITALIA
Trieste, Ancona
Savona
Ravenna
Venezia
Monfalcone
Catania
Bari, Brindisi
MONTENEGRO
Bar
SLOVENIA
Koper
GRECIA
Pireo
Heraklion
Patrasso
Igoumenitsa
MALTA
La Valletta
EGITTO
Alessandria
CIPRO
Limassol
LIBANO
Beirut, Tripoli
SIRIA
Lattakia
TURCHIA
Derince
Izmir
Mersin, Gemlik
Yenikoy
ISRAELE
Ashdod, Haifa

GRIMALDI LINES
www.grimaldi.napoli.it

Brava. Proprio brava.

È così che Pia, spedizioniere, risparmia tempo e costosi viaggi a vuoto. Trovi anche lei, in tutta sicurezza, le offerte che le servono in TC Truck & Cargo®. Provi fino a quattro settimane la borsa di carichi e mezzi leader in Europa. Gratis.

www.timocom.it

segue da pag. I

ma aveva poi previsto ottimi margini di crescita già a partire dal 2014. Purtroppo la complessità del mercato cinese dominata dai concorrenti locali, la fluttuazione sfavorevole dei cambi, e la generalizzata crisi economica cinese che ha penalizzato fortemente le classi medie per le quali i prezzi delle collezioni Asos sono diventati troppo costosi, hanno mandato all'aria i piani della società da 1,57 miliardi di euro di fatturato nel 2015 (+18%). Dal canto loro gli e-tailer dagli occhi a mandorla, profondi conoscitori di gusti, logistica e dinamiche dei consumatori interni, continuano a macinare profitti. Tanto che lo scorso lunedì **Alibaba**, la più famosa vetrina di vendite virtuali della Repubblica popolare, ha confermato di aver superato i 3 mila miliardi di yuan (circa 417 miliardi di euro) di fatturato, aggiudicandosi, con i suoi 1,14 miliardi di euro di vendite al giorno, il titolo di primo venditore al dettaglio del mondo, scalzando l'americano **Walmart** finito in seconda posizione. Non è un caso anche che molte catene europee, tra le quali anche **Sainsbury's** e **Marks & Spencer**, abbiano deciso di sbarcare nel Paese attraverso Alibaba dopo aver esplorato il mercato in solitaria con risultati disastrosi. Chi resta



Un'immagine firmata Asos

Shanghai, al via la fashion week

La **Shanghai fashion week** alza oggi il sipario negli spazi del quartiere Xintiandi e dello **Shanghai exhibition center** della metropoli cinese. Fino al 16 aprile le collezioni autunno-inverno 2016/17 saranno svelate attraverso 60 défilé e circa 15 presentazioni. Accanto al 60% dei marchi rappresentato da designer indipendenti, non mancheranno i protagonisti del fashion italiano e internazionale, a cominciare dagli show di **Alberto Zambelli** e **Istituto Marangoni** nella giornata di mercoledì 13 o a quello di **Woolmark gold** venerdì 15 fino ad arrivare a **Dirk Bikkembergs**, marchio ora controllato al 51% dalla holding cinese **Canudilo** (vedere **MFF** del 17 luglio) che chiuderà il girone creativo nella serata di sabato 16. Un'unione quella tra Oriente e Occidente che sarà confermata in primis domani nel forum di inaugurazione, che vedrà la presenza di **Carlo Capasa** e **Mario Boselli**, rispettivamente presidente e presidente onorario di **Cnmi-Camera nazionale della moda italiana** e quella di **Pascal Morand**, numero uno della **Fédération française de la couture du prêt-à-porter des couturiers et créateurs de mode**. Assieme ai vertici della Shanghai fashion week e di **Shangtex group**, a cui fa capo la kermesse, saranno qui presentati i progetti futuri volti a consolidare la liaison tra Shanghai, Milano e Parigi. E per quanto riguarda la schedule, tutte le attenzioni saranno sulle realtà locali come **Ban Xiaoxue**, **CJ Yao**, **Ji Cheng**, **Alicia Lee**, o ancora **Prolivon**, **Lionel**, **BlackSpoon** e **Glamorous**, che saranno affiancate dalla fiera **Mode Shanghai fashion trade show** organizzata dal comitato della Shanghai fashion week. Al centro 450 brand portati da 20 showroom pronti a completare la vetrina fashion nella metropoli. (riproduzione riservata)

Alice Merli (Shanghai)

stabilmente presente in Cina, forse anche grazie al suo differente e più alto posizionamento, è il gruppo **Yoox Net a porter**, che oggi conta diversi uffici e magazzini tra le città di Shanghai

e Hong Kong. Il gruppo è presente nel Paese dal 2010 quando aveva varato il sito **Emporioarmani.cn** powered by Yoox. (riproduzione riservata)

Fabio Maria Damato

Iniziativa

CFDA, TOUR TESSILE CON MILANO UNICA

I designer di tre giovani brand Usa hanno visitato le eccellenze nazionali grazie all'accordo con la manifestazione italiana

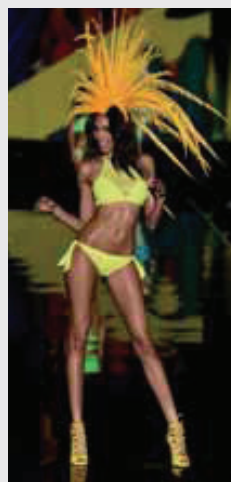
Un tour alla scoperta di alcuni dei migliori produttori italiani di tessuti. È questo il cuore del progetto *The fabric program*, frutto della partnership tra **Milano unica** e **Cfda-Council of fashion designers of America**, che ha portato questa settimana in Italia i giovani creativi statunitensi a capo di tre brand **Orley** (menswear), **Ryan Roche** (womenswear) e **Gigi Burris** (accessori). Ognuno di loro ha potuto selezionare tessuti e accessori che saranno utilizzati per realizzare le rispettive collezioni primavera-estate 2017, destinate a essere presentate durante la fashion week della Grande mela e ad essere protagoniste di un'installazione durante l'edizione di Milano unica di settembre. Le aziende visitate sono **Larusmiani**, **Ezio Ghiringhelli**, **Fratelli Talia di Delfino**, **Galeotti piume**, **Remmert**, **Maglificio Maggia**, **Crevacuore**, **Linea Mitiamo**, **Olmetex**, **Colombo**, **Boselli**, **Albini**, **Ykk**, **Canclini**, **Dondi** e il **Ricamificio Carlo Canziani**. (riproduzione riservata)

Un look Ryan Roche

Chiara Bottoni

Espansione

Calzedonia si prepara allo sbarco negli Usa



Calzedonia svela il suo nuovo auditorium con un mega show e annuncia l'arrivo negli Stati Uniti. Il gruppo guidato da **Sandro Veronesi** ha infatti alzato il velo sulla nuova ala dell'**headquarter** di Dossobuono (Verona), che sarà destinata a concerti, eventi e conferenze per i dipendenti dell'azienda ma non solo, e che ha fat-

to da teatro al **Calzedonia summer show**, la tradizionale sfilata delle collezioni che ha presentato le novità per il 2016, già in vendita nei monomarca del gruppo (nella foto, alcuni momenti dell'evento). A confermare il momento d'oro del marchio ammiraglio le vendite, che hanno registrato una crescita del 5% nel 2015 e un incremento del 7% nel primo trimestre dell'anno in corso. E a coronare la strategia di espansione del gruppo, che punta a chiudere il 2015 a quota 2 miliardi di euro dopo aver totalizzato nel 2014 ricavi per 1,847 miliardi (+11%), sarà lo sbarco negli Stati Uniti, in autunno, con un monomarca **Intimissimi** a New York. (riproduzione riservata)

Livia Turchese

News

a cura di Ludovica Tofanelli

Otb, progetto contro lo spreco alimentare



Otb si impegna sul fronte alimentare, sviluppando un programma contro lo spreco alimentare assieme alla **Only the brave foundation**. Il gruppo guidato da **Renzo Rosso** (nella foto), in collaborazione con **Sodexo** e **Banco alimentare del Veneto onlus**, ha dato il via a un progetto che ha permesso, da gennaio a oggi, la ridistribuzione di 680 pasti ogni mese a oltre 900 persone del territorio, recuperando le eccedenze alimentari della mensa aziendale situata nella sede di Breganze (Vicenza). Secondo le previsioni del gruppo l'iniziativa porterà ad una distribuzione annua di cibo che raggiungerà 10 mila persone.

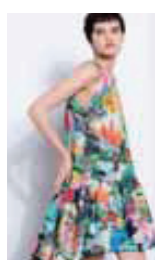
Minkoff fa doppietta in Medio Oriente



Rebecca Minkoff (nella foto un look) sbarca in Medio Oriente con due nuove boutique. La designer aprirà domani uno store di 130 metri quadrati al **City walk** di Dubai, mentre il 22 aprile sarà il turno di **Abu Dhabi**, dove inaugurerà uno spazio di circa 100 metri quadrati all'interno del mall **Yas**.

Kenzo celebra il Jungle book Disney

Kenzo celebra il lancio del **Jungle book** creato in tandem con **Disney** con una capsule collection in edizione limitata (nella foto un look). La collezione del brand di **Lvmh** debutta in questi giorni sul sito e nelle boutique della griffe.



Harvey Nichols scommette sul menswear

Harvey Nichols punta sul menswear rinnovando il suo spazio dedicato alla moda maschile. Il luxury mall londinese ha infatti rinnovato il suo piano uomo, ampliandone la superficie espositiva fino a raggiungere i 2.600 metri quadrati, disposti su due livelli. All'interno dello spazio, progettato da **Virgile + Partners**, sono stati aggiunti 50 nuovi brand, per un totale di 270 griffe dedicate al mondo del ready-to-wear e degli accessori da uomo.

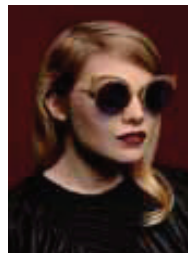
New York, il Fit premia Kriemler

Il **Couture council** del museo del **Fit-Fashion Institute of technology** ha scelto di premiare **Albert Kriemler** (nella foto). Il direttore creativo di **Akris** è infatti stato nominato come vincitore dell'**Award for artistry of fashion 2016**, il riconoscimento che viene assegnato per il contributo innovativo alla moda d'Oltreoceano. **Kriemler** sarà premiato durante l'evento ufficiale che si terrà il 7 settembre al **Lincoln center**, quando andrà in scena la prossima **fashion week newyorkese** dedicata al womenswear.



Fendi per l'eyewear con Coeur de pirate

Fendi ha scelto **Coeur de Pirate** (nella foto) per celebrare la collezione di occhiali **Eyeshine**. La cantante franco-canadese sarà infatti protagonista del video **Undone** che farà il suo debutto online il 27 aprile sul sito ufficiale della maison romana. E celebrerà la linea di occhiali creata dalla griffe con il gruppo **Safilo**.



Pierre Hardy, boutique a Tokyo

Pierre Hardy sbarca in Giappone con una boutique nel cuore di **Tokyo** (nella foto). La griffe francese ha inaugurato uno spazio di 80 metri quadrati nel quartiere di **Aoyama**, pensato secondo un concept grafico e minimalista. (riproduzione riservata)



Strategie

Hermès investe in Francia Nuovo polo per la Kelly

La maison da 4,8 miliardi di ricavi (+18%) ha aperto uno stabilimento produttivo a Hericourt, nella Franche-Comté, dedicato all'iconica borsa. «La domanda dei nostri prodotti è molto forte», ha detto l'ad Axel Dumas. **Alessia Lucchese**

Hermès rafforza la produzione tagliando il nastro al suo 15° stabilimento dedicato alla pelletteria. E lo fa scegliendo ancora una volta la Francia, dove la maison impiega oltre 7.200 dei suoi 12 mila dipendenti a livello worldwide. L'ultima factory della griffe è stata inaugurata nei giorni scorsi a Hericourt, nella regione della Franche-Comté, con uno stabilimento che ospiterà 93 artigiani pellettieri che dedicheranno il proprio savoir faire alla Kelly, una delle borse iconiche del marchio. Un taglio del nastro che raddoppia la presenza di Hermès nell'area dopo quella di Seloncourt, che impiega 240 persone, e destinata ad ampliarsi ulteriormente grazie a un nuovo polo produttivo a l'Allan, la cui apertura è prevista per la fine del 2017. L'accelerazione che la maison

di rue du Faubourg Saint Honoré ha impresso negli ultimi anni al proprio coté produttivo risponde soprattutto alla corsa che la pelletteria e la selleria, voce più importante nel fatturato del gruppo, hanno

registrato negli ultimi cinque anni. Nel 2015 la divisione ha infatti messo a segno un balzo del 13% a 2,274 miliardi di euro, arrivando a pesare per quasi il 50% del turnover complessivo che si è attestato sui 4,841 miliardi di euro (+18% rispetto all'anno precedente). Una progressione che risulta ancora più evidente se si pensa che nel 1988 borse e articoli in pelle rappresentavano solamente il 9% del fatturato. «Aprire uno stabilimento in Francia può essere considerato un ostacolo, che molte aziende cercano di superare di localizzando», ha commentato Axel Dumas, amministratore delegato del colosso del lusso. «Ci troviamo a dover rispondere a una questione di produzione, più che di stile. La domanda dei nostri prodotti è molto forte e va al di là

della congiuntura economica. Dobbiamo prima di tutto dire grazie ai nostri artigiani e al loro savoir faire, che tutto il mondo ci invidia». (riproduzione riservata)



Sopra, una Kelly firmata Hermès

Acquisizioni

Sover rinasce con Einar group

L'azienda bellunese è stata rilevata dal produttore di occhiali dell'Est Europa Primo step del rilancio, la licenza con Yudashkin. **Natalia Chebunina (Vienna)**

Sover inizia una nuova vita grazie a **Einar group**. L'azienda bellunese, fondata nel 1962 dalla famiglia **Cannucci**, è stata acquisita dal gruppo ungherese, produttore e distributore di occhiali per marchi come **Converse**, **Viewoptics** e **Polarview** e con una presenza capillare all'interno delle grandi catene dell'est Europa. L'operazione ha dato la vita a un ramo d'azienda battezzata

Einar Italia. Si tratta di una nuova sfida per la famiglia Cannucci, che per lungo tempo ha avuto in portafoglio le licenze internazionali dei brand **1° Classe Alvaro Martini**, **Marlboro Classic**, **Laura Biagiotti** e **Kiton** ma che, qualche anno fa, ha attraversato un periodo di difficoltà economiche (vedere **MFF** del 15 settembre 2012). Oggi però le premesse per una svolta ci sono tutte. «Il nostro

obiettivo», ha detto il fondatore **Stefano Cannucci**, «è quello di sviluppare una rete distributiva qualificata in Italia, rilanciare un brand storico come **Sover eyes** e potenziare l'attività commerciale in quelle aree tradizionalmente

più vicine al gusto, allo stile e al design made in Italy. In un contesto economico in cui le aziende tradizionali continuano a incontrare evidenti difficoltà, abbiamo cercato di rinnovarci lavorando in team

e abbattendo i costi». Tra le nuove operazioni portate a termine, la firma di un accordo in esclusiva per il design, la produzione e la distribuzione mondiale, ad esclusione di Russia, Bielorussia e Kazakistan, di montature da vista e occhiali da sole della casa di moda **Valentin Yudashkin**, che si affiancheranno alle linee da vista e sole **Sover**, **Avanglion** e **Ozzie**. (riproduzione riservata)



Occhiale Yudashkin

Happening

Dior homme porta M/M (Paris) al Salone del mobile di Milano

La divisione uomo della maison, guidata da Kris Van Assche, racconterà il gemellaggio artistico con il duo creativo, protagonista di un doppio evento tra la galleria PlusDesign e lo store di via Montenapoleone. **Giampietro Baudo**

Dior homme sbarca al **Salone internazionale del mobile** di Milano e lo fa in grande stile insieme a **M/M (Paris)**. Lo studio creativo francese fondato da **Mathias Augustyniak** e **Michael Amzalag**

nel 1992 sarà infatti tra i grandi protagonisti della 55ª edizione dell'evento milanese, in scena dall'11 al 17 aprile, con un grande progetto, punto di arrivo della lunga collaborazione tra il collettivo francese e **Kris Van Assche**, direttore artistico della divisione uomo della maison **Dior**. «Ho collaborato con M/M (Paris) su diversi progetti negli ultimi anni», ha spiegato il designer belga, «il loro lavoro porta una nuova dimensione al mio punto di vista che rafforza l'identità globale di Dior homme... Mathias e Michael sono in grado di tradurre la struttura narrativa delle mie collezioni in una storia tridimensionale, creando un nuovo linguaggio. E devo dire che è sempre un grande piacere poter lavorare con loro su nuovi percorsi creativi. Riescono a stimolare un dialogo estetico decisamente interessante». Il percorso creativo milanese del duo parigino sarà strutturato su due fronti. In primis, alla galleria **PlusDesign** di via Ventura 6 andrà in scena «**M/Maison**», exhibition dove saranno sotto i riflettori alcuni pezzi creati dallo studio francese per animare le campagne adv di Dior homme tra la primave-

ra 2014 e l'inverno 2015; e per l'occasione M/M (Paris) ha anche immaginato due pezzi d'arredamento artsy, **Citronnier** e **Underlay**, che sono stati prodotti in limited edition e che verranno distribuiti proprio dalla galleria Plusdesign. «Questo

progetto rientra nell'ambito di una collaborazione iniziata tre anni fa con Kris», hanno poi aggiunto i due artisti. «Abbiamo lavorato sull'idea di creare un insieme unitario che descrivesse uno spazio immaginario... Un'immagine non ci interessa mai per quello che è in se stessa. La sua rilevanza nasce dall'essere la somma di un precedente dialogo, di storie differenti, di esperienze e dell'unione di valori... Una bella immagine deve sempre essere un frame tra due step, uno passato e uno, meraviglioso, che deve ancora nascere». Così se in via Ventura protagonista sarà la storia della liaison tra M/M (Paris) e Dior homme, nella boutique della griffe in via Montenapoleone andrà in scena il futuro. Sarà un adattamento di uno degli ambienti che hanno animato il matrimonio creativo, animato da due oggetti speciali: una lampada e uno sgabello ispirati, rispettivamente, alle **Alphabetical & customisable lamp** delle immagini legate al catalogo dell'autunno 2014 e agli **Illusory object: un citronnier ou un laurier** degli scatti, sempre di **Karim Sadli**, realizzati per la collezione spring 2015. (riproduzione riservata)



Dall'alto, un'immagine di «M/Maison» e un adv Dior homme con oggetti di M/M (Paris)

Partnership

Roberto Cavalli si allea con La Murrina

Roberto Cavalli corre con l'arredo. Il gruppo italiano, che questa settimana ha rinnovato la partnership con **Mirabello Carrara** per la linea tessile casa (vedere **MFF** del 6 aprile), ha annunciato ieri la firma di un accordo di licenza di cinque anni con **La Murrina** per lo sviluppo, la creazione, la produzione e la distribuzione a livello mondiale di una linea di prodotti per l'illuminazione a cui si aggiungeranno specchi, cornici, vasi e complementi d'arredo in vetro artistico di Murano. La collezione sarà distribuita nei monomarca **Roberto Cavalli** (nella foto un look della griffe) e **La Murrina**, oltre che in alcuni department store e punti vendita specializzati. «Questo nuovo accordo di licenza ci permetterà di sviluppare ulteriormente la collezione Home, una linea che si è già affermata sui mercati internazionali e che sta riscuotendo grande successo perché trasmette lo stile di vita che il brand Cavalli rappresenta», ha commentato **Renato Semerari**, amministratore delegato della maison che ha registrato, nel 2015, un fatturato in calo del 14,2% a 179,7 milioni di euro.



COSÌ I LUXURY STOCKS NELLE PIAZZE MONDIALI

Dati in dollari				Dati in euro				Dati in dollari Hong Kong			
STATI UNITI				FRANCIA				HONG KONG			
	Prezzo ieri	Var.%	% 12m		Prezzo ieri	Var.%	% 12m		Prezzo ieri	Var.%	% 12m
Abercrombie & Fitch	29,69	-3,1	36,0	Christian Dior	154,50	-0,4	-14,1	Chow Tai Fook Jewellery	4,95	-2,0	-41,1
Avon Products	4,66	-3,9	-43,0	Hermes Intl	298,55	-0,5	-12,4	Esprit Holdings	6,87	-1,4	-14,2
Coach	40,92	1,5	-4,4	Kering	150,25	-2,0	-14,8	Global Brands	0,92	2,2	-45,2
Coty	28,81	-0,8	21,9	Lvmh	145,15	-0,7	-13,3	L'Occitane	13,26	2,0	-44,1
Estee Lauder	93,83	-1,9	11,5	Oreal	155,15	-0,6	-10,9	Prada	26,05	0,8	-41,7
Fossil	38,92	-4,0	-54,0	Dati in pence				Samsonite	25,55	-	-5,9
Gap Inc	27,66	-4,2	-34,8	REGNO UNITO				Dati in corone danesi			
Guess	17,49	-1,9	-8,9		Prezzo ieri	Var.%	% 12m	DANIMARCA			
Iconix Brand Grp	7,66	2,1	-77,2	Asos	3.329,07	-0,6	-13,3	Pandora	876,50	-1,4	35,1
Kate Spade & Co.	24,36	-2,4	-28,9	Burberry Grp	1.293,00	0,2	-25,8	Dati in yen giapponesi			
L Brands	84,92	-1,4	-10,1	Mulberry	989,95	0,2	13,1	GIAPPONE			
Lululemon Athletica	65,38	-0,5	-4,8	Next Plc	5.505,00	1,8	-22,2		Prezzo ieri	Var.%	% 12m
Men's Warehouse	16,09	-3,4	-68,9	Dati in corone svedesi				Shiseido	2.394,50	-0,8	-1,2
Michael Kors	54,07	-4,0	-16,7		Prezzo ieri	Var.%	% 12m	Dati in real brasiliani			
Nike Inc	60,41	0,2	19,8	Hennes & Mauritz	279,90	0,1	-20,9	BRASILE			
Phillips-Van Heusen	95,88	-0,6	-13,4	Dati in franchi svizzeri					Prezzo ieri	Var.%	% 12m
Polo Ralph Lauren	94,95	-1,6	-31,9		Prezzo ieri	Var.%	% 12m	Alpargatas	7,80	4,3	-26,4
Quicksilver	0,46	-	-75,1	SVIZZERA	59,00	-3,2	-26,8				
Revlon Inc	35,55	-2,0	-13,7	Richemont							
Tiffany & Co	71,06	-1,6	-20,5								
Tumi Holdings	26,75	0,0	11,3								
Under Armour	85,60	-0,3	3,5								
V.F. Corp	63,97	-0,3	-15,4								
Vince Hldg	5,97	-3,6	-70,4								
Dati in euro											
ITALIA				GERMANIA							
	Prezzo ieri	Var.%	% 12m		Prezzo ieri	Var.%	% 12m				
Aeffe	0,95	-1,5	-63,7	Adidas-Salomon	103,10	-1,0	37,5				
Basicnet	3,95	0,3	29,7	Hugo Boss	55,76	1,6	-51,9				
Brunello Cucinelli	15,65	-2,5	-7,2	Puma	192,55	0,7	8,7				
Caleffi	1,06	-1,1	-11,8	Wolfford	24,02	-1,1	9,8				
Cover 50	14,68	-	-	Zalando	28,11	-2,0	15,6				
Csp Int. Ind. Calze	0,95	-3,2	-49,6	Dati in euro							
Damiani	0,93	-1,6	-38,8		Prezzo ieri	Var.%	% 12m				
Geox	2,62	-2,1	-26,4	SPAGNA							
Giorgio Fedon	13,15	-	67,4	Inditex	28,42	-0,8	-6,4				
Italia Independent	19,15	0,5	-46,8								
Luxottica	48,37	-1,4	-16,1								
Moncler	14,15	-2,4	-11,5								

Borsa

Fast retailing crolla (-55%)

Il colosso giapponese, a cui fa capo Uniqlo, archivia i primi sei mesi del 2016 con profitti in picchiata. Tengono invece i ricavi, che crescono del 6,5% oltrepassando la soglia dei mille miliardi di yen. **Ludovica Tofanelli**

Nessun segno di ripresa per i profitti di **Fast retailing**, che hanno subito un crollo vertiginoso, a differenza invece dei ricavi che continuano a crescere. Il colosso giapponese, che controlla marchi come **Uniqlo**, **J Brand**, **Theory**, **Comptoir des Cotonniers** e **Princess Tam-Tam**, ha infatti archiviato al 29 febbraio i primi sei mesi del 2016 con utili in picchiata a -55,1%, toccando i 47 miliardi di yen (circa 380 milioni di euro al cambio di ieri), dopo aver chiu-

so i primi tre mesi dell'esercizio con utili -30,2% (vedere **MF** dell'8 gennaio). Discorso differente per i ricavi, che hanno registrato un incremento del 6,5%, superando i mille miliardi di yen (circa 8 miliardi di euro al cambio di ieri). Per quanto riguarda i singoli brand, **Uniqlo Japan** è rimasto sostanzialmente stabile (-0,2%) con ricavi a quota 453 miliardi di yen (circa 3,6 miliardi di euro), mentre la divisione internazionale del marchio, **Uniqlo International**, ha messo a segno una crescita del 12,7%

con vendite per 389,2 miliardi di yen (circa 3,1 miliardi di euro). Stesso discorso per i global brands, che hanno toccato i 167,3 miliardi di yen (circa 1,3 miliardi di euro), in crescita del 12,9%. Il gruppo ha quindi rivisto le stime per il 2016, che prevede di chiudere a due velocità, con ricavi a 1.800 miliardi di yen (circa 14,6 miliardi di euro) in crescita del 7% e profitti in calo del 45,5% a 60 miliardi di yen (circa 488 milioni di euro). (riproduzione riservata)

Strategie

L brands si riorganizza e taglia 200 dipendenti

L brands ripensa la struttura di **Victoria's secret** e sacrifica 200 posti di lavoro. Il gruppo, che ha riportato nel mese di marzo vendite in crescita del 5%, ha annunciato che il marchio sarà guidato dalle tre nuove business unit **Victoria's Secret lingerie**, **Pink** e **Victoria's Secret beauty**. Obiettivo il focus sui canali digitali, piuttosto che sul tradizionale catalogo e sulle offerte, oltre che sulle categorie più performanti, con la conseguente eliminazione di quelle meno redditizie. Il colosso Usa illustrerà i dettagli della nuova strategia il 19 maggio, giorno in cui saranno diffusi i dati sul primo trimestre. (riproduzione riservata)

Livia Turchese

SaloneSatellite

NUOVI MATERIALI > NUOVO DESIGN

12/17. 04. 2016

Fiera Milano Rho
pad. 13/15

Aperto al pubblico con ingresso libero da Cargo 4
Orario: 09.30-18.30
MM1 Linea Rossa (capolinea Rho Fiera) biglietto "speciale Fiera"
a tariffa extraurbana andata/ritorno € 5 + bus di collegamento con Cargo 4



Salone del Mobile Milano

ITA
ITALIAN TRADE ASSOCIATION
1922 90 2012

FIERA MILANO fieramilano

www.salonemilano.it

I NUMERI E I RATIO
PER DECIDERE IN BORSA

LA GIORNATA DEI MERCATI

La giornata in borsa

Volumi e controvalori in migliaia

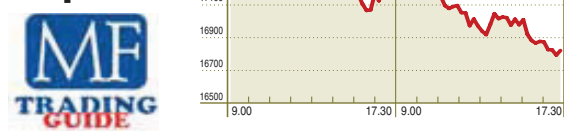
	Ultima seduta	06/04	05/04	04/04	01/04
FTSE Italia All Share	18488,77	18895,95	18775,71	19329,07	19463,97
Var. % FTSE Italia All Share	-2,15	0,64	-2,86	-0,69	-1,63
Volumi totale	873591	939112	1147015	890103	967569
Controvalore totale	2258945	2372023	2528841	2114616	2601313
Capitalizzazione totale	526701	536776	533874	548798	551862
Numero titoli negoziabili	334	334	334	334	334
Numero titoli non negoziati	47	47	49	47	46
Numero titoli al rialzo	80	118	38	118	94
Numero titoli al ribasso	196	151	235	159	184
Numero titoli invariati	58	65	61	57	56
Volumi al rialzo	65715	661691	6719	143488	76605
Volumi al ribasso	807771	259795	1139032	727732	896663
Volumi titoli invariati	105	17625	1265	18883	1281
Controvalore al rialzo	189739	1768962	18260	702835	264172
Controvalore ribasso	2068870	559442	2508902	1379245	2363514
Controvalore titoli invariati	336	43599	1679	23536	627
Numero nuovi max a 52 sett.	9	9	9	12	11
Numero nuovi min. a 52 sett.	34	26	32	23	25

I più scambiati di piazza Affari per turnover

	Turnover%	Perf. gg.	C.val. trattato		Turnover%	Perf. gg.	C.val. trattato
B.M.Paschi Siena	2,652	-8,093	35,356	Intesa Sanpaolo	0,800	-3,307	276,968
Banco Popolare	2,312	-7,546	38,332	A2a	0,788	0,680	29,339
Unicredit	1,831	-5,918	316,483	Prismian	0,775	-3,723	31,262
Ubi Banca	1,793	-6,271	46,566	Mondo TV	0,718	-2,515	783
B Pop Milano	1,594	-3,936	36,781	Digital Bros	0,685	-5,725	389
B P Emilia Romagna	1,490	-5,906	27,681	Saipem	0,650	-4,019	20,284
Fiat Chrysler	1,455	-3,934	115,885	B Carige	0,646	-5,244	2,855
Mediobanca	1,300	-4,701	310	Fimmeccanica	0,600	-3,600	38,014
Saras	1,012	-0,842	13,815	Telecom Italia	0,597	-2,791	67,917
STMicroelectronics	0,881	4,314	38,424	Mediaset	0,594	-3,766	23,714
Astaldi	0,834	-6,781	3,030				
Anima Holding	0,820	-5,537	14,180				

Gli eccessi secondo l'oscillatore Rsi

Ipercomprati	Rsi% 14 gg.	Var. gg.	Ultimo. prezzo	Ipervenduti	Rsi% 14 gg.	Var. gg.	Ultimo. prezzo
Aeroporto Marconi Bo.	80,64	2,32	8,3900	Nova Re	9,63	-	0,3014
Diasorin	71,87	2,51	53,1000	Aeffe	19,41	-1,51	0,9450
Acsm-Agam	69,79	5,75	1,5440	Banzai	21,9	-2,21	3,2760
Leverure Group	69,44	2,99	0,6200	Temienergia	22,22	-5,36	1,0600
Moiskine	68,77	0,27	1,8750	Stefanel	22,25	-3,34	0,1420
Fila	68,48	2,77	11,5100	Banco Popolare	23,47	-7,55	4,3860
Mid Industry Capital	68,48	-	4,6000	Cr Vallinese	23,84	-4,29	0,5020
Fincantieri	68,34	0,34	0,3835	Ubi Banca	24,09	-6,27	2,8100
Ratti	66,73	0,49	2,4780	Poligrafica S. Faustino	25,37	0,84	4,5880
A2a	66,38	0,68	1,1840	Pininfarina	25,52	0,91	1,9990

L'indice
FTSE MIB
ora per ora

Indici azionari internazionali

	Valore	Var		Valore	Var	
	Indice	%	12m	Indice	%	12m
Indici Italiani				Europa Area Euro e UK		
FTSE Italia All Share	18.488,8	-2,2	-26,9	DJ E Stoxx - Ue	308,9	-1,1 -19,9
FTSE MIB	16.818,3	-2,5	-29,1	DJ E Stoxx 50 - Ue	2.871,6	-1,2 -23,8
DJ It Titans 30	1.752,5	-2,6	-31,3	DJ E Stoxx 50 R	5.495,3	-1,2 -21,9
FTSE Italia Mid Cap	30.506,8	-0,2	-9,0	DJ E Stoxx Select Div 30	1.710,4	-1,2 -15,9
FTSE Italia Star	23.825,4	-0,7	-4,9	DJ E Stoxx Oil & Gas	250,3	-0,9 -18,3
Mediobanca Generale	50,6	-1,4	-25,5	DJ E Stoxx 50 R	2.724,4	-0,6 -22,1
				DJ Stoxx 50 R	5.589,3	1,1 -17,6
				DJ It Titans 30	1.752,5	-2,6 -31,3
Indici Comit - Italia						
Comit Globale	1.002,4	-1,1	-22,7	AEX - Amsterdam	428,7	-0,5 -14,8
Assicurazioni	3.641,8	-0,5	-28,2	Athens Gen. - Atene	554,5	0,1 -28,7
Banche	562,3	-3,3	-43,1	Atx - Vienna	2.210,2	-1,3 -14,4
TLC e Servizi	1.438,2	-0,4	-4,3	Cac 40 - Parigi	4.245,9	-0,9 -17,6
Finanziarie	457,2	-1,6	-24,6	Dax 30 Francoforte Xetra	9.530,6	-1,0 -21,4
Immobiliari	111,6	-0,4	-29,4	EPRA Eurozone Real Estate	2.126,0	-0,6 -8,0
Trasporti e tempo libero	2.367,0	-0,6	-5,3	EPRX EPRX L10%	6.136,9	-0,4 -11,8
Industriali	570,7	-0,6	-19,5	Fise 100 - Londra	3.900,8	-1,3 -22,4
Alim. e gr. distribuzione	981,6	-0,3	-12,8	FT-SE Eurofirst 80	2.522,8	-0,7 -22,0
Auto-Gomma	1.163,8	-0,9	-28,2	FTSE Europa 100 Londra	18.488,8	-2,2 -26,9
Cartiere-Editoriali	274,8	-1,6	-27,5	FTSE Italia All Share	2.379,4	-5,2 -31,4
Cemento-cost. impianti	1.375,4	-0,8	-19,8	Fise Latibex Top	16.818,3	-0,5 -29,1
Chimica e petrolchimica	186,0	-0,8	-23,9	FTSE MIB	5.145,4	-0,9 -18,4
Electron - Elettromeccanica	500,5	-0,0	-16,8	Hdax Francoforte Xetra	8.292,9	-1,3 -29,3
Farmaceutica-Biomedica	10.915,4	1,5	21,5	Bel 20 - Bruxelles	3.320,0	-0,8 -13,5
Metalurgico/Siderurgico	36,2	0,5	-21,9	Iseq - Dublin	6.157,1	-0,7 -0,4
Tessile abb. e accessori	440,9	-0,9	-17,5	MDAX (Performance Index)	19.902,7	-0,7 -5,4
				OMXH G - Helsinki	7.664,2	-1,3 -21,0
Indici Globali						
Bloomberg Europe Water	145,0	1,5	-0,9	PSI-20 Lisbona	4.761,8	-2,3 -16,1
DJ Comp. Internet	302,3	-2,0	4,2	Ricic - Commodities	1.982,7	1,4 -24,8
DJ Global Titans	230,3	-1,1	-3,9	Ricic - Commodities ER	1.480,2	0,0 -25,6
ECPI Global ECO R.E.	1.334,8	-0,4	-8,3	Ricic - Commodities TR	1.982,7	1,4 -24,8
Fise 4Good Global 100	5.185,9	-0,8	-9,0	SBF 120 - Parigi	3.369,6	-0,8 -16,7
Infra Infrastructure	1.550,9	-0,0	-12,1	TecDax - Francoforte	1.820,4	-0,8 -9,7
MSCI - World - g.p.	1.633,4	0,0	-7,4	Unipol DIVA	72,6	-0,9 9,5
S&P Gbl Clean En Risk 10%	130,9	0,0	-12,8			
Stati Uniti - Canada				Altre borse		
DJ US Select Dividend	574,2	-1,0	2,0	Bucarest - BET Index	6.720,6	0,4 -4,4
Dow Jones - New York	17.571,1	-1,1	-2,0	Budapest SE Index	26.397,5	0,4 29,0
Nasdaq 100 - Usa	4.476,0	-1,5	3,0	Ceex Traded Emerg. UE	1.415,6	0,0 -21,0
Nasdaq Comp. - Usa	4.850,5	-1,4	-1,2	Czech Traded - Praha	1.301,3	-0,0 -14,8
NYSE Comp. - New York	10.036,4	-1,2	-6,9	DAXglobal BRIC TR	474,6	-0,0 -18,9
Russell 1000 - Chicago	1.131,4	-1,0	-2,6	Dubai FMG Index	3.386,1	1,0 -10,4
S&P 500 - New York	2.094,0	-1,3	-1,8	DJ TURKEY Titans 20	4.028,8	-0,5 -0,5
S&P N-11 Core-5 TR	162,8	-0,1	-13,3	Hungarian T. - Budapest	4.067,1	0,4 25,1
S&P TSE 300 - Toronto	13.262,9	-0,6	-12,7	MICEX - Mosca	1.858,9	-0,1 9,6
SOX PH Semiconductor	670,8	-0,1	-3,8	National 100 - Istanbul	81.164,7	-0,4 -1,6
TSE 60 - Toronto	776,5	-0,6	-12,1	National 30 - Istanbul	99.192,5	-0,5 -1,7
				OMXH G - Stoccolma	1.330,3	-1,3 -21,8
				OMX BALTIC 10 Index	102,2	0,2 2,8
				OMX Nordic - Varsavia	1.197,5	-1,3 -21,8

I migliori

	Prezzo di chiusura	Var. % gg.
ITALIA		
B Desio E Brianza	2.388	7,57
Bastogi	1.374	6,35
Acsm-Agam	1.544	5,75
Ross	0.685	5,38
STMicroelectronics	4.788	4,31
Cembre	13.530	3,92
Danieli & C	18.670	3,61
K.R.Energy	0.415	3,57
Simesi	0.024	3,52
B Interbancare	2.150	3,17
Lventure Group	0.620	2,99
Vittoria Ass	8.445	2,86
Datalogic	16.570	2,86
Fila	11.510	2,77
Premuda	0.138	2,68

-2,15%
FTSE ITALIA
ALL SHARE-1,15%
DJ EUROSTOXX-0,77%
DJ STOXX

I peggiori

	Prezzo di chiusura	Var. % gg.
ITALIA		
B.M. Paschi Siena	0.436	-8,09
Banco Popolare	4.386	-7,55
B Sardegna Rsp	6.450	-7,19
Astaldi	3.602	-6,78
Ubi Banca	2.810	-6,27
Beghelli	0.370	-6,05
Acotel Group	6.820	-5,93
Unicredit	2.798	-5,92
B P Emilia Romagna	3.760	-5,91
Digital Bros	3.886	-5,73
Ci Biopharma	0.424	-5,69
Gabetti	0.519	-5,55
Anima Holding	5.630	-5,54
Saes Getters	10.450	-5,52
Ternienergia	1.060	-5,36

EUROPA EURO

Acciona, S.A.	66.770	1,89	Bcp Bco Nom	0.031	-4,86
Altice	13.800	1,66	Daimler Ag	59.520	-4,77
Ucb	71.520	1,36	Bekaert	33.885	-4,48
Corticeira Esc	6.770	1,01	Banco Sabadell	1.380	-3,90
Dt. Lufthansa	13.805	0,84	Bnp Paribas	41.350	-3,84
Randstad Holding	45.750	0,83	Bankia Sa	0.766	-3,77
Obracon Huarte Lain	5.042	0,76	Mota Engil	1.687	-3,60
Vopak, Kon.	43.440	0,72	Societe Generale A	30.075	-3,45
Elia	45.295	0,56	K+S	19.020	-3,08
Rwe	11.075	0,54	Sixbank	2.416	-2,97
Tecnica Reunidas	24.780	0,51	Deutsche Bank	13.745	-2,97
Onix Group	29.825	0,51	Semapa	10.790	-2,94
Asml Holding	88.240	0,50	Thyssen Krupp	18.015	-2,67
Airbus Group	56.740	0,50	Bov Argentina	5.324	-2,63
Bpost	24.405	0,49	Commerzbank	7.267	-2,55

EUROPA NON EURO

Randgold Res. Ltd	6575,000	3,22	Skanska Ab Ser. B	166,700	-8,66
Mark & Spencer	433,000	3,00	Johnson Matthey	2490,000	-7,19
Sainsbury (J)	287,200	2,68	Glencore International	132,100	-5,71
United Utilities	945,500	1,83	Berkley Gp.Hld Unit	314,000	-5,13
Next Plc	5505,000	1,76	Pearson	825,000	-4,95
Severn Trent Plc	221,700	1,51	Lloyds Banking Group	64,820	-4,79
Vodafone Grp	222,750	1,37	Saab Svenskt Stal Ab	27,930	-4,77
Arm Holdings	1042,000	1,26	Aviva	422,000	-4,52
Immarat	993,000	1,02	Electrolux, Ab Ser.	205,500	-3,97
Sky Inc	1019,000	0,99	Taylor Wimpey Plc	186,300	-3,82
Astrazeneca	4167,500	0,97	Volvo, Ab Ser. B	84,600	-3,81
GlaxoSmithKline	1474,500	0,89	Barrett Developments	549,500	-3,77
Novartis N	71,680	0,81	St. James S Place	874,000	-3,37
Shire Ld Ord 5p	4293,000	0,82	Cie Fin Richemont	59,000	-3,20
Fingerprint Cards Ab	487,300	0,81	Anglo American	506,100	-3,14

*Azioni più scambiate a livello internazionale in termini di controvalore su Bats Europe

Principali indici obbligazionari

	Valore Indice	Var %	% dal 30/12		Valore Indice	Var %	% dal 30/12
Indici MTS				Indici Citigroup			
Generale	265,12	-0,64	1,57	EMU GovernmentBond 1-5y	185,31	-0,01	0,57
B.Termine	177,55	-0,01	-	EMU GovernmentBond 5-10y	248,75	-0,12	3,11
M.Termine	238,43	-0,25	0,48	EMU GovernmentBond 1-10y	210,42	-0,06	1,70
L.Termine	347,29	-0,96	2,44				
T.Monetario	238,99	-0,02	0,70	Indici Merrill Lynch			
T.Variable	178,41	-0,20	-0,25	All European Curry	305,86	-0,03	0,37
Indici Bankitalia lordi				Domestic Master	1.977,95	-0,12	3,48
Bot	320,17	-0,00	0,00	Global Govt Bond	314,04	-0,13	4,10
Btp	708,45	-0,63	1,55	Hi Yld Cash Pay	1.477,57	0,33	3,54
Cct	393,90	-0,18	-0,22	EMU Broad Market	300,15	-0,11	3,31
Cit	237,74	-0,02	-	EMU Corporate	267,99	-0,05	2,84
Generale	563,37	-0,54	1,28	EMU Corporate & Pfand	232,64	-0,05	1,78
Indici Iboxx				EMU Direct Government	1.512,18	-0,38	8,28
Iboxx Liquid Corp TR	215,01	0,13	3,01	EMU Non-Financial Corp	301,16	-0,04	3,66
Iboxx Sov Eurozone TR	232,87	-0,12	3,34	EMU Quasi-Government	284,52	-0,08	2,41

I più trattati su Bats Europe*

Controvalori (in euro/000)	Ultima seduta	Perf. % gg.
ITALIA		
Unicredit Spa	53.375	-3,45
Intesa Sanpaolo Ord	46.137	-2,67
Eni Ord	39.449	-1,09
Telecom Italia Ord	34.373	-2,02
Enel Spa	33.897	-0,74
Generali Ord	23.510	-1,04
Snam	20.732	-0,21
Fiat Chrysler Automobiles	18.542	-2,16
Eni Energia Ord	18.103	-1,53
Atlanzia Ord	14.656	-0,57
Tenaris Ord	13.856	0,16
Terna Ord	12.452	-0,80
Ubi Banca Ord	11.783	-3,56
Banca Milano Ord	8.630	-1,72
Banco Popolare Ord	7.707	-2,66

**Fine settimana,
museo o barbecue?**




 VE LO DICE



classmeteo.it

 PER 27.000 LOCALITÀ ITALIANE
 E 170.000 CITTÀ DEL MONDO

CALENDARIO DI NEGOZIAZIONE						
Aprile 2016: 2, 3, 9, 10, 16, 17, 23, 24, 30 Maggio 2016: 1, 7, 8, 14, 15, 21, 22, 28, 29						
TRAATTAZIONI in vigore dal 23 Novembre 2015						
	MIV, MTA (Star, MTA International)	SeDeX,	ETfplus	MOT	TAH	
zione, Apertura	8.00-9.00			8.00-9.00		
ntinua	9.00-17.30	9.00-17.30	9.00-17.30	9.00-17.30	18.00-20.30	
zione, Chiusura	17.30-17.35		17.30-17.35			
zione, Chiusura	17.42-17.42					

MF Italy 40

Tirol Star

MF Italy Small Cap

MF Italy Mini Cap

Chiusura/Riferimento

Ufficiale

Apertura

Min

Max

%

% dal 30/12/15

VALORE (mln/E)

Ultima

Media 30gg

Numero Contratti

Minimo

Data

Massimo

Data

Ultimo

Data

Yield %

UTILE 2015

Rsi 14 gg

CAP (mln/E)

Acea

Acotel Group *

Adamo Brac Rinc

Aedes *

Aerife *

Argemont Marconi Bo. *

Alba Private Egit *

Alerion *

Amnethesis *

Amplifon *

Animas Holding *

Assalido STS *

Arera *

Ascapave *

Astaldi *

ASTOR

Atlantia *

Autogrill *

Avio Meridionali *

Azimut *

A2a *

13.710

6.820

1.544

0.978

0.345

8.263

2.760

2.186

0.381

7.445

5.630

10.360

0.005

2.302

3.602

10.070

23.910

7.100

17.160

19.500

1.124

13.597

6.996

1.499

0.979

0.346

8.085

2.760

2.186

0.384

7.542

5.770

10.426

0.005

2.295

3.692

10.380

24.022

7.103

17.160

19.789

1.188

13.320

7.275

1.481

0.986

0.352

8.085

2.152

2.152

0.382

7.615

5.960

10.570

0.005

2.300

3.870

10.370

24.120

7.110

17.290

20.250

1.192

13.740

7.275

1.540

0.987

0.348

8.400

2.210

2.210

0.386

7.445

6.040

10.720

-

2.304

3.948

10.730

24.310

7.145

17.415

20.360

1.214

1,3

-5,9

-0,3

-2,4

-1,5

-2,3

-1,0

-2,0

-1,2

-3,1

-5,5

-1,6

-

-0,2

-1,2

-1,2

-1,2

-1,9

-3,5

-3,5

-7,5

-3,5

-20,4

-1,4

-27,3

-36,5

-3,9

-9,1

-8,9

-12,8

-6,9

-29,8

-5,0

-

5,4

-35,9

0,0

-2,4

-19,5

-15,4

-5,6

853

17

489

139

29

168

-

1

-

1.718

14.180

6.198

-

263

3.030

3.030

3.030

5.812

14.893

29.339

28.559

62,77

1,24

1,54

365,88

30,70

20,20

-

0,65

0,48

227,74

2.457,77

594,52

-

114,53

820,86

3.070,83

1.855,71

818,31

752,60

24.072,06

11.192,56

98,00

7,69

1,80

464,60

68,22

6,19

-

21,50

1,02

443,05

1.958,71

248,46

-

231,06

918,35

3.070,83

1.855,71

1.051,75

1.134,71

11.192,56

11.192,56

487

24

80

123

31

168

-

6

12

509

3.036

341

-

137

1.579

1.579

2.902

2.740

1.274

1.274

4.021

10,920

5,750

1,250

0,361

0,945

1,271

2,212

0,880

0,360

3,300

5,385

10,100

0,005

1,997

3,580

10,880

21,010

0,6215

2,438

15,510

0,956

07/07/15

11/02/16

23/02/15

11/02/16

07/04/16

04/02/16

18/01/16

12/02/16

18/04/16

08/04/15

09/02/16

12/03/16

07/04/16

24/08/15

11/02/16

13/08/15

08/07/15

08/07/15

08/07/15

09/02/16

14,250

13,650

1,250

1,030

2,710

3,544

3,222

3,290

0,360

7,995

9,940

17,000

0,005

0,005

10,880

13,012

25,580

9,260

28,880

1,352

21/03/16

09/04/15

23/02/15

11/06/15

16/04/15

15/05/15

17/11/15

09/04/15

03/08/15

30/12/15

03/08/15

23/03/16

07/04/16

14/03/16

13/08/15

13/08/15

27/04/15

13/04/15

18/05/15

15/12/15

0,500

0,400

0,000

2,455

0,007

0,400

0,096

0,045

0,000

0,043

0,250

0,100

0,025

0,000

0,200

0,240

0,480

0,120

0,500

0,036

20/06/16

24/05/15

23/02/15

07/05/07

18/05/09

05/04/16

30/06/14

20/06/16

03/08/15

23/05/16

23/05/16

23/03/16

07/04/16

24/07/00

09/05/16

13/08/15

13/04/15

23/05/16

23/05/16

22/06/15

3,7

2,9

2,7

-

47,3

2,0

-

2,1

-

 0,6 | 4,4 | 1,7 | 23,3 | 6,5 | 5,6 | 4,0 | 21,2 | 2,7 | 3,1 |

15,3

neg

neg

neg

47,3

neg

neg

neg

 31,6 | 12,0 | 23,3 | 23,3 | 12,5 | 12,5 | 41,8 | 16,7 | 37,2 | 54,4 | 66,4 |

55,8

35,9

21,0

34,0

 19,4 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 47,1 | 37,2 | 54,4 | 54,4 | 60,8 | 60,8 | 31,8 | 34,1 | 38,4 | 39,6 | 54,4 | 66,4 |

2,920

28,8

21,0

 121 | 101 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 1,679 | 1,688 | 2,072 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 1,894 | 1,945 | 30,6 | 30,6 |

B Carige *

B Carige Rsp

Banco di Sicilia Rinc

Diesse e Brianza *

B Ifis *

B Immobiliare *

B.M.Paschi Siena *

B P di Sondrio *

B P Emilia Romagna *

B Pop Etruria e Lazio *

B Pop Milano *

B Pop Spoleto *

B Q2i *

B Santander *

B Sardegna Rsp *

B Sicilia *

Banca Generali *

Banco Popolare *

B Carif *

B Casinet *

Bastogi *

Bca Banch *

B&C Speakers *

Bca Fintat *

Bca Mediolanum *

B *

Beghelli *

Bella Stabill *

Best Union Company *

Bialelli Industrie *

Bilcamano *

Biesse *

Bloers *

Boloni *

Bon *

Bon Ferraresi *

Borgosesia *

Borgosesia Rsp *

Brembo *

Broschi *

Buzzi Cucinelli *

Buzzi Cucini *

Buzzi Unicem Rsp *

1.524

83.500

2.940

2.388

27.160

2.150

0.436

2.908

3.760

0.583

0.513

1.794

0.210

3.572

6.450

2.716

23.730

4.396

3.276

3.954

1.374

45.900

7.500

0.350

6.510

0.520

0.630

0.175

0.260

0.293

0.175

13.200

0.267

16.430

4.275

18.740

0.272

0.342

43.810

0.050

16.650

14.980

9.145

13.597

83.500

2.940

2.279

27.753

2.150

0.455

2.896

3.859

0.583

0.525

1.794

0.210

3.630

6.678

2.716

23.912

4.578

3.276

3.901

1.301

45.500

7.454

0.351

6.515

0.520

0.630

0.175

0.260

0.293

0.175

13.298

0.267

16.392

4.275

18.740

0.272

0.342

44.141

0.051

16.392

15.014

9.154

13.320

7.275

2.280

2.220

28.520

2.084

0.483

2.866

3.760

0.583

0.507

1.794

0.210

3.572

6.865

2.716

24.300

4.350

3.208

3.904

1.292

46.640

7.575

0.355

6.515

0.523

0.630

0.175

0.260

0.293

0.175

13.100

0.268

16.392

4.272

17.630

0.272

0.342

43.560

0.050

16.392

15.050

9.075

13.740

7.275

2.280

2.220

28.520

2.084

0.483

2.866

3.760

0.583

0.507

1.794

0.210

3.572

6.865

2.716

24.300

4.350

3.208

3.904

1.292

46.640

7.575

0.355

6.515

0.523

0.630

0.175

0.260

0.293

0.175

13.100

0.268

16.392

4.272

17.630

0.272

0.342

43.560

0.050

16.392

15.050

9.075

1,3

-2,3

8

16

20

16

 - | 1 | 1 | 1 | 1 | - | - | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |

-3,5

-0,2

 3,6 | 18 | 73 | 73 | - | 4,19 | 3,9 | 2,7 | 3,3 | 3,5 | 3,5 | 4,19 | 3,9 | 2,7 | 3,3 | 3,5 | 3,5 | 3,3 |

853

 8 | 3,6 | 18 | 73 | 73 | - | 4,19 | 3,9 | 2,7 | 3,3 | 3,5 | 3,5 | 4,19 | 3,9 | 2,7 | 3,3 | 3,5 | 3,5 | 3,3 |

62,77

 0,6 | 1,06 | 12,73 | 74,01 | 73,31 | 73,31 | 113,306,56 | 1,092,60 | 6,856,79 | 1,092,60 | 6,856,79 | 1,092,60 | 6,856,79 | 1,092,60 | 6,856,79 | 1,092,60 | 6,856,79 | 1,092,60 | 6,856,79 |

98,00

 0,06 | 0,06 | 12,73 | 74,01 | 73,31 | 73,31 | 113,306,56 | 1,092,60 | 6,856,79 | 1,092,60 | 6,856,79 | 1,092,60 | 6,856,79 | 1,092,60 | 6,856,79 | 1,092,60 | 6,856,79 | 1,092,60 | 6,856,79 |

487

 14 | 25 | 29 | 23 | 23 | 23 | 25 | 25 | 25 | 25 | 25 | 25 | 25 | 25 | 25 | 25 | 25 | 25 | 25 |

10,920

 49,900 | 2,010 | 2,090 | 17,700 | 25,110 | 25,110 | 25,110 | 25,110 | 25,110 | 25,110 | 25,110 | 25,110 | 25,110 | 25,110 | 25,110 | 25,110 | 25,110 | 25,110 | 25,110 |

07/07/15

 12/02/16 | 23/02/15 | 20/01/16 | 04/05/15 | 04/02/16 | 04/02/16 | 07/04/16 | 06/08/15 | 05/02/16 | 05/02/16 | 07/04/16 | 07/04/16 | 07/04/16 | 07/04/16 | 07/04/16 | 07/04/16 | 07/04/16 | 07/04/16 | 07/04/16 |

14,250

 17,373 | 1,342 | 3,520 | 29,110 | 35,440 | 35,440 | 2,562 | 0,760 | 8,585 | 8,585 | 1,030 | 1,024 | 1,024 | 1,024 | 1,024 | 1,024 | 1,024 | 1,024 | 1,024 |

21/03/16

 08/04/15 | 23/02/15 | 08/04/15 | 11/03/16 | 04/02/16 | 04/02/16 | 07/04/16 | 06/08/15 | 05/02/16 | 05/02/16 | 07/04/16 | 07/04/16 | 07/04/16 | 07/04/16 | 07/04/16 | 07/04/16 | 07/04/16 | 07/04/16 | 07/04/16 |

0,500

 0,400 | 0,000 | 0,085 | 0,279 | 0,279 | 0,279 | 0,760 | 0,000 | 0,000 | 0,000 | 0,000 | 0,000 | 0,000 | 0,000 | 0,000 | 0,000 | 0,000 | 0,000 | 0,000 |

20/06/16

 24/05/15 | 23/02/15 | 08/04/15 | 11/03/16 | 04/02/16 | 04/02/16 | 07/04/16 | 06/08/15 | 05/02/16 | 05/02/16 | 07/04/16 | 07/04/16 | 07/04/16 | 07/04/16 | 07/04/16 | 07/04/16 | 07/04/16 | 07/04/16 | 07/04/16 |

3,7

 2,9 | 2,7 | 7,7 | 2,8 | 2,8 | 2,8 | 8,9 | 10,0 | 14,4 | 14,4 | 2,4 | 2,4 | 2,4 | 2,4 | 2,4 | 2,4 | 2,4 | 2,4 | 2,4 |

15,3

 neg | neg | 4,8 | 14,5 | 14,5 | 14,5 | 9,1 | 31,6 | 28,1 | 28,1 | 2,4 | 2,4 | 2,4 | 2,4 | 2,4 | 2,4 | 2,4 | 2,4 | 2,4 |

B Carige *

B Carige Rsp

Banco di Sicilia Rinc

Diesse e Brianza *

B Ifis *

B Immobiliare *

B.M.Paschi Siena *

B P di Sondrio *

B P Emilia Romagna *

B Pop Etruria e Lazio *

B Pop Milano *

B Pop Spoleto *

B Q2i *

B Santander *

B Sardegna Rsp *

B Sicilia *

Banca Generali *

Banco Popolare *

B Carif *

B Casinet *

Bastogi *

Bca Banch *

B&C Speakers *

Bca Fintat *

Bca Mediolanum *

B *

Beghelli *

Bella Stabill *

Best Union Company *

Bialelli Industrie *

Bilcamano *

Biesse *

Bloers *

Boloni *

Bon *

Bon Ferraresi *

Borgosesia *

Borgosesia Rsp *

Brembo *

Broschi *

Buzzi Cucinelli *

Buzzi Cucini *

Buzzi Unicem Rsp *

1.524

83.500

2.940

2.388

27.160

2.150

0.436

2.908

3.760

0.583

0.513

1.794

0.210

3.572

6.450

2.716

23.730

4.396

3.276

3.954

1.374

45.900

7.500

0.350

6.510

0.520

0.630

0.175

0.260

0.293

0.175

13.200

0.267

16.430

4.275

18.740

0.272

0.342

43.810

0.050

16.650

14.980

9.145

13.597

83.500

2.940

2.279

27.753

2.150

0.455

2.896

3.859

0.583

0.525

1.794

0.210

3.630

6.678

2.716

23.912

4.578

3.276

3.901

1.301

45.500

7.454

0.351

6.515

0.520

0.630

0.175

0.260

0.293

0.175

13.298

0.267

16.392

4.275

17.630

0.272

0.342

44.141

0.051

16.392

15.014

9.154

13.320

7.275

2.280

2.220

28.520

2.084

0.483

2.866

3.760

0.583

0.507

1.794

0.210

3.572

6.865

2.716

24.300

4.350

3.208

3.904

1.292

46.640

7.575

0.355

6.515

0.523

0.630

0.175

0.260

0.293

0.175

13.100

0.268

16.392

4.272

17.630

0.272

0.342

43.560

0.050

16.392

15.050

9.075

13.740

7.275

2.280

2.220

28.520

2.084

0.483

2.866

3.760

0.583

0.507

1.794

0.210

3.572

6.865

2.716

24.300

4.350

3.208

3.904

1.292

46.640

7.575

0.355

6.515

0.523

0.630

0.175

0.260

0.293

0.175

13.100

0.268

16.392

4.272

17.630

0.272

0.342

43.560

0.050

16.392

15.050

9.075

1,3

-2,3

 8 | 16 | 20 | 16 | - | 1 | 1 | 1 | 1 | - | - | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |

-3,5

-0,2

 3,6 | 18 | 73 | 73 | - | 4,19 | 3,9 | 2,7 | 3,3 | 3,5 | 3,5 | 4,19 | 3,9 | 2,7 | 3,3 | 3,5 | 3,5 | 3,3 |

853

 8 | 3,6 | 18 | 73 | 73 | - | 4,19 | 3,9 | 2,7 | 3,3 | 3,5 | 3,5 | 4,19 | 3,9 | 2,7 | 3,3 | 3,5 | 3,5 | 3,3 |


62,77

 0,6 | 1,06 | 12,73 | 74,01 | 73,31 | 73,31 | 113,306,56 | 1,092,60 | 6,856,79 | 1,092,60 | 6,856,79 | 1,092,60 | 6,856,79 | 1,092,60 | 6,856,79 | 1,092,60 | 6,856,79 | 1,092,60 | 6,856,79 |

98,00

 0,06 | 0,06 | 12,73 | 74,01 | 73,31 | |

LEGENDA SIMBOLI		QUOTAZIONI DEL GIORNO										VARIAZIONI		CONTRO-VALORE (mlg/E)		QUANTITÀ in migliaia		Numero Contratti		MINIMI E MASSIMI A 52 SETTIMANE				DIVIDENDO			PREZZO/UTILE 2015		Rsi 14 gg		CAP (mln/E)			
MF Italy 40	Trilist Star	Chiusura/Riferimento	Ufficiale	Apertura	Min	Max	%	% del 30/12/15	Ultima	Media 30gg	Ultima	Media 30gg	Ultima	Media 30gg	Ultima	Media 30gg	Minimo	Data	Massimo	Data	Ultimo	Data	Yield %	Ultimo	Data	Yield %	Ultimo	Data	Yield %	Ultimo	Data	Yield %		
FincoBank		6.675	6.719	6.885	6.610	6.910	-3,0	-12,5	10.258	1.526,74	1.670,52	2.428	23,12	5.740	24/09/15	7.805	03/08/15	0,255	18/04/16	3,8	21,1	38,6	4.050	0,255	18/04/16	3,8	21,1	38,6	4.050	0,255	18/04/16	3,8	21,1	38,6
Finmeccanica		10.710	10.952	11.110	10.670	11.310	-3,6	-17,0	38.014	3.470,87	4.127,14	4.228	23,12	8.630	11/02/16	13.710	30/11/15	0,140	23/05/16	1,1	19,3	48,4	6.192	0,140	23/05/16	1,1	19,3	48,4	6.192	0,140	23/05/16	1,1	19,3	48,4
Fulxis		0.399	0.403	0.417	0.399	0.417	-2,7	-17,4	37	91,00	221,26	21	30,10	0.341	11/02/16	0.688	10/04/15	0,014	13/06/16	3,5	7,8	39,6	173	0,014	13/06/16	3,5	7,8	39,6	173	0,014	13/06/16	3,5	7,8	39,6
Gabetti		0.519	0.524	0.557	0.506	0.557	-5,6	-37,4	23	43,27	73,20	45	39,27	0.465	12/02/16	1,380	09/04/15	1,382	15/05/06	-	-	28,1	30	1,382	15/05/06	-	-	28,1	30	1,382	15/05/06	-	-	28,1
Gas Plus		3.128	3.128	3.128	3.128	3.128	0,0	-13,4	21	0,30	2,85	3	23,19	2.670	09/02/16	4.290	14/04/15	0,020	23/05/16	3,2	6,6	48,0	140	0,020	23/05/16	3,2	6,6	48,0	140	0,020	23/05/16	3,2	6,6	48,0
Gefran		1.700	1.700	1.700	1.700	1.700	-1,2	-1,4	4	2,26	3,30	3	27,13	1.430	12/02/16	3.918	09/04/15	0,150	30/04/12	-	-	54,3	24	0,150	30/04/12	-	-	54,3	24	0,150	30/04/12	-	-	54,3
Geox		12.050	12.153	12.250	11.970	12.350	-2,2	-28,8	88.782	7.305,14	8.753,09	6.158	18,62	10.960	11/02/16	18.690	07/04/15	0,020	23/05/16	6,0	8,8	32,5	18.760	0,020	23/05/16	6,0	8,8	32,5	18.760	0,020	23/05/16	6,0	8,8	32,5
Gruppo Waste Italia		2.620	2.644	2.692	2.610	2.692	-2,1	-35,8	916	346,52	942,68	538	27,82	2.580	16/02/16	4,364	11/11/15	0,760	23/05/16	2,3	62,4	33,8	679	0,760	23/05/16	2,3	62,4	33,8	679	0,760	23/05/16	2,3	62,4	33,8
Hera		0.182	0.188	0.197	0.181	0.197	-4,8	-74,9	21	113,50	418,74	38	49,91	0.182	07/04/16	1,194	09/04/15	0,008	02/06/14	-	-	31,4	10	0,008	02/06/14	-	-	31,4	10	0,008	02/06/14	-	-	31,4
I Grandi Viaggi		2.530	2.522	2.506	2.500	2.536	0,5	3,3	3.715	1.473,03	1.906,99	831	15,92	2.150	24/08/15	2,658	24/03/16	0,090	20/06/16	3,6	20,1	43,9	3.769	0,090	20/06/16	3,6	20,1	43,9	3.769	0,090	20/06/16	3,6	20,1	43,9
Igd		0.846	0.843	0.849	0.837	0.849	-0,3	-6,0	11	12,75	30,39	11	41,43	0.560	09/07/15	1,069	09/04/15	0,043	07/04/08	-	-	49,7	40	0,043	07/04/08	-	-	49,7	40	0,043	07/04/08	-	-	49,7
Im Sole 24 Ore		0.773	0.776	0.789	0.766	0.789	-0,7	-12,9	275	354,75	1.525,66	219	27,38	0.632	08/02/16	0,988	30/11/15	0,060	23/05/16	5,2	11,5	43,3	628	0,060	23/05/16	5,2	11,5	43,3	628	0,060	23/05/16	5,2	11,5	43,3
Ima		0.508	0.521	0.530	0.493	0.539	-2,4	-21,3	24	45,65	71,14	3	29,22	0.453	09/02/16	0,920	10/04/15	0,021	28/04/08	-	-	37,2	32	0,021	28/04/08	-	-	37,2	32	0,021	28/04/08	-	-	37,2
Immsi		50.600	50.890	50.900	50.300	51.250	-0,3	-22,4	1.097	21,56	48,60	303	20,97	39,20	04/02/16	52,150	04/04/16	0,024	23/05/16	2,8	28,9	35,3	1.898	0,024	23/05/16	2,8	28,9	35,3	1.898	0,024	23/05/16	2,8	28,9	35,3
Industria e Innovazione		0.358	0.363	0.370	0.356	0.370	-2,0	-23,5	29	80,40	228,62	40	27,94	0.429	20/01/16	0,697	09/04/15	0,015	23/05/16	4,2	30,5	122	5	0,015	23/05/16	4,2	30,5	122	5	0,015	23/05/16	4,2	30,5	122
Intek Group		0.228	0.228	0.228	0.228	0.228	0,0	-23,7	4	175,39	182,71	39	43,31	0.210	21/01/16	0,550	08/04/15	0,011	09/05/11	-	-	40,7	5	0,011	09/05/11	-	-	40,7	5	0,011	09/05/11	-	-	40,7
Intek Group		0.223	0.226	0.235	0.222	0.235	-0,3	-29,6	40	175,39	182,71	39	43,31	0.210	21/01/16	0,550	08/04/15	0,011	09/05/11	-	-	40,7	5	0,011	09/05/11	-	-	40,7	5	0,011	09/05/11	-	-	40,7
Interpump		0.437	0.427	0.428	0.425	0.438	2,1	-9,2	8	19,65	55,82	12	27,40	0.402	11/02/16	0,626	10/04/15	0,012	09/05/11	-	-	47,9	22	0,012	09/05/11	-	-	47,9	22	0,012	09/05/11	-	-	47,9
Intesa Sanpaolo Rsp		12.430	12.560	12.600	12.410	12.700	-2,0	-13,2	3.136	249,64	278,72	690	20,57	10,450	11/02/16	15,820	20/07/15	0,140	23/05/16	1,5	14,4	43,9	1.353	0,140	23/05/16	1,5	14,4	43,9	1.353	0,140	23/05/16	1,5	14,4	43,9
Intesa Sanpaolo Rsp		0.214	0.213	0.214	0.214	0.214	0,0	-13,2	278.969	126.869,27	135.256,27	20.006	25,32	0,220	09/02/16	0,316	20/07/15	0,020	23/05/16	1,5	14,4	43,9	1.353	0,020	23/05/16	1,5	14,4	43,9	1.353	0,020	23/05/16	1,5	14,4	43,9
Invest S		0.168	0.174	0.174	0.168	0.174	-3,3	-38,0	1	6,24	20,53	3	37,35	0.165	05/04/16	0,559	20/04/15	2,009	18/06/01	-	-	34,8	1	2,009	18/06/01	-	-	34,8	1	2,009	18/06/01	-	-	34,8
Intesa Sanpaolo Rsp		0.422	0.432	0.438	0.422	0.438	2,2	-12,3	4.777	1.067,49	2.139,91	507	20,90	1,127	07/07/15	1,597	17/03/16	0,055	20/06/16	3,5	15,8	59,2	1.856	0,055	20/06/16	3,5	15,8	59,2	1.856	0,055	20/06/16	3,5	15,8	59,2
Intesa Sanpaolo Rsp		1.890	1.890	1.890	1.890	1.890	0,0	-11,4	1	6,24	20,53	3	37,35	0.165	05/04/16	0,559	20/04/15	2,009	18/06/01	-	-	34,8	1	2,009	18/06/01	-	-	34,8	1	2,009	18/06/01	-	-	34,8
Intesa Sanpaolo Rsp		1.571	1.573	1.558	1.555	1.583	0,1	5,4	1.679	1.067,49	2.139,91	507	20,90	1,127	07/07/15	1,597	17/03/16	0,055	20/06/16	3,5	15,8	59,2	1.856	0,055	20/06/16	3,5	15,8	59,2	1.856	0,055	20/06/16	3,5	15,8	59,2
Intesa Sanpaolo Rsp		0.101	0.101	0.101	0.101	0.101	0,0	-20,0	20	20,38	82,15	32	28,48	0.094	02/02/16	0,380	14/04/15	0,025	23/05/16	1,8	27,5	43,2	23.395	0,025	23/05/16	1,8	27,5	43,2	23.395	0,025	23/05/16	1,8	27,5	43,2
Intesa Sanpaolo Rsp		0.832	0.837	0.847	0.832	0.847	-1,0	-20,0	2	12	46,59	5	27,26	0,726	12/02/16	1,422	10/04/15	0,030	16/09/16	3,6	-	51,2	12	0,030	16/09/16	3,6	-	51,2	12	0,030	16/09/16	3,6	-	51,2
Intesa Sanpaolo Rsp		1.587	1.599	1.608	1.586	1.608	-2,4	-1,4	5	2,84	32,33	18	33,56	1,134	12/02/16	2,500	10/04/15	0,121	02/02/09	-	-	50,9	13	0,121	02/02/09	-	-	50,9	13	0,121	02/02/09	-	-	50,9
Intesa Sanpaolo Rsp		10.310	10.319	10.320	10.310	10.330	-0,2	-0,6	12.828	1.243,18	1.686,12	705	24,79	5,545	07/07/15	10,350	07/03/16	0,030	16/09/16	3,6	-	51,2	12	0,030	16/09/16	3,6	-	51,2	12	0,030	16/09/16	3,6	-	51,2
Intesa Sanpaolo Rsp		38.500	38.195	38.195	38.195	38.195	0,0	-0,6	12.828	1.243,18	1.686,12	705	24,79	5,545	07/07/15																			

LEGGENDA SIMBOLI		QUOTAZIONI DEL GIORNO					VARIAZIONI		CONTRO-VALORE		QUANTITÀ in migliaia		Numero Contratti		MINIMI E MASSIMI A 52 SETTIMANE				DIVIDENDO		PREZZO/UTILE		Rsi 14 gg	CAP (mln/€)
○ MF Italy 40	★ Titoli Star	Chiusura / Riferimento	Ufficiale	Apertura	Min	Max	%	% dal 30/12/15	mg/€	Ultima	Media 30gg	Minimo			Data	Massimo	Data	Ultimo	Data	Yield %	2015			
Energy Lab		1.7000	1.7000	1.7000	1.7000	1.7200	-1,2	-2,8	2	1.000	2.067	3	-	1.4540	01/03/16	1.9200	08/04/15	-	-	-	-	47,6	21	
Enerfronica		5.0000	5.0000	5.1200	5.1200	5.1200	-	33,4	6	1.200	2.100	1	-	3.2560	24/08/15	6.0800	26/01/16	-	-	-	-	45,8	18	
Expert System		2.0100	1.9990	2.0500	2.0500	2.0500	-	-1,9	12	6.000	24.633	5	-	1.8100	09/02/16	2.3800	13/04/15	-	-	-	-	49,2	51	
Fintel Energia Group		-	-	-	3.5800	3.5800	-	-18,4	-	-	3.900	-	-	3.5280	15/04/15	4.5500	23/01/15	-	-	-	-	48,1	20	
First Capital		-	-	-	0.8100	0.8100	-	-6,6	-	-	3.900	-	-	0.7560	04/03/16	1.0760	13/04/15	0.040	16/05/16	-	-	49,1	10	
Freda Energy		-	-	-	0.4100	0.4222	-3,1	-28,6	14	33.300	45.870	10	-	0.3815	11/02/16	0.9633	15/04/15	0.006	16/05/16	1,4	-	39,8	20	
Gala		2.8800	2.8800	2.8820	2.8820	2.9000	-0,6	-24,0	3	900	3.767	1	-	2.8800	05/04/16	11.6400	24/04/15	0.650	04/05/15	22,6	-	24,2	47	
Gambero Rosso		0.6680	0.6290	0.6700	0.6295	0.6296	-3,6	-42,7	35	54.000	8.000	16	-	0.6000	10/04/16	1.4200	23/11/15	-	-	-	-	44,5	9	
Giglio group		-	-	-	1.9100	1.9100	-	-16,9	-	-	2.475	-	-	1.6000	24/08/15	2.2980	30/12/15	-	-	-	-	50,7	26	
Giorgio Fedon		-	-	-	13.1500	13.1750	-	-20,0	-	-	2.000	-	-	7.8550	08/04/15	25.4700	27/05/15	0.350	25/07/16	-	-	23,7	25	
Glenella Food		9.6500	9.6500	9.6500	9.6500	9.7000	-0,5	-3,5	1	100	4.230	4	-	9.5000	29/03/16	10.0500	10/03/16	-	-	-	-	45,7	77	
Go Internet		1.5410	1.5330	1.5600	1.5330	1.5946	-4,2	-42,5	13	8.500	12.067	5	-	1.2990	12/02/16	3.8340	09/04/15	-	-	-	-	30,0	9	
Gruppo Green Power		-	-	-	4.2600	4.2600	-	-14,5	-	-	75	-	-	4.2500	17/02/16	6.1500	16/04/15	0.437	26/05/14	-	-	28,1	13	
H-Farm		0.7755	0.7750	0.7850	0.7850	0.8143	-1,9	-21,5	8	10.500	5.800	51	-	0.7850	07/04/16	1.0000	07/01/16	-	-	-	-	29,6	70	
Idf		0.0251	0.0251	0.0251	0.0251	0.0256	-3,5	-51,6	2	64.000	89.067	19	-	0.0210	05/02/16	0.1165	13/04/15	-	-	-	-	30,3	2	
Imvest		0.5380	0.5290	0.5695	0.5695	0.5336	-0,8	80,8	25	44.800	27.533	24	-	0.1920	14/01/16	0.6675	25/02/16	-	-	-	-	55,1	24	
Iniziativa Bresciana		-	-	-	18.2000	18.1950	-	-2,1	-	-	190	-	-	13.5000	11/02/16	25.1000	07/04/15	0.650	09/05/16	-	-	28,9	62,1	
Innovatec		0.8930	0.7200	0.7350	0.7300	0.7421	-3,2	-3,9	5	6.450	9.087	13	-	0.6690	19/02/16	3.0960	29/04/15	-	-	-	-	40,7	6	
Italian Independent		19.1500	19.1500	19.1500	19.1500	19.3850	0,5	-26,9	19	1.000	517	3	-	19.0000	09/02/16	37.9700	16/04/15	-	-	-	-	56,3	34	
Italian Wine Brands		9.4800	9.1200	9.4800	9.1200	9.2876	1,0	-6,0	21	2.250	1.493	24	-	8.7500	17/02/16	10.2000	22/04/15	0.145	25/04/16	15,5	-	48,1	49	
Ki Group		2.8800	2.8000	2.9100	2.8000	2.9100	-2,8	3,5	4	1.600	1.153	8	-	2.4400	09/02/16	3.6500	15/04/15	0.090	02/05/16	-	-	15,6	41,9	
Leone Film Group		-	-	-	2.5000	2.4935	-	-6,4	-	-	15.330	-	-	9.4000	20/01/16	3.1500	20/05/15	-	-	-	-	58,5	28	
Luciano Media Group		-	-	-	1.8500	1.8293	-	-2,1	-	-	1.840	-	-	1.3410	30/09/15	2.5100	16/04/15	-	-	-	-	54,8	20	
Luv		9.7000	9.7000	9.7000	9.7000	9.7000	-	-11,8	25	6.000	3.380	4	-	9.1000	07/03/16	11.2100	09/07/15	0.200	09/05/16	-	-	24,9	58	
Maitup		2.9900	2.9460	3.1040	3.0040	3.0930	-2,9	-0,2	16	5.400	2.700	11	-	2.8740	08/02/16	3.1980	14/04/15	-	-	-	-	47,1	26	
Masi Agricola		4.2900	4.2360	4.2900	4.2360	4.2165	-0,2	-1,8	2	500	4.117	14	-	3.9600	02/02/16	4.9080	01/09/15	0.090	23/05/16	2,1	-	46,9	136	
MC-link		5.1000	4.8300	5.1000	5.0800	5.0400	-0,4	-13,6	29	5.800	747	6	-	4.7800	06/02/16	4.5550	17/04/15	0.060	22/06/15	1,2	-	40,0	17	
Methorios Capital		0.0725	0.0690	0.0780	0.0780	0.0780	-2,8	-70,5	15	202.500	159.417	32	-	0.0725	07/04/16	0.6000	25/06/15	-	-	-	-	10,3	103	
Mobytt		-	-	-	1.9700	1.9488	-	-2,1	-	-	2.220	-	-	1.7910	18/03/16	2.5780	14/04/15	-	-	-	-	53,4	25	
Modellera Brambilla		4.2000	4.1500	4.2000	4.1900	4.2000	-0,2	-11,8	25	6.000	3.380	4	-	3.0600	07/04/15	6.1450	10/07/15	-	-	-	-	33,8	16	
Mondo Tv France		0.1445	0.1445	0.1445	0.1445	0.1453	-0,1	-11,8	25	130.000	120.000	11	-	0.1220	08/03/16	2.5780	14/04/15	0.001	18/07/16	0,9	-	36,1	11	
Mondo Tv Suisse		1.6400	1.5510	1.6400	1.6040	1.6490	-2,8	-28,8	22	14.000	32.480	27	-	1.1960	09/02/16	4.5500	22/04/15	0.010	25/07/16	0,6	-	38,3	10	
MP7 Italia		-	-	-	2.0000	1.9720	-	-7,8	-	-	160	-	-	1.6170	10/04/15	2.3800	26/10/15	-	-	-	-	11,1	11	
Net Insurance		-	-	-	17.2000	17.2000	-	-3,9	-	-	2.000	-	-	17.2000	06/04/16	20.1000	15/09/15	-	-	-	neg	55,0	20	
Neuroscott		-	-	-	1.6300	1.6300	-	-11,8	25	6.000	3.380	4	-	1.7910	08/03/16	2.5780	14/04/15	-	-	-	-	33,8	16	
Notorius Inc		1.2990	1.2990	1.3000	1.3000	1.2996	-	-37,1	6	4.800	3.520	6	-	1.2700	23/03/16	3.0880	01/07/15	0.080	09/05/16	6,2	4,1	40,6	25	
Piteco		3.6140	3.6140	3.6140	3.6140	3.5960	0,6	-6,1	2	4	2.500	13.067	18	-	3.2590	19/08/15	3.8780	04/12/15	0.100	30/05/16	2,8	-	38,2	66
Pirelli Energia		1.7110	1.7110	1.7120	1.7110	1.7315	-1,1	-20,7	-	-	3.063	-	-	1.5440	11/02/16	3.1100	05/05/15	0.020	27/06/16	4,5	-	50,5	5	
Polygrafici Printing		-	-	-	0.2220	0.2220	-	-20,7	-	-	7.067	-	-	0.1900	17/06/15	0.3100	11/11/15	0.020	27/05/13	-	-	28,9	7	
Primi sul motori		1.7040	1.6100	1.7340	1.6210	1.6931	0,2	-52,3	13	7.560	8.564	23	-	1.6000	29/03/16	7.3000	07/04/15	-	-	-	-	32,6	5	
Rosetti Marino		-	-	-	35.5000	35.5000	-	-37,1	6	4.800	3.520	6	-	34.8000	17/03/16	37.3600	15/05/15	1.000	18/05/15	-	-	51,7	142	
Safe Bar		0.7730	0.7400	0.7740	0.7595	0.7400	2,6	-2,0	4	5.000	134.07	1	-	0.8000	12/04/16	1.5230	14/04/15	-	-	-	-	14,0	14	
Siti - S&T		8.0800	8.0000	8.1500	8.0000	8.0366	-1,0	-	8	1.000	1.000	23	-	7.9850	01/04/16	8.0800	06/04/16	-	-	-	-	7,2	6	
Softex		-	-	-	4.0500	4.1118	-	-35,9	-	-	330	-	-	4.0500	06/04/16	9.9200	22/04/15	-	-	-	-	54,1	69	
Ses Group		1.5300	1.5300	1.5300	1.5300	1.5299	-1,3	-82,0	-	3.600	4.200	23	-	1.4800	04/04/16	4.8200	07/04/15	0.017	18/05/15	1,1	-	54,1	69	
Tes Wind		0.2992	0.2752	0.2850	0.2850	0.2757	2,5	-47,1	5	16.000	9.933	3	-	0.2780	06/04/16	0.8720	14/04/15	-	-	-	-	31,0	0	
Tech-Value		-	-	-	3.0000	3.0060	-	-1,1	5	-	1.272	-	-	2.3800	18/06/15	3.1480	06/11/15	0.090	25/04/16	-	-	61,9	9	
Treinvestimenti		3.1900	3.1000	3.1900	3.1480	3.1900	-1,3	-0,1	20	6.500	8.817	1	-	2.8260	12/02/16	3.8600	05/08/15	0.080	13/06/15	2,6	9,0	46,4	100	
Tribu Media		5.1100	2.5100	2.5600	2.5232	2.5100	-0,9	-10,0	35	14.000	14.400	10	-	14.4000	09/04/15	14.4000	09/04/15	0.128	02/05/15	5,1	-	53,9	9	
Visibilità Editore		0.2496	-	-	0.2498	0.2504	-	-31,9	-	-	15.610	-	-	0.2405	05/04/16	0.7500	02/06/15	-	-	-	-	38,7	4	
Vita Società Editoriale		-	-	-	0.0610	0.0613	-	-30,3	-	-	16.033	-	-	0.0614	06/04/16	0.1391	13/04/15	-	-	-	-	13,2	2	
Vim Capital		-	-	-	0.2352	0.2352	-	-73,0	-	-	7.750	-	-	0.2352	06/04/16	0.5510	02/06/15	0.003	12/05/14	-	-	13,2	2	
zerbyro		-	-	-	8.0100	8.1000	-	-73,0	-	-	820	-	-	4.5900	09/03/16	9.4223	05/11/15	0.130	09/05/16	-	-	50,7	7	

I bond più scambiati

Iain	Valuta	Prezzo	Mercato	Volume (euro/000)	Mercati quotazione
CORPORATE					
Fin 3,75% 2016/2030/2024					
Fin 3,75% 2014/2030/2017	XS1017615920	EUR	94.7000	ETLX	6.300
Vicenza 2,75% 2015 20/03/2020	XS1205640447	EUR	82.3100	ETLX	3.800
Veneto 4% 2014/2030/2017	XS1016053537	EUR	96.1500	ETLX	3.800
Astaldi 7,125% 2013 01/12/2020	XS1000338999	EUR	100.4000	ETLX	2.600
Generali TV 2012 10/07/2024	XS0802639642	EUR	129.5500	ETLX	2.400
Ind 3% 2015 10/03/2025	XS1206917485	EUR	95.1500	ETLX	2.400
C de gas tv 2015 20/03/2022	IT0005609995	EUR	100.4600	MOT	1.965
Vicenza 5% 2013 25/10/2018	XS0268326602	EUR	91.9500	ETLX	1.800
Enel 4,75% 2003 12/06/2018	XS0170343247	EUR	110.1400	MOT	1.574
BMPS 5% 2010 21/04/2020	XS0503326063	EUR	82.0200	ETLX	1.500
Banca Imi TV 2016 26/01/2026	XS1514083555	EUR	100.8000	MOT	1.493
Ind 3% 2015 10/03/2025	XS1410036309	USD	100.3300	MOT	1.362
Gener 2,75% 2014 01/04/2021	XS1005036338	EUR	92.8000	ETLX	1.300
Banco Pop 3,5% 2014 14/03/2019	XS1044884944	EUR	102.3700	ETLX	1.300
Enel 4,875% 2012 02/02/2018	IT0004791412	EUR	108.7900	ETLX	1.257
Cnh Fin 2,75% 2014 18/03/2019	XS1046851025	EUR	101.5700	ETLX	1.200
Eni 4,125% 2009 16/09/2019	XS0451457435	EUR	112.9800	MOT	1.050
SOVRANAZIONALI					
EIB 6% 2012 21/10/2019	XS0840849638	ZAR	92.9300	MOT	1.336
EIB 8,5% 2014 17/09/2024	XS1110395953	ZAR	93.7500	ETLX	1.299
EIB 9,25% 2011 20/07/2018	XS064856167	TRY	98.3500	ETLX	1.043
TV 2010 15/01/2017	XS0445657169	EUR	100.6500	ETLX	983
EIB TV 2009 27/01/2017	XS0441729625	EUR	100.3300	ETLX	928
EIB 3,625% 2011 15/01/2021	XS060566791	EUR	120.6100	ETLX	702
EIB 2C 1996 06/11/2026	XS0070553820	USD	77.8000	MOT	501
EIB 3,875% 2006 15/10/2016	XS0272394989	EUR	102.1030	MOT	473
EIB 1,5% 2015 12/05/2022	XS1275939533	NOK	101.2500	MOT	469
EIB 3% 2011 16/09/2016	XS0677817594	NOK	100.6100	MOT	466
EIB 3% 2011 01/04/2020	XS1139414206	TRY	94.2800	MOT	431
EIB 1,375% 2015 15/06/2020	US2987856924	USD	100.0500	MOT	391
EIB 1,875% 2015 10/02/2025	US2987856934	USD	99.9600	MOT	368
Etf 1,75% 2013 29/10/2024	EU000A1060K3	EUR	109.8200	ETLX	350
EIB 9,25% 2014 03/04/2018	XS1115184733	TRY	95.5800	MOT	334
EIB 5,75% 2013 03/04/2018	XS0877889575	TRY	92.5100	MOT	331
EIB 3% 2013 15/06/2018	XS0268265415	USD	100.0000	MOT	322
EIB 7,5% 2013 30/01/2019	XS0595726450	ZAR	96.3600	ETLX	313

La tabella riporta le obbligazioni sovranazionali e societarie più negoziate nell'ultima seduta dagli investitori privati, quantificata in tempo reale su almeno due dei tre principali canali italiani di negoziazione considerati: EuroTLX (sigla ETLX in tabella), ReLots Exchange (sigla RELX in tabella) e Mot. Fonte dati ReLots Exchange: <http://markethub.bancaini.com>



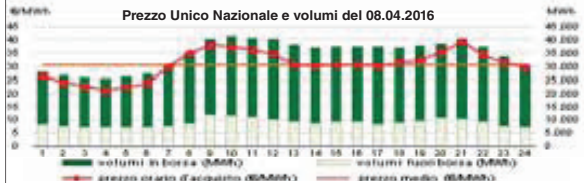
Titoli di stato e Obbligazioni

Titolo	Prezzo Ufficiale	Prezzo Ufficiale g prec	Old (mln €)	Rend. off. lordo	Dura-ione	Prezzo MTB
Bot						
Bot 14.04.2016 (960)	100,01	100,01	-	-0,05	0,00	100,000
Bot 20.04.2016 (580)	100,02	100,02	-	-0,21	0,10	100,010
Bot 13.05.2016 (580)	100,02	100,02	-	-0,23	0,02	100,020
Bot 31.05.2016 (180)	100,04	0,2	429	0,60	100,030	
Bot 14.06.2016 (580)	100,05	100,05	-	-0,26	0,03	100,040
Bot 14.06.2016 (180)	100,06	0,3	427	0,60	100,050	
Bot 14.07.2016 (580)	100,05	100,05	-	-0,19	0,03	100,050
Bot 28.07.2016 (180)	100,06	100,06	-	-0,18	0,10	100,060
Bot 01.08.2016 (584)	100,05	100,05	0,4	-0,15	0,123	100,0510
Bot 31.08.2016 (184)	100,06	100,06	0,1	-0,15	0,141	100,0600
Bot 14.09.2016 (586)	100,06	100,07	0,3	-0,14	0,10	100,0630
Bot 30.09.2016 (580)	100,06	100,06	0,2	-0,13	0,171	100,0620
Bot 14.10.2016 (580)	100,06	100,07	0,2	-0,12	0,186	100,0610
Bot 14.11.2016 (580)	100,07	100,07	0,5	-0,12	0,198	100,0700
Bot 14.12.2016 (580)	100,08	100,11	0,1	-0,12	0,246	100,0810
Bot 10.01.2017 (580)	100,07	100,07	-	-0,09	0,276	100,0710
Bot 14.02.2017 (580)	100,08	100,09	0,3	-0,09	0,309	100,0710
Bot 14.03.2017 (580)	100,08	100,09	1,5	-0,09	0,337	100,0710

Btp	Prezzo	Prezzo Ufficiale g prec	Old (mln €)	Rend. off. lordo	Dura-ione	Prezzo MTB
Bot 15.04.2016 3,75%	100,04	100,07	0,2	0,09	0,004	100,0820
Bot 15.04.2016 2,25%	100,24	100,24	0,5	0,43	0,04	100,2380
Bot 1.08.2016 3,75%	101,2	101,23	0,4	0,01	0,112	101,2210
Bot 15.04.2016 4,75%	102,08	102,11	0,2	0,09	0,157	102,0780
Bot 15.11.2016 3,75%	102,06	102,07	0,2	0,02	0,225	102,0590
Bot 15.12.2016 3,75%	102,08	102,09	1,5	0,02	0,198	102,0780
Bot 02.02.2017 4%	103,28	103,33	0,3	0,00	0,292	103,2880
Bot 02.02.2017 4,75%	103,03	103,1	1,0	0,01	0,296	103,1200
Bot 15.05.2017 1,5%	101,27	101,31	0,5	0,00	0,103	101,2830
Bot 15.05.2017 4,75%	105,42	105,49	1,0	0,00	1,038	105,4300
Bot 1.8.2017 3,5%	103,88	103,9	1,0	0,02	0,198	103,8740
Bot 15.11.2017 3,674%	106,42	106,47	0,5	0,02	1,196	106,4040
Bot 1.12.2016 3,25%	101,27	101,34	0,5	0,02	1,124	101,2580
Bot 02.02.2017 4,4%	106,05	106,17	0,5	0,07	1,273	106,0880
Bot 15.05.2016 0,25%	100,07	100,047	1,6	0,09	2,001	100,4700
Bot 01.06.2016 3,4%	107,39	107,46	1,7	0,08	2,021	107,4070
Bot 01.09.2016 4,5%	110,26	110,36	1,2	0,05	2,005	110,2930

Cct	Prezzo	Prezzo Ufficiale g prec	Old (mln €)	Rend. off. lordo	Dura-ione	Prezzo MTB
Cct 01.07.2016 ind	100,08	100,09	0,9	0,08	0,081	100,0830
Cct 01.06.2016 3%	102,1	102,1	-	-	0,19	102,1
Cct 01.03.2017	109,07	109,07	1,5	0,01	0,333	109,0590
Cct 05.06.2017	100,87	100,91	0,5	0,07	1,058	100,8780
Cct 05.10.2017	109,98	109,91	3,3	0,20	1,032	109,9570
Cct 05.10.2018	101,58	101,64	1,0	0,27	1,569	101,5810
Cct 05.01.2018	103,93	104,05	2,0	0,31	1,200	103,9980
Cct 05.11.2019	102,95	103,42	1,0	0,31	1,308	102,9880
Cct 05.12.2020 Euroind 0,8	101,56	101,73	6,2	0,38	4,218	101,8470
Cct 05.10.2022 Euroind 0,55	100,67	100,72	21,0	0,47	6,029	100,6580
Cct 05.12.2022 Euroind 0,7	100,84	101,08	8,7	0,56	6,104	100,9150
Ctz						
Ctz 29.04.2016	100,01	100,01	1,0	-0,20	0,018	100,0170
Ctz 08.08.2016	100,05	100,03	5,7	0,13	0,140	100,0510
Ctz 27.02.2017	100,05	100,06	2,8	0,06	0,322	100,0490
Ctz 08.08.2017	99,99	100,02	7,8	0,01	1,140	99,9944
Ctz 08.03.2018	99,94	99,98	4,2	0,03	1,506	99,9441
Btp Indicizzati						
Btp 11.06.2016	100,93	100,94	1,1	0,02	0,061	-
Btp 15.08.2016 1,2%	102,18	102,19	0,8	0,03	0,157	102,2180
Btp 01.09.2020 4%	106,01	106,03	20,2	0,01	0,191	-
Btp 11.11.2020 0,6%	101,21	101,33	10,5	0,40	4,178	101,3840
Btp 11.02.2021 3,5%	116,11	116,32	6,8	0,47	4,138	116,1710
Btp 05.05.2017 3,5%	116,28	116,30	3,0	0,51	4,227	116,2100
Btp 01.09.2017 4,5%	99,86	100,14	10,0	0,38	10,910	99,8555
Btp 1.8.2017 3,3%	116,94	117,21	6,1	0,55	4,139	116,9200
Btp 01.09.2017 4,5%	122,41	122,81	3,9	0,56	4,138	122,7500
Btp 15.02.2017 1,5%	108,73	109,1	7,2	0,62	5,131	108,8350
Btp 01.02.2022 3%	125,19	125,51	1,8	0,69	5,088	125,5100
Btp 15.04.2022 3,8%	130,68	130,78	7,2	0,72	5,279	130,8200
Btp 01.02.2023 4,5%	129,37	129,59	1,4	0,80	5,272	129,6000
Btp 15.08.2022 4,6%	136,5	136,7	8,7	0,81	5,688	136,6100
Btp 11.11.2022 5,5%	129,37	130,35	0,6	0,96	5,229	129,7450
Btp 15.03.2023 5,6%	100,49	100,55	33,3	0,90	6,262	100,4940
Btp 05.02.2023 4,4%	124,49	125,22	2,9	0,93	6,051	124,4000
Btp 01.08.2023 4,5%	127,05	127,54	2,1	0,97	6,127	127,6300
Btp 15.08.2023 4,6%	119,38	119,26	0,4	0,92	6,312	119,0250
Btp 11.11.2023 9%	157,85	158,02	2,3	1,07	5,339	157,9800
Btp 05.02.2023 4,4%	134,5	134,6	-	-	-	-
Btp 05.04.2024 4,5%	121,73	126,39	4,4	1,15	6,110	123,2000

Borsa elettrica



Tassi Eonia - Fra

E.ON.IA. Swap Index	Scad	Scad	Scad	Scad
S.N.A.	Scad	Scad	Scad	Scad
1 sett	-0,337	1X4	-0,276	-0,226
1 mese	-0,337	3X6	-0,289	-0,239
3 mesi	-0,341	6X9	-0,308	-0,258
6 mesi	-0,347	9X12	-0,327	-0,277
4 mesi	-0,352	1X7	-0,165	-0,115
5 mesi	-0,357	3X9	-0,175	-0,125
6 mesi	-0,363	6X12	-0,191	-0,141
7 mesi	-0,369	12X18	-0,202	-0,152
8 mesi	-0,374		-0,244	-0,009
9 mesi	-0,379			
10 mesi	-0,385			
12 mesi	-0,394			

Tassi Depositi - Irs

DEPOSITI			IRS - Int. Rate Swap (Euro)		
Scad	Bid	Ask	Scad	Denaro	Lettera
1 sett	-0,45	-0,35	1 anno	-0,172	-0,132
1 mese	-0,37	-0,22	2 anni	-0,182	-0,142
3 mesi	-0,40	-0,25	3 anni	-0,156	-0,116
6 mesi	-0,30	-0,20	4 anni	-0,103	-0,063
4 mesi	-0,25	-0,15	5 anni	-0,030	0,010
5 mesi	-0,19	-0,09	6 anni	0,060	0,100
6 mesi	-0,20	-0,05	7 anni	0,164	0,204
7 mesi	-0,17	-0,02	8 anni	0,273	0,313
8 mesi	-0,16	-0,01	9 anni	0,375	0,415
9 mesi	-0,15	-0,01	10 anni	0,468	0,508
10 mesi	-0,15	-0,01	12 anni	0,629	0,669
11 mesi	-0,12	0,03	15 anni	0,796	0,836
12 mesi	-0,10	0,05	20 anni	0,943	0,983
			30 anni	0,939	0,979

Rend. totale annuo	Titolo	Rato cedola	Ultimo prezzo	Rend. effettivo lordo	Duration (anni)	Rend. totale annuo	Titolo	Rato cedola	Ultimo prezzo	Rend. effettivo lordo	Duration (anni)	Rend. totale annuo	Titolo	Rato cedola	Ultimo prezzo	Rend. effettivo lordo	Duration (anni)						
INVESTMENT GRADE AREA EURO												INVESTMENT GRADE AREA DOLLARO						INVESTMENT GRADE AREA EURO					
TASSO FISSO												TASSO FISSO						TASSO FISSO					
0,64	Abbey National Treasury 21	4,250 a	120,141	0,20	4,570	2,96	Abu Dhabi Emirate Of 19	3,394 s	115,9	1,31	2,749	0,72	Oesterreichische Kontrollbank 17	2,278 s	104,308	0,84	1,031						
-0,19	Abn Amro Bank 21	- a	121,368	-0,02	4,717	1,35	Amazon.Com 17	0,430 s	100,321	0,99	1,654	0,60	Procter & Gamble 16	0,205 s	100,308	0,61	0,364						
-0,99	Bank Ned Gemeenten 16	3,243 a	101,004	-0,46	2,311	0,57	Asian Development Bank 17	0,069 s	100,404	0,69	0,950	3,59	Psa International 21	0,592 s	108,783	1,94	4,530						
-0,11	Bank Ned Gemeenten 16	1,413 a	100,975	-0,32	3,389	0,49	Bank Ned Gemeenten 16	2,619 a	102,138	0,71	0,506	2,23	Qatari Diar Finance 20	1,056 s	110,77	2,33	3,958						
0,65	Bank Ned Gemeenten 19	1,589 a	106,738	-0,24	3,106	0,52	Bank Ned Gemeenten 17	0,963 a	103,475	0,95	0,833	0,73	Toronto Dominion Bank 16	1,122 s	100,83	0,79	0,559						
-	Barclays Bank 17	0,275 a	102,081	-0,11	0,894	2,26	Bank Ned Gemeenten 21	0,608 s	112,845	1,60	4,507	0,28	Toronto Dominion Bank 16	0,022 s	100,605	0,62	0,450						
0,03	Bnp Paribas Home Loan 17	0,797 a	102,74	-0,19	0,781	2,97	Berkshire Hathaway Fin 22	1,192 s	104,234	2,23	5,655	0,63	Toyota Motor Credit 16	0,122 s	100,83	0,62	0,450						
0,99	Bnp Paribas Home Loan 21	0,896 a	118,146	-0,05	4,516	1,41	Berkshire Hathaway 18	0,245 s	101,048	0,97	1,849	1,04	Toyota Motor Credit 17	0,003 s	100,206	1,18	1,510						
0,83	Bpce Sif 22	0,156 a	122,989	0,13	5,554	0,47	Berkshire Hathaway 43	0,680 s	111,545	3,79	16,601	0,19	Toyota Motor Credit 17	0,484 s	100,939	0,93	1,129						
1,01	Cm-Cic Covered Bonds 23	0,928 a	126,741	0,15	6,192	0,38	British Columbia,Prov 17	0,817 s	100,159	0,72	0,117	0,76	Toyota Motor Credit 17	0,484 s	100,975	0,76	0,775						
0,13	Compagnie De Fin Fonci 17	0,760 a	103,105	-0,13	0,814	0,47	British Columbia,Prov 17	0,547 s	100,393	0,82	1,058	0,32	Toyota Motor Credit 17	0,325 s	100,357	1,16	1,765						
0,13	Compagnie De Fin Fonci 17	2,518 a	107,05	-0,20	1,443	2,86	British Columbia,Prov 17	0,110 s	105,407	1,59	5,202	2,98	Toyota Motor Credit 23	0,634 s	102,058	2,27	6,300						
-0,25	Compagnie De Fin Fonci 25	1,833 a	131,172	0,61	8,343	4,31	Coca-Cola Co 16	0,193 s	99,278	6,12	0,411	3,35	Wal-Mart Stores 20	0,296 s	108,956	1,43	4,022						
0,17	Credit Agr Covered Bon 17	0,126 a	103,38	-0,25	0,975	0,87	Coca-Cola Co 21	0,330 s	108,29	1,67	5,072	1,29	Westpac Banking 17	0,289 s	101,123	1,16	1,360						
0,17	Credit Agricole Home 18	2,382 a	102,533	-0,15	1,005	1,37	Comm Bk Australia 17	0,100 s	100,981	1,20	1,458	0,44	World Bank 16	0,061 s	100,2	0,55	0,450						
0,15	Dnb Boligkredit 22	0,282 a	105,233	-0,13	0,803	0,80	Council Of Europe 16	0,052 s	100,26	0,69	0,469	0,35	World Bank 16	0,020 s	100,50	0,025	0,025						
0,01	Dnb Nor Boligkredit 17	0,722 a	102,768	-0,13	0,803	0,72	Dexia Municipal Agency 17	0,729 a	103,453	1,18	0,878	0,54	World Bank 17	0,418 s	103,131	0,74	1,038						
-0,13	Eftel 16	0,100 a	100,878	-0,43	0,286	0,50	European Investment Ba 16	0,508 s	100,349	0,57	0,527	2,99	World Bank 23	1,652 s	138,5	1,59	5,778						
0,06	Eftel 17	1,817 a	102,588	-0,34	1,103	0,63	European Investment Ba 16	0,069 s	100,375	0,86	1,455	1,44	Abu Dhabi Natl Energy 16	2,676 s	102,511	1,94	0,057						
0,16	Eftel 17	0,921 a	102,824	-0,32	1,148	0,62	European Investment Ba 17	0,510 s	101,002	0,77	1,196	-	Citigroup 36	0,121 t	66,05	3,31	0,205						
0,25	Eftel 18	0,212 a	102,902	-0,32	1,449	0,87	European Investment Ba 18	0,061 s	100,056	0,96	1,952	-	General Electric Cap 17	0,091 t	99,657	0,87	0,067						
0,40	Eftel 19	2,479 a	109,055	-0,21	2,970	1,60	European Investment Ba 19	0,130 s	102,918	1,10	2,903	0,49	General Electric Cap 18	0,014 t	98,413	0,04	0,234						
0,71	Eftel 21	2,558 a	118,77	-0,19	4,898	2,07	European Investment Ba 21	0,556 s	111,829	1,45	4,539	0,53	Johnson & Johnson 16	0,666 s	100,183	1,15	0,108						
-0,28	European Investment Ba 16	3,471 a	100,094	-0,10	0,025	1,02	European Investment Ba 21	0,235 s	99,814	0,84	0,705	TASSO VARIABLE											
-0,17	European Investment Ba 16	1,873 a	102,203	-0,34	0,533	-	Fannie Mae 17	0,090 s	100,202	0,73	1,407	SPECULATIVE GRADE											
-0,18	European Investment Ba 16	2,009 a	100,88	-0,42	0,278	-	Federal Home Loan Bank 17	0,959 s	100,779	0,74	1,569	TASSO FISSO											
-	European Investment Ba 17	2,296 a	107,79	-0,35	0,510	0,96	Fms Wertmanagement 17	0,381 s	100,138	0,91	1,635	2,15	USD Ally Financial 17	0,779 s	101,22	4,01	0,861						
-0,05	European Investment Ba 17	0,295 a	103,162	-0,34	0,919	1,05	Freddie Mac 17	0,022 s	100,356	0,75	1,495	15,62	USD Airoa Finance 20	3,337 s	109,24	5,42	3,914						
0,26	European Investment Ba 18	1,208 a	107,212	-0,34	4,491	1,74	Freddie Mac 19	0,104 s	108,173	0,94	2,884	-1,59	USD Anglo American Capital 17	0,073 s	97,325	4,49	1,477						
0,32	European Investment Ba 18	0,744 a	100,08	-0,35	2,271	1,48	Freddie Mac 22	0,554 s	104,848	1,49	5,489	-11,46	EUR Anglo American Capital 19	2,322 a	91,985	5,49	3,044						
0,47	European Investment Ba 19	4,215 a	114,022	-0,37	2,847	2,50	Freddie Mac 32	1,424 s	146,826	2,66	11,602	-23,32	EUR Anglo American Capital 22	0,088 a	82,481	7,10	5,510						
0,88	European Investment Ba 20	4,586 a	120,121	-0,34	3,706	1,35	General Electric Co 17	1,779 s	106,993	0,98	1,619	-15,33	USD Anglo American Capital 22	0,115 s	81,05	7,95	5,723						
0,81	European Investment Ba 21	0,826 a	118,811	-0,28	4,538	4,48	General Electric Co 22	1,350 s	104,274	0,97	6,035	-	EUR Banco De Sabadell 20	6,007 a	111,25	2,17	3,590						
0,76	European Investment Ba 24	4,091 a	132,891	0,01	7,042	1,74	General Electric Co 22	0,263 s	105,75	3,76	16,587	2,22	USD Bank Austria 17	1,027 s	103,4	3,17	0,857						
0,09	European Investment Ba 25	2,175 a	139,954	0,24	8,230	1,20	Glaxosmithkline Cap Pl 17	0,625 s	100,736	0,81	1,092	3,62	USD Bank Austria 17	1,027 s	103,4	3,17	0,857						
-0,43	European Investment Ba 27	3,471 a	133,01	-0,42	9,491	3,65	Google 21	1,400 s	110,13	1,54	4,750	3,22	EUR Bco Nac Deservolvement 17	1,500 a	119,25	3,47	3,437						
-2,53	European Investment Ba 30	1,933 a	143,42	-0,72	11,426	0,89	Intel Corp 21	0,046 s	107,404	1,85	5,154	-0,18	EUR Bank Of Ireland 22	3,028 a	129,25	4,71	5,355						
-4,47	European Investment Ba 37	1,593 a	159,563	-0,52	16,402	0,99	International Finance 17	0,832 s	102,03	0,84	1,608	2,19	EUR Bco Nac Deservolvement 17	2,338 a	101,23	3,16	1,424						
0,20	European Union 18	0,018 a	107,27	-0,37	1,991	1,27	Ipic Gmin 17	0,375 s	102,026	1,47	0,905	-2,59	EUR Bilfinger 19	0,798 a	101,955	1,79	3,585						
0,44	European Union 21	2,985 a	119,155	-0,19	4,799	1,73	Ipic Gmin 22	0,550 s	114,035	2,87	5,229	1,10	EUR Bulgaria Republic Of 17	3,211 a	105,225	0,06	1,235						
-0,98	European Union 26	1,792 a	126,627	-0,38	9,277	0,42	Kfw 16	0,575 a	100,05	0,54	0,250	4,28	USD Buzzi Unicem 16	1,694 a	103,171	0,37	0,686						
0,04	Fms Wertmanagement 17	0,199 a	101,733	-0,33	0,894	0,42	Kfw 16	0,003 s	100,368	0,52	0,006	3,82	USD Case New Holland 17	0,694 a	103,171	0,37	0,686						
0,15	Fms Wertmanagement 17	0,731 a	101,733	-0,33	1,290	0,46	Kfw 16	0,706 s	100,206	0,63	0,156	-	USD Cit Group 17	1,986 s	102,701	0,87	1,088						
0,49	Fms Wertmanagement 19	1,734 a	106,62	-0,26	3,752	0,42	Kfw 17	0,003 s	100,368	0,52	0,006	3,82	EUR Stora Enso 19	4,058 a	114,25	4,01	5,355						
0,67	Fms Wertmanagement 20	0,313 a	106,165	-0,24	3,752	0,42	Kfw 17	0,003 s	100,368	0,52	0,006	-4,07	USD Telecom Italia Capital 33	2,532 s	99,364	6,44	10,695						
-0,20	Kfw 16	2,405 a	100,863	-0,48	0,247	0,42	Kfw 17	1,083 s	103,139	0,81	0,783	-3,70	USD Telecom Italia Capital 36	1,580 s	102,095	7,02	11,054						
-0,05	Kfw 16	3,160 a	100,009	-0,72	0,006	0,96	Kfw 18	0,305 a	104,282	0,96	1,978	-2,32	USD Telecom Italia Capital 38	2,659 s	105,9	7,20	11,138						
0,03	Kfw 16	1,178 a	101,072	-0,55	0,428	1,39	Kfw 19	1,503 s	111,47	1,19	3,015	3,98	GBP Telecom Italia 19	5,082 a	110,335	2,89	2,933						
0,03	Kfw 17	3,174 a	105,655	-0,43	1,223	1,73	Kfw 20	0,776 s	109,816	1,33	3,611	4,49	GBP Telecom Italia 23	5,271 a	110,963	4,00	5,897						
-0,02	Kfw 17	0,172 a	101,533	-0,35	0,892	1,92	Kfw 20	0,222 s	105,835	1,37	4,257	-	EUR Tesco 16	1,027 s	102,378	0,29	0,442						
0,17	Kfw 17	0,428 a	101,93	-0,38	1,533	2,13	Kfw 21	0,270 s	104,227	1,53	5,156	1,90	USD Tesco 17	2,185 a	104,92	2,33	1,556						
0,14	Kfw 17	1,238 a	103,868	-0,39	1,459	2,37	Kfw 22	0,011 s	102,055	1,65	6,216	1,20	EUR Tesco 18	1,463 a	105,074	1,33	2,516						
0,28	Kfw 18	2,569 a	107,715	-0,38	2,136	2,36	Kfw 23	0,472 s	102,57	1,60	6,422	-0,12	GBP Tesco 22	0,715 a	106,249	4,43	5,195						
0,68	Kfw 19	0,597 a	105,85	-0,33	3,508	0,47	Kommuninvest 17	0,061 s	100,053	0,83	1,449	-5,85	GBP Tesco 29	1,900 a	100,929	5,81	9,704						
0,38	Kfw 19	0,818 a	111,96	-0,37	2,728	0,77	Landw-Rentenbank 17	0,071 s	100,053	0,83	1,449	-13,45	GBP Tesco 42	0,176 a	76,289	6,75	13,861						
0,78	Kfw 19	1,706 a	110,153	-0,37	3,265	1,35	Landw-Rentenbank 18	0,104 s	102,131	0,97	2,437	-14,00	EUR Tesco 47	5,153 a	95,235	5,36	15,232						
0,77	Kfw 20	0,256 a	105,613	-0,34	3,766	1,81	Landw-Rentenbank 19	0,634 s	100,52	1,21	3,502	-	USD Tesoro Corp 17	0,059 s	103,25	2,01	1,477						
0,90	Kfw 21	0,741 a	117,664	-0,22	4,565	0,75	Landw-Rentenbank 19	0,634 s	100,52	1,21	3,502	-	USD Tesoro Corp 22	0,075 s	103,556	5,27	5,841						
0,92	Kfw 21	2,693 a	119,849	-0,26																			

ORDINARI - Serie "TF120A160218" emessa dal 18/02/2016

BUONI FRUTTIFERI POSTALI

I tassi nominali annui lordi vengono calcolati su base bimestrale in regime di capitalizzazione semplice e su base annuale in regime di capitalizzazione composta fino al 20° anno, data di scadenza massima del buono. Gli interessi così determinati sono corrisposti al momento del rimborso del Buono assieme al capitale sottoscritto. Non sono corrisposti interessi per i Buoni rimborsati prima che siano trascorsi dodici mesi dalla sottoscrizione.

DEDICATI AI MINORI (da zero a 16 anni e 6 mesi) - Serie "TF118A160218" emessa dal 18/02/2018

La durata del buono è variabile e dipende dall'età del minore al momento della sottoscrizione. Alla scadenza del buono, che coincide con il giorno del 18° compleanno dell'istestatario, il buono rimborsa un ammontare pari al valore nominale investito moltiplicato per un coefficiente di rivalutazione determinato in funzione del numero di anni necessari al raggiungimento della maggiore età. Il rimborso anticipato del buono è ammesso **solo** previa autorizzazione del Giudice Tutelare. Non sono corrisposti interessi per i Buoni rimborsati prima che siano trascorsi diciotto mesi dalla sottoscrizione. I buoni fruitiferi postali sono esenti da commissioni e spese, eccetto quelle di natura fiscale.

Periodo compreso tra la data di sottoscrizione e la data di compimento del 18° anno di età del minore.

I Buoni fruttiferi postali sono esenti da commissioni e spese, fatti salvi gli oneri di natura fiscale.

LIBRETTI DI
RISPARMIO
POSTALE

I libretti di risparmio postale sono esenti da spese e commissioni di apertura, estinzione e di gestione, fatti salvi gli oneri di natura fiscale.

Per maggiori informazioni consultare i Fogli Informativi disponibili presso tutti gli Uffici Postali e sui siti internet www.poste.it, www.risparmiopostale.it e www.cdp.it

Obbligazioni collocate in esclusiva da Poste Italiane

(1) Prezzo corso secco riferito all' asta di apertura al 07/04/2016, salvo ulteriori specifiche

Dividendi

Fondo	Cedola	Data	Fondo	Cedola	Data
Animali Fedo Alto Potenz 2022	0,0500	11/03/16	Animala Trag 2019 Glob	0,1020	11/03/16
Animala Active Currency Flex	0,0520	11/03/16	Animala Trag 2019 Flex II	0,1300	11/03/16
Animala Active Opport Flex	0,0580	11/03/16	Animala Traguardo 2019 Flex	0,1300	11/03/16
Animala Active Discovery Flex	0,0590	11/03/16	Animala Trag 2018 Eu Alto Pot	0,1500	11/03/16
Animala Active Global Flex	0,0590	11/03/16	Animala Trag 2018 Eu Alto Pot II	0,1500	11/03/16
Animala Active Income Flex	0,0620	11/03/16	Animala Trag 2018 Europa Alto Po	0,1500	11/03/16
Animala Trag 2018 Csd Sem	0,0880	11/03/16	Animala Trag 2018 IT Alto Pot	0,1500	11/03/16
Animala Fedo Alto Potenz 2022 II	0,0900	11/03/16	Animala Trag 2018 IT Alto Pot II	0,1500	11/03/16
Animala Fedo Alto Potenz 2021 III	0,0900	11/03/16	Animala Trag 2018 IT Alto Pot II	0,1500	11/03/16
Animala Trag 2019 Globale II	0,0900	11/03/16	Animala Trag 2018 Tigd Ced	0,1500	11/03/16
Animala Trag 19 Multi-Asset	0,1000	11/03/16	Animala Trag 2017 Csd II	0,2000	11/03/16
Animala Traguardo 2019 Plus	0,1100	11/03/16	Animala Trag 2017 Csd III	0,2000	11/03/16
Animala Traguardo 2019 Plus II	0,1100	11/03/16	BCC Cedola Reale Cdi 2019	0,2028	04/03/16

Yield, (O09) Obbl. Internaz. governativi, (O10) Obbl. Internaz. Corp. invest grade, (O11) Obbl. internaz. High Yield, (O12) Obbl. Flessibili, (OBB) Obblig. misti, (ONV) Obblig. area Yen, (OPE) Obblig. Paesi emergenti, (OSS) Obblig. altre Specializzazioni, (OTY) F. di liquidità area Yen, (SFL) Fondi Flessibili.

Tariffa Fido €500 + Iva per riga. Per informazioni: tel. 02 58219518

nota: ultimi valori disponibili

16m	Cat.	Fondo	Quota	%	1m	36m
0.6	O12	Eurizon Risorsa 2 anni C	-	-	-	-
0.5	SFL	Sforzesco Soli Ced Piu 05/2020	4.618	-	-77	-
0.0	SFL	Sforzesco Soli Ced Piu 11/2020	4.777	-	-	-
0.5	SFL	Sforzesco Soli Ced 05/2020	4.675	-	-6.5	-
0.5	SFL	Sforzesco Soli Ced 11/2020	4.812	-	-	-
-	SFL	Sforzesco Soli. Cedola Ott 2020	4.904	-	-	-
6.6	SFL	Sforzesco Soli. Cedola Piu 01/2020	4.988	-	-	-
-	SFL	Sforzesco Soli ced Piu 04/2021	4.967	-	-	-
-	SFL	Sforzesco Soli ced Piu 06/2020	4.628	0.0	-	-
5.0	SFL	Sforzesco Soli Ced 04/2021	4.958	-0.0	-	-
7.8	SFL	Sforzesco Soli Ced 06/2020	4.655	-	-	-
0.5	SFL	Sforzesco Soli Ced 10/2020	4.891	-0.1	-2.9	7.7
8.3	BL	Eurizon Strateg 40	8.185	-0.1	-6.2	19.1
4.2	BL	Eurizon Strateg 60	32.27	-0.2	-6.6	20.0
-	O12	Eurizon Str Fless A	4.922	-0.1	-	-

SFL	EURizon Strat Sless 15	5,472	-0.0	-13.3	3.5
SFL	EURizon Strat Prot 17r 17r3	5,227	0.7	-8.2	1.2
SFL	EURizon Strat Prot 17r 17r3	5,227	0.7	-8.2	1.2
SFL	EURizon Strat Prot II trim 12	5,34	-0.0	-6.1	0.5
SFL	EURizon Strat Prot III trim 11	5,566	0.0	-10.9	-2.3
SFL	EURizon Team 1 A	6,379	-0.1	-1.8	2.1
SFL	EURizon Team 1 G	6,459	-0.1	-1.6	3.0
SFL	EURizon Team 2 A	6,153	-0.1	-3.0	3.4
SFL	EURizon Team 2 G	6,241	-0.1	-2.7	4.4
SFL	EURizon Team 3 A	6,291	-0.2	-5.5	5.7
SFL	EURizon Team 3 G	5,461	-0.2	-5.3	7.2
SFL	EURizon Team 4 A	4,603	-0.3	-8.7	7.7
SFL	EURizon Team 4 G	4,771	-0.3	-8.5	9.4
SFL	EURizon Team 5 A	4,63	-0.4	-10.9	1.5
SFL	EURizon Team 5 G	4,815	-0.4	-10.5	13.5
L02	EURizon Tesoreria Euro A	7,815	-0.2	-0.3	0.2
L02	EURizon Tesoreria Euro B	7,812	-0.3	-0.8	0.5

ARE	Alitalia	Azionario Europa	69,93	-0,16	14,5
001	Alitalia	Azionario Europa	6,187	-0,08	1,9
002	Malatesta	Oblig Euro	1.963	-0,10	1,1
010	Passadore	Riserva 2 Anni	7666	-0,11	1,6
011	Teodorico	Bene Termini	8,15	-0,06	2,7
4.9	S	Symphony			
4.9		Company Market	26.121		
4.9					
4.9	SFL	Symphony Asia Flessi	8,396	0,3	-
4.9	SFL	Symphony Asia Flessi P	-	-	-
4.9	SFL	Symphony Asia Flessibile	8,38	0,3	8,6
4.9	AAI	Symphony Az Small Cap Italia	8,204	0,25	66,8
4.9	AAI	Symphony Az Small Cap Italia P	-	-	-
4.9	AAI	Symphony Az USA	10,897	1,2	48,9
4.9	AAI	Symphony Az Small Cap Italia	8,217	0,5	-
4.9	AEE	Symphony Azion Euro	6,47	0,5	-
4.9	AEE	Symphony Azion Euro P	-	-	-
4.9	ARM	Symphony Azion Usa	10,911	1,0	-
4.9	ARM	Symphony Azion Usa P	-	-	-
4.9	AEE	Symphony Azion Azione	6,458	0,5	18,6
4.9	SFL	Symphony Fortissimo	3,336	0,3	10,9
4.9	SFL	Symphony Fortissimo	3,337	0,3	27,3
4.9	SFL	Symphony Fortissimo F	-	-	-
4.9	SFL	Symphony Euro Fin Flessi	13,37	-0,10	-0,7
4.9	001	Symphony Obb B T	7,112	-0,2	2,5
4.9	012	Symphony Obb Div. Dine	6,504	-0,1	32,9
4.9	012	Symphony Obb Alto Potenz	5,472	-0,0	-
4.9	003	Symphony Obb Corporate	6,738	-0,1	9,7
4.9	003	Symphony Obblig Alto Potenz	4,586	-0,1	4,8
4.9	003	Symphony Obblig Corp P	-	-	-
4.9	012	Symphony Obblig Alto Potenz P	-	-	-
4.9	003	Symphony Obblig Euro	8,598	-0,0	15,1
4.9	001	Symphony Obblig Rendita	4,003	-0,0	4,3
4.9	SFL	Symphony Pat Attivo I	26,288	0,2	-
4.9	SFL	Symphony Pat Attivo P	-	-	-
4.9	SFL	Symphony Pat Attivo R	8,497	-0,1	3,8
4.9	SFL	Symphony Pat Attivo R	8,507	-0,1	9,5
4.9	SFL	Symphony Pat Attivo R	8,4	-	-
4.9	SFL	Symphony Pat Attivo R	26,259	0,2	12,5
4.9	AAI	Symphony Selezione Italia	7,338	0,5	22,7
4.9	AAI	Symphony Selezione Italia P	7,447	0,5	18,5
4.9	SFL	Symphony Tenetaria	3,696	0,5	-7,3
4.9	L02	Symphony Tesorista	5,202	-0,5	0,1

ETF	Nav g prec	Ultimo prezzo	Var % 12 mesi	Q.tà /000	Divid.	Data	Yield
Lyxor Lev DJ EStoxx 50	-	16.305	-43,0	7,4	1,0200	11/10/10	6,2
Lyxor Lev FTSE Mib	5,71	5,43	-52,5	32,6585	0,1000	09/12/15	1,8
Lyxor Insurance	-	278	-19,4	0,3	0,5300	06/07/11	1,9
Lyxor Japan(Topix)	-	98,85	-16,0	15,4	0,8500	09/12/15	0,9
Lyxor Media	-	-	-9,4	-	0,6800	06/07/11	2,0
Lyxor Msci Asia APEX 50	-	75,05	-21,6	0,2	1,6600	07/12/11	2,2
Lyxor Msci Europe	-	110,33	-17,5	2,9	0,9000	09/12/15	0,8
Lyxor Msci Em Latin Am	-	19,66	-24,2	0,7	0,3600	07/12/11	1,9
Lyxor Msci Emu	-	-	-16,5	-	0,2000	09/12/15	0,5
Lyxor Msci India	-	12,45	-20,9	27,9	-	-	-
Lyxor Msci Korea	-	40,57	-54,4	0,2	-	-	-
Lyxor Msci Malaysia	-	14,55	-17,3	1,1	0,1700	07/12/11	1,2
Lyxor Msci Taiwan	-	9,035	-19,3	0,1	0,3000	07/12/11	3,3
Lyxor Msci Usa	-	173,72	-5,7	0,1	1,5500	09/12/15	0,9
Lyxor Msci World	-	141,98	-10,9	2,3	1,3500	09/12/15	1,0
Lyxor Nasdaq 100	-	15,59	-15,9	4,8	0,2000	09/07/13	1,3
Lyxor New Energy	16,29	16,495	-17,5	2,0	0,4000	09/07/15	2,4
Lyxor Non Energy	-	16,74	-15,5	16,9	-	-	-
Lyxor Oil & Gas	-	29,81	-18,3	1,6	0,8900	06/07/11	3,0
Lyxor Pan Africa	-	7,235	-23,1	16,2	0,0700	07/12/11	1,0
Lyxor Privex	-	-	-9,5	-	0,2500	09/07/15	4,2
Lyxor Retail	-	34,775	-14,3	0,2	0,8300	06/07/11	2,4
Lyxor Russia	-	21,55	-17,4	7,1	0,5000	07/12/11	2,3
Lyxor FTSE Mib	-	16,623	-27,5	528,0	0,1100	09/12/15	0,7
Lyxor Select Dividend	-	14,9	-12,0	4,0	0,1800	09/12/15	1,2
Lyxor Short Strategy Eu	-	-	-	-	-	-	-
Lyxor South Africa	-	27,58	-26,8	1,1	0,3700	07/12/11	1,3
Lyxor Technology	-	34,73	-8,1	0,6	0,3900	06/07/11	1,1
Lyxor Telecom	-	38,025	-13,2	27,1	1,4300	06/07/11	3,8
Lyxor Travel	-	-	-7,2	-	0,3100	06/07/11	1,2
Lyxor Utilities	-	34,645	-12,2	0,7	1,5300	06/07/11	4,4
Lyxor Wise O Strategy	-	-	-	-	-	-	-
Lyxor World Water	-	31,56	0,2	2,3	0,8000	06/07/15	2,5
Lyxor XBear DJ EStoxx 50	-	9,1	30,9	1.301,6	-	-	-
Lyxor XBear FTSE Mib	10,12	10,6	41,3	2.497,8	-	-	-



info-italia@ngam.natixis.com

NGAM S.A. Natixis International Funds (Lux) I

	Valuta	Valori del	CLASSI				
			I	R	S	C	RE
Emerise Asia Equity Fund (ACC)	EUR	06/04/2016	80,03	70,67	-	-	118,76
Emerise Asia Equity Fund (ACC)	USD	06/04/2016	90,91	80,36	-	-	-
Emerise Pacific Rim Equity Fund (ACC)	EUR	07/04/2016	67,40	62,32	92,85	-	-
Emerise Pacific Rim Equity Fund (ACC)	USD	07/04/2016	76,48	70,54	-	-	-
Emerise Pacific Rim Equity Fund (ACC) - Hedged	EUR	07/04/2016	80,82	-	-	-	-
Harris Associates Concentrated U.S. Equity Fund (ACC)	USD	06/04/2016	160,12	153,76	-	-	86,62
Harris Associates Concentrated U.S. Equity Fund - Hedged (ACC)	EUR	06/04/2016	-	153,76	91,57	-	89,50
Harris Associates Global Equity Fund (ACC)	EUR	06/04/2016	228,76	203,47	145,97	-	-
Harris Associates Global Equity Fund (ACC)	USD	06/04/2016	260,12	203,26	138,52	191,62	-
Harris Associates Global Equity Fund - Hedged (ACC)	EUR	06/04/2016	115,42	-	133,62	-	104,19
Harris Associates U.S. Equity Fund (ACC)	EUR	06/04/2016	201,23	178,74	-	-	-
Harris Associates U.S. Equity Fund (ACC)	USD	06/04/2016	228,74	203,26	-	-	-
IDFC India Equities Fund (ACC)	USD	07/04/2016	135,61	-	-	-	128,83
IDFC India Equities Fund (ACC)	EUR	07/04/2016	151,90	-	-	-	-
Loomis Sayles Dur. Hdg Global Corp Bd Fd (Hdg) Acc	EUR	19/01/2016	93,78	-	-	-	-
Loomis Sayles Emerging Debt and Currencies Fund (ACC)	EUR	06/04/2016	-	101,02	-	-	-
Loomis Sayles Emerging Debt and Currencies Fund (ACC)	USD	06/04/2016	128,19	85,50	-	-	-
Loomis Sayles Global Credit Fund (ACC)	EUR	06/04/2016	127,82	114,43	118,67	-	-
Loomis Sayles Global Credit Fund (ACC)	USD	06/04/2016	147,70	129,98	-	-	-
Loomis Sayles Global Credit Fund - Hedged	EUR	06/04/2016	120,43	-	159,80	-	-
Loomis Sayles Strategic Alpha Bond Fund (ACC)	USD	06/04/2016	112,93	109,57	99,19	96,07	-
Loomis Sayles Strategic Alpha Bond Fund - Hedged (ACC)	EUR	06/04/2016	-	107,29	-	107,29	-
Loomis Sayles U.S. Aggregate Bond Fund (ACC)	USD	19/01/2016	100,19	-	-	-	-
Loomis Sayles U.S. Core Plus Bond Fd (ACC)	USD	19/01/2016	96,75	96,63	-	-	96,54
Loomis Sayles U.S. Research Fund (ACC)	EUR	06/04/2016	188,08	165,64	157,33	-	-
Loomis Sayles U.S. Research Fund (ACC)	USD	06/04/2016	213,61	186,50	186,66	-	-
Natixis Emerging Europe Fund (ACC)	EUR	06/04/2016	49,67	42,68	-	-	-
Natixis Emerging Europe Fund (ACC)	USD	06/04/2016	56,46	48,48	-	-	-
Natixis Emerging Latin America Equity Fund (ACC)	EUR	06/04/2016	48,81	42,12	-	-	58,21
Natixis Emerging Latin America Equity Fund (ACC)	USD	06/04/2016	55,48	48,29	163,08	-	-
Natixis Euro Aggregate Plus Fund (ACC)	EUR	-	-	-	-	-	84,59
Natixis Euro Aggregate Plus Fund (DIS)	EUR	06/04/2016	-	-	-	-	84,59
Natixis Euro High Income Fund (ACC)	EUR	06/04/2016	138,89	131,98	-	-	127,07
Natixis Euro High Income Fund (DIS)	EUR	19/01/2016	-	85,21	-	-	-
Natixis Europe Smaller Companies Fund (ACC)	EUR	06/04/2016	141,98	123,10	-	-	-
Natixis Global Inflation Fund (ACC)	EUR	06/04/2016	143,68	137,05	-	-	-
Natixis Global Inflation Fund (DIS)	EUR	06/04/2016	80,86	52,26	-	-	-
Natixis Short Term Gbl High Inc Fd (EUR-Hedged) Acc	EUR	06/04/2016	105,94	102,31	-	-	-
Vaughan Nelson U.S. Mid Cap Eq (ACC)	USD	19/01/2016	80,92	80,47	81,05	-	-
Vaughan Nelson U.S. Small Cap Value Fund (ACC)	USD	06/04/2016	289,99	261,94	177,03	259,21	-
Vaughan Nelson U.S. Small Cap Value Fund (ACC)	EUR	06/04/2016	194,26	-	-	-	-

NGAM S.A. Natixis International Funds (Dublin) I plc

	Valuta	Valori del	CLASSI				
			I	R	S	C	RE
Loomis Sayles Multisector Income Fund (DIS)	USD	06/04/2016	11,75	11,73	14,23	12,63	-
Loomis Sayles Multisector Income Fund (DIS-M)	USD	06/04/2016	-	13,63	-	-	-
Loomis Sayles Multisector Income Fund (ACC)	USD	06/04/2016	15,20	-	14,89	19,49	13,24
Loomis Sayles Multisector Income Fund (ACC) Hedged	EUR	06/04/2016	15,32	9,84	13,90	-	-
Loomis Sayles Multisector Income Fund (DIS) Hedged	EUR	06/04/2016	11,30	-	8,99	-	-
Loomis Sayles Multisector Income Fund (ACC)	EUR	06/04/2016	25,37	18,04	-	-	16,44
Loomis Sayles High Income Fund - Hedged (ACC)	EUR	06/04/2016	19,45	9,63	16,06	-	-
Loomis Sayles High Income Fund (DIS)	USD	06/04/2016	5,88	7,55	6,67	-	-
Loomis Sayles High Income Fund (ACC)	EUR	06/04/2016	14,35	14,32	-	-	-
Loomis Sayles High Income Fund (ACC)	USD	06/04/2016	19,26	-	15,93	-	-
Loomis Sayles Global Opportunistic Bond Fund (DIS)	USD	06/04/2016	12,88	12,85	10,78	-	-
Loomis Sayles Global Opportunistic Bond Fund (ACC)	USD	06/04/2016	13,02	-	13,32	13,91	-
Loomis Sayles Global Opportunistic Bond Fund (ACC)	EUR	06/04/2016	-	-	-	-	-
Loomis Sayles Global Opportunistic Bond Fund - Hgd (ACC)	EUR	06/04/2016	-	-	12,27	-	-
Loomis Sayles Global Opportunistic Bond Fund - Hgd (ACC)	USD	06/04/2016	-	-	12,11	-	-

Natixis Asset Management Mirova Funds

	Valuta	Valori del	CLASSI			
			I	R	S	RE
Mirova Euro Sustainable Aggregate (ACC)	EUR	05/04/2016	117,98,70	117,09	118,16	-
Mirova Euro Sustainable Corporate Bonds (ACC)	EUR	05/04/2016	181,95	170,66	-	-
Mirova Euro Sustainable Corporate Bonds (DIS)	EUR	05/04/2016	125,00	-	-	-
Mirova Euro Sustainable Equity Fund (ACC)	EUR	05/04/2016	585,95,28	89,09	108,18	-
Mirova Euro Sustainable Equity Fund (DIS)	EUR	05/04/2016	518,12,86	107,73	-	-
Mirova Europe Environmental Equity Fund (ACC)	EUR	05/04/2016	129,68,80	114,73	-	-
Mirova Europe Environmental Equity Fund (DIS)	EUR	05/04/2016	124,37,52	106,52	-	-
Mirova Europe Sustainable Equity Fund (ACC)	EUR	05/04/2016	317,52	283,71	-	-
Mirova Europe Sustainable Equity Fund (DIS)	EUR	05/04/2016	308,41	280,77	-	-
Mirova Global Transition Energy Equity Fund (ACC)	USD	-	-	92,84	-	-
Mirova Global Transition Energy Equity Fund (ACC)	EUR	05/04/2016	138,99,31	118,01	-	-
Mirova Global Transition Energy Equity Fund - Hedged (ACC)	EUR	05/04/2016	117,69,01	109,76	106,13	-
Mirova Global Sustainable Equity (ACC)	EUR	05/04/2016	12,991,48	128,19	124,72	-
Mirova Europe Real Estate Securities Fund	EUR	-	-	-	-	-
Mirova Global Water and Agriculture Equity Fund	EUR	-	-	-	-	-

H2O AM Fondi Francesi

	Valuta	Valori del	CLASSI	
			I	R
H2O Multibonds (ACC)	EUR	06/04/2016	106,406,55	211,27
H2O Multibonds (DIS)	EUR	06/04/2016	-	121,06
H2O Adagio (ACC)	EUR	06/04/2016	61,930,06	121,79
H2O Allegro (ACC)	EUR	06/04/2016	91,235,95	178,85,32
H2O Multistrategies (ACC)	EUR	06/04/2016	17,382,78	169,04
H2O Multistrategies (ACC)	EUR	06/04/2016	10,003,13	194,36
H2O Vivace	EUR	06/04/2016	102,897,39	394,72,29

Natixis Asset Management Natixis AM Funds

	Valuta	Valori del	CLASSI		
			I	R	RE
Natixis Euro Aggregate (ACC)	EUR	05/04/2016	168,587,15	153,33	-
Natixis Euro Aggregate (DIS)	EUR	05/04/2016	125,820,09	134,05	-
Natixis Euro Bonds Opportunities 12 Months (ACC)	EUR	05/04/2016	54,807,16	7,879,17	-
Natixis Euro Credit (ACC)	EUR	05/04/2016	-	109,19	-
Natixis Euro Inflation (ACC)	EUR	05/04/2016	42,07	40,66	-
Natixis Euro Short Term Credit (ACC)	EUR	05/04/2016	104,65,63	104,02	104,56
Natixis Euro Short Term Credit (DIS)	EUR	05/04/2016	98,93,51	-	-
Natixis Euro Value Equity (ACC)	EUR	05/04/2016	95,00,92	92,40	-
Natixis Euro Value Equity (DIS)	EUR	05/04/2016	95,84,09	-	-
Natixis Global Currency (ACC)	EUR	05/04/2016	101,96,03	993,01	-
Natixis Global Emerging Bonds (ACC)	USD	05/04/2016	12,680,97	124,52	-
Natixis Global Emerging Bonds - Hedged (ACC)	EUR	05/04/2016	167,539,40	409,16	-
Natixis Global Emerging Equity (ACC)	EUR	05/04/2016	10,049,59	97,26	-
Natixis Global Risk Parity (ACC)	EUR	06/04/2016	111,38,26	110,34	105,20
Natixis Global Risk Parity (DIS)	EUR	05/04/2016	11,094,21	111,17	105,21
Seeyond Europe Minivariance (ACC)	EUR	05/04/2016	167,43,38	1601,65	-
Seeyond Multi Asset Conservative Growth Fund (ACC)	EUR	05/04/2016	11,025,00	108,42	105,78
Seeyond Europe Minivariance (DIS)	EUR	05/04/2016	56,004,32	-	-
Seeyond Global Minivariance (ACC)	EUR	05/04/2016	171,04,61	165,69	-
Seeyond Equity Volatility Strategies (ACC)	EUR	05/04/2016	4,8771,52	952,05	-
Natixis Credit Opportunities ACC	EUR	-	-	-	-

Natixis Asset Management Fondi Francesi

	Valuta	Valori del	CLASSI		
			I	R	RE
Natixis Sovereigns Euro (ACC)	EUR	06/04/2016	161,843,06	536,59	-
Natixis Sovereigns Euro (DIS)	EUR	06/04/2016	-	355,36	-
Natixis Credit Euro MT (ACC)	EUR	01/04/2016	-	123,72	-
Natixis Credit Euro MT (DIS)	EUR	01/04/2016	-	90,94	-
Carige Protetto 90 (ACC)	EUR	04/12/2015	-	104,53	-
Natixis Cash Euribor (ACC)	EUR	07/04/2016	-	-	1018,20
Formula Carige Euro Stoxx 50 (ACC)	EUR	01/04/2016	-	127,93	-

Vega Investment Managers Fondo Francese

	Valuta	Valori del	CLASSE RE	
			I	R
Vega Monde Equilibre	EUR	05/05/2015	-	100,00

info-italia@ngam.natixis.com

IN ITALIA, L'87% DEGLI INVESTITORI È ALLA RICERCA DI UNA MAGGIORE DIVERSIFICAZIONE PER IL PROPRIO PORTAFOGLIO*.

PERCHÉ NON PARTIRE DALLE OBBLIGAZIONI?

La nostra organizzazione basata su una molteplicità di gestori offre un punto di accesso unico ad una straordinaria varietà di strategie obbligazionarie in grado di aiutare gli investitori a raggiungere i propri obiettivi di diversificazione e di reddito.

► Per maggiori informazioni, telefonate al numero 800 131 866
o inviate una e-mail ad info-italia@ngam.natixis.com

*Natixis Global Asset Management, Global Survey of Individual Investors, febbraio 2015.

Il sondaggio ha coinvolto 7.000 investitori con almeno 200.000 USD di patrimonio in 17 paesi. 500 partecipanti sono italiani.

Morningstar Awards 2015 © Morningstar, Inc. Tutti i diritti riservati. Assegnato a Natixis Global Asset Management in qualità di Miglior società Obbligazionaria Specializzata, Italia.

Ogni riferimento ad un prodotto o mercato finanziario non è da intendersi in termini di offerta di servizi finanziari né di sollecitazione o proposta di acquisto o vendita di strumenti finanziari.

Documento promozionale non contrattuale. Natixis Global Asset Management è la società capogruppo di una serie di società specializzate nella gestione e distribuzione a livello mondiale, compresi i gestori indicati nella presente comunicazione. Natixis Global Asset Management è rappresentata in Italia da NGAM S.A., Succursale Italiana, Via Larga, 2 - 20122 Milano, Italia.

PRIMA DELL'ADESIONE, LEGGERE IL PROSPETTO DISPONIBILE PRESSO I COLLOCATORI.

ADINT77-0515



Miglior Società Obbligazionaria Specializzata per il 2015 ai Morningstar Awards Italia

www.ipmam.it

La presente pubblicazione ha carattere volontario; nel sito web www.jpmm.it, fonte ufficiale, è disponibile il valore di tutte le classi commercializzate in Italia.

BLACKROCK

Nome	Classe	Valuta	NAV	Data	Nome	Classe	Valuta	NAV	Data	Nome	Classe	Valuta	NAV	Data	Nome	Classe	Valuta	NAV	Data					
BLACKROCK GLOBAL FUNDS																								
BGF Asian Dragon Fund	A	EUR	26,74	06/04/2016	BGF European Value Fund	A	EUR	58,61	06/04/2016	BGF Global SmallCap Fund	C	EUR	55,39	06/04/2016	BGF Strategic Allocation (US Dollar)	C	USD	22,64	16/04/2010	BGF World Financials Fund	D	USD	18,4100	06/04/2016
BGF Asian Dragon Fund	A	USD	30,45	30/04/2014	BGF European Value Fund	B	EUR	46,74	06/04/2016	BGF Global SmallCap Fund	C	USD	63,08	06/04/2016	BGF Strategic Allocation (US Dollar)	E	USD	24,60	16/04/2010	BGF World Financials Fund	E	EUR	14,16	06/04/2016
BGF Asian Dragon Fund	B	EUR	18,34	06/04/2016	BGF European Value Fund	C	EUR	45,28	06/04/2016	BGF Global SmallCap Fund	D	EUR	72,08	06/04/2016	BGF Swiss Opportunities Fund	A	CHF	308,91	06/04/2016	BGF World Financials Fund	E	USD	16,1200	06/04/2016
BGF Asian Dragon Fund	B	USD	25,41	06/04/2016	BGF European Value Fund	D	EUR	62,42	06/04/2016	BGF Global SmallCap Fund	E	EUR	63,60	06/04/2016	BGF Swiss Opportunities Fund	D	CHF	327,17	06/04/2016	BGF World Gold (Euro Hedged) Fund	A	EUR	4,4500	06/04/2016
BGF Asian Dragon Fund	C	EUR	21,17	06/04/2016	BGF European Value Fund	E	EUR	54,97	06/04/2016	BGF Global SmallCap Fund	E	USD	72,43	06/04/2016	BGF United Kingdom Fund	A	EUR	101,83	06/04/2016	BGF World Gold (Euro Hedged) Fund	C	EUR	4,0000	06/04/2016
BGF Asian Dragon Fund	D	EUR	28,43	06/04/2016	BGF European Value Fund	A	GBP	47,200	06/04/2016	BGF India Fund	A	EUR	23,54	06/04/2016	BGF United Kingdom Fund	A	GBP	82,390	06/04/2016	BGF World Gold (Euro Hedged) Fund	D	EUR	4,7400	30/04/2014
BGF Asian Dragon Fund	E	EUR	24,95	06/04/2016	BGF European Value Fund	B	GBP	38,4300	06/04/2016	BGF India Fund	A	USD	26,81	06/04/2016	BGF United Kingdom Fund	A	USD	115,9600	06/04/2016	BGF World Gold (Euro Hedged) Fund	E	EUR	4,27	06/04/2016
BGF Asian Dragon Fund	E	USD	34,97	06/04/2016	BGF European Value Fund	A	USD	66,75	06/04/2016	BGF India Fund	B	EUR	14,37	30/04/2014	BGF United Kingdom Fund	B	EUR	40,98	06/04/2016	BGF World Gold (Euro Hedged) Fund	A2	EUR	23,3800	06/04/2016
BGF Asian Tiger Bond Fund	A	USD	37,43	06/04/2016	BGF European Value Fund	B	USD	64,77	30/04/2014	BGF India Fund	B	USD	19,91	06/04/2016	BGF United Kingdom Fund	D	GBP	87,71	06/04/2016	BGF World Gold Fund	A	USD	26,6200	06/04/2016
BGF Asian Tiger Bond Fund	B	USD	29,08	06/04/2016	BGF Fixed Inc. Gbl Opp (Euro Hedged) Fund	A	EUR	9,63	06/04/2016	BGF India Fund	C	EUR	20,3800	06/04/2016	BGF United Kingdom Fund	E	EUR	92,56	06/04/2016	BGF World Gold Fund	B	EUR	18,25	30/04/2014
BGF Asian Tiger Bond Fund	C	USD	30,58	06/04/2016	BGF Fixed Inc. Gbl Opp (Euro Hedged) Fund	B	EUR	9,13	30/04/2014	BGF India Fund	D	EUR	25,2200	30/04/2014	BGF United Kingdom Fund	E	GBP	75,69	06/04/2016	BGF World Gold Fund	B	USD	25,2900	06/04/2016
BGF Asian Tiger Bond Fund	E	EUR	30,71	06/04/2016	BGF Fixed Inc. Gbl Opp (Euro Hedged) Fund	D	EUR	10,0400	06/04/2016	BGF India Fund	E	EUR	22,4000	06/04/2016	BGF United Kingdom Fund	A	EUR	47,97	06/04/2016	BGF World Gold Fund	C	USD	18,9100	30/04/2014
BGF Asian Tiger Bond Fund	E	USD	34,97	06/04/2016	BGF Fixed Inc. Gbl Opp (Sterling Hedged) Fund	E	EUR	9,21	06/04/2016	BGF India Fund	E	USD	25,51	06/04/2016	BGF United Kingdom Fund	A	EUR	35,13	06/04/2016	BGF World Gold Fund	C	USD	15,5600	06/04/2016
BGF China Fund	B	USD	11,21	06/04/2016	BGF Fixed Inc. Gbl Opp (Sterling Hedged) Fund	D	GBP	4,98	06/04/2016	BGF Japan (Euro Hedged) Fund	A	EUR	12,59	14/02/2014	BGF United Kingdom Fund	C	EUR	23,7000	06/04/2016	BGF World Gold Fund	D	EUR	25,2300	30/04/2014
BGF China Fund	D	USD	14,31	06/04/2016	BGF Fixed Income Gbl Opp Fund	A	USD	13,01	06/04/2016	BGF Japan Fund	A	EUR	12,05	14/02/2014	BGF United Kingdom Fund	C	EUR	41,7000	06/04/2016	BGF World Gold Fund	D	USD	28,73	06/04/2016
BGF China (Euro Hedged)	B	EUR	10,33	06/04/2016	BGF Fixed Income Gbl Opp Fund	B	USD	12,1500	06/04/2016	BGF Japan Fund	A	JPY	1680,00	14/02/2014	BGF United Kingdom Fund	E	EUR	60,2100	06/04/2016	BGF World Gold Fund	E	EUR	21,4800	06/04/2016
BGF China (Euro Hedged)	E	EUR	12,14	06/04/2016	BGF Fixed Income Gbl Opp Fund	E	USD	12,39	06/04/2016	BGF Japan Fund	A	USD	16,49	14/02/2014	BGF United Kingdom Fund	A	USD	48,71	06/04/2016	BGF World Gold Fund	E	USD	24,4800	06/04/2016
BGF Continental European Flexible Fund	A	EUR	19,58	06/04/2016	BGF Gbl Cap Sec Abs Retn (Euro Hedged) Fund	A	EUR	4,11	06/04/2016	BGF Japan Fund	B	USD	14,0400	14/02/2014	BGF United Kingdom Fund	A	USD	68,56	06/04/2016	BGF World Healthcare Fund	A	EUR	28,61	06/04/2016
BGF Continental European Flexible Fund	B	EUR	15,98	06/04/2016	BGF Gbl Cap Sec Abs Retn (Euro Hedged) Fund	E	EUR	5,60	06/04/2016	BGF Japan Fund	C	USD	13,7400	14/02/2014	BGF United Kingdom Fund	B	USD	57,43	06/04/2016	BGF World Healthcare Fund	A	USD	32,5800	06/04/2016
BGF Continental European Flexible Fund	C	EUR	17,27	06/04/2016	BGF Gbl Cap Securities Abs Return Fund	A	USD	5,53	06/04/2016	BGF Japan Fund	D	EUR	12,93	14/02/2014	BGF United Kingdom Fund	C	USD	52,65	06/04/2016	BGF World Healthcare Fund	B	USD	25,12	30/04/2014
BGF Continental European Flexible Fund	E	EUR	18,57	06/04/2016	BGF Gbl Cap Securities Abs Return Fund	E	USD	12,32	06/04/2016	BGF Japan Fund	E	EUR	11,21	14/02/2014	BGF United Kingdom Fund	D	EUR	73,77	06/04/2016	BGF World Healthcare Fund	C	EUR	23,92	06/04/2016
BGF Emerging Europe Fund	A	EUR	76,49	06/04/2016	BGF Gbl Dynamic Equity (Euro Hedged) Fund	A	EUR	10,69	06/04/2016	BGF Japan Fund	E	JPY	1583,00	14/02/2014	BGF United Kingdom Fund	E	USD	56,1100	06/04/2016	BGF World Healthcare Fund	D	USD	27,2400	06/04/2016
BGF Emerging Europe Fund	B	GBP	69,59	06/04/2016	BGF Gbl Dynamic Equity (Euro Hedged) Fund	C	EUR	13,51	06/04/2016	BGF Japan Fund	E	USD	15,35	14/02/2014	BGF United Kingdom Fund	E	GBP	21,3300	06/04/2016	BGF World Healthcare Fund	D	USD	34,73	06/04/2016
BGF Emerging Europe Fund	C	EUR	61,44	06/04/2016	BGF Gbl Dynamic Equity (Euro Hedged) Fund	E	EUR	12,79	06/04/2016	BGF Japan Small & MidCap Opp. Fund (Euro Hedged)	A	EUR	10,63	14/02/2014	BGF United Kingdom Fund	A	USD	63,90	06/04/2016	BGF World Healthcare Fund	D	USD	26,5800	30/04/2014
BGF Emerging Europe Fund	D	EUR	83,12	06/04/2016	BGF Gbl Government Bond (Euro Hedged) Fund	A	EUR	26,19	06/04/2016	BGF Japan Small & MidCap Opp. Fund	A	EUR	32,66	14/02/2014	BGF US Dollar Core Bond Fund	A	USD	31,02	06/04/2016	BGF World Healthcare Fund	E	USD	30,2600	06/04/2016
BGF Emerging Europe Fund	E	EUR	70,17	06/04/2016	BGF Gbl Government Bond (Euro Hedged) Fund	B	EUR	23,01	06/04/2016	BGF Japan Small & MidCap Opp. Fund	A	JPY	4630,00	30/04/2014	BGF US Dollar Core Bond Fund	B	USD	24,56	06/04/2016	BGF World Healthcare Fund	E	EUR	11,8800	30/04/2014
BGF Emerging Markets Bond Fund	A	EUR	13,88	06/04/2016	BGF Gbl Government Bond (Euro Hedged) Fund	C	EUR	21,05	06/04/2016	BGF Japan Small & MidCap Opp. Fund	A	USD	45,26	30/04/2014	BGF US Dollar Core Bond Fund	E	USD	28,76	06/04/2016	BGF World Income Fund	A	EUR	11,0800	30/04/2014
BGF Emerging Markets Bond Fund	A	USD	15,81	06/04/2016	BGF Gbl Government Bond (Euro Hedged) Fund	D	EUR	27,07	06/04/2016	BGF Japan Small & MidCap Opp. Fund	B	JPY	3937,00	30/04/2014	BGF US Dollar High Yield Bond Fund	A	USD	27,10	06/04/2016	BGF World Income Fund	A	USD	15,1600	06/04/2016
BGF Emerging Markets Bond Fund	B	EUR	9,52	06/04/2016	BGF Gbl Government Bond (Euro Hedged) Fund	E	EUR	24,05	06/04/2016	BGF Japan Small & MidCap Opp. Fund	B	USD	38,48	30/04/2014	BGF US Dollar High Yield Bond Fund	B	USD	24,63	06/04/2016	BGF World Income Fund	B	EUR	10,17	06/04/2016
BGF Emerging Markets Bond Fund	B	USD	13,73	06/04/2016	BGF Gbl Inflation Linked Bond Fund (Euro Hedged) Fund	A	EUR	13,07	06/04/2016	BGF Japan Small & MidCap Opp. Fund	C	JPY	3824,00	30/04/2014	BGF US Dollar High Yield Bond Fund	E	EUR	22,22	06/04/2016	BGF World Income Fund	B	USD	13,9100	30/04/2014
BGF Emerging Markets Bond Fund	C	USD	13,89	06/04/2016	BGF Gbl Inflation Linked Bond Fund (Euro Hedged) Fund	D	EUR	13,38	06/04/2016	BGF Japan Small & MidCap Opp. Fund	D	EUR	34,27	30/04/2014	BGF US Dollar Reserve (Sterling Hedged) Fund	A	GBP	190,50	06/04/2016	BGF World Income Fund	C	EUR	9,9600	06/04/2016
BGF Emerging Markets Bond Fund	D	USD	16,65	06/04/2016	BGF Gbl Inflation Linked Bond Fund (Euro Hedged) Fund	E	EUR	12,64	06/04/2016	BGF Japan Small & MidCap Opp. Fund	E	EUR	38,31	30/04/2014	BGF US Dollar Reserve (Sterling Hedged) Fund	B	GBP	189,89	08/01/2014	BGF World Income Fund	C	USD	13,63	06/04/2016
BGF Emerging Markets Bond Fund	E	EUR	13,14	06/04/2016	BGF Gbl Inflation Linked Bond Fund	A	USD	13,46	06/04/2016	BGF Japan Small & MidCap Opp. Fund	E	JPY	4290,00	06/04/2016	BGF US Dollar Reserve (Sterling Hedged) Fund	E	GBP	183,04	06/04/2016	BGF World Income Fund	D	USD	15,49	06/04/2016
BGF Emerging Markets Bond Fund	E	USD	14,86	06/04/2016	BGF Gbl High Yield Bond (Euro Hedged) Fund	A	EUR	14,54	06/04/2016	BGF Japan Small & MidCap Opp. Fund	A	EUR	6,70	30/04/2014	BGF US Dollar Reserve	A	USD	150,86	06/04/2016	BGF World Income Fund	E	EUR	10,5800	14/02/2014
BGF Emerging Markets Fund	A	EUR	20,86	30/04/2014	BGF Gbl High Yield Bond (Euro Hedged) Fund	C	EUR	12,01	06/04/2016	BGF Japan Value (Euro Hedged) Fund	E	EUR	6,74	30/04/2014	BGF US Dollar Reserve	B	USD	150,90	30/04/2014	BGF World Income Fund	E	USD	14,45	14/02/2014
BGF Emerging Markets Fund	B	EUR	18,12	06/04/2016	BGF Gbl High Yield Bond (Euro Hedged) Fund	D	EUR	15,09	06/04/2016	BGF Japan Value Fund	A	EUR	7,43	30/04/2014	BGF US Dollar Reserve	C	USD	150,17	06/04/2016	BGF World Income Fund	E	USD	14,54	14/02/2014
BGF Emerging Markets Fund	B	USD	25,11	06/04/2016	BGF Gbl High Yield Bond (Euro Hedged) Fund	E	EUR	13,36	06/04/2016	BGF Japan Value Fund	A	JPY	1053,00	30/04/2014	BGF US Dollar Reserve	E	USD	145,41	06/04/2016	BGF World Mining (Euro Hedged) Fund	A	EUR	2,1500	14/02/2014
BGF Emerging Markets Fund	C	EUR	16,97	06/04/2016	BGF Global Allocation (Euro Hedged) Fund	A	EUR	32,8700	06/04/2016	BGF Japan Value Fund	A	USD	10,29	30/04/2014	US Dollar Short Duration Bond Fund	A	USD	12,88	06/04/2016	BGF World Mining (Euro Hedged) Fund	C	EUR	1,9300	30/04/2014
BGF Emerging Markets Fund	C	USD	19,33	06/04/2016	BGF Global Allocation (Euro Hedged) Fund	B	EUR	28,82	06/04/2016	BGF Japan Value Fund	B	EUR	6,79	30/04/2014	US Dollar Short Duration Bond Fund	B	EUR	7,46	30/04/2014	BGF World Mining (Euro Hedged) Fund	D	EUR	2,0800	06/04/2016
BGF Emerging Markets Fund	D	EUR	83,12	06/04/2016	BGF Global Allocation (Euro Hedged) Fund	C	EUR	26,37	30/04/2014	BGF Japan Value Fund	B	JPY	963,00	30/04/2014	US Dollar Short Duration Bond Fund	E	EUR	10,50	30/04/2014	BGF World Mining (Euro Hedged) Fund	E	EUR	2,0600	06/04/2016
BGF Emerging Markets Fund	D	USD	25,62	30/04/2014	BGF Global Allocation (Euro Hedged) Fund	D	EUR	35,01	06/04/2016	BGF Japan Value Fund	B	USD	9,41	30/04/2014	US Dollar Short Duration Bond Fund	E	USD	10,50	06/04/2016	BGF World Mining Fund	A	EUR	20,77	06/04/2016
BGF Emerging Markets Fund	E	EUR	19,15	06/04/2016	BGF Global Allocation (Euro Hedged) Fund	E	EUR	31,94	06/04/2016	BGF Japan Value Fund	C	EUR	6,63	30/04/2014	US Dollar Short Duration Bond Fund	E	EUR	17,13	06/04/2016	BGF World Mining Fund	A	USD	23,6500	30/04/2014
BGF Emerging Markets Fund	E	USD	21,80	06/04/2016	BGF Global Allocation Fund	A	EUR	42,2400	30/04/2014	BGF Japan Value Fund	D	JPY	1108,00	30/04/2014	BGF US Flexible Equity (Euro Hedged) Fund	B	EUR	14,34	06/04/2016	BGF World Mining Fund	B	EUR	28,2100	06/04/2016
BGF Euro Bond Fund	A	EUR	28,27	06/04/2016	BGF Global Allocation Fund	A	USD	48,10	06/04/2016	BGF Japan Value Fund	E	EUR	7,13	06/04/2016	BGF US Flexible Equity (Euro Hedged) Fund	B	USD	13,62	06/04/2016	BGF World Mining Fund	B	USD	39,89	06/04/2016
BGF Euro Bond Fund	B	EUR	21,58	30/04/2014	BGF Global Allocation Fund	B	EUR	23,70	06/04/2016	BGF Japan Value Fund	E	JPY	1011,00	30/04/2014	BGF US Flexible Equity (Euro Hedged) Fund	D	EUR	14,4700	06/04/2016	BGF World Mining Fund	C	EUR	16,86	06/04/2016
BGF Euro Bond Fund	C	EUR	22,85	06/04/2016	BGF Global Allocation Fund	B	USD	41,90	30/04/2014	BGF Japan Value Fund	E	USD	9,88	30/04/2014	BGF US Flexible Equity (Euro Hedged) Fund	E	EUR	15,50	06/04/2016	BGF World Mining Fund	C	USD	38,09	06/04/2016
BGF Euro Bond Fund	D	EUR	29,18	06/04/2016	BGF Global Allocation Fund	C	EUR	33,67	30/04/2014	BGF Latin America Fund	A	EUR	42,6600	06/04/2016	BGF US Flexible Equity Fund	A	EUR	21,6200	06/04/2016	BGF World Mining Fund	C	USD	19,2000	06/04/2016
BGF Euro Bond Fund	E	EUR	25,85	06/04/2016	BGF Global Allocation Fund	C	USD	38,57	06/04/2016	BGF Latin America Fund	A	GBP	34,5100	06/04/2016	BGF US Flexible Equity Fund	A	USD	24,6200	06/04/2016	BGF World Mining Fund	D	EUR	22,42	06/04/2016
BGF Euro Corporate Bond Fund	A	EUR	15,79	06/04/2016	BGF Global Allocation Fund	D	USD	51,2300	30/04/2014	BGF Latin America Fund	A	USD	48,58	30/04/2016	BGF US Flexible Equity Fund	B	USD	20,50	06/04/2016	BGF World Mining Fund	D	USD	25,5300	06/04/2016
BGF Euro Corporate Bond Fund	C	EUR	13,46	06/04/2016	BGF Global Allocation Fund	E	EUR	39,39	06/04/2016	BGF Latin America Fund	B	EUR	43,93	06/04/2016	BGF US Flexible Equity Fund	C	EUR	18,16	0					



ABERDEEN GLOBAL SERVICES S.A.
www.aberdeen.asset.it
Tel: 00 352 46 40 10 820
Fax: 00 352 245 029 056

Valori al 07/04/2016

Aberdeen Global			
AG Asia Pac Eqty A2	USD	59,90	
AG Asian Loc Ccy Shr Dur Bd A2	USD	6,57	
AG Asian Prop Shr A2	USD	16,41	
AG Asian Sml Co A2	USD	38,65	
AG Australasian Eqty A2	AUD	32,32	
AG Chin Eqty A2	USD	20,43	
AG East Euro Eq S2	EUR	86,78	
AG Emg Mkts Loc Cur Bd A2	EUR	8,65	
AG Emg Mkt Eqty A2	USD	55,52	
AG Em Mark Infr Eqty Fd A2	EUR	6,72	
AG Emg Mkts Sml Co A2	USD	16,48	
AG Euro Eqty Dividend A2	EUR	17,27	
AG European Eqty A2	EUR	42,16	
AG Indian Eqty A2	USD	120,54	
AG Japanese Eqty A2	JPY	398,88	
AG Japanese Sml Co S2	JPY	130725,99	
AG Latam S2	USD	2630,34	
AG North American Eqty A2	USD	22,66	
AG Resp World Eqty A2	USD	9,60	
AG Russian S2	EUR	6,57	
AG Select Glb Cred Bd Fd A2	USD	12,16	
AG Select Em Mark Bd Fd A2	USD	38,59	
AG Select Eur HY Bd Fd A2	EUR	20,59	
AG Techno Eqty Fd A2	USD	4,48	
AG Wld Res Eqty Fd S2	EUR	8,86	
AG World Eqty A2	USD	15,80	
AG UK Eqty A2	GBP	19,63	
AG Emg Mkts Co Bd A2	USD	12,03	
AG Ethical World Eq Fd A2	USD	9,67	
AG Europ Eq (Ex UK) Fd A2	EUR	11,13	
Sel High Yield Bd D1	GBP	1,02	
SI Glo Invst Gr Cre Bd A2	GBP	2,18	
Aberdeen Global II			
AG II - Asian Bd Fd A1	USD	117,65	
AG II - AUD Bd A1	AUD	1295,65	
AG II - CAD Bd A1	CAD	1388,78	
AG II - Em Europ Bd Fd A2	EUR	216,36	
AG II - Gblal Gov Bd Fd D1 *	EUR	1,03	
AG II - USD Bd A1	USD	1374,29	
AG II - Euro Gov Bd A1	EUR	139,60	
AG II - Euro High Yld Bd Fd A2	EUR	137,94	
AG II - Europ Conv Bd Fd A2	EUR	16,83	
AG II - Euro Corp Bd A	EUR	11,14	
AG II - Multi Ass Asia Pac A2S	USD	168,36	
AG II - Short Term EUR Bd A1	EUR	51,01	
AG II - Sterl Bd Fd A2	GBP	2429,73	
AG II - Sterl Gov Bd Fd D1 *	GBP	1,25	
AG II - USD Shrt Term Bd Fd A1	USD	103,83	

Valori al 06/04/2016			
European Equity Fund	EUR	139,4385	
Global Bond Fund	EUR	122,4817	
European Short Term Gov Bd Fd	EUR	113,76	
Global Equity Fund	EUR	292,67	



IPConcept (Luxembourg) S.A.

Valori al 07/04/2016

Silk-African Bd Fd I	USD	81,42	
Silk-African Bd Fd R	USD	83,67	
Silk-African Li Fd AR	EUR	92,4000	
Silk-African Li Fd I	EUR	112,38	
Silk-African Li Fd R	EUR	108,89	
Silk-African Li Fd R	USD	66,34	



Valori in data 06/04/2016

CS INVESTMENT FUND 1

CS (Lux) Absolute Return Bond Fund	B	USD	104,31
CS (Lux) Absolute Return Bond Fund	BH	EUR	100,21
CS (Lux) Emerging Market Local Bond Fund	B	EUR	96,45
CS (Lux) Emerging Market Local Bond Fund	B	USD	83,19
CS (Lux) G. Convertible Investment Grade Bond Fund	B	USD	107,57
CS (Lux) G. Convertible Investment Grade Bond Fund	B	CHF	105,92
CS (Lux) G. Value Bond Fund	BH	EUR	107,08
CS (Lux) G. Value Bond Fund	A	EUR	109,80
CS (Lux) G. Value Bond Fund	B	USD	119,43
CS (Lux) G. Value Bond Fund	BH	CHF	113,74
CS (Lux) G. Value Bond Fund	BH	EUR	117,49

CS INVESTMENT FUNDS2

CS (Lux) Asia Pacific Income Mainstream Equity Fund	A	USD	6,9300
CS (Lux) Commodity Allocation Fund	B	USD	52,12
CS (Lux) Commodity Allocation Fund	BH	CHF	48,23
CS (Lux) Commodity Allocation Fund	BH	EUR	49,27
CS (Lux) European Dividend Plus Equity Fund	A	EUR	13,7200
CS (Lux) European Dividend Plus Equity Fund	B	EUR	15,6400
CS (Lux) European Dividend Plus Equity Fund	BH	CHF	13,6900
CS (Lux) European Dividend Plus Equity Fund	B	EUR	12,04
CS (Lux) G. Balanced Convertible Bond Fund	B	USD	119,50
CS (Lux) G. Balanced Convertible Bond Fund	BH	CHF	109,64
CS (Lux) G. Balanced Convertible Bond Fund	BH	EUR	110,41
CS (Lux) G. Dividend Plus Equity Fund	A	USD	13,18
CS (Lux) G. Dividend Plus Equity Fund	B	USD	14,35
CS (Lux) G. Dividend Plus Equity Fund	BH	CHF	12,12
CS (Lux) G. Emerging Market Property Equity Fund	B	USD	6,8200
CS (Lux) G. Emerging Market Property Equity Fund	BH	CHF	6,8000
CS (Lux) G. Emerging Market Property Equity Fund	BH	EUR	6,17
CS (Lux) G. Emerging Market Property Equity Fund	B	USD	8,1500
CS (Lux) G. Emerging Market Property Equity Fund	BH	EUR	81,95
CS (Lux) G. U.C. Equity Fund	B	USD	98,15
CS (Lux) Global Prestige Equity Fund	B	EUR	-
CS (Lux) Global Prestige Equity Fund	B	USD	-
CS (Lux) Global Prestige Equity Fund	BH	CHF	-
CS (Lux) Global Prestige Equity Fund	BH	USD	-
CS (Lux) G. Property Income Mainstream Equity Fund	A	USD	8,98
CS (Lux) G. Security Equity Fund	B	USD	18,6300
CS (Lux) G. Security Equity Fund	BH	CHF	16,26
CS (Lux) G. Security Equity Fund	BH	EUR	16,77
CS (Lux) Global Small & Mid Cap L.C. Equity Fund	B	USD	10,20
CS (Lux) Index Selection Fund Balanced CHF	B	CHF	108,12
CS (Lux) Index Selection Fund Capital Gains CHF	B	CHF	112,01
CS (Lux) Index Selection Fund Income CHF	B	CHF	144,99
CS (Lux) Japan Value Equity Fund	B	JPY	1655,00
CS (Lux) Liquid Alternative Beta	B	USD	107,73
CS (Lux) Liquid Alternative Beta	BH	CHF	105,16
CS (Lux) Liquid Alternative Beta	BH	EUR	126,43
CS (Lux) Small and Mid Cap Alpha Long Short Fund	B	EUR	123,05
CS (Lux) Small and Mid Cap Alpha Long Short Fund	BH	CHF	110,07
CS (Lux) Small and Mid Cap Alpha Long Short Fund	BH	USD	122,85
CS (Lux) USA L.C. Equity Fund	B	USD	9,58

CS INVESTMENT FUNDS3

CS (Lux) Emerging Market Corp. Bond Fund	A	USD	95,92
CS (Lux) Emerging Market Corp. Bond Fund	B	USD	119,75
CS (Lux) Emerging Market Corp. Bond Fund	BH	CHF	114,59
CS (Lux) Emerging Market Corp. Bond Fund	BH	EUR	117,20
CS (Lux) Emg. Market Corp. Invest. Grade Bond Fund	B	USD	129,58
CS (Lux) Emg. Market Corp. Invest. Grade Bond Fund	BH	CHF	118,02
CS (Lux) Emg. Market Corp. Invest. Grade Bond Fund	BH	EUR	121,63
CS (Lux) European Corp. Opportunities Bond Fund	A	EUR	106,40
CS (Lux) European Corp. Opportunities Bond Fund	B	EUR	124,78
CS (Lux) European Corp. Opportunities Bond Fund	BH	CHF	105,94

CS INVESTMENT FUNDS4

CS (Lux) European Corp. Opportunities Bond Fund	BH	USD	107,73
CS (Lux) CS All Hedge Index Fund	B	USD	81,70
CS (Lux) CS All Hedge Index Fund	BH	CHF	76,19
CS (Lux) CS All Hedge Index Fund	BH	EUR	80,50
CS (Lux) CS All Hedge Index Fund	B	EUR	111,57
CS (Lux) Fund Selection Balanced EUR	BH	CHF	109,33
CS (Lux) Fund Selection Balanced EUR	BH	EUR	110,75
CS (Lux) Fund Selection Income EUR	B	EUR	110,25
CS (Lux) Fund Selection Income EUR	BH	CHF	107,98
CS (Lux) G. High Income Fund USD	A	USD	128,18
CS (Lux) G. High Income Fund USD	AH	EUR	128,05
CS (Lux) G. High Income Fund USD	AH	CHF	127,95
CS (Lux) G. Em. Market Bonds Ex. Hd. B.U.S.	B	USD	96,41
CS (Lux) G. Em. Market Bonds Ex. Hd. B.U.S.	BH	CHF	92,19
CS (Lux) G. Em. Market Bonds Ex. Hd. B.U.S.	BH	EUR	99,05
CS (Lux) Mollm. Emerging Equity Markets Fund	B	USD	81,71
CS (Lux) Mollm. Enhanced Fixed Income USD Fund	B	USD	99,27
CS (Lux) Prime Growth Fund	B	EUR	100,60
CS (Lux) Prime Growth Fund	BH	CHF	103,60
CS (Lux) Prime Growth Fund	BH	USD	98,04
CS (Lux) Prime Multi-Strategy Fund	B	EUR	103,82
CS (Lux) Prime Multi-Strategy Fund	BH	CHF	99,78
CS (Lux) Prime Multi-Strategy Fund	BH	USD	103,51
CS (Lux) Systems Return Fund USD	B	EUR	97,04
CS (Lux) Systems Return Fund USD	BH	CHF	95,21

CS INVESTMENT FUNDS5

CS (Lux) Asia Consumer Equity Fund	B	USD	153,39
CS (Lux) Asia Consumer Equity Fund	BH	EUR	145,55
CS (Lux) Asia Consumer Equity Fund	BH	CHF	137,68
CS (Lux) Asian Equity Dividend Plus Fund	B	USD	117,83
CS (Lux) Biotechnology Equity Fund	B	USD	384,39
CS (Lux) Biotechnology Equity Fund	BH	EUR	258,37
CS (Lux) Energy Equity Fund	B	USD	69,32
CS (Lux) Energy Equity Fund	BH	CHF	61,83
CS (Lux) Energy Equity Fund	BH	EUR	56,28
CS (Lux) USA L.C. Equity Fund	B	EUR	3,58
CS (Lux) G. Small and Mid Cap Em. Mkts. Eq. Fd	B	USD	121,88
CS (Lux) Infrastructure Equity Fund	B	USD	125,00
CS (Lux) Infrastructure Equity Fund	BH	EUR	102,13
CS (Lux) Russian Equity Fund	BH	EUR	88,21
CS (Lux) Russian Equity Fund	BH	EUR	77,27

CS INVESTMENT FUND 11

CS (Lux) European Property Equity Fund	B	EUR	22,58
CS (Lux) Global Value Equity Fund	B	EUR	8,22
CS (Lux) Global Value Equity Fund	BH	CHF	10,93
CS (Lux) Global Value Equity Fund	BH	USD	11,82
CS (Lux) Italy Equity Fund	B	EUR	349,29
CS (Lux) Small and Mid Cap Europe Equity Fund	B	EUR	2270,88
CS (Lux) Small and Mid Cap Europe Equity Fund	B	EUR	1981,39
CS (Lux) USA Equity Fund	B	USD	1019,97
CS (Lux) USA Equity Fund	BH	EUR	13,58
CS (Lux) USA Value Equity Fund	B	USD	16,59
CS (Lux) USA Value Equity Fund	BH	EUR	11,17

CS INVESTMENT FUND 12

CS (Lux) Inflation Linked USD Bond Fund	B	EUR	161,32
CS (Lux) Inflation Linked USD Bond Fund	B	CHF	178,28
CS (Lux) Inflation Linked CHF Bond Fund	B	USD	241,94
CS (Lux) Inflation Linked CHF Bond Fund	B	EUR	151,4700
CS (Lux) Inflation Linked CHF Bond Fund	B	CHF	175,7000

I valori si riferiscono alla chiusura del mercato di riferimento.

La data di esiguità è quindi quella del giorno lavorativo successivo, tranne per i comparti giapponesi dove le due date coincidono.

La presente pubblicazione ha carattere valutativo.

nel sito web www.credit-suisse.com, fonte ufficiale, è disponibile il valore di tutte le classi commercializzate in Italia.

CREDIT SUISSE (ITALY) S.P.A.

www.credit-suisse.com

www.ethenea.com tel 00352-276921-10

Ethna-AKTIV A	EUR	124,26
Ethna-AKTIV RA	EUR	100,63
Ethna-AKTIV RT	EUR	113,70
Ethna-AKTIV RT	EUR	128,92
Ethna-DEFENSIV A	EUR	137,71
Ethna-DEFENSIV T	EUR	159,71
Ethna-DYNAMISCH A	EUR	72,42
Ethna-DYNAMISCH T	EUR	73,90

Managed on the Alceda UCITS Platform
Alceda Fund Management S.A.
www.alceda.lu

Valori al 30/03/2016

AC - Risk Parity 7 Fund EUR A	EUR	115,75
AC - Risk Parity 7 Fund GBP A	GBP	118,55
AC - Risk Parity 7 Fund USD A	USD	115,53
AC - Risk Parity 12 Fund EUR A	EUR	136,83
AC - Risk Parity 12 Fund GBP A	GBP	103,47
AC - Risk Parity 12 Fund USD A	USD	145,67



SOCIÉTÉ D'INVESTISSEMENT À CAPITAL VARIABLE

www.newmillenniumsicav.com

Valori al 06/04/2016			
Classe "A" Classe "T"			
N.M. Euro Bonds Short Term	EUR	139,56	142,66
N.M. Euro Equities	EUR	46,06	48,79
N.M. Global Equities EUR Hedged	EUR	72,43	76,73
N.M. Inflation Linked Bd Europe	EUR	106,30	109,60
N.M. Augustum Corporate Bd	EUR	189,17	197,81
N.M. Augustum High Quality Bd	EUR	146,93	151,01
N.M. Augustum Extra High Quality Bd	EUR	103,01	
N.M. Balanced World Conservative	EUR	137,87	144,77
N.M. Large Europe Corporate	EUR	138,81	143,56
N.M. Italian Diversified Bond	EUR	111,26	114,85
N.M. Market Timing	EUR	100,42	103,08
N.M. VolActive	EUR	90,46	92,79

Valori al 01/04/2016

Classe "A" Classe "T"			
N.M. Total Return Flexibale	EUR	123,20	

Distributore Principale:

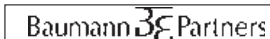
BANCA FINNAT EURAMERICA

Tel. 06 69933.475

www.bancfinnat.it

Valori al 06/04/2016

Financial Credit I	EUR	131,13
Financial Credit R	EUR	117,36
Financial Equity B	EUR	81,68
Financial Equity B	GBP	93,75
Financial Income I	EUR	108,15
Financial Income R	EUR	104,50



Valori al 25/05/2012	EUR	67,9900
Global Defensiv B	EUR	32,4100
Global Dynamic B	EUR	76,6900
Global Responsible Future B	EUR	



Valori al 17/02/2011

Linea ISIDE	EUR	74,2181
Linea HORUS	EUR	82,1845



Valori in data 07/04/2016

Per investitori retail	
Raiffeisen Azionario Eurasia (R)	188,84
Raiffeisen Azionario Europa dell Est (R)	222,16
Raiffeisen Azionario Mercati Emergenti (R)	212,73
Raiffeisen Azionario Russia (R)	59,55
Raiffeisen Azionario Europeo (R)	194,53
Raiffeisen Azionario USA (R)	145,72
Raiffeisen Azionario Pacifico (R)	131,98
Raiffeisen Azionario Globale (R)	246,62
Raiffeisen Azionario SmallCap (R)	244,74
Raiffeisen Azionario Multimanager Attivo (R)	125,16
Raiffeisen Azionario Health Care (R)	185,37
Raiffeisen Azionario Energia (R)	103,82
Raiffeisen Azionario Tecnologico (R)	147,22
Raiffeisen Azionario Sostenibile (R)	111,17
Raiffeisen Azionario Top Dividend (R)	133,71
Raiffeisen Azionario Infrastruttura (R)	154,94
Raiffeisen Active Commodities (R)	47,96
Raiffeisen Bilanciato Sostenibile	1027,23
Raiffeisen Fund Conservative (R)	117,48
Raiffeisen Gbl. Allocation Strategies Plus (R)	132,00
Raiffeisen Gbl. Allocation Strat. Diversified (R)	96,02
Raiffeisen Obblig. Euro Breve Termine (R)	107,27
Raiffeisen Obblig. Euro Breve Termine (S)	105,13
Raiffeisen Obblig. Euro (R)	162,63
Raiffeisen Obblig. Euro (S)	158,95
Raiffeisen Obblig. Europeo (R)	13,95
Raiffeisen Obblig. Europeo ad Alto Yield (R)	225,31
Raiffeisen Obblig. Europeo dell Est (R)	265,76
Raiffeisen Obblig. Globale (R)	103,60
Raiffeisen Obblig. Euro Corporates (R)	196,91
Raiffeisen Obblig. Mercati Emergenti (R)	206,18
Raiffeisen Obblig. Em Valute Locali (R)	115,12
Raiffeisen Obbl. Fondamentale Globale (R)	111,86
Raiffeisen Obblig. Link Global (R)	111,86
Raiffeisen Inflazione Linked (S)	131,12
Raiffeisen Dynamic Bonds (R)	134,41
Raiffeisen Dynamic Bonds (S)	131,90
Raiffeisen Short Term Strategy Plus (R)	105,70
Raiffeisen Short Term Strategy Plus (S)	103,60
Raiffeisen Short Term Allocation Master (R)	141,22
Dachfondus Sudtiro (R)	138,54
Raiffeisen Sostenibile Breve Termine (R)	99,62
Raiffeisen Dynamic-Assets (R)	94,29
Raiffeisen Dynamic-Assets (R)	93,64
RaiffeisenLonds- Sicherheit	145,50
RaiffeisenLonds-Ertrag	139,74
RaiffeisenLonds-Wachstum	124,55
Raiffeisen-Portfolio-Balanced	94,78
Raiffeisen-Portfolio-Solide	98,55
CONVERTINVEST-All Cap Convertibles Fund (S)	144,03

Pioneer Asset Management S.A. 8-10, rue Jean Monnet L-2580 Luxembourg								
Pioneer Investments								
Valori in euro al 06/04/2016								
Pioneer Funds	Cl. E	Cl. F	Cl. I	Cl. E Hed.	Cl. F Hed.	Cl. H	Cl. H Hed	
Euro Short-Term	6,338	6,020	-	-	-	1100,290	-	-
Euro Liquidity	5,102	-	-	-	-	-	-	-
U.S. Dollar Short-Term	5,836	5,545	-	-	-	1477,880	-	-
Euro Corporate Short Term	5,994	5,742	-	-	-	1608,690	-	-
Euro Bond	10,319	9,508	-	-	-	-	-	-
Euro Cash Plus	65,281	-	-	-	-	1193,970	-	-
Euro Corporate Bond	9,440	5,863	-	-	-	1517,570	-	-
Euro Credit Recovery 2012	4,955	4,927	-	-	-	-	-	-
Euro Corporate Trend Bond	6,388	6,066	-	-	-	-	-	-
Obbligazionario Euro 09/2014	5,108	-	-	-	-	-	-	-
Obbligazionario Euro 10/2014	5,212	-	-	-	-	-	-	-
Obbligazionario Euro 11/2014	5,269	-	-	-	-	-	-	-
Obbligazionario Euro 12/2014	5,234	-	-	-	-	-	-	-
Euro Strategic Bond	10,101	8,550	-	-	-	1735,430	-	-
Euro High Yield	10,054	9,003	-	-	-	1923,260	-	-
Euro Aggregate Bond	7,874	7,622	-	-	-	1602,930	-	-
U.S. Dollar Aggregate Bond	8,130	7,871	-	-	-	2002,840	-	-
U.S. Credit Recovery 2014	-	-	-	5,134	5,119	-	-	-
U.S. High Yield	10,535	9,578	-	-	-	2054,870	1567,000	-
Strategic Income	10,184	9,220	-	9,162	-	2009,040	-	-
Emerging Markets Bond	14,916	13,132	-	11,836	-	1459,110	1459,110	-
Emerging Markets Bond Local Currencies	6,188	5,952	-	-	-	-	-	-
Global High Yield	9,497	8,256	-	-	-	1761,980	1321,350	-
Global Aggregate Bond	8,130	7,871	-	-	-	1602,930	-	-
Global Balanced	7,384	7,165	-	-	-	-	-	-
Italian Equity	6,487	5,772	-	-	-	671,060	-	-
Core European Equity	9,221	8,118	10,570	-	-	1315,770	-	-
Euroland Equity	6,458	5,655	-	-	-	1232,360	-	-
Top European Players	7,787	6,742	-	-	-	1238,940	-	-
European Research	5,570	4,895	6,260	-	-	1138,420	-	-
Russian Equity	3,554	3,420	-	-	-	-	-	-
Emerging Europe and Mediterranean Equity	14,844	12,522	-	-	-	736,440	-	-
European Equity Value	6,063	5,938	-	-	-	1278,000	-	-
European Potential	7,299	6,738	-	-	-	1552,130	-	-
U.S. Research	8,237	7,281	9,270	6,089	-	1925,670	1599,910	-
U.S. Research Value	10,114	11,114	-	-	-	1502,300	-	-
U.S. Fundamental Growth	14,615	14,615	-	149,885	-	3102,670	-	-
U.S. Pioneer Fund	7,583	6,732	-	5,705	-	1817,540	1452,080	-
U.S. Mid Cap Value	10,394	9,236	-	-	-	1826,930	-	-
North American Basic Value	7,301	6,753	-	5,615	-	1701,130	-	-
Real Asset Target Income	3,779	3,714	-	-	-	1137,820	-	-
Latin American Equity	3,061	2,910	-	-	-	883,360	-	-
Indian Equity	7,335	6,920	-	-	-	1526,420	-	-
Japanese Equity	2,562	2,271	2,910	-	-	1070,730	-	-
Asia (Ex Japan) Equity	7,607	6,745	-	-	-	986,920	-	-
China Equity	10,980	9,673	-	-	-	1262,830	-	-
Emerging Markets Equity	6,778	5,858	-	-	-	677,480	-	-
Global Ecology	5,732	5,380	-	-	-	1222,880	-	-
Global Select	6,054	5,647	-	-	-	1291,540	-	-
Global Diversified Equity	5,316	5,157	-	-	-	1107,130	-	-
Absolute Return Multi Strategy Growth	6,305	-	-	-	-	1371,710	-	-
Absolute Return Bond	4,975	-	-	-	-	1043,420	-	-
Absolute Return Multi Strategy	5,973	-	-	-	-	1281,900	-	-
Absolute Return Currencies	5,589	5,305	-	-	-	1193,240	-	-
Absolute Return European Equity	110,479	-	-	106,338	-	-	-	-
Absolute Return Asian Equity	5,842	-	-	-	-	-	-	-
Commodity Alpha	2,743	2,582	-	2,398	-	579,650	-	-
Pioneer SF								
Euro Curve 1-3year	5,981	5,785	-	-	-	1209,480	-	-
Euro Curve 3-5year	6,779	6,554	-	-	-	1407,670	-	-
Euro Curve 7-10year	5,316	5,414	-	-	-	1691,900	-	-
Euro Curve 10+year	9,035	8,530	-	-	-	1990,340	-	-
Global Curve 1-3year	5,747	5,598	-	-	-	1189,110	-	-
Global Curve 7-10year	7,196	7,182	-	-	-	1648,410	-	-
EUR Commodities	2,051	1,916	-	-	-	427,980	-	-
European Equity Market Plus	-	-	-	-	-	1835,510	-	-
Optimiser	-	-	-	-	-	1555,750	-	-
Tactical Allocation Fund	6,133	-	-	-	-	63,580	-	-
U.S. Equity Market Plus	-	-	-	-	-	2182,500	-	-
Pioneer Fund Solutions								
Pioneer Fund Solutions - Conservative	8,193	7,339	-	-	-	-	-	-
Pioneer Fund Solutions - Balanced	6,735	6,050	-	-	-	-	-	-
Pioneer Fund Solutions - Diversified Growth	3,653	3,653	-	-	-	-	-	-

www.pioneerinvestments.com Numero Verde 800-551552

ROBEKO					
ROBEKO Group 113 Collegeville - 1st Floor - Rotterdam www.robekogroup.com/italy/italy					
Offerta riservata ad "operatori qualificati"			Offerta riservata ad "operatori qualificati"		
Società	Euro		Società	Euro	
Robeco N.V. - Rotterdam	Cat. A		RobecoSAM Sust.Europ Eq EUR	43,61	-
Robeco N.V. Trading* al 07/04/2016	31,47				
* Nav al 25.01.2007 Euro 29,79			US Large Cap Eq USD	-	186,17
Nav al 06/04/2016			US Large Cap Eq EUR	223,34	-
Robeco Lux - O - Rente	Cat. DH	Cat. IH			
Robeco Lux - O - Rente	149,28	160,92	US Premium Equities USD	198,60	-
	Cat. IEH		Cat. DH	Cat. IH	
Robeco Lux - O - Rente	134,88				
Robeco Capital Growth Funds Sicav	Cat. D	Cat. I	Cat. F		
Active Quant Em.Mkts.Eq.	122,18	128,75	Euro Credit Bonds	137,03	145,35
Asia-Pac. Eq EUR	120,59	-	Euro Gov Bonds	159,25	167,53
Chinese Eq EUR	66,16	-	European High Yd Bonds	192,43	204,92
Emerg. Markets Eq EUR	134,67	241,97			
Emerg. Stars Eq EUR	159,78	-	High Yield Bonds	126,88	192,90
Global Consumer Trends Eq. EUR	145,64	-	Inv Grd Corp Bd	142,48	151,93
Global Growth Trends Eq. EUR	119,20	-			
Global Growth Trends Eq. EUR	-	-	US Premium Equities EUR	177,50	194,03
New Wild Financials EUR	46,21	-	Robeco Interest Plus Funds Sicav	Cat. D	Cat. I
Property Eq EUR	146,26	151,39			
Robeco GTAA	150,29	157,49	Flex-o-Rente EUR	111,46	117,35

T. Rowe Price Funds SICAV

Asian Ex-Japan Equity A USD	USD	10,9700
Asian Ex-Japan Equity I USD	USD	16,6500
Asian Ex-Japan Equity S USD	USD	16,3900
Asian Ex-Japan Equity Sd USD	USD	27,2000
Emerging Local Markets Bond I USD	USD	11,5200
Euro Corporate Bond A EUR	EUR	15,20
Euro Corporate Bond I EUR	EUR	19,10
Euro Corporate Bond Sd EUR	EUR	11,95
Euro Corporate Bond Z EUR	EUR	21,75
European Equity A EUR	EUR	11,7200
European Equity I EUR	EUR	12,85
European Ex-UK Equity I EUR	EUR	12,5400
European Struct. Research Eq I EUR	EUR	17,1400
Global Aggregate Bond A USD	USD	17,2000
Global Aggregate Bond I USD	USD	15,44
Global Aggregate Bond S USD	USD	10,94
Global Aggregate Bond Z USD	USD	24,8800
Global Emerging Markets Bond A USD	USD	17,2300
Global Emerging Markets Bond I USD	USD	20,6200
Global Emerging Markets Bond Sd USD	USD	14,9100
Global Emerging Markets Eq. A USD	USD	20,4600
Global Emerging Markets Eq. I USD	USD	25,9000
Global Emerging Markets Eq. I id USD	USD	10,76
Global Emerging Markets Eq. JD USD	USD	6,4700
Global Emerging Markets Eq. Z USD	USD	44,7300
Global Equity A USD	USD	27,1100
Global Focused Gr Eq I Cap \$	USD	15,3800
Global Equity J USD	USD	7,64
Global Equity Sd USD	USD	18,0700
Global Fixed Income Abs Ret I USD	USD	10,2830
Global High Yield Bond A USD	USD	24,6800
Global High Yield Bond AD USD	USD	11,5600
Global High Yield Bond AH EUR	EUR	20,72
Global High Yield Bond AH NOK	NOK	191,98
Global High Yield Bond I USD	USD	26,32
Global High Yield Bond JD USD	USD	9,23
Global High Yield Bond Sd USD	USD	13,7900
Global High Yield Bond Z USD	USD	30,20
Global Gr Equity A Cap \$	USD	26,9700
Global GI Gr Equity I Cap \$	USD	28,9100
Global Large Cap Equity I GBP	GBP	23,84
Global Natural Resources Eq. A USD	USD	6,64
Global Natural Resources Eq. I USD	USD	10,1800
Global Natural Resources Eq. Sd USD	USD	21,6600
Global Real Est. Secur. Equity A USD	USD	23,5100
Global Real Est. Secur. Equity I USD	USD	25,1800
Japanese Equity A EUR	EUR	8,9800
Japanese Equity I EUR	EUR	10,3100
Latin American Equity A USD	USD	8,54
Latin American Equity I USD	USD	5,9300
Middle East & Africa Equity A USD	USD	6,6900
Middle East & Africa Equity I USD	USD	9,5400
U.S. Aggregate Bond JD USD	USD	10,9800
U.S. Blue Chip Equity A USD	USD	31,1100
U.S. Blue Chip Equity J USD	USD	21,7800
U.S. Large Cap Core Equity A USD	USD	24,0500
U.S. Large Cap Core Equity I USD	USD	17,1000
U.S. Large Cap Growth Equity A USD	USD	24,8200
U.S. Large Cap Growth Equity I USD	USD	29,3400
U.S. Large Cap Growth Equity J USD	USD	21,4700
U.S. Large Cap Value Equity A USD	USD	24,94
U.S. Large Cap Value Equity I USD	USD	22,7100
U.S. Large Cap Value Equity J USD	USD	15,9000
U.S. Large Cap Value Equity Sd USD	USD	15,6900
U.S. Smaller Company Equity A USD	USD	31,58
U.S. Smaller Company Equity I USD	USD	42,4900

WIENER STÄDTISCHE

VIENNA INSURANCE GROUP

WIENER STÄDTISCHE ALLGEMEINE VERSICHERUNG A.G.

Direzione per l'Italia
Via C. Colombo, 112 - 00147 Roma
Tel. 06.51070111 - Fax 06.51070129

FONDI ASSICURATIVI UNIT-LINKED

Data	Quot.
CI Master Fonds traditionell (cod.80107)	30/03/2016 12,7300
CI Master Fonds dynamisch (cod.80108)	30/03/2016 11,52
CI Master Fonds progressiv (cod.80109)	30/03/2016 8,86
WSTV ESFA traditionell T (AT0000647599)	30/03/2016 150,15
WSTV ESFA dynamisch T (AT0000639364)	30/03/2016 142,69
WSTV ESFA progressiv T (AT0000647573)	30/03/2016 162,09
TerrAssisi Renten AMIP(a) (cod.DED00A0NGJV5)	30/03/2016 96,44

www.wieneritalia.com

Russell Investments

Russell Investment Company PLC

FONDO	Valore al 07/04/2016	CLASSE	VALUTA	NAV
RUSSELL ABS RETURN BOND FD BH-B	BH-B	EUR	99,50	
RUSSELL ABS RETURN BOND FD BH-U	BH-U	EUR	94,08	
RUSSELL ABS RETURN BOND FD I	I	USD	98,88	
RUSSELL ACAD DIV ALPHA UCITS A ACC	A	USD	10,05	
RUSSELL ACAD DIV ALPHA UCITS C ACC	C	EUR	10,01	
RUSSELL ACAD DIV ALPHA UCITS E ACC	E	EUR	10,40	
RUSSELL ACAD DIV ALPHA UCITS F ACC	F	GBP	-	
RUSSELL ACAD EM MKTS EQ UCITS B	B	USD	9,23	
RUSSELL ACAD EM MKTS EQ UCITS I B ACC	BAACC	EUR	10,14	
RUSSELL ACAD EM MKTS EQ UCITS I C	C	USD	12,08	
RUSSELL ACAD EM MKTS EQ UCITS I A	A	USD	11,38	
RUSSELL ACAD EM MKTS MAN VOL UCITS B ACC	B	USD	10,81	
RUSSELL ACAD EUROPEAN EQ UCITS	ACC	EUR	14,05	
RUSSELL ACAD GLOB EQ SRI UCITS	ACC	EUR	15,30	
RUSSELL ACAD GLOB EQ SRI UCITS	B	EUR	12,74	
RUSSELL ACAD GLOB EQ UCITS	ACC	EUR	14,71	
RUSSELL ACAD GLOB LEV MKTS NEUT EQ UCITS	A	USD	9,04	
RUSSELL ACAD GLOB LEV MKTS NEUT EQ UCITS	B	USD	9,01	
RUSSELL ACAD GLOB LEV MKTS NEUT EQ UCITS	DAACC	EUR	8,82	
RUSSELL ACAD GLOB LEV MKTS NEUT EQ UCITS	EUSD	USD	9,23	
RUSSELL ACAD GLOB MKT MAN VOL EQ UCITS	ACC	USD	15,70	
RUSSELL ACAD EM MKTS MAN VOL UCITS	ACC	EUR	10,38	
RUSSELL ACAD GLOB SMALL CAP EQ UCITS	AACC	USD	8,46	
RUSSELL ASIA PACIFIC EX JAPAN A	A	USD	310,55	
RUSSELL ASIA PACIFIC EX JAPAN F	F	EUR	238,12	
RUSSELL ASIA PACIFIC EX JAPAN U	U	EUR	1151,90	
RUSSELL CONT EUR EQ A	A	EUR	37,22	
RUSSELL CONT EUR EQ F	F	EUR	168,33	
RUSSELL EMERG MKTS EQ A	A	USD	315,04	
RUSSELL EMERG MKTS EQ B	B	USD	18,05	
RUSSELL EMERG MKTS EQ C	C	EUR	168,81	
RUSSELL EMERG MKTS EQ U	U	EUR	108,43	
RUSSELL EURO LIQUID A Det	ADet	EUR	1000,00	
RUSSELL EURO LIQUID A Inc	AInc	EUR	1000,00	
RUSSELL EURO LIQUID B Roll-Up	B Roll-Up	EUR	1000,01	
RUSSELL GLOBAL BOND A	A	USD	282,80	
RUSSELL GLOBAL BOND B	B	USD	20,99	
RUSSELL GLOBAL BOND C	C	EUR	87,52	
RUSSELL GLOBAL BOND EH A	EH A	EUR	1181,41	
RUSSELL GLOBAL BOND EH B	EH B	EUR	15,64	
RUSSELL GLOBAL BOND EH B Inc	EH B Inc	EUR	1037,26	

KAIRÓS International
Sicav

	Valori al	Euro
KIS AMERICA D	05/04/2016	190,040
KIS AMERICA P USD	05/04/2016	276,490
KIS AMERICA P	05/04/2016	194,120
KIS AMERICA X	05/04/2016	197,130
KIS BOND D	06/04/2016	124,110
KIS BOND P USD	06/04/2016	176,430
KIS BOND P	06/04/2016	129,800
KIS BOND Y USD	06/04/2016	100,940
KIS BOND PLUS D	06/04/2016	130,860
KIS BOND PLUS P	06/04/2016	135,180
KIS BOND PLUS P DIST	06/04/2016	120,430
KIS BOND PLUS X	06/04/2016	100,650
KIS BOND PLUS D-DIST	06/04/2016	97,080
KIS BOND PLUS Y	06/04/2016	100,040
KIS DYNAMIC D	17/03/2016	118,840
KIS DYNAMIC P USD	17/03/2016	171,900
KIS DYNAMIC P	17/03/2016	121,590
KIS KIS EMERGING MARKETS D	05/04/2016	109,370
KIS KIS EMERGING MARKETS P USD	05/04/2016	151,500
KIS KIS EMERGING MARKETS P	05/04/2016	112,760
KIS EUROPA D	06/04/2016	120,200
KIS EUROPA P	05/04/2016	151,500
KIS EUROPA X	06/04/2016	126,710
KIS EUROPA Y	06/04/2016	99,520
KIS GLOBAL BOND D	19/10/2015	95,540
KIS GLOBAL BOND P	05/04/2016	100,150
KIS GLOBAL BOND P USD	05/04/2016	137,730
KIS ITALIA D	06/04/2016	98,430
KIS ITALIA P	06/04/2016	135,700
KIS ITALIA X	06/04/2016	136,590
KIS ITALIA Y	06/04/2016	102,550
KIS ITALIA X-DIST	06/04/2016	95,970
KIS KEY P	06/04/2016	159,500
KIS KEY P DIST	06/04/2016	147,500
KIS KEY X	06/04/2016	158,190
KIS KEY Y	06/04/2016	112,050
KIS KEY D	06/04/2016	108,160
KIS KEY D DIST	06/04/2016	106,540
KIS LIQUIDITY D	17/03/2016	99,690
KIS LIQUIDITY P	17/03/2016	103,480
KIS MULTI STRATEGY UCITS D	05/04/2016	108,470
KIS MULTI STRATEGY UCITS P USD	05/04/2016	148,460
KIS MULTI STRATEGY UCITS P	05/04/2016	112,200
KIS REAL RETURN D	06/04/2016	93,800
KIS REAL RETURN P	06/04/2016	94,430
KIS RISORIMENTO P	06/04/2016	121,670
KIS RISORIMENTO X	06/04/2016	120,850
KIS RISORIMENTO D	06/04/2016	91,890
KIS SELECTION D	06/04/2016	112,030
KIS SELECTION P USD	06/04/2016	158,570
KIS SELECTION P	06/04/2016	115,400
KIS SELECTION X	06/04/2016	117,480
KIS SELECTION Y	06/04/2016	93,590
KIS SELECTION Y USD	06/04/2016	93,690
KIS SMALL CAP D	06/04/2016	95,730
KIS SMALL CAP P	06/04/2016	102,030
KIS SMALL CAP X	06/04/2016	104,240
KIS SMALL CAP Y	06/04/2016	103,930
KIS WORLD Y	19/10/2015	102,530

MIRA

BNP PARIBAS
INVESTMENT PARTNERS

Tel. 800 00 99 44

Valori al 06/04/2016

PARVEST

Parvest Bond Absolute Return V350	EUR	107,07
Parvest Bond Euro	EUR	222,16
Parvest Bond Euro Corporate	EUR	181,15
Parvest Bond Euro Government	EUR	397,69
Parvest Bond Euro High Yield	EUR	185,44
Parvest Bond Euro Short Term	EUR	124,19
Parvest Bond World Emerging	USD	391,06
Parvest Conv Bond Europe	EUR	154,94
Parvest Conv Bond Europe Small Cap	EUR	156,29
Parvest Convertible Bond World RH	EUR	149,92
Parvest Diversified Dynamic	EUR	228,23
Parvest Equity Australia	AUD	800,86
Parvest Equity Best Selection Euro	EUR	422,98
Parvest Equity Best Selection Europe	EUR	183,78
Parvest Equity Brazil	USD	46,91

Parvest Equity Europe Small CAP	EUR	184,4700
Parvest Equity India	USD	112,47
Parvest Equity Indonesia	USD	192,92
Parvest Equity Japan	JPY	3992,00
Parvest Equity Japan Small CAP	JPY	7602,00
Parvest Equity Nordic Small CAP	EUR	274,69
Parvest Equity Turkey	EUR	199,49
Parvest Equity USA Growth	USD	233,99
Parvest Equity USA Mid CAP	USD	184,64
Parvest Equity USA Small CAP	USD	167,81
Parvest Equity World Consumer Durables	EUR	145,30
Parvest Equity World Energy	EUR	472,33
Parvest Equity World Low Volatility	EUR	402,14
Parvest Equity World Telecom	EUR	675,83
Parvest Global Environnement	EUR	150,87
Parvest Real Estate Securities Europe	EUR	265,78
Parvest Sustainable Bond Euro Corporate	EUR	145,17

La lista ufficiale delle valorizzazioni giornaliere di tutti i comparti, categorie e classi di azioni commercializzati in Italia è disponibile al seguente indirizzo internet: www.bnpparibas-ip.it

CARMIGNAC

Carmignac Gestion, 65 Bd Grande-Duchesse Charlotte
L-1331, Luxembourg
Tel: +352 46 70 80 54 - Fax: +352 46 70 80 30
www.carmignac.it

Denominazione	Data creazione	Valori al 06/04/2016
Carmignac Investissement A EUR Acc	26/01/89	1069,22
Carmignac Investissement A EUR Ydis	16/09/12	124,54
Carmignac Investissement E EUR Acc	01/07/06	158,10
Carmignac Grande Europe A EUR Acc	01/07/99	159,54
Carmignac Grande Europe A EUR Ydis	20/07/12	113,30
Carmignac Grande Europe E EUR Acc	01/05/07	89,72
Carmignac Eur-Entrepr A EUR Acc	01/01/03	277,48
Carmignac Emergents A EUR Acc	03/02/97	765,75
Carmignac Emergents A EUR Ydis	19/06/12	108,07
Carmignac Emergents E EUR Acc	30/12/11	114,84
Carmignac Emerg. Discov A EUR Acc	14/12/07	1242,41
Carmignac Emerg. Patrim A EUR Acc	31/03/11	100,98
Carmignac Emerg. Patrim A EUR Ydis	20/07/12	85,61
Carmignac Emerg. Patrim E EUR Acc	31/03/11	97,68
Carmignac Euro-Patrimoine A EUR Ydis	16/06/12	95,60
Carmignac Commodities A EUR Acc	10/03/03	241,64
Carmignac Commodities E EUR Acc	30/12/11	71,99
Carmignac Patrimoine A EUR Acc	07/11/89	616,04
Carmignac Patrimoine A EUR Ydis	19/06/12	107,69
Carmignac Patrimoine E EUR Acc	01/07/06	154,62
Carmignac Euro-Patrimoine A EUR Acc	01/01/03	285,94
Carmignac Profit Réac100 A EUR Acc	01/01/02	173,74
Carmignac Profit Réac50 A EUR Acc	01/01/02	163,10
Carmignac Profit Réac75 A EUR Acc	14/06/99	193,67
Carmignac Global Bond A EUR Acc	14/12/07	1290,83
Carmignac Global Bond A EUR Ydis	20/07/12	99,62
Carmignac Securite A EUR Acc	26/01/89	1729,49
Carmignac Securite A EUR Ydis	19/06/12	102,61
Carmignac Court Terme A EUR Acc	26/01/89	3766,46
Carmignac Capital Plus A EUR Acc	14/12/07	1143,39
Carmignac Capital Plus A EUR Ydis	15/11/13	999,11

Alcuni fondi presentano delle quote di distribuzione e/o delle quote denominate in altre valute. L'elenco completo è disponibile sul sito www.carmignac.it

PICTET
Asset Management


Valori al 06/04/2016


Pictet-Abst Rtn Fix Inc-HR EUR	EUR	100,08	Pictet-Greater China-R EUR	EUR	311,65
Pictet-Agriculture-R EUR	EUR	159,94	Pictet-Greater China-R USD	USD	355,11
Pictet-Asian Eq ExJpn-R USD	USD	162,49	Pictet-Health-HR EUR	EUR	170,4800
Pictet-Asian Eq ExJpn-HR EUR	EUR	120,88	Pictet-Health-R USD	USD	219,1700
Pictet-Asn Lcl Coy Dbt-R EUR	EUR	125,38	Pictet-Indian Equities-R USD	USD	352,69
Pictet-Asn Lcl Coy Dbt-R USD	USD	142,86	Pictet-Japanese Eq Sel-HR EUR	EUR	68,27
Pictet-Biotech-HR EUR	EUR	420,44	Pictet-Japanese Eq Sel-R JPY	JPY	10310,73
Pictet-Biotech-R USD	USD	569,35	Pictet-Japan Index-R JPY	JPY	12954,95
Pictet-CHF Bonds-R	CHF	471,63	Pictet-Japanese Opp-R-EUR	EUR	56,58
Pictet-Clean Energy-R EUR	EUR	58,29	Pictet-Japanese Opp-R-JPY	JPY	6980,02
Pictet-Clean Energy-R USD	USD	66,30	Pictet-LATAM Lc Coy Dbt-R EUR	EUR	91,39
Pictet-Digital Communication-R EUR	EUR	181,72	Pictet-LATAM Lc Coy Dbt-R USD	USD	103,20
Pictet-Digital Communication-R USD	USD	206,70	Pictet-Multi Asset Global Opp-R-EUR	EUR	111,24
Pictet-Em Lcl Coy Dbt-R EUR	EUR	128,07	Pictet-Pac ExJpn Idx-R USD	USD	310,23
Pictet-Em Lcl Coy Dbt-R USD	USD	145,67	Pictet-Premium Brands-R EUR	EUR	113,20
Pictet-Emerging Europe-R EUR	EUR	231,8300	Pictet-Robotics-R EUR	EUR	85,88
Pictet-Emerging Markets-R EUR	EUR	349,11	Pictet-Russian Equities-R EUR	EUR	35,26
Pictet-Emerging Markets-HR EUR	EUR	265,88	Pictet-Russian Equities-R USD	USD	40,11
Pictet-Emerging Markets Index-R USD	USD	198,04	Pictet-Security-R EUR	EUR	151,06
Pictet-Emerging Markets-R USD	USD	397,79	Pictet-Security-R USD	USD	171,82
Pictet-Eu Equities Sel-R	EUR	502,45	Pictet-Short Term Money Mkt CHF R	CHF	122,53
Pictet-EUR Bonds-R	EUR	517,98	Pictet-Short Term Money Mkt JPY R	JPY	10070,05
Pictet-EUR Corporate Bonds-R	EUR	184,77	Pictet-Short Term Money Mkt R	EUR	133,2824
Pictet-EUR Government Bonds-R	EUR	156,57	Pictet-Short Term Money Mkt USD R	USD	129,37
Pictet-EUR High Yield-R	EUR	211,37	Pictet-Small Cap Europe-R EUR	EUR	876,45
Pictet-EUR Short Mid-Term Bonds-R	EUR	31,25	Pictet-Sovereign Short-T. Money Mkt	EUR	101,06
Pictet-Euroland Index-R EUR	EUR	115,17	Pictet-Sovereign Short-T. Money Mkt	USD	101,62
Pictet-Europe Index-R EUR	EUR	147,11	Pictet-Timber-HR EUR	EUR	88,18
Pictet-European Sust Eq-R EUR	EUR	210,2700	Pictet-Timber-R EUR	EUR	112,21
Pictet-Global Bonds-R EUR	EUR	157,22	Pictet-Timber-R USD	USD	127,63
Pictet-Global Em Coy-R EUR	EUR	80,08	Pictet-US Eq Sel-HR EUR	EUR	122,68
Pictet-US Eq Sel-R USD	USD	91,66	Pictet-US Eq Sel-R USD	USD	167,40
Pictet-Global Emerging Debt-HR EUR	EUR	240,78	Pictet-USA Index-R USD	USD	174,24
Pictet-Global Emerging Debt-R USD	USD	321,26	Pictet-USD Government Bonds-R	USD	604,53
Pictet-Glo Megatrend Sel-R EUR	EUR	168,24	Pictet-USD Short Mid-Term Bonds-R	USD	125,37
Pictet-Glo Megatrend Sel-R USD	USD	191,36	Pictet-Water-R EUR	EUR	219,44

Brown Brother Harriman
Luxembourg S.C.A.
2-8 Avenue Charles de Gaulle
L-1653 Luxembourg
Tel: +352 474066226 Fax: +352 474066401

BlueBay
Asset Management
www.bluebayinvest.com

Valori al 06/04/2016				
BlueBay Em Mkt Bd B (acc)	EUR	176,28		
BlueBay Em Mkt Bd B (acc)	USD	296,69		
BlueBay Em Mkt Bd DR (dist)	GBP	88,08		
BlueBay Em Mkt Bd I (acc)	USD	150,00		
BlueBay Em Mkt Bd I (acc)	EUR	167,79		
BlueBay Em Mkt Bd I Perf (acc)	EUR	168,03		
BlueBay Em Mkt Bd R (acc)	EUR	162,14		
BlueBay Em Mkt Bd R (acc)	USD	183,36		
BlueBay Em Mkt Corp Bd R (acc)	USD	170,46		
BlueBay Em Mkt Corp Bd B (acc)	EUR	161,40		
BlueBay Em Mkt Corp Bd I (acc)	EUR	159,10		
BlueBay Em Mkt Corp Bd I Perf (acc)	EUR	176,36		
BlueBay Em Mkt Corp Bd R (acc)	USD	162,49		
BlueBay Em Mkt Corp Bd R (acc)	EUR	172,06		
BlueBay Em Mkt Corp Bd R (acc)	SEK	1572,88		
BlueBay Em Mkt Corp Bd R Div (dis)	USD	99,66		
BlueBay Em Mkt Corp Bd I (acc)	USD	159,76		
BlueBay Em Mkt Corp Bd I (acc)	GBP	154,46		
BlueBay Em Mkt Corp Bd I Div (dis)	EUR	93,49		
BlueBay Em Mkt Corp Bd DR (dis)	GBP	123,11		
BlueBay Em Mkt Corp Bd D (dis)	GBP	114,50		
BlueBay Em Mkt Loc Cur B (acc)	EUR	126,83		
BlueBay Em Mkt Loc Cur B (acc)	USD	139,64		
BlueBay Em Mkt Loc Cur D (dis)	GBP	56,53		
BlueBay Em Mkt Loc Cur I (acc)	EUR	123,94		
BlueBay Em Mkt Loc Cur I Perf (acc)	EUR	130,88		
BlueBay Em Mkt Loc Cur I (acc)	USD	136,91		
BlueBay Em Mkt Loc Cur R (acc)	USD	139,34		
BlueBay Em Mkt Loc Cur R (acc)	SEK	888,75		
BlueBay Em Mkt Loc Cur R (acc)	EUR	118,58		
BlueBay Em Mkt Loc Cur R (acc)	USD	127,68		
BlueBay Em Mkt Loc Cur R Div (dis)	USD	64,80		
BlueBay Em Mkt Loc Cur DR (dis)	GBP	59,12		
BlueBay Em Mkt Sel Bd R (acc)	USD	113,77		
BlueBay Em Mkt Sel Bd I (acc)	EUR	130,10		
BlueBay Em Mkt Sel Bd R (acc)	USD	147,52		
BlueBay Em Mkt Sel Bd D (dis)	GBP	66,36		
BlueBay Em Mkt Sel Bd I Perf (acc)	EUR	138,49		
BlueBay Em Mkt Sel Bd I Perf (acc)	USD	155,01		
BlueBay Em Mkt Sel Bd R (acc)	EUR	102,53		
BlueBay Em Mkt Sel Bd R (acc)	EUR	134,65		
BlueBay Em Mkt Sel Bd R (acc)	SEK	1094,70		
BlueBay High Yield Bd B Perf (acc)	EUR	318,01		
BlueBay High Yield Bd R (acc)	EUR	209,14		
BlueBay High Yield Bd B (acc)	EUR	334,22		
BlueBay High Yield Bd B (acc)	GBP	152,05		
BlueBay High Yield Bd B (acc)	SEK	1772,88		
BlueBay High Yield Bd B (acc)	USD	172,80		
BlueBay High Yield Bd R Div (dis)	USD	101,56		
BlueBay High Yield Bd R Div (dis)	EUR	141,44		
BlueBay High Yield Bd DR (dis)	GBP	107,64		
BlueBay High Yield Bd D (dis)	GBP	117,00		
BlueBay High Yield Bd I (acc)	EUR	190,01		
BlueBay High Yield Bd I Perf (acc)	EUR	190,05		
BlueBay High Yield Bd I Perf (acc)	USD	199,36		
BlueBay High Yield Bd I (acc)	USD	142,96		
BlueBay High Yield Bd I Div (dis)	EUR	97,72		
BlueBay High Yield Bd R (acc)	USD	190,41		
BlueBay High Yield Bd R (acc)	NOK	1785,53		
BlueBay High Yield Corp Bd D (dis)	GBP	101,22		
BlueBay Invest Grade Bd B (acc)	GBP	154,76		
BlueBay Invest Grade Bd I Perf (acc)	USD	158,70		
BlueBay Invest Grade Bd I (acc)	GBP	162,94		
BlueBay Invest Grade Bd R (acc)	SEK	1532,18		
BlueBay Invest Grade Bd B (acc)	EUR	172,33		
BlueBay Invest Grade Bd B Perf (acc)	EUR	174,36		
BlueBay Invest Grade Bd B (acc)	USD	157,29		
BlueBay Invest Grade Bd R (acc)	USD	172,60		
BlueBay Invest Grade Bd DR (dis)	GBP	128,57		
BlueBay Invest Grade Bd I Div (dis)	EUR	122,35		
BlueBay Invest Grade Bd R Div (dis)	EUR	121,22		
BlueBay Invest Grade Bd I Div (dis)	USD	122,13		
BlueBay Invest Grade Bd D (dis)	GBP	125,09		
BlueBay Invest Grade Bd I Perf (acc)	EUR	164,33		
BlueBay Invest Grade Bd I (acc)	EUR	166,39		
BlueBay Invest Grade Bd R (acc)	EUR	167,24		
BlueBay Invest Grade Bd R (acc)	USD	158,02		
BlueBay Invest Grade Bd R (acc)	NOK	1495,64		
BlueBay Invest Grade Bd R Div (dis)	USD	110,77		
BlueBay Invest Grade Li D (dis)	GBP	105,65		
BlueBay Invest Grade Li I (acc)	EUR	118,41		
BlueBay Invest Grade Li I Perf (acc)	EUR	124,86		

			
MBB Mediolanum Fd Asian Coupon Sel SHA	10,000	-	
MBB Mediolanum Fd Asian Coupon Sel SHB	10,000	-	
MBB Mediolanum Inc Stral LA	-	-	
MBB Financial Inc Stral LB	-	-	
MBB Financial Inc Stral SA	-	-	
MBB Financial Inc Stral SB	-	-	
PORTFOLIO FUNDS - CLASSI MEDIOLANUM			
Valori in euro del	06/04/2016	05/04/2016	
PO Active 100 Fd S	10,4770	10,5990	
PO Active 80 Fd S	9,7990	9,8830	
PO Active 40 Fd S	10,7150	10,7560	
PO Active 10 Fd S	10,6010	10,6040	
PO Aggressive Fd S	11,0010	11,1250	
PO Aggressive Fd SH	9,9880	10,0980	
PO Aggressive Plus Fd S	11,1550	11,2820	
PO Aggressive Plus Fd SH	10,2820	10,3980	
PO Dynamic Fd S	11,0860	11,1940	
PO Dynamic Fd SH	10,4920	10,5830	
PO Balanced Fd S	11,2610	11,3300	
PO Balanced Fd SH	10,9130	10,9820	
PO Moderate Fd S	11,1520	11,1950	
PO Moderate Fund SHA	10,940	10,984	
PO Liquidity Fd S	11,0820	11,0810	
PO Liquidity Fd SA	11,2290	11,2290	

	
www.union-investment.com/it	
Valori al 06/04/2016	
Uni21 Century-net	27,380
UniAsiaPacific A	98,750
UniDividend A	53,680
UniEM FarEast A	1380,870
UniEM Global A	65,240
UniEM EasternEurope A	1568,060
UniEuroAspirant C	46,740
UniEuroRenta Corporates C	42,210
UniEuroRenta Emerging Mkts A	50,530
U niEuroSTOXX 50 C	22,610
UniFavourite Bonds A	26,150
UniFavorite: Equity	111,410
UniGarantTop: Europa IV	124,8600
UniGlobal	175,1000
UniKapital	111,540
UniMid&SmallCaps: Europe A	43,960
UniReserve: Euro C	127,320
UniReserve: USD A	983,070
UniNorthAmerica	216,980
UniSector Climate Change A	30,980
UniValueFund Global C	47,580
UniValueFund Europe A	45,120
Solo per investitori istituzionali	
UniAsiaPacific I	111,310
UniFavorite: Equity I	117,150
UniGlobal I	187,680
Per informazioni circa i distributori dei fondi di Union Investment in Italia si prega di consultare la lista dei distributori disponibile sul sito www.union-investment.com/it	

[Popso(Suisse) Investment Fund Sicav]			
Valori al 06/04/2016			
Asian Equity	EUR	9,408	
Euro Bond	EUR	237,714	
European Equity	EUR	113,645	
Flex	EUR	10,527	
Global Balanced	EUR	14,078	
Global Convertible Bond (EUR)	EUR	14,806	
Global Corporate Bond	EUR	11,544	
Short Maturity Euro Bond	EUR	12,115	
Swiss Equity	CHF	158,233	
Swiss Franc Bond	CHF	182,244	
Total Return Bond (EUR)	EUR	10,464	
US Dollar Bond	USD	229,512	
USA Equity	USD	239,594	
Distribuito da Banca Popolare di Sondrio			

BANCA ALETTI
GRUPPO BANC POPOLARE

Valore al: 17/02/2016

Dow Jones EURO STOXX Select Dividend[®] 30 Index 1692,81

Sede operativa Via Roncaglia, 12 - 20146 Milano

GESTIELLE INVESTMENT SICAV
Boulevard Royal L-2249 Luxembourg Codice VAT
LU 21896121
indirizzo web: www.bancopopolare.lu

Valori al 06/04/2016

GIS Bond Euro I	EUR	162,4230
GIS Bond Euro R	EUR	149,2310
GIS Cedola Europolis R	EUR	5,3020
GIS Cedola Plus R	EUR	5,3010
GIS Cedola Sicura	EUR	5,2790
GIS Cedola Sicura II	EUR	5,3050
GIS Value Equity Europe I	EUR	122,1600
GIS Value Equity Europe R	EUR	109,6890



Valori al 06/04/2016

F&C Portfolios Fund

F&C BMO Resp Gbl Emerg Mkts Eq AEUR	16,67
F&C Emerg. Mkts Bd A Dis	USD 14,22
F&C Emerg. Mkts Bd C Hdg dis	EUR 109,57
F&C Emerg. Mkts Bd I Hdg dis	EUR 9,43
F&C Europ. HYI Bd A dis	EUR 12,5800
F&C Gbl Conv. Bd A Hdg dis	EUR 170,100
F&C Gbl Conv. Bd I Hdg dis	EUR 16,8900
F&C Gbl Smaller Cap Eq. A	EUR 14,58
F&C Gbl Smaller Cap Eq. A	USD 12,73
F&C Gbl Smaller Cap Eq. I	GBP 14,00
F&C Gbl Smaller Cap Eq. I	USD 13,02
F&C Responsible Gl. Eq. A dis	EUR 14,51
F&C Responsible Gl. Eq. I dis	EUR 15,41

www.fandc.com - Enquiries: +44 207 011 5111
Dealing: +352 47 40 66 427 - E-mail: mail@fandc.com



Valori al 10/02/2012

Ignis Absolute Return Bd Fd A	EUR 1,05
-------------------------------	----------



Valori al 03/01/2014

Celsius Funds plc

Barclays Real Return USD Fund K	USD 85,4113
Barclays Real Return USD Fund U	USD 89,6392
GEMS Fund F	EUR 1,03
Sector Rotation Fund B	EUR 76,2003

Celsius Global Funds SICAV plc

Barclays Divers Alpha D EUR	EUR 117,5734
Barclays Divers Alpha G EUR	EUR 96,6546
ICI Fund (EUR) A	EUR 99,0000
ICI Fund (EUR) B	EUR 84,9787
Target Alpha Program 4 Fund G	EUR 101,3614

Celsius Investment Funds SICAV

Barclays Capital CombATS Fund B	EUR 95,8900
Barclays Pure Beta Commodity Fund B	EUR 85,82
Barclays Pure Beta Commodity Fund F	EUR 82,1338
Barclays World Tactical Opportunity Fund B	EUR 95,48
Barclays World Tactical Opportunity Fund F	EUR 86,6196
Barclays CORALS (USD) Index Fund A	EUR 0,83
Barclays CORALS (USD) Index Fund B	EUR 0,86

Celsius Funds II plc

Barclays Capital RADAR Fund A	EUR 96,2800
Barclays Capital RADAR Fund B	EUR 97,2637
Barclays Capital RADAR Fund E	EUR 136,8488
Barclays Capital RADAR Fund F	EUR 139,1580
Barclays European Real Return Fund B	EUR 989,7675

Morgan Stanley

Valori al 07/04/2016

Nome	Valuta	Nav		
Absolute Return Fixed Income Fd A EUR	EUR	24,65	Global Balanced Income Fd AR EUR	EUR 23,69
Asian Equity A EUR	EUR	34,89	Global Balanced Risk Control A EUR	EUR 33,85
Asia-Pacific Equity A EUR	EUR	20,04	Global Bond A EUR	EUR 35,32
Asian Property A EUR	EUR	15,48	Global Brands A EUR	EUR 89,41
Breakout Nations Fund A EUR	EUR	19,73	Global Credit A EUR	EUR 23,55
Diversified Alpha Plus A EUR	EUR	28,69	Global Convertible Bond A EUR	EUR 35,88
Div Alpha Plus Low Vol Fd A EUR	EUR	22,51	Global Discovery Fund A EUR	EUR 21,83
Em Europe Mid-East Africa Eq A EUR	EUR	64,42	Global Fixed Income Opp. A EUR	EUR 26,88
Emerging Leaders Equity A EUR	EUR	22,50	Global High Yield Bond A EUR	EUR 29,51
Emerging Markets Corp. Debt A EUR	EUR	27,67	Global Infrastructure A EUR	EUR 41,42
Emerging Markets Debt A EUR	EUR	68,35	Global Mortgage Securities A EUR	EUR 24,74
Emerging Markets Domestic Debt A EUR	EUR	24,81	Global Opportunity A EUR	EUR 39,08
Emerging Markets Equity A EUR	EUR	28,95	Global Premier Credit A EUR	EUR 22,32
Emerging Markets Fixed Inc Opp Fd A EUR	EUR	22,63	Global Property A EUR	EUR 24,65
Euro Bond A EUR	EUR	16,14	Global Quality A EUR	EUR 25,9500
Euro Corporate Bond A EUR	EUR	47,75	Indian Equity A EUR	EUR 29,34
Euro Corporate Bond (XFin) A EUR	EUR	29,42	Japanese Equity A EUR	EUR 26,30
Euro Strategic Bond A EUR	EUR	44,36	Latin American Equity Fund A EUR	EUR 35,02
European Cur. High Yield Bd A EUR	EUR	21,81	Liquid Alpha Capture AH EUR	EUR 22,76
European Equity Alpha A EUR	EUR	39,23	Liquid Alternatives AH EUR	EUR 22,37
European Property A EUR	EUR	33,63	Short Maturity Euro Bond A EUR	EUR 20,35
Eurozone Equity Alpha A EUR	EUR	10,56	US Advantage A EUR	EUR 49,91
Frontier Emerging Markets Equity A EUR	EUR	23,37	US Growth A EUR	EUR 58,34
Global Advantage A EUR	EUR	26,66	US Insight Fund A EUR	EUR 22,05
			US Property A EUR	EUR 63,64

Morgan Stanley Investment Management
Corso Venezia 16, Milano, 20121

+39 02 76331
Info@retail@morganstanley.com
www.morganstanley/IM.com

UNIQA Financial Opportunities A
SALZBURG MÜNCHEN
Valori al 10/10/2013
128,9300

VITIS

Valori al 07/04/2016	
VITISigma 30 EUR	108,83
VITISigma 50 EUR	111,27
VITISigma 70 EUR	110,49

KEPLER FONDS
Langfristig mehr Erfolg

Valori al 07/04/2016	
AlpenBank Equity Strategy	EUR 83,13
ZertifikateChamps	EUR 82,22

Goldman Sachs International

Data di riferimento prezzi	7-01-2008
M.A.P. Index 08.02.2010	100

BPER:
Sicav

Prodotto	Divisa	Classe	Valorizzazione al	NAV
BPER International SICAV Equity Europe Opportunity	EUR	P	05/04/2016	107,76
BPER International SICAV Equity North America	USD	P	05/04/2016	102,71
BPER International SICAV Euro Equities Small Cap P	EUR	P	05/04/2016	299,51
BPER International SICAV Global Bond	EUR	P	05/04/2016	179,58
BPER International SICAV Emerging Mkts Multi Asset Div	USD	P-dist	05/04/2016	220,27
BPER International SICAV Global Convertible Bond	EUR	P	05/04/2016	169,51
BPER International SICAV Short Term EUR Corporates	EUR	P	05/04/2016	97,05
BPER International SICAV Multi Asset Dividend	EUR	P-dist	05/04/2016	93,46
BPER International SICAV Currency Diversifier	EUR	P	05/04/2016	94,65
BPER International SICAV Open Selection Defence	EUR	P	05/04/2016	97,95
BPER International SICAV Open Selection Income	EUR	P	05/04/2016	97,21
BPER International SICAV Open Selection Growth	EUR	P	05/04/2016	95,09

BPER INTERNATIONAL SICAV

Sede Legale: 33A, Avenue J.F. Kennedy, L-1855 Lussemburgo
Registro di commercio: Lussemburgo B 61.517

www.bper.it

L'EVOLUZIONE DI



IN EDICOLA

è un magazine
Classeditori

www.classabbonamenti.com



Valori al 06/04/2016

Classe D

BG SICAV

BG SICAV Amundi Absolute Forex	99,89
BG SICAV Amundi Global Income Bd Ex	102,37
BG SICAV Blackrock Global Opp Bd Ex	98,86
BG SICAV Columbia Threadneedle Gl Eq Long Short	94,06
BG SICAV Controlfida Global Macro	91,46
BG SICAV Controlfida Low Vol Europ Eq Ex	91,73
BG SICAV Eurizon Multi Asset Opt Div Approach	93,99
BG SICAV Euro Debt Ex	108,36
BG SICAV Euro Income Bd Ex	99,80
BG SICAV European Equities Ex	94,00
BG SICAV Flexible Global Eq Ex	97,12
BG SICAV Vontobel Global Active Bond	112,94
BG SICAV Generali Invest Europ Eq Recovery Fd Ex	100,90
BG SICAV Global Supremacy	94,79
BG SICAV HSBC Euro Credit Opp Ex	-
BG SICAV Invesco Financial Credit Bd Ex	-
BG SICAV JP Morgan Capital Structure Opp	-
BG SICAV MS Global Real Est and Infra Eq Ex	117,52
BG SICAV Pictet Japanese Eq Ex	100,70
BG SICAV Schroder Conv Bd Opp Ex	99,25
BG SICAV Schroder High Dividends Europe Ex	93,31
BG SICAV Small Mid Cap Euro Eq Ex	94,20
BG SICAV Temax Global Fin Eq Long Short Ex	91,31
BG SICAV UBS Dynamic Credit High Yield Ex	90,35
BG SICAV UBS Global Income Alpha Ex	86,87
BG SICAV US Equities Ex	125,99
BG SICAV Vontobel New Frontier Debt Ex	105,07
BG SICAV Vontobel Pure Strategy	96,82

Valori al 07/04/2016

BG Selection SICAV

Prezzo in Euro

BG Selection SICAV - Aberdeen Emerg Mkts Bd and Curr Opp D	105,04
BG Selection SICAV - Aberdeen Latin America Eq D	91,06
BG Selection SICAV - Africa&Middle East Equities D	87,13
BG Selection SICAV - Anima Club D	103,62
BG Selection SICAV - Anima Club D	62,33
BG Selection SICAV - Anima Italy Equities D	109,47
BG Selection SICAV - ARIC D	119,80
BG Selection SICAV - ARIC 10 D	108,15
BG Selection SICAV - Blackrock Glob Multi Asset Fund D	93,50
BG Selection SICAV - Columbia Threadneedle - Gl Eq Alpha Fd	103,51
BG Selection SICAV - DNCA Navigator	79,66
BG Selection SICAV - Eastern Europe Equities D	102,53
BG Selection SICAV - Eurizon Concoro D	106,41
BG Selection SICAV - Franklin Templeton Multi Alpha Fd D	103,73
BG Selection SICAV - GAM Flexible Strategy	101,51
BG Selection SICAV - Generali Inv Europe - Div Sol	105,60
BG Selection SICAV - Global Risk Managed D	116,63
BG Selection SICAV - Global Dynamic D	115,80
BG Selection SICAV - Greater China Equities	93,79
BG Selection SICAV - HSBC Emerging Market Solution D	115,14
BG Selection SICAV - Invesco Asia Global Opportunities D	115,04
BG Selection SICAV - Invesco Europe Equities D	103,19
BG Selection SICAV - Kairo Blend D	93,76
BG Selection SICAV - Kairo Real return	120,65
BG Selection SICAV - India & South East Asia Equities	102,30
BG Selection SICAV - JPM Best Ideas D	95,41
BG Selection SICAV - JPM Global Multisector Inc Fd	107,15
BG Selection SICAV - Liquidity D	108,75
BG Selection SICAV - Morgan Stanley Active Allocation D	134,91
BG Selection SICAV - Morgan Stanley North America Equities D	85,24
BG Selection SICAV - Next 11 Equities D	101,44
BG Selection SICAV - Oddo Asset Man. Oddo Expertise Europ D	103,10
BG Selection SICAV - Pictet Dynamic ADV D	124,78
BG Selection SICAV - Pictet World Opportunities D	-
BG Selection SICAV - PIMCO - Smart Inv Flex Allocation	99,98
BG Selection SICAV - Schroder Multi Asset D	114,11
BG Selection SICAV - Smaller Companies D	109,73
BG Selection SICAV - T-Cube D	95,66
BG Selection SICAV - UBS Top Emerg Mkts D	134,06
BG Selection SICAV - Vontobel Global Elite D	

Parcadia Asset Management S.A.
BNP Paribas Group

Valori al 28/11/2014

Cosmos Growth Fund	EUR 5,40
--------------------	----------

BPVN Strategic Investment Fund

Valori al 07/04/2016

VIS	EUR 12,57
EUROPEAN FLEXIBLE DYNAMIC CL A EURO	EUR 10,80
EUROPEAN FLEXIBLE DYNAMIC CL B EURO	EUR 11,27

FONDO SPECULATIVO

KAIROS Partners SGR	Valori al	€
Kairos Multi-Strategy A	29/02/2016	919419,540
Kairos Multi-Strategy B	29/02/2016	594557,741
Kairos Multi-Strategy I	29/02/2016	624770,902
Kairos Multi-Strategy P	29/02/2016	556972,766

CREDEM

CREDEM VITA

Tel: +39 0522 586000 - Fax: +39 0522 452704 - www.credemvita.it - info@credemvita.it

Euro al 05/04/2016

Aberdeen Global Asia Pacific Equity Fund I2 Euro Hedged	9,447
Aberdeen Global Latin America Equity Fund A2 Euro Hedged	5,557
Allianz Dynamic Multi Asset Strategy 50	1034,210
Allianz Europe Equity Growth	2420,640
Allianz Flexible Bond Strategy	1091,880
Amundi Amundi Rendement Plus	97,330
Amundi ETF - Floating Rate Euro Corporate 1-3 UCITS ETF	101,280
Amundi Funds Absolute Volatility Euro Equities Fund MEC	128,710
Amundi Funds Bond Global Emerging Corporate	951,010
Amundi Funds Cash Euro	101,710
Amundi Funds Convertible Europe	121,810
Amundi Funds Global Aggregate	122,400
Amundi Funds Global Aggregate Fund IE	1296,600
Amundi Funds Global Macro Bonds and Currencies	98,890
Amundi Funds Patrimoine	101,250
Amundi International Sicav	143,070
Axa US Short Duration High Yield	161,360
Axa World Funds Eurocredit Short Duration	134,830
AXA World Funds Framlington Global Real Estate Securities	223,230
Axa World Funds Framlington Europe Convertibles - A	110,480
AXA World Funds Framlington Italy	80,040
AXA World Funds Global Strategic Bonds	113,480
Bantleon Opportunities L	174,600
Bantleon Opportunities S	147,340
Bestinvest Sicav Iberian	310,906
Bestinvest Sicav International	580,131
BlackRock Global Funds Continental European Flexible Fund	20,670
BlackRock Global Funds European Equity Income fund	17,600
BlackRock Global Funds World Healthscience Fund	30,340
BNY Mellon Absolute Return Equity Fund T Euro Hedged	1,168
BNY Mellon Global Dynamic Bond Fund I AHG	1,034
BNY Mellon Global Funds PLC Global Equity Higher Income Fund	1,208
BNY Mellon Global Funds PLC Global Real Return	1,307
Candriam Bonds Emerging Market	1312,430
Candriam Bonds Euro High Yield	1079,630
Candriam Equities L Biotechnology	1059,290
Candriam Equities L Sustainable World	304,080
Candriam Index Arbitrage FCI	1352,890
Candriam Money Market Euro	554,990
Capital Group Global Absolute Income Grower	11,510
Capital International Emerging Markets Total Opportunities	9,510
Carmignac Commodities	89,650
CGS FMS Global Evolution Frontier Markets	101,360
Comgest Growth PLC - Europe	19,570
db x-trackers II - Australian Dollar Cash UCITS ETF	147,610
db x-trackers II - Canadian Dollar Cash UCITS ETF - 1C	108,450
db x-trackers II - iBoxx EUR Liquid Corporate Financials UCITS ETF	147,450
db x-trackers II - Sterling Cash UCITS ETF - 1D	228,380
DNCA Invest - Miuri	127,380
Dws Alpha Renten Global	114,260
DWS Concept Kaldemorgen	130,520
DWS Concept Winton Global Equity	153,790
Dws Global Agribusiness	124,650
Dws Invest German Equities	151,440
Dws Top Dividend	186,440
Edmond de Rothschild Europe Synergy	100,180
Edmond de Rothschild Global Value	78,140
Ethna Funds - AKTIV E - T	129,000
Fidelity Active Strategy Emerging Markets Fund A	133,300
Fidelity Active Strategy Europe Fund Y	166,470
Fidelity Funds America Fund Y	19,220
Fidelity Funds Asian Special Situations Fund	26,440
Fidelity Funds China - Consumer Fund Y	11,500
Fidelity Funds Emerging Europe Middle East and Africa Fund	9,890
Fidelity Funds Euro Corporate	31,210
Fidelity Funds Euro Short Term Bond	26,181
Fidelity Funds Fidelity Patrimoine Fund	11,710
Fidelity Funds Germany	17,910
Fidelity Funds Global Financial Services Fund	15,380
Fidelity Funds Global Industrials Fund	13,850
Fidelity Funds Global Inflation Linked	11,890
Fidelity Funds Global Multi Asset Tactical Defensive Fund	13,050
Fidelity Funds Global Telecommunications Fund	17,760
Fidelity Funds Italy Fund	8,333
Financiere de l'Equilibrer Arty	1450,410
Financiere de l'Equilibrer Major	195,770
Financiere de l'Equilibrer Patrimoine	872,070
Franklin Templeton Inv. Funds Asian Growth	23,350
Franklin Templeton Inv. Funds Franklin Strategic Income Fund - I H1	10,870
Franklin Templeton Inv. Funds Frontier Markets	20,070
Franklin Templeton Inv. Funds Global Strategies I	11,240
Franklin Templeton Inv. Funds Global Total Return	17,670
Franklin Templeton Inv. Funds Global Total Return I	22,340
Franklin Templeton Inv. Funds Natural Resources	5,360
Franklin Templeton Inv. Funds Templeton Global Bond	16,190
Franklin Templeton Inv. Funds Templeton Global Bond Fund - I	19,360
Franklin Templeton Investment Funds - Franklin Alternative Strategies Fund	10,220
Franklin Templeton Investment Funds - Franklin India Fund	33,790
Franklin Templeton Investment Funds - U.S. Opportunities Fund	25,100
GAM Star PLC - Credit Opportunities Fund	12,700
Henderson Gartmore Fund - United Kingdom Absolute Return	16,420
Henderson Global Property Equity	152,280
Henderson Horizon Euro Corporate Bond	30,340
Henderson Horizon Global Technology Fund	15,700
Henderson Horizon Pan European Alpha funds	27,250
Henderson Pan European Equity	8,470
Hsbc Global Investment Bric Equity	50,458
HSBC Global Investment Funds Asia ex Japan Equity Smaller Companies	10,810
HSBC Global Investment Funds Euro Credit Bond Total Return	41,874
HSBC Global Investment Funds Euro High Yield Bond	11,550
HSBC Global Investment Funds GEM Debt Total Return	11,550
Hsbc Global Investment Funds RMB Fixed Income	10,570
Ignis Global Funds Absolute Return Gov. Bond Fund I E.H.	1,008
ING (L) - Invest First Class Multi Asset - I	6072,980
Invesco Emerging Market Corporate Bond Fund	12,710
Invesco Euro Corporate	17,722
Invesco European Bond Fund	7,538
Invesco Funds Asia Consumer Demand Fund	9,200

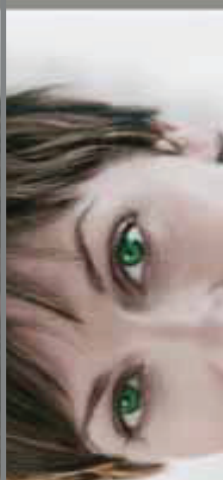
Invesco Funds Balanced Risk Allocation	15,180
Invesco Funds Global Structured Equity Fund	37,730
Invesco Funds Invesco Asia Balanced Fund	17,190
Invesco Global Leisure Fund	28,180
Invesco Global Targeted Returns	11,116
Invesco Global Total Return	13,385
Invesco Pan European High Income	20,020
Invesco Pan European Structured Equity	17,540
INVESCO UK Equity Fund	10,260
Investec Global Strategy Fund Limited European Equity Fund	22,920
Investec Global Strategy Fund Ltd Emerging Markets Equity Fund	21,720
Ishares ETF Barclays Italy Treasury Bond	162,720
Ishares Msci Emerging Latin America	11,980
Ishares Msci Emerging Markets	21,580
iShares MSCI Europe Momentum Factor UCITS ETF	5,130
iShares MSCI Europe Quality Factor UCITS ETF	5,225
iShares MSCI Europe Size Factor UCITS ETF	5,170
iShares MSCI Europe Value Factor UCITS ETF	4,580
iShares MSCI Japan UCITS ETF	96,010
iShares MSCI World Momentum Factor UCITS ETF	23,545
iShares MSCI World Quality Factor UCITS ETF	23,285
iShares MSCI World Size Factor UCITS ETF	22,055
iShares MSCI World Value Factor UCITS ETF	19,915
Janus Capital Funds PLC Janus Balanced Fund I	15,240
Janus Capital Funds PLC Janus Flexible Income Fund I	23,790
Janus Capital Funds PLC UNconstrained Bond Fund	9,970
Jpm Global Corporate Bond	93,930
Jpm Global Focus	18,040
Jpm Global Strategic Bond	83,280
Jpm HighBridge Us Steep	105,670
JPMorgan Funds - Europe Technology Fund	177,380
JPMorgan Investment Funds Europe Strategic Dividend Fund	130,130
Julius Baer Multibond Credit Opportunities Fund - B	166,840
Julius Baer Multibond Local Emerging Bond Fund - B	184,710
Julius Baer Multicooperation - Multi Asset Strategic Allocation Fund	5,527
Julius Baer Multistock Luxury Brands Fund Eur C	214,690
Legg Mason Brandywine Global Fixed Income	125,370
Legg Mason Brandywine Global Fixed Income Absolute Return	109,590
Legg Mason Global Funds Royce Us Small Cap Equity	119,830
Legg Mason Western Asset Emerging Markets Bond	185,960
Legg Mason Western Asset Macro Opportunities Bond Fund	105,450
LFP - LFP Allocation	1576,630
Lombard Odier Funds Convertible Bond Fund IA	7,688
Lombard Odier Funds Emerging Market Risk Parity Fund IA	18,090
Lombard Odier Funds Europe High Conviction	11,914
Lombard Odier Funds Global BBB-BB Fundamental Fund IA	11,917
Lombard Odier Funds Golden Age	14,711
Lombard Odier Funds World Gold Expertise USD	10,130
Lyxor ETF Euro Cash	106,776
Lyxor ETF EuroMts Macro Weighted AAA Gov 1-3	103,510
Lyxor ETF Msci All Country World	179,650
Lyxor ETF Mts Btp 1-3y Italy Gov Bond	109,770
Lyxor ETF New Energy	16,490
Lyxor UCITS ETF Barclays Floating Rate Euro 0-7Y - C	100,160
Lyxor UCITS ETF FTSE Italia Mid Cap - D	99,820
M&G Dynamic Allocation	14,570
M&G Global Basic	29,222
M&G Global Dividend	21,024
M&G Global Macro Bond	11,349
M&G Investment Funds 1 - Japan Fund	13,878
M&G Investment Funds 1 - North American Value Fund	17,536
M&G Investment Funds 14 - Income Allocation Fund	11,231
M&G Investment Funds 14 - M&G Prudent Allocation Fund	9,492
M&G Investment Funds 7 - Global Floating Rate High Yield Fund	10,006
M&G Optimal Income	19,334
Mandarine Funds - Mandarin Unique Small & Mid Caps Europe	11958,150
MFS Meridian Funds - Global Concentrated Fund	227,200
MFS Meridian Funds - Global Equity Fund	224,050
Morgan Stanley Global Balanced Risk Control	34,240
Morgan Stanley Us Advantage	67,520
Muznich Short Duration High Yield Fund A Euro Hedged	117,700
Muznich Transatlantic Yield Fund A Euro Hedged	275,770
Neuberger Berman China Equity Fund I	16,490
Neuberger Berman High Yield Bond Fund I	15,010
Neuberger Berman Short Duration Emerging Market Debt	10,120
Neuberger Berman Short Duration High Yield Bond Fund I	11,300
Neuberger Berman US Long Short Equity Fund	9,710
NN L Global Bond Opportunities	19050,120
Nordea 1 SICAV Brazilian Equity Fund	25,480
Nordea 1 SICAV Brazilian Equity Fund	80,810
Nordea 1 SICAV European Covered Bond Fund	13,370
Nordea 1 SICAV European Cross Credit Fund	123,070
Nordea 1 SICAV Stable Equity Long Short	130,100
Nordea 1 SICAV Stable Return Fund BI	17,810
Nordea 1 SICAV US Corporate Bond Fund HBI	10,150
Nordea 1 SICAV US Total Return Bond Fund	10,150
Parvest Bond World Emerging Local IHEC	100,310
Parvest Equity Best Selection Euro IC	478,170
Parvest Equity Russia	91,050
Parvest Equity Turkey	195,480
Parvest Equity World Utilities	169,240
Petercam B - Petercam Equities World Sustainable	150,420
Petercam L - Bonds EUR High Yield Short Term	133,530
Petercam L - Bonds Universals	152,540
Petercam L Fund - Petercam L Patrimonial	118,790
Pictet Clean Energy	65,980
Pictet Digital Communication	167,480
Pictet Emerging Local Currency	144,060
Pictet Euro Short Mid Term Bond	137,190
Pictet Euro Short Term High Yield	120,640
Pictet Global Megatrend Selection	189,080
Pictet Multi Asset Global Opportunities I	114,950
Pictet Security	172,450
Pictet Timber	125,140
Pimco Commodities Plus Strategy	6,350
Pimco Diversified Income	14,760
Pimco Emerging Local Currency	11,040
Pimco Emerging Markets Currency	11,860
Pimco Global Investment Grade Credit	17,710
Pimco Global Multi Asset Fund	13,850

Pimco Global Real Return	17,720
Pimco High Yield	24,290
Pimco Total Return	21,260
Pimco Unconstrained Bond	11,730
Raiffeisen Europa High Yield	261,810
Raiffeisen Global Allocation Strategies Plus	137,600
Raiffeisen Obbligatoriano Euro	166,360
Rothschild - R AlizEs - C	125,890
Rothschild - R Club - C	133,080
Rothschild - R Valor - C	1533,270
Russel Global Bond	1163,080
Russel OpenWorld Dynamic Assets	764,820
Russel World Equity	122,930
Schroder GAIA Sirios US Equity	120,260
Schroder International Selection Fund Asian Equity Yield C	118,620
Schroder International Selection Fund Euro Bond C	22,150
Schroder International Selection Fund Euro Gov. Bond C	12,580
Schroder International Selection Fund Euro Special Situation C	159,360
Schroder International Selection Fund Japanese Equity - C Euro Hedged	106,040
Schroder International Selection Fund European Opportunities	104,240
Schroder International Selection Fund Glob. Conv. Bond E.H. C	133,510
Schroder International Selection Fund Global Energy C	12,200
Schroeder Int Sel Fund GI Multi-Asset Allocation - C Eur Hdg	120,570
Schroder International Selection Fund Japanese Equity - C Euro Hedged	88,410
Schroder International Selection Fund Qep Global Quality C	164,940
Source Consumer Discretionary S&P US Select Sector UCITS ETF	216,880
Source Consumer Staples S&P US Select Sector UCITS ETF	311,820
Source Materials S&P US Select Sector UCITS ETF	201,290
Standar Life Inv GI SICAV - GI Abs Ret Strat Fd - D	12,546
State Street Global Advisors - Global Managed Volatility Equity Fund - I	12,163
State Street GI Adv SICAV - State Street Flex Asset Allocation Plus	9,400
T Rowe Price Funds SICAV - European High Yield Bond Fund	16,190
Threadneedle Inv. Funds ICVC American INA	2,788
Threadneedle Inv. Funds ICVC Pan Euro Smaller Comp. INA	2,443
Threadneedle Inv. Funds ICVC Pan European INA	1,832
Threadneedle Inv. Funds ICVC UK Absolute Alpha	1,550
Threadneedle Investment Funds ICVC - American Smaller Companies Fund	2,781
Threadneedle Lux - Global Asset Allocation	20,690
Threadneedle Lux - Global Smaller Companies	27,480
Threadneedle Specialist Investment Funds ICVC - China Opportunities Fund	2,843
Ubam - 10-40 Convertible Opportunities	94,010
UBAM - EM Investment Grade Corporate Bond	100,470
UBAM - Emerging High Yield Short Duration Corporate Bond USD	106,840
UBAM - Europe Equity	385,370
Ubs Lux Bond Fund Euro High Yield EUR Q	162,590
Ubs Lux Emerging Economies Global Short Term	81,440
Ubs Lux Medium Term Bond EUR	130,120
Vontobel Fund Emerging Markets Equity	111,510
Vontobel Fund EUR Corporate Bond Mid Yield	153,170
Vontobel Fund Global Value Equity	133,700

Euro al 05/04/16

Amundi Funds Absolute Volatility Arbitrage	113,320
Amundi Funds Absolute Volatility Euro Equities	134,740
Amundi Funds Equity Global Luxury and Lifestyle	164,290
Amundi Funds Equity US Relative Value	141,290
Amundi Funds Money Market Euro	101,060
Amundi International Sicav	146,110
Axa World Funds Force 3	55,310
Axa World Funds Force 5	62,780
Axa World Funds Force 8	62,030
Axa World Funds Framlington Optimal Income	169,520
Fidelity Funds American Diversified Fund	18,000
Fidelity Funds Euro Balanced Fund	14,620
Fidelity Funds Euro Short Term Bond Fund	25,497
Fidelity Funds Fidelity Targeted 2015 Euro Fund	13,470
Fidelity Funds Global Opportunities Fund	15,370
Fidelity Funds Greater China Fund	36,330
Fidelity Funds Italy Fund	7,128
Fidelity Funds South East Asia Fund	18,930
Franklin Templeton Inv. Funds Franklin Mutual Beacon	58,430
Franklin Templeton Inv. Funds Franklin Mutual European	21,110
Franklin Templeton Inv. Funds Franklin Mutual Global Disc.	16,830
Franklin Templeton Inv. Funds Franklin U.S. Opportunities	113,320
Franklin Templeton Inv. Funds Asian Bond	134,740
Franklin Templeton Inv. Funds Asian Growth	164,290
Franklin Templeton Inv. Funds Bric Fund	141,290
Franklin Templeton Inv. Funds Emerging Markets	101,060
Amundi International Sicav	146,110
Axa World Funds Force 3	55,310
Axa World Funds Force 5	62,780
Axa World Funds Force 8	62,030
Axa World Funds Framlington Optimal Income	169,520
Fidelity Funds American Diversified Fund	18,000
Fidelity Funds Euro Balanced Fund	14,620
Fidelity Funds Euro Short Term Bond Fund	25,497
Fidelity Funds Fidelity Targeted 2015 Euro Fund	13,470
Fidelity Funds Global Opportunities Fund	15,370
Fidelity Funds Greater China Fund	36,330
Fidelity Funds Italy Fund	7,128
Fidelity Funds South East Asia Fund	18,930
Franklin Templeton Inv. Funds Franklin Mutual Beacon	58,430
Franklin Templeton Inv. Funds Franklin Mutual European	21,110
Franklin Templeton Inv. Funds Franklin Mutual Global Disc.	16,830
Franklin Templeton Inv. Funds Franklin U.S. Opportunities	9,970
Franklin Templeton Inv. Funds Asian Bond	17,980
Franklin Templeton Inv. Funds Asian Growth	22,660
Franklin Templeton Inv. Funds Bric Fund	12,120
Franklin Templeton Inv. Funds Emerging Markets	13,140
Franklin Templeton Inv. Funds Euro High Yield	17,280
Franklin Templeton Inv. Funds European Total Return	14,830
Franklin Templeton Inv. Funds Global Bond	23,390
Franklin Templeton Inv. Funds Global Bond H1	19,270
Franklin Templeton Inv. Funds Global Equity Income	12,710
Franklin Templeton Inv. Funds Global Total Return	19,180
GLG Investments PLC European Equity	165,100
GLG Investments PLC Global Convertible UCITS	124,490
Henderson Horizon Fund Pan European Equity	24,780
Henderson Horizon Fund Pan European Property Equities	39,350
Henderson Horizon Fund Pan European Smaller Companies	37,330
Morgan Stanley Inv. Funds Asian Prop.	15,260
Morgan Stanley Inv. Funds Emerg.Eur.Middle East & Africa Eq.	64,670
Morgan Stanley Inv. Funds Euro Corp. Bond	47,760
Morgan Stanley Inv. Funds US Adv.	40,830

Polizze Unit Linked



FIDEURAM
VITA

[illegible]

[illegible]

**Entra nel dettaglio
con il tuo Smartphone**

Sede Legale: Via Ennio Quirino Visconti, 80 - 00193 Roma • fideuramvita@legalmail.it • Telefono +39 06 35714509 • Capitale Sociale € 357.446.836 i.v. • Registro delle Imprese di Roma, Codice Fiscale e Partita IVA 10830461009

INTESA  **SANPAOLO**

Fideuram Vita Insieme: Ricerca di rendimento e di protezione del capitale. Finalmente Insieme.

Fideuram Vita SpA

Sede Legale: Via Ennio Quirino Visconti, 80 - 00193 Roma • fideuramvita@legalmail.it • Telefono +39 06 35714509 • Capitale Sociale € 357.446.836 i.v. • Registro delle Imprese di Roma, Codice Fiscale e Partita IVA 10830461009

e di Assicurazione e Riassicurazione al n. 1.00175 - Fideuram Vita è una società del gruppo

INTESA  **SANPAOLO**

e di Assicurazione e Riassicurazione al n. 1.00175 - Fideuram Vita è una società del gruppo



BPMVITA
per te ci siamo noi

BPMVITA S.p.A.
Società per Azioni
Sede sociale: Via del Lauro 1
20121 Milano

Fondi Interni

Parametro di misurazione

LINEA DI INVESTIMENTO	VALORIZZAZIONE AL	
	06/04/2016	30/03/2016
Financial Vita Azionario	6,260	6,280
Financial Vita Bilanciato	7,530	7,540
Financial Vita Obbligazionario	8,530	8,510
Financial Riserva Euro	7,090	7,080
Financial Global Bond	7,460	7,480
Financial Prudente	6,590	6,600
Financial Equilibrato	6,150	6,160
Financial Audace	5,420	5,440
Financial Geographic Areas	4,970	5,000
Financial Industrial Sector	5,050	5,070
BPM AZ 80	6,870	6,880
BPM AZ 50	7,250	7,250
BPM AZ 30	7,330	7,330
BPM AZ Flex	5,590	5,610
Equity 95	4,970	4,990
Equity 40	5,960	5,950
BipiemmeVita Prudente	5,430	5,430
bpmvita dinamico 80	5,640	5,640
BipiemmeVita Equilibrato	5,620	5,620
BipiemmeVita Mod. Aggressivo	5,740	5,760
BipiemmeVita Aggressivo	5,320	5,220
bpmvita orizzonte 19	5,590	5,590
BPMVITA Prosp. Crescita	4,820	4,810
BPMVITA dinamico multimanager	4,530	4,520
BPMVITA Multiasset	4,930	4,930
BPMVITA Obbligazionario flessibile	4,910	4,910
BPMVITA Multimanager 2015	4,910	4,910
BPMVITA Multimanager 2016	5,000	5,000

LINEA DI INVESTIMENTO	VALORIZZAZIONE AL
	01/04/2016
BipiemmeVita Protezione	5,280
bpmvita protezione 2	5,130
bpmvita protezione 3	5,080
BPMVITA protezione 4	5,000
BPMVITA protezione 5	5,000
Gestione Separata BPM Consolida	
PARAMETRO DI MISURAZIONE DEL CAPITALE ASSICURATO	6,72
Tasso di sconto per determinare il valore di riscatto polizze Index Linked trasformate.	
TdA Refund 100% Single Best	2,96
I valori di riscatto si riferiscono al mese di aprile. Si rimanda al sito della Compagnia per informazioni più dettagliate.	

I valori di riscatto si riferiscono al mese di aprile. Si rimanda al sito della Compagnia per informazioni più dettagliate.

www.bpmvita.it

SONO I NOSTRI VALORI A RENDERCI UN GRUPPO UNICO.

Se siamo fra i protagonisti del panorama assicurativo italiano, lo dobbiamo ai nostri ideali che ci permettono di seguire i nostri clienti in ogni momento, offrendo loro prodotti innovativi e trasparenti.

GRUPPO BPMVITA
per te ci siamo noi



I FATTI SEPARATI DALLE OPINIONI

e-mail: mf-milanoфинanza@class.it

Direttore ed editore: Paolo Panerai (02-58219209)

Direttore ed editore associato: Gabriele Capolino (02-58219227)

Direttore: Pierluigi Magnaschi (02-58219207)

Condirettore: Andrea Cabrini (coordinamento media digitali)

Vicedirettore: Filippo Buraschi (02-58219205)

Antonio Satta (Capo della sede di Roma, 06-69760847),

Caporedattore centrale Francesco Allegra (02-58219875), Capiredattore Aldo Bolognini Cobianni (Patrimoni 02-58219233), Davide Fumagalli (Internet e Patrimoni 02-58219229), Alessandro Wagner (MF Fashion 02-58219798). **Vicecaporedattore:** Giuliano Castagneto (02-58219336), Lucio Sironi (02-58219228). **Capiservizio:** Teresa Campo (02-58219471), Roberta Castellari (02-58219260), Ester Corvi (ufficio studi 02-58219317), Stefania Peveraro (02-58219401), Stefano Roncato (MFF Magazine 02-58219225), Angela Zoppo (Roma 06-69760831). **Vicecaposervizio:** Marcello Busi (02-58219392). **Redazione:** Chiara Bottoni (MF Fashion 02-58219446), Cristina Cimato (MF Personal 02-58219566), Andrea Di Biase (02-58219314), Manuel Follis (02-58219779), Gian Marco Giura (02-58219460), Luca Gualtieri (02-58219757), Luisa Leone (06-69760829), Anna Messia (06-69760865), Luciano Mondellini (02-58219592), Andrea Montanari (02-58219316), Francesco Ninfolo (02-58219238), Paola Valentini (02-58219475). **Redazione di New York:** Andrea Fiano (corrispondente 001212-524.3213).



Capo economista: Massimo Brambilla (02-58219495)

L'indirizzo e-mail dei redattori si ottiene con l'iniziale del nome, seguita dal cognome e da @class.it (esempio, per Primo Secondo: psecondo@class.it)

Impaginazione: Alessandra Superti (responsabile)

Segreteria: Rosalba Pagano e Federica Troia (Milano), Barbara Alabiso e Tiziana Cioppa (Roma)

Milano Finanza Editori spa

Milano Finanza Editori spa - 20122 Milano, via Marco Burgozzo 5, tel. (02) 582191 (seel. passante), telefax (02) 58317518-58317559, 00187 Roma, via Santa Maria in Via 12, tel. (06) 6976081 r.a., telefax (06) 6920373-6920374. **Copie arretrate:** comporre il numero verde 800-822195. Risponderà il servizio arretrati. Ai non abbonati è richiesto l'invio anticipato del doppio del prezzo di copertina a Milano Finanza Editori, preferibilmente mediante francobollo, o a mezzo assegno. La richiesta sarà evasa entro 30 giorni.

TARIFE ABBONAMENTI

Milano Finanza Italia € 169,00 annuale, estero € 266,00 annuale; MF Italia € 319,00 annuale, estero € 770,00 annuale; MF+Milano Finanza Italia € 409,00 annuale, estero € 900,00 annuale. **Abbonamento estero via aerea.** **Stampa:** Milano, Litoud srl, via A. Moro 2 - Pessano con Bornago (Milano) - Roma, Litoud srl, via C. Pesenti 130. **Distribuzione Italia:** Erine srl, 20122, Via Marco Burgozzo 5 - Milano. **Concessionaria esclusiva per la pubblicità:** Class Pubblicità SpA, Direzione Generale: Milano, via Burgozzo 8 - tel. 02 58219522. Sede legale e amministrativa: Milano, via Burgozzo 5 - tel. 02 582191 - Class Roma, Roma Via C. Colombo 456 - tel. 06 69760887.

Presidente: Angelo Savera, **Vicepresidente:** Gianluigi Zappalà, **Vicedirettore generale stampa e web Business & luxury:** Stefano Meghini, **Vicedirettore generale tv indoor & moving tv consumer:** Giovanni Russo, **Vicedirettore generale news business iniziative & eventi speciali:** Francesco Rossi. Per informazioni commerciali: mprestito@class.it. **Tariffe pubblicitarie a modulo:** Commerciali € 520,00; Finanziari € 340,00; Legali € 220,00; Domanda e offerta di personale € 520,00; Aziende informano € 520,00. Supplementi per posizioni di rigore: +25%; per pubblicità a colori: +40%. Tutti i prezzi si intendono Iva esclusa.

Reg. al Trib. di Milano n. 266 del 14-4-89 - Direttore responsabile Paolo Panerai



Tutte le informazioni contenute in queste pagine si basano su fonti che MF-Milano Finanza ritiene attendibili. Le asserzioni espresse nei vari articoli dei collaboratori rispecchiano esclusivamente l'opinione degli autori. Nonostante l'estrema cura nel trattare la materia, MF-Milano Finanza non si assume responsabilità per quanto riguarda conseguenze derivanti da eventuali inesattezze o imprecisioni dei dati e delle quotazioni. In particolare, l'investimento in prodotti derivati (opzioni, futures, premi, warrant) offre la possibilità di ottenere elevatissime performance ma anche correndo un rischio molto elevato. Nel caso più negativo, si può verificare anche la perdita totale del capitale investito. In un normale portafoglio, la quota da destinare a prodotti di questo tipo dovrebbe essere limitata.



Old Mutual Wealth Italy S.p.A.
Via Fatebenefratelli, 3 - 20121 Milano

Numero Verde
800-127483

POLIZZE UNIT-LINKED

VALORIZZAZIONE AL 1/4/2016			
FONDO	QUOTA	FONDO	QUOTA
AXA MULTIMANAGER PROGRESSIVE	14,35	RETE DINAMICO	8,292
AXA MULTIMANAGER PROGRESSIVE (A)	12,176	RETE EQUILIBRATO	7,966
DYNAMIC EVOLUTION	13,596	RETE MODERATO	7,401
DYNAMIC EVOLUTION (A)	10,848	SOLUZ. AGGRESSIVA	8,432
FLEXIBLE EVOLUTION	14,42	SOLUZ. AGGRESSIVA (B)	6,972
FLEXIBLE EVOLUTION (A)	11,262	SOLUZ. MODERATA	8,536
GLOBAL MACRO EQUITY	13,565	SOLUZ. MODERATA (B)	7,019
GLOBAL MACRO EQUITY (A)	11,818	SOLUZ. MOLTO AGGRESSIVA	8,654
GLOBAL VALUE FUND	9,176	SOLUZ. MOLTO PRUDENTE	6,602
GOLDSHOT	1091,5	SOLUZ. PRUDENTE	7,758
INVEST CONSERVATIVO	6,411	SOLUZ. PRUDENTE (B)	6,427
INVEST DINAMICO	5,999	SOLUZIONE MARKET TIMING	7,165
INVEST EQUILIBRATO	6,626	SOLUZIONE MARKET TIMING (A)	6,161
INVEST MODERATO	7,588	TARGET 100	8,276
INVEST MOLTO DINAMICO	5,213	TARGET 30	8,802
MULTIPERFORMANCE EQUILIBRATO	9,761	TREND SELECTION 0-30	5,761
MULTIPERFORMANCE EQUILIBRATO (A)	9,792	TREND SELECTION 20-60	5,827
MULTIPERFORMANCE MODERATO	9,161	TWIGA	1126,46
MULTIPERFORMANCE MODERATO (A)	9,192		

VALORIZZAZIONE AL 05/04/2016			
FONDO	QUOTA	FONDO	QUOTA
OPPORTUNITA' DYNAMIC	7,362	OBBL. ITALIA VEGA (B)	8,526
OPPORTUNITA' DYNAMIC (A)	6,304	BERICO GESTIONE UNIT AGGRESSIVA	7,931
OPPORTUNITA' BALANCED	7,309	BERICO GESTIONE UNIT AGGRESSIVA (A)	6,784
OPPORTUNITA' BALANCED (A)	6,219	BERICO GESTIONE UNIT DINAMICA	7,964
OPPORTUNITA' CONSERVATIVE	7,171	BERICO GESTIONE UNIT DINAMICA (A)	6,797
OPPORTUNITA' CONSERVATIVE (A)	6,123	BERICO GESTIONE UNIT MISTA	8,809
OPPORTUNITA' FLEXIBLE	13,515	BERICO GESTIONE UNIT MISTA (A)	7,501
OPPORTUNITA' FLEXIBLE (A)	12,245	BERICO GESTIONE UNIT PRUDENTE	8,292
OBBL. ITALIA VEGA	8,940	BERICO GESTIONE UNIT PRUDENTE (A)	7,057
OBBL. ITALIA VEGA (A)	7,944		

www.oldmutualwealth.it



Rappresentanza Generale per l'Italia:
via Scarsellini 14, 20161 Milano (MI)
Quotazione dei fondi assicurativi
(variazione settimanale)

Servizio Clienti: numero verde 800 11 30 85
E-mail: arealife.servizioclienti@arealife.it

DENOMINAZIONE	DATA	EURO	DENOMINAZIONE	DATA	EURO
Area Life Multi Hedge 75	03/11/2009	8,7300	Area Life Brick & Sham	31/03/2016	6,5600
Area Life Multi Hedge 50	03/11/2009	9,9450	Area Life Brick & Sham PIP	31/03/2016	9,7100
Area Life European Def	30/03/2016	9,4500	Area Life Total Return I	28/05/2010	10,0000
Area Life Dynamic	30/03/2016	3,8400	Area Life Total Return II	06/09/2010	10,0000
Area Life Trend 2001	31/03/2016	8,7300	Area Life Global 120	28/03/2013	12,0600
Area Life Trend 2001-PIP	31/03/2016	8,1750	Area Life Global 120 Plus	20/12/2012	12,0600
Area Life Balance 2001	31/03/2016	9,8100	Area Life Global 100	26/09/2011	10,0400
Area Life Balance 2001-PIP	26/11/2009	5,6600	Area Life Saving Units Cash	30/08/2013	12,0600
Area Life Value 2001	31/03/2016	9,8800	Area Life Saving Units Note	01/04/2016	10,9500
Area Life Value 2001-PIP	31/03/2016	7,8800	Area Life Prestige	25/04/2012	99,8000
Area Life Bull & Bear	31/03/2016	5,0100	Area Life Prestige 2	12/12/2011	108,4100
Area Life Bull & Bear Equity	18/12/2010	3,6020	Area Life Global Prestige	28/09/2012	12,5100
Area Life Bull & Bear 2001-PIP	31/03/2016	5,4700	Area Life Global Prestige 2	31/12/2012	11,8300
Area Life World Bond	31/03/2016	5,7700	Area Life Global Value	29/07/2013	11,6000
Area Life Best World	31/03/2016	7,4400			
Area Life Best World- PIP	31/03/2016	7,4600			



Quotazione in Euro dei fondi assicurativi
(valorizzazione settimanale)

Nome Fondo	31/03/2016	31/03/2016
Ideal Wise Protection	914,504	
Inora Cash	188,037	
Inora Certis Money	205,838	
Inora Diamante Plus	651,053	
Inora Diamante II	636,239	
Inora Diamante Scudo	89,910	
Inora Money 1	205,838	
Inora Money 2	184,295	
Inora Optimiz Best Start II	207,744	
Inora Optimiz Best Start III	204,902	
Inora Optimiz Best Start Phoenix	104,191	
Inora Optimiz Phoenix	100,000	
Inora Optimiz PI	99,540	
Inora Optimiz Recovery	456,003	
Inora Optimiz Switcher	93,550	
Inora Optimiz Switcher II	93,550	
Inora Optimiz Target 8% II	205,016	
Inora Optimiz Target PI	101,833	
Inora Optimiz Target Recovery	455,542	
ULN Money	187,565	
SOCIETE GENERALE GROUP		

Nome fondo	Valore € del	Valore € del
	23/03/2016	22/03/2016
ZLAP Crescita	9,420	9,432
ZLAP Equilibrio	10,6210	10,6370
ZLAP Prudenza	7,405	7,402
ZLAP Protezione	9,703	9,699

DWS Vita S.p.A.
20124 Milano - Via Mecenate 9
Tel. 02/452611 - Fax 02/452611610
DWS
Investment Services Europe


**INTESA SANPAOLO
VITA**
mosaico

	Quotazione	Attuale 30/03/2016	Precedente 23/03/2016
Fidelity America Fund	USD	8,926	8,878
Fidelity American Growth Fund	USD	37,560	37,130
Fidelity European Growth Fund	EUR	13,000	12,950
Fidelity World Fund	EUR	17,620	17,660
In_Glb Equity Income Fund Cl A USD	USD	57,490	57,200
JP Morgan Europe High Yield Bond	EUR	2,720	2,720
JPMorgan Pacific Equity	USD	72,280	71,410
Morgan Stanley Europe Equity Alpha	EUR	40,360	39,920
BGF Global Opportunities	USD	40,240	39,660
BGF Euro Short Duration Bond	EUR	15,850	15,850
SISF Emerging Markets	USD	11,080	10,950
SISF European Large Cap	EUR	224,020	222,690
SISF Pacific Equity	USD	12,930	12,890
WestLB Euro Corporate Bd	EUR	17,470	17,440

www.intesasnapaolovita.it

Società del Gruppo Intesa Sanpaolo

CARDIF
GRUPPO BNP PARIBAS

FONDO PENSIONE APERTO
Cardif Vita Pensione Sicura
Valore in data 31/03/2016

Fondo 25	EUR	13,819
Fondo 50	EUR	12,995
Fondo 75	EUR	11,891
Sicurezza *#	EUR	10,183
Fondo Target 2017 #	EUR	10,229
Fondo Target 2022 #	EUR	10,247

 * Fondo Siciliano riservato
Partecipazione totale quote con garanzia di rendimento

UNIT LINKED

Valore in data 06/04/2016

Capital Unit 5y	EUR	10,216
Capital Unit 8y	EUR	9,009
Capital Unit 10y	EUR	7,500
Valorplus	EUR	107,008
ValorPlus	EUR	103,910

Valore in data 06/04/2016

Capital Unit 30	EUR	13,770
Capital Unit 60	EUR	12,255
Capital Unit 90	EUR	10,157
Best Euro Brands	EUR	95,000
Duo Best Euro Sel	EUR	93,012
Easy Life One	EUR	102,692
Easy Life Two	EUR	101,164
Euro Export USA	EUR	85,179
PS VaR4	EUR	98,705

www.bnpparibascardif.it

INDEX LINKED

Fondi Assicurativi

Data	Valore	Cl.	Rating
UniDifesa Inflazione -10/2017*	04/04/16 101,77	-	-
UniDifesa Inflazione I-10/2017*	04/04/16 102,43	-	-
UniDifesa Inflazione II-10/2017*	04/04/16 103,60	-	-

* L'impresa si assume integralmente il rischio di controparte

www.cnpvita.it

CARDIF LUX VIE

Valore in data 24/03/2016

FFL Optimiz Best Start Fund	EUR	110,55
FFL Optimiz Best Start Fund 2	EUR	107,62
FFL Optimiz Best Start Evolution	EUR	108,41
FFL Sunrise Protection Emerging	EUR	107,54
FFL Optimiz Best Start Evo 8%	EUR	102,23
FFL Optimized Lookback Recovery	EUR	520,00
FFL Capped Bonus Plus	EUR	86,81
FFL EuroStox50 Butterfly	EUR	1041,63
FFL Certius 6% Coupon	EUR	FFL
Certius 6% Coupon CHIUSURA		
Basked Index AUD	AUD	1085
FFL Timing Switch System	EUR	107,2
Active Bond Fund Euro (S)	EUR	1504,01
Active Equity Fund Euro (S)	EUR	1095,05
Parifree Prudence	EUR	1277,55

www.cardifluxvie.lu - info@cardifluxvie.lu

Assimoco
Assicurazioni Movimento Cooperativo

ASSIMOCO Vita S.p.A.
Compagnia di Assicurazione sulla Vita
Via Cassanese 224 - Centro direzionale Milano Oltre
Palazzo Giotto - 20090 Segrate (MI)

UNIT LINKED

Data	Valore in €
Euroquota Aggressiva	07/04/2016 5,480
Euroquota Equilibrata	07/04/2016 6,104
Euroquota Prudente	07/04/2016 6,602
Fondo Dinamico	07/04/2016 6,3620
Raiffplanet Equilibrata	07/04/2016 6,9080
Raiffplanet Prudente	07/04/2016 6,8550

www.assimoco.it
FONDO PENSIONE APERTO
F.P.A. Il Melograno

Data	Valore in €
Linea Dinamica	30/03/2016 10,7860
Linea Equilibrata	30/03/2016 11,9360
Linea Garantita	30/03/2016 12,6910
Linea Prudente	30/03/2016 13,2410

NOVARA VITA ASSICURAZIONI

Quotazioni in euro	Attuale	Precedente
	04/04/2016	29/03/2016
Novara Vita GLOBAL UNIT BNP ANDANTE	5,9600	5,9600
Novara Vita GLOBAL UNIT BNP BRIOSO	7,1400	7,1800
Novara Vita GLOBAL UNIT BNP ALLEGRO	5,3600	5,4100
Novara Vita GLOBAL UNIT BNP VIVACE	5,7600	5,8400

NOVARA VITA ASSICURAZIONI

Quotazioni in euro	Attuale	Precedente
	01/04/2016	25/03/2016
Novara vita BPN UNIT OVERLAND (S)	7,5200	7,5300
Novara vita BPN UNIT FUTURA (S)	5,0900	5,1100
Novara vita BPN UNIT TECHNOLOGY (S)	2,8700	2,8600
Novara Vita GAR UNIT BPN POSEIDON	10,7600	10,7600

CBA VITA

Via Vittor Pisani 13
20124 Milano
Tel. 02/676120

INDICI DI RIVALUTAZIONE ALFIERE

Alfieri Prudente 2/1	31/03/2016	1,1037
Alfieri Prudente 1.5	31/03/2016	1,2025
Alfieri Prudente 1.0	31/03/2016	1,1341

INDICI DI RIVALUTAZIONE CBA APPRODO

CBA Approdo 1.5	31/03/2016	1,3858
CBA Approdo 0.5	31/03/2016	1,0194

INDICI DI RIVALUTAZIONE CBA ACCUMULO

CBA Accumulo 0	31/03/2016	1,0544
----------------	------------	--------

FONDI ASSICURATIVI UNIT LINKED

Torre Comparto Ponderato	05/04/2016	11,5450
Torre Comparto Dinamico	05/04/2016	12,0290
CBA Orizzonte 30 (*)	05/04/2016	10,9820
CBA Orizzonte 60 (*)	05/04/2016	11,0440
CBA Trend Following	05/04/2016	10,5310
Aggressivo	05/04/2016	10,8810
Prudente	05/04/2016	9,3600

(*) Il valore unitario della quota può variare in modo considerevole. Il risultato della gestione dei fondi pensione deve essere valutato in un orizzonte temporale di sufficiente ampiezza. Sulla nota informativa di CBA PREVIDENZA, presente sul sito di CBA Vita S.p.A., sono riportati i dati storici di rendimento e volatilità conseguiti. I risultati passati non sono necessariamente rappresentativi di quelli che sarà possibile conseguire nel futuro.

www.cbavita.com

LOMBARD

Nome Fondo	Valuta	25/03/2016
LIA Euro U.L. Equity Unit A	EUR	6,1000
LIA Euro U.L. Bond Unit A	EUR	6,5000
LIA Euro P.P. Equity Unit A	EUR	1,7500
LIA Euro P.P. Bond Unit A	EUR	1,5700
LIA Euro L.N. P.P. Equity Unit B	EUR	7,5200
LIA Euro L.N. P.P. Bond Unit B	EUR	6,7800
LIA Euro L.N. P.P. Equity Unit A	EUR	10,1000
LIA Euro L.N. P.P. Bond Unit A	EUR	4,4140
LIA Euro L.N. P.P. Equity Unit A	EUR	1,6200
LIA Euro L.N. P.P. Bond Unit A	EUR	1,4000

Client Services
info@lombard.lu
* PREZZI DI OFFERTA VARIAZIONE SETTIMANALE

BANCA IMI

Largo Mattioli 3 - 20121 Milano

Livello ufficiale al 06/04/2016 del:

Credit Default Swap (CDS)*

Reference Entity	CDS a 1 anno	CDS a 2 anni
EDF	20,1	37,2
Engie	20,5	32,9

Reference Entity	CDS a 1 anno
Enel	24,6
Eni	34,9

*Fonte Market

Banca del Gruppo Intesa Sanpaolo
www.bancaimi.com

BANCA IMI

Largo Mattioli 3 - 20121 Milano

INDICE
BANCA IMI HIGH YIELD

18/12/2015	17/12/2015	Var. %	30/12/2014	Var. %
833,68	842,67	-1,06685	873,84222	-4,59605

Pubblicazione a cura di Banca IMI in quanto agente di calcolo

Banca del Gruppo Intesa Sanpaolo
www.bancaimi.com

INTESA SANPAOLO

Chiusura

S&P ASX 200	17/02/2016	4882,10
IBOXX E WORLD 5-7Y	17/02/2016	234,06
ECB EONIA CAP 7 DAY	16/02/2016	140,96
S&P CNX NIFTY	17/02/2016	7050,50

Italia Oggi
Restituisce i soldi

L'altro quotidiano per l'impresa.
Quello nuovo

BAP VITA PREVIDENZA

Sede Legale:
via Calamandrei, 255
AREZZO

FONDI PENSIONE

Linea	Valore al	Importo
Linea TFR Ordinario	29/02/2016	10,47
Linea TFR Classica A	29/02/2016	10,99
Linea Equilibrato Ordinario	29/02/2016	10,27
Linea Equilibrato Classe A	29/02/2016	10,80
Linea Investimento Ordinario	29/02/2016	9,09
Linea Investimento Classe A	29/02/2016	9,69



MF Sicilia

LE NOTIZIE E I PROTAGONISTI DELL'ECONOMIA REGIONALE



**NORMANNI,
AQUILE &
ELEFANTI**

■ Si svolgerà alle 12 presso le Ex Fabbriche Sandron di Palermo (via Ferro Luzzi 3-5) la conferenza stampa di presentazione di «Cambiamenti», la seconda edizione della «Leopolda sicula», in programma per il weekend nel capoluogo siciliano. Parteciperanno Luca Lotti, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, e Davide Faraone, sottosegretario all'Istruzione, che illustrerà la manifestazione a cui parteciperanno personaggi della politica ma anche della società civile e dell'imprenditoria, nazionale e locale. Ad aprire la Leopolda sicula alle 16,30 sarà Lorenzo Guerini, vicesegretario nazionale del Partito democratico.

■ Nasce Vuscari.com, il social network dei mestieri, un'idea siciliana anche nel nome. La piattaforma verrà presentata alle 10,30, presso PMO Coworking in via Principe di Belmonte 93 a Palermo. Interverranno l'ideatore dell'iniziativa, Onofrio Carruba Toscano, con Antonio Gentile e Antonella Santangelo di Informamuse, società che ha curato la realizzazione delle app per tablet e smartphone.

I DATI DEL RAPPORTO «NOI ITALIA» DIFFUSI DALL'ISTAT

Isola in coda

Ricchezza nelle mani di pochi. Reddito delle famiglie inferiore alla media nazionale e povertà in aumento

DI ANTONIO GIORDANO

Reddito medio tra i più bassi di Italia, incidenza della povertà alle stelle e concentrazione dei redditi in poche mani. Ecco la fotografia della Sicilia che si ricava dall'Istat e dal rapporto «Noi Italia» che è stato pubblicato ieri. Numero che stanno ad indicare come gli anni della crisi abbiamo colpito duramente il tessuto sociale dell'Isola causando un maggiore impoverimento, nonostante i tentativi di riavviare il ciclo economico grazie ai fondi europei che sono giunti nell'Isola. I dati dell'Istat dicono che a livello nazionale l'Italia si pone al decimo posto per concentrazione dei redditi nella classifica che include 28 paesi dell'Unione europea (indice di Gini a 0,324), con un valore poco più elevato di quello medio europeo (0,309). Il dato della Sicilia, invece, è pari a 0,365, mentre il reddito è più equamente distribuito in Valle d'Aosta e in Friuli-Venezia Giulia. Ma non va bene anche per quel che riguarda l'indice di povertà. Nel 2014 le famiglie in povertà relativa del Mezzogiorno erano il doppio della media nazionale, mentre quelle in povertà assoluta sono l'8,6% (circa la metà nel Centro e nel Nord).

Le situazioni più gravi in Calabria e Basilicata (quasi un terzo delle famiglie), la Sicilia si trova al terzo posto con 24,1 famiglie su 100 in condizioni di povertà, mentre il Trentino-Alto Adige segna l'incidenza più bassa (3,7). L'ammontare di individui che vivono in famiglie in condizione di grave deprivazione supera il milione sia in Sicilia sia in Campania (rispettivamente 26 e 18,7% della popolazione residente nel 2014). Le quote più contenute si rilevano in Valle d'Aosta (9,5%, circa 12 mila individui) e in Molise (8,9%, oltre 28 mila individui). Il valore del Mezzogiorno (19,9%, oltre 4 milioni di individui) è più elevato di quello rilevato in tutto il Centronord (7,2%, quasi 3 milioni di individui). La Sicilia è in coda alla classifica anche per il reddito medio della popolazione, superata solo dal Molise. Se la provincia autonoma di Bolzano registra il livello più elevato (39.107 euro) ovvero 17.500 euro in più rispetto al Molise, la Sicilia si pone al penultimo posto con 21.900 euro. Ma chi sono i nuovi poveri in Sicilia? Un tentativo di descrivere la situazione dell'Isola è stato fatto nei giorni scorsi dalla Cisl. «Non si tratta più solo del disoccupato o il pensionato al minimo, a vivere in povertà assoluta e a

volte anche senza un tetto sopra la testa, sono operai in cassa integrazione, famiglie monoreddito, artigiani, commercianti, i nuovi poveri insomma che non trovano risposte adeguate dalle istituzioni sia in termini di assistenza sia in termini di rilancio dell'economia che possa sostenerli nel percorso di inclusione sociale», ha spiegato la segretaria di Palermo e Trapani del sindacato, Daniela De Luca. Partendo dal Sia il sostegno al reddito approvato dal governo nazionale nell'ambito del piano per il contrasto alla povertà (per i nuclei familiari con almeno un figlio minore o disabile o una donna in gravidanza, con Isee fino a 3 mila euro, da 80 mensili fino a 400 massimo a seconda del nucleo familiare) che dovrebbe partire a luglio la Cisl sollecita la massima collaborazione fra tutti gli enti coinvolti, sindacati e associazioni in modo dunque da realizzare una «alleanza territoriale contro la povertà». Da qui la proposta: «Pare chiaro quanto a questo scopo sia necessario lo strumento di un osservatorio unico che possa monitorare il fenomeno con un'unica azione di contrasto che deve avere come obiettivo il massimo utilizzo delle risorse nazionali che arriveranno con le nuove misure previste dal ddl sulla povertà». (riproduzione riservata)

*Continuità
anche
per scalo
di Comiso*

Anche l'aeroporto di Comiso potrà usufruire dei 20 milioni di euro destinati alla continuità territoriale per gli scali minori siciliani. «Non senza qualche intoppo, risolto con l'intervento di peso del sottosegretario di Stato allo Sviluppo economico, Simona Vicari, e di Nino Minardo, vicepresidente della Commissione Attività produttive della Camera dei deputati, la continuità territoriale in Sicilia è cosa reale, con 20 milioni di euro che verranno utilizzati per garantire tale preciso obiettivo», hanno detto Rosario Dibennardo ed Enzo Taverniti, rispettivamente presidente e amministratore delegato della Soaco, la società di gestione dell'aeroporto di Comiso. «Per i siciliani, anche per quelli provenienti dal territorio ibleo, è certo fondamentale poter volare a prezzi contenuti, colmando in qualche maniera il gap esistente con chi nel Paese parte da città più «centrali» delle nostre e dotate di vere reti infrastrutturali», ha dal canto suo evidenziato il sindaco di Comiso, Filippo Spataro.

WWW.ILTAGLIAMARE.IT

La bibbia dei naviganti è a portata di click

BUONA NAVIGAZIONE!

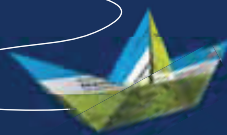
Iltagliamare.it, collana fondata da Mauro Mancini, è on-line con un sito ricco di utili informazioni per gli amanti del mare.

I venti, le maree, tutte le informazioni per la navigazione e le previsioni meteo sempre disponibili in tempo reale in collaborazione con ClassMeteo e The Weather Channel.

La sezione BUON VENTO! consente ai lettori di condividere la propria esperienza tramite commenti, segnalazioni e consigli.

In più il catalogo completo delle pubblicazioni della collana Il Tagliamare, oltre 40 volumi acquistabili 7 giorni su 7 con consegna a domicilio.

Questo e molto altro ogni istante 24 ore su 24 su WWW.ILTAGLIAMARE.IT



IL TAGLIAMARE
Collana fondata da Mauro Mancini

Class editori

Seguiteci su

